

The image shows the cover of a report titled "BILANCI 2013". The design features a dark blue background with a large, light blue circular shape on the left side. Inside this light blue shape is a white circle, and within that is a dark blue circle. The text "BILANCI" and "2013" is written in a light green, sans-serif font inside the innermost dark blue circle. The overall aesthetic is clean and modern, using a limited color palette of blues and greens.

BILANCI

2013

Sommario

- 3 Organi sociali Mediolanum S.p.A.
- 4 Struttura societaria
- 5 Principali risultati del Gruppo Mediolanum

- **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013**

- 9 Relazione sulla gestione al bilancio consolidato
- 47 Prospetti contabili consolidati
- 54 Nota integrativa consolidata

- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013**

- 255 Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio
 - 261 Prospetti contabili
 - 268 Nota integrativa
 - 293 Allegati alla nota integrativa
 - 298 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile
 - 299 Attestazione della relazione finanziaria annuale ai sensi dell'Art. 154-BIS, 2° Comma, del D.LGS.
58/98
-

Organi sociali di Mediolanum S.p.A.

● CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Secchi Carlo	Presidente
Messina Alfredo	Vice Presidente Vicario
Doris Massimo Antonio	Vice Presidente
Doris Ennio	Amministratore Delegato
Barbaro Francesco	Consigliere
Berlusconi Luigi	Consigliere
Cannatelli Pasquale	Consigliere
Carfagna Maurizio	Consigliere
Lombardi Edoardo	Consigliere
Molteni Mario	Consigliere
Pellegrino Danilo	Consigliere
Renoldi Angelo	Consigliere
Maria Alessandra Zunino De Pignier	Consigliere

● COLLEGIO SINDACALE:

Vittadini Francesco	Presidente del Collegio Sindacale
Perotta Riccardo	Sindaco Effettivo
Marchesi Antonio	Sindaco Effettivo

● SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Luca Maria Rovere

● SOCIETA' DI REVISIONE:

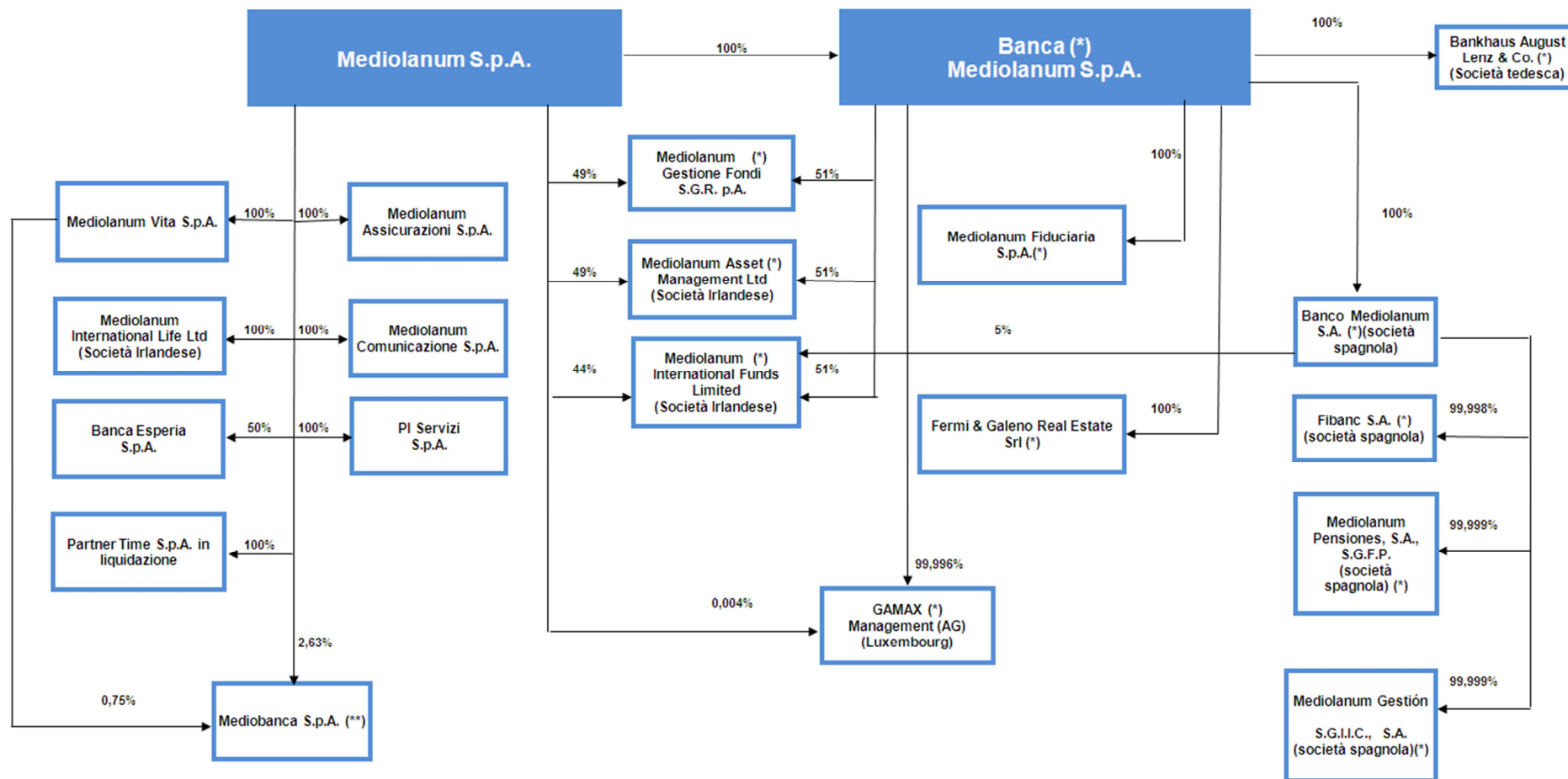
Deloitte & Touche S.p.A.

● DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI:

Luigi Del Fabbro

Struttura
societaria

Situazione al 31 dicembre 2013



(*) Società facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum

(**) In virtù del possesso di azioni proprie da parte di Mediobanca, la partecipazione complessiva è pari al 3,442% del capitale votante.

Principali risultati del Gruppo Mediolanum

Dati di Raccolta e Patrimonio

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Patrimonio Complessivo Clientela*	57.831,8	51.576,9	12%
Raccolta netta Consolidata	3.681,2	1.806,7	104%
▪ Raccolta netta Gruppo Bancario Mediolanum	3.752,4	2.427,2	55%
□ Raccolta netta Risparmio Gestito	3.215,5	1.667,4	93%
<i>di cui Fondi comuni di investimento</i>	<i>4.756,0</i>	<i>2.379,8</i>	<i>100%</i>
□ Raccolta netta Risparmio Amministrato	536,8	759,8	(29%)
▪ Raccolta Netta Banca Esperia	(71,2)	(620,5)	(89%)

Dati Economici

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Utile lordo pre-imposte	544,1	500,6	9%
Imposte dell'esercizio	(207,5)	(149,6)	39%
Utile netto	336,6	351,0	(4%)
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto imposte)**</i>	<i>(77,4)</i>	<i>(82,8)</i>	<i>(7%)</i>
Utile netto escludendo le componenti non ricorrenti	414,0	433,8	(5%)

**Gli oneri non ricorrenti includono 53,3 milioni di euro per accantonamenti di imposte relativi al contenzioso fiscale, 19,8 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 e 4,3 milioni di euro per la svalutazione della CGU Germania.

Indici di redditività

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Utile per azione - totale	0,458	0,478	(4%)
Utile per azione diluito (°)	0,454	0,475	(4%)
Utile per azione - escluso oneri non correnti	0,563	0,591	(5%)

Adeguatezza Patrimoniale

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	var. %
Conglomerato Finanziario a prevalenza bancaria			
Mezzi patrimoniali del conglomerato	1.075	857	26%
Requisiti patrimoniali	612	696	(12%)
Eccedenza (Deficit) Patrimoniale***	463	161	190%
Gruppo Bancario Mediolanum			
Patrimonio di vigilanza	876,5	717,4	22%
RWA	4.862,8	5.183,9	(6%)
Core Tier 1	14,36%	12,14%	18%
Patrimonio di vigilanza/Totale attività ponderate	18,02%	13,84%	30%

(*) I dati relativi al patrimonio Amministrato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(°) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(***) Il dato 2012 è stato ripresentato secondo le regole dei conglomerati a prevalenza bancaria.

Conto Economico riclassificato consolidato al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			valore	%
Commissioni di sottoscrizione fondi	136.888	115.640	21.248	18%
Commissioni di gestione	563.899	472.238	91.660	19%
Commissioni di performance	181.602	171.937	9.665	6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	95.064	95.741	(677)	(1%)
Commissioni diverse	32.647	38.462	(5.815)	(15%)
Commissioni attive	1.010.100	894.018	116.082	13%
Margine interesse	274.365	314.604	(40.239)	(13%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	19.904	118.096	(98.192)	(83%)
Margine finanziario netto	294.269	432.701	(138.433)	(32%)
Proventi netti assicurativi (escl. commissioni)	58.457	33.250	25.207	76%
Valorizzazione Equity method	823	(55.220)	56.043	(101%)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	88.899	27.809	61.090	220%
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.444)	(9.091)	(4.353)	48%
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(5.456)	(22.599)	17.143	(76%)
Proventi netti da altri investimenti	69.999	(3.881)	73.880	n.s.
Altri ricavi diversi	23.876	26.435	(2.559)	(10%)
TOTALE RICAVI	1.457.523	1.327.303	130.220	10%
Commissioni passive rete	(435.359)	(364.040)	(71.319)	20%
Altre commissioni passive	(51.638)	(41.201)	(10.437)	25%
Spese amministrative	(399.488)	(381.118)	(18.370)	5%
Ammortamenti	(21.483)	(14.259)	(7.224)	51%
Accantonamenti netti per rischi	(5.493)	(26.102)	20.609	(79%)
TOTALE COSTI	(913.461)	(826.720)	(86.741)	10%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	544.063	500.584	43.479	9%
Imposte dell'esercizio	(207.483)	(149.561)	(57.922)	39%
UTILE NETTO	336.580	351.023	(14.443)	(4%)
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto Imposte)</i>	<i>(77.407)</i>	<i>(82.804)</i>	<i>5.397</i>	<i>(7%)</i>
UTILE NETTO escludendo le componenti non ricorrenti	413.987	433.827	(19.840)	(5%)

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			valore	%
Utile Netto	336,6	351,0	(14,4)	(4%)
di cui:				
Commissioni attive	1.010,1	894,0	116,1	13%

L'eccezionale raccolta netta in fondi comuni ha spinto la crescita dei ricavi ricorrenti rappresentati dalle commissioni di gestione (+91,7 milioni di euro). In aumento anche le commissioni di performance (+9,7 milioni di euro) e le commissioni di sottoscrizione in fondi comuni (+21,2 milioni di euro.) Le commissioni per servizi bancari sono sostanzialmente stabili (-0,7 milioni di euro) per effetto di una compensazione tra l'aumento dei ricavi da ATM realizzati da Bank August Lenz e dalla riduzione di 4,1 milioni di euro di ricavi da servizi di Banca Mediolanum, principalmente dovuti ai minori ricavi su canoni dei conti correnti.

Le commissioni diverse registrano un decremento di 5,8 milioni per effetto dell'elisione delle commissioni attive sul collocamento delle polizze di Mediolanum Assicurazioni a seguito dell'ingresso nel gruppo della predetta compagnia a far data dal 31 marzo 2013.

Margine finanziario netto	294,3	432,7	(138,4)	(32%)
----------------------------------	--------------	--------------	----------------	--------------

Forte riduzione dei profitti netti su titoli al fair value (-98,2 milioni di euro) che passano da +118,1 milioni di euro a 19,9 milioni beneficiando in misura inferiore di utili realizzati su titoli dalla controllata Mediolanum Vita, e riduzione del margine di interesse delle banche del gruppo (-39,3 milioni di euro) dovuto alla contrazione degli spread di tasso di interesse.

Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	58,5	33,3	25,2	76%
--	-------------	-------------	-------------	------------

Incremento dei proventi netti assicurativi di 25,2 milioni di euro, di cui 15,1 milioni di euro relativi a Mediolanum Assicurazioni S.p.A., entrata a far parte del Gruppo Mediolanum dal 31.03.2013.

Valorizzazione Equity method	0,8	(55,2)	56,0	ns
-------------------------------------	------------	---------------	-------------	-----------

Netto miglioramento del contributo al risultato di gruppo da parte delle partecipazioni valorizzate con il metodo dell'equity method, in quanto l'esercizio 2012 risentiva della rettifica di valore della partecipazione in Mediobanca (-62,7 milioni di euro).

Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			valore	%
Proventi netti da altri investimenti	70,0	(3,9)	73,9	ns

Maggiori profitti netti dalla vendita di titoli disponibili per la vendita (AFS +59,4 milioni di euro).

Azzeramento dell'avviamento relativo alla CGU Germania determinato sulla base del piano triennale 2014-2016 (-4,3 milioni di euro). Nell'esercizio 2012 di contro, era stata effettuata una rettifica di valore dell'avviamento relativo alla CGU Spagna determinato sulla base del piano triennale 2013-2015 (-20,1 milioni di euro).

Maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati (-3,3 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(435,4)	(364,0)	(71,3)	20%
Altre commissioni passive	(51,6)	(41,2)	(10,4)	25%

La crescita dei volumi di collocamento dei fondi comuni di investimento e la crescita del patrimonio complessivo della clientela hanno determinato un incremento delle commissioni retrocesse alle reti di vendita (-44,6 milioni di euro); l'eccezionale risultato in termini di raccolta netta in fondi comuni di investimento ha determinato un incremento degli oneri per incentivazioni (+22,6 milioni di euro).

Le altre commissioni passive crescono principalmente per effetto dei maggiori oneri dei gestori terzi di fondi comuni in relazione alla crescita delle masse (+5,9 milioni di euro) e dell'incremento degli oneri per i servizi ATM in Germania relativamente a Bank August Lenz (+3,7 milioni di euro).

Spese amministrative	(399,5)	(381,1)	(18,4)	5%
Ammortamenti	(21,5)	(14,3)	(7,2)	51%

Le spese amministrative aumentano per effetto dell'incremento dell'organico dei dipendenti (+124 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente) e per maggiori oneri per i sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria, per consulenze e per l'organizzazione di convention per la rete di vendita.

Gli ammortamenti sono in aumento principalmente per i maggiori investimenti IT e per l'ammortamento del valore del portafoglio polizze conseguente all'acquisto di Mediolanum Assicurazioni (+4,9 milioni di euro).

Accantonamenti netti per rischi	(5,5)	(26,1)	20,6	(79%)
--	--------------	---------------	-------------	--------------

Generale riduzione degli accantonamenti a fondi rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente, con particolare riferimento alle cause legali. La diminuzione degli accantonamenti netti per rischi rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente a minori accantonamenti relativi alle cause legali per -17,7 milioni di euro, di cui -12,2 milioni di euro della controllata spagnola Banco Mediolanum, e a illeciti della rete di vendita (-5,3 milioni di euro), parzialmente compensati dagli oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (+4,3 milioni di euro).

Imposte dell'esercizio	(207,5)	(149,6)	(57,9)	39%
-------------------------------	----------------	----------------	---------------	------------

L'esercizio risente di oneri fiscali non ricorrenti per 73,1 milioni di euro, con particolare riferimento agli accantonamenti relativi al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita per complessivi 53,3 milioni di euro e a maggiori oneri IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5% al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n.147) pari a 19,8 milioni di euro; di contro si registrano minori imposte in relazione al minor utile lordo dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente (-15,2 milioni di euro).

Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato al 31.12.2013

Signori Azionisti,

il Gruppo Mediolanum ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto pari a 336,6 milioni di euro, rispetto ad un utile netto dell'esercizio 2012 pari a 351 milioni di euro (-14,5 milioni di euro; -4,1%).

Il risultato dell'esercizio in esame risente in particolare di oneri fiscali non ricorrenti per complessivi 73,1 milioni di euro, di cui 53,3 milioni di euro per accantonamenti di imposte relative al contenzioso fiscale e 19,8 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147).

Infatti l'utile prima delle imposte ammonta a 544,1 milioni di euro rispetto a 500,6 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando una crescita di 43,5 milioni di euro (+9%).

La gestione dell'esercizio in esame è stata caratterizzata dal buon andamento del business che si riflette nella crescita dei patrimoni della clientela per effetto dell'eccezionale raccolta netta in fondi comuni di investimento e nei ricavi ricorrenti rappresentati dalle commissioni di gestione (+91,7 milioni di euro). Contribuiscono in misura incrementale rispetto all'esercizio precedente anche i proventi netti da altri investimenti (+73,9 milioni di euro).

Si registra inoltre un netto miglioramento del contributo al risultato di gruppo da parte delle partecipazioni valorizzate con il metodo dell'equity method (+56 milioni di euro), in quanto l'esercizio 2012 risentiva della rettifica di valore della partecipazione in Mediobanca (-62,7 milioni di euro).

In diminuzione invece il contributo al risultato d'esercizio del margine finanziario netto (-138,4 milioni di euro), dovuto sia alla contrazione del margine d'interesse per la riduzione degli spread di mercato (-40,2 milioni di euro) sia per il minor contributo dei profitti e perdite netti da investimenti al fair value (-98,2 milioni di euro).

Le commissioni passive rete crescono di 71,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto delle maggiori retrocessioni delle commissioni sottoscrizione e di gestione ed un incremento degli incentivi maturati in relazione agli ottimi risultati commerciali raggiunti.

Con riferimento alle spese amministrative e agli ammortamenti si registra una crescita rispettivamente pari a +18,4 milioni di euro e +7,2 milioni di euro, principalmente per effetto dell'aumento dell'organico medio e dei maggiori oneri e investimenti nei sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Gli accantonamenti netti per rischi registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 20,6 milioni di euro, principalmente in relazione ai minori stanziamenti per cause legali (-17,7 milioni di euro).

Il patrimonio complessivamente amministrato dal Gruppo Mediolanum ha raggiunto al termine dell'esercizio l'ammontare di 57.831,8 milioni di euro, con un aumento dell'12% rispetto alla consistenza di fine 2012 pari a 51.576,9 milioni di euro.

La raccolta netta dell'esercizio ha raggiunto un saldo positivo di 3.681,2 milioni di euro, più che doppio rispetto al saldo positivo di 1.806,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento al Gruppo bancario Mediolanum, la raccolta netta dell'esercizio è positiva per +3.752,4 milioni di euro, in forte aumento (+55%) rispetto alla raccolta netta conseguita nel 2012 (+2.427,2 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.215,5 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2012 di +1.667,4 milioni di euro, principalmente per effetto del contributo della raccolta netta dei fondi comuni che è stata pari a 4.756 milioni di euro realizzando un eccezionale incremento del 73% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2012: +2.739,8 milioni di euro).

La raccolta netta del risparmio amministrato è stata positiva per +536,8 milioni di euro (31.12.2012: +759,8 milioni di euro).

I dati di raccolta netta dell'anno 2013 delle principali reti operanti in Italia divulgati da Assoreti, mostrano Banca Mediolanum al vertice della classifica per il quinto anno consecutivo, con un saldo positivo di 3,4 miliardi di euro.

Secondo i dati divulgati da Assogestioni, con riferimento alla raccolta netta su fondi comuni, Mediolanum registra nel 2013 un saldo positivo di +4,3 miliardi di euro, rispetto a un risultato dell'intero settore a livello nazionale pari a +48,7 miliardi di euro.

Con comunicato stampa congiunto, Banca d'Italia, IVASS e Consob del 5 agosto 2013, Mediolanum S.p.A. è entrata a far parte dei Conglomerati finanziari a prevalenza bancaria con conseguente passaggio in capo a Banca d'Italia del ruolo di coordinatore dell'attività di supervisione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto per la prima volta secondo gli schemi e sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la circolare 262 del 22 dicembre e successive modificazioni e aggiornamenti

● **Lo scenario macroeconomico**

Nel corso del 2013 la graduale soluzione della crisi finanziaria nell'Eurozona in un contesto economico internazionale in miglioramento ha rinnovato la propensione al rischio degli investitori.

Le statistiche segnalano l'uscita dell'area euro da una fase di rallentamento economico, mentre evidenziano la positiva accelerazione del ciclo negli USA. Nel terzo trimestre del 2013, la variazione del prodotto interno lordo è stata pari a +4,1% (annualizzato) negli USA e a +0,1% (non annualizzato) nell'Eurozona, confermando la presenza di un significativo differenziale economico tra le due aree geografiche. In particolare, la crescita è stata positiva in Germania (+0,3%) e Spagna (+0,1%), negativa in Francia (-0,1%) e nulla in Italia (0%). Nell'area euro, gli indici Purchasing Managers Index (PMI) hanno segnalato solo a partire dal secondo semestre del 2013 il ripristino di una fase espansiva del ciclo e la presenza di una ripresa sostenibile nell'attività manifatturiera e nei servizi. Negli USA, gli indici elaborati dall'Institute for Supply Management (ISM) hanno, invece, registrato complessivamente nel corso dell'intero anno livelli superiori alla soglia di espansione di 50 sia nella produzione industriale che nei servizi. Negli Stati Uniti e in Europa, le dinamiche occupazionali continuano a rappresentare la principale criticità

dell'attuale fase congiunturale a causa degli effetti su fiducia dei consumatori e domanda di beni e servizi. In dicembre, il tasso di disoccupazione negli USA è sceso al 6,7% rispetto al 7,9% di fine 2012 mentre nell'area euro il tasso di disoccupazione in dicembre si è mantenuto sul livello 12% (dicembre 2012: 11,9%), in particolare il tasso di disoccupazione è cresciuto in Italia al 12,7% dal precedente 11,5%, e in Spagna al 26% dal precedente 20,3%, la Germania ha registrato invece un lieve calo al 6,8% dal 6,9% del dicembre 2012.

La presente fase congiunturale rimane caratterizzata da contenuti rischi di inflazione. In dicembre, i prezzi al consumo su base annua sono aumentati nell'area euro di +0,8% dal +2,2% di fine 2012 e negli USA di +1,5% dal +1,7% di fine 2012, mentre l'incremento della componente core (al netto delle spese alimentari e di energia) è stata rispettivamente di +0,7% dal +1,5% e di +1,7% dal +1,9%. Nello stesso mese, i prezzi alla produzione su base annua sono diminuiti di -1,2% nell'area euro e aumentati di +0,7% negli USA. Nel Regno Unito l'inflazione si è attestata al 2% rispetto al 2,7% dello scorso anno.

Negli ultimi mesi del 2012, il protrarsi negli USA delle trattative per un accordo politico in materia di fiscal cliff e i timori per i potenziali effetti di quest'ultimo sulla crescita economica statunitense e mondiale avevano rappresentato la principale determinante della concomitante volatilità delle borse. L'accordo raggiunto in extremis nei primi giorni del 2013 ha contribuito ad un andamento positivo dei listini in gennaio. In febbraio e in marzo, l'incerto risultato delle elezioni politiche in Italia, lo scandalo che aveva interessato il partito del premier Mariano Rajoy in Spagna, la definizione del pacchetto di salvataggio di Cipro (rilevante per la natura dei meccanismi di intervento utilizzati), il rischio di una crisi finanziaria in Slovenia e i rinnovati timori sulla crescita statunitense ed europea hanno comportato nuove tensioni sui mercati finanziari. In aprile, l'elezione del Presidente della Repubblica e la formazione di un nuovo esecutivo in Italia, nonostante l'esito non favorevole delle elezioni, hanno contribuito alla riduzione dei rendimenti di Italia e Spagna e premiato le borse europee rispetto ai principali listini internazionali.

Nel corso dell'intero 2013, e in particolar modo nella seduta del 4 aprile, lo yen ha registrato uno straordinario deprezzamento verso tutte le principali valute in seguito alle nuove ed inattese misure comunicate dal neo governatore della Bank of Japan Kuroda allo scopo di centrare il target d'inflazione del 2% entro i prossimi due anni. Con voto unanime, la Bank of Japan ha stabilito, quale nuovo target delle operazioni, l'importo della base monetaria, in sostituzione del livello del tasso overnight; la banca centrale ha, inoltre, deliberato l'acquisto di titoli di stato con scadenze fino a 40 anni per un controvalore mensile di 7.000 miliardi di yen. E' stato, infine, sospeso temporaneamente il "principio delle banconote" in vigore dal 2001, secondo cui l'ammontare di obbligazioni detenute dalla BOJ non poteva superare il controvalore delle banconote in circolazione. Nel 2013 il nuovo indirizzo di politica monetaria della banca centrale giapponese è stato all'origine della straordinaria sovra performance della Borsa di Tokio verso le altre piazze finanziarie.

Al termine della seduta del 1 maggio, il comunicato della Federal Reserve ha esplicitato la possibilità sia di incrementare sia di ridurre il piano di acquisti di titoli obbligazionari in base all'evoluzione dello scenario economico. Le principali curve governative e corporate internazionali hanno risposto con un generale aumento dei rendimenti, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti dell'attesa riduzione del programma di quantitative easing (tapering). In maggio e giugno, i timori su effetti, modalità e tempistiche del tapering e l'incerto andamento dei dati macroeconomici (a partire dal deludente Purchasing Managers Index in Cina) hanno comportato una correzione dei listini azionari (a partire dalla Borsa di Tokio) ed una straordinaria volatilità sui mercati obbligazionari. Nella riunione del 18 e 19 giugno, il Presidente Bernanke, sottolineava nuovamente come la Fed fosse pronta, in presenza di un miglioramento economico, a ridurre il piano di acquisti

entro la fine dell'anno e a concludere l'intero programma verso la metà del 2014. Dinanzi alla determinazione della banca centrale statunitense, i rendimenti dei principali mercati obbligazionari registravano nuovi aumenti.

Il 9 luglio, l'agenzia di rating Standard&Poor's ha ridotto la valutazione di lungo termine sul debito governativo italiano a BBB dal precedente BBB+, mantenendo un outlook negativo a causa del permanere di prospettive economiche deboli.

Nei mesi estivi, complice una serie di dati macroeconomici risultati migliori delle attese, l'area euro è stata protagonista sui mercati finanziari, favorendo l'ingresso di nuovi capitali internazionali. Il mutato atteggiamento degli investitori ha prodotto un temporaneo apprezzamento dell'euro verso le principali valute e un aumento marcato dei rendimenti tedeschi. Il miglioramento del quadro economico ha, infatti, comportato una minore propensione alla detenzione di asset ad alta affidabilità, grazie alla riduzione delle probabilità associate a rischi estremi. Al contrario, l'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitale, che hanno comportato un marcato deprezzamento delle valute locali.

Contrariamente alle attese generate dai comunicati di giugno e luglio, in settembre la Fed ha optato per la prosecuzione immutata del piano di acquisti, favorendo finalmente una contenuta riduzione dei rendimenti sui principali mercati obbligazionari (nella seduta del 5 settembre, il decennale statunitense aveva raggiunto il 3%, il massimo da due anni) e spostando l'attesa del tapering da parte degli operatori alla riunione del 18 dicembre. Il 9 ottobre il Presidente Obama ha ufficializzato la nomina dell'attuale vicepresidente Janet Yellen alla guida della Federal Reserve. Gli analisti ritengono il nuovo presidente della Fed favorevole alla prosecuzione delle misure di stimolo monetario, adottate dal predecessore Ben Bernanke.

Le elezioni politiche tedesche del 22 settembre hanno registrato la netta affermazione del cancelliere uscente Angela Merkel e dei partiti governativi (Unione Cristiano-Democratica e Unione Cristiano-Sociale), con circa il 42% dei consensi e reso possibile l'accordo per una Grosse Koalition con i socialdemocratici della SPD.

In settembre e in ottobre, a fronte di una riduzione dei timori di una crisi internazionale in Siria, negli USA l'attenzione degli analisti è stata nuovamente focalizzata dall'andamento del negoziato politico tra democratici e repubblicani per l'innalzamento del tetto del debito statale (debt ceiling). La mancata approvazione nei tempi tecnici previsti del budget per l'anno fiscale 2013 e 2014 ha prodotto l'immediata cessazione (shutdown) dell'attività di diverse agenzie, in assenza di risorse federali.

In novembre, Standard and Poor's ha ridotto il merito di credito della Francia di un notch (da AA+ ad AA), portando l'outlook da negativo a stabile. L'agenzia di rating ha motivato la decisione con l'incapacità del governo francese di adottare riforme strutturali, l'ingente pressione fiscale e l'assenza nel dibattito politico di qualsiasi riferimento ad un possibile taglio del welfare.

Il forte rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona ed il temporaneo peggioramento di alcuni indicatori anticipatori avevano già alimentato ad inizio anno le attese di un taglio del tasso di riferimento da parte della Banca Centrale Europea. Nelle riunioni del 2 maggio e, a sorpresa, del 7 novembre, la BCE ha ridotto il tasso di rifinanziamento rispettivamente dallo 0,75% allo 0,5% e dallo 0,5% al minimo storico di 0,25%.

Nella riunione della Fed del 18 dicembre, la diffusione di dati sull'occupazione e sulla fiducia dei consumatori in netto miglioramento hanno certamente creato le condizioni per l'attivazione del tapering nella misura di 10 miliardi di dollari a partire dal gennaio del 2014, suddivisi in modo paritario tra titoli di stato e titoli con sottostanti mutui. Il comunicato ufficiale ha, comunque, tenuto a rassicurare che il tasso di riferimento sarà mantenuto invariato anche quando il tasso di disoccupazione sarà "ben al di sotto" del livello del 6,5%, "soprattutto se l'inflazione attesa continuerà a permanere al di sotto dell'obiettivo di lungo termine del 2%". Il Presidente Bernanke ha dichiarato che saranno possibili ulteriori riduzioni del piano di acquisti, in base

all'evoluzione dello scenario. In ogni caso ha aggiunto che l'attesa è che il processo di riduzione vada avanti per buona parte del 2014.

● I mercati finanziari

Nel 2013, lo spread tra il debito italiano e tedesco sulla scadenza decennale è passato dai 318 punti base del 31 dicembre 2012 ai 220 di fine 2013, facendo registrare il suo valore massimo di 351 il 27 marzo; il differenziale sulla scadenza a 2 anni è passato dai 200 punti base del 31 dicembre 2012 ai 104 di fine 2013, con il massimo di 211 del 26 febbraio. I rendimenti governativi italiani a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 1,99% di inizio anno a 1,26% del 31 dicembre, con il massimo di 2,29% del 25 giugno, e da 4,50% di inizio anno a 4,12% del 31 dicembre, con il massimo di 4,90% del 26 febbraio.

Nel corso dell'anno, le principali curve governative internazionali hanno registrato un generale aumento dei rendimenti, a partire dal comunicato di maggio della Federal Reserve in materia di riduzione del programma di quantitative easing (tapering) e in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticiparne gli effetti. I rendimenti dei titoli di stato statunitensi a due e dieci anni sono passati rispettivamente da 0,24% a 0,38% e da 1,76% a 3,03%, mentre i rendimenti governativi tedeschi a due e dieci anni sono aumentati rispettivamente da -0,01% a +0,21% e da 1,32% a 1,93%. Anche i mercati emergenti e high yield hanno sofferto un aumento della volatilità in seguito al preannunciato mutato indirizzo di politica monetaria della banca centrale statunitense. I rendimenti sui mercati emergenti sono mediamente variati da 4,28% di inizio anno e 5,47% del 25 giugno a 4,96% del 31 dicembre (indice Barclays EM Hard Currency Aggregate Yield To Worst) e sui mercati high yield da 6,13% di inizio anno e 6,97% del 25 giugno a 5,64% del 31 dicembre (indice Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst).

Nel quarto trimestre del 2013, il dissolversi degli ultimi timori sulla crescita economica internazionale e la consapevolezza del permanere di politiche monetarie comunque favorevoli anche nel 2014 hanno premiato i mercati azionari con un incremento medio del 7,6% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +9,9%, il Nasdaq Composite di +10,7%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+5,7% STOXX Europe 600). Nell'ultimo trimestre dell'anno, la borsa italiana (+8,8% FTSE MIB), spagnola (+7,9% IBEX 35), francese (CAC 40 +3,7%) e svizzero (SMI 2,3%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+11,1% DAX). Le borse emergenti hanno realizzato un risultato positivo pari a +1,5% (indice MSCI EM in dollari).

Nel 2013, i mercati azionari internazionali hanno complessivamente registrato un incremento del +24,1% (indice MSCI World in dollari). Negli USA, lo S&P500 ha registrato una performance positiva di +29,6%, il Nasdaq Composite di +38,3%; le borse europee hanno mediamente registrato una variazione positiva (+17,4% STOXX Europe 600). In particolare, la borsa italiana (+16,6% FTSE MIB), spagnola (+21,4% IBEX 35), francese (CAC 40 +18%) e svizzero (SMI +20,2%) hanno sottoperformato il listino tedesco (+25,5% DAX). I listini azionari sono stati supportati dalle performance dei comparti più ciclici e del settore finanziario.

Le borse emergenti hanno realizzato un risultato negativo pari a -5,0% (indice MSCI EM in dollari). L'area emergente è stata oggetto di forti deflussi di capitali internazionali sia sui mercati azionari che obbligazionari e di un marcato deprezzamento delle valute locali, in seguito al tentativo da parte degli operatori di anticipare gli effetti del preannunciato tapering della Fed.

La quotazione dell'euro verso la divisa statunitense ha rispecchiato sia la positiva evoluzione della crisi finanziaria europea sia la minore flessibilità e i maggiori limiti operativi della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal

Reserve: la moneta unica ha registrato una fase di debolezza nei primi mesi del 2013, per beneficiare nel secondo semestre di un prolungato rafforzamento contestuale all'uscita dell'Eurozona dalla recessione. L'eurodollaro è così passato dalla quotazione di 1,32 di inizio anno a quella di 1,37 del 31 dicembre 2013, registrando in marzo e in luglio il minimo di 1,28 e in ottobre il massimo di 1,38. La quotazione dell'euro verso la sterlina inglese ha, invece, mostrato una diversa dinamica, facendo registrare il livello di 0,81 in gennaio, di 0,87 in marzo e nelle sedute tra luglio e agosto e di 0,83 in dicembre. Le dinamiche dello yen e del franco svizzero sono state condizionate dalle politiche delle rispettive Banche Centrali. Nel corso dell'intero 2013, il nuovo corso di politica monetaria della Bank of Japan ha condotto la quotazione dello yen verso euro da 114.46 di gennaio a 144.73 di dicembre e verso dollaro da 86.75 di gennaio a 105.31 di dicembre; la Swiss National Bank ha presidiato anche nel 2013 il mercato valutario con l'obiettivo di impedire qualsiasi apprezzamento della valuta nazionale (verso euro 1,21 a gennaio e 1,23 a dicembre). Il preannunciato tapering della Federal Reserve è stato all'origine della debolezza delle principali divise dei paesi emergenti, in seguito agli ingenti deflussi di capitali internazionali che hanno interessato sia i mercati azionari che obbligazionari

Nel 2013, il Brent ha complessivamente registrato una sostanziale stabilità passando dai 111,94 dollari al barile di inizio anno ai 110,82 di fine dicembre, in un contesto di elevata volatilità con i massimi di 119,34 del 12 febbraio e i minimi di 96,79 del 17 aprile. Nel corso del 2013, la quotazione dell'oro ha registrato una significativa correzione, passando dai 1.675,35 dollari di inizio anno ai 1.205,65 di dicembre.

● Il mercato assicurativo

I dati di raccolta premi delle polizze individuali, pubblicati dall'Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione - ANIA – e relativi alla nuova produzione, che include anche i premi unici aggiuntivi, mostrano, secondo una prima stima, una raccolta per l'anno 2013 pari a 62,0 miliardi di euro, in aumento del 30% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al campione di imprese U.E., operanti in libertà di stabilimento e in LPS, oggetto di rilevazione da parte di ANIA, nel 2013 si registra un totale premi per complessivi 12,1 miliardi di euro, in aumento del 72% rispetto al dato dell'anno precedente (7,0 miliardi di euro).

Includendo anche l'attività di queste imprese, i nuovi premi complessivi da inizio anno ammontano a complessivi 74,1 miliardi di euro, il 35,5% in più rispetto all'anno precedente (54,7 miliardi di euro nel 2012). Tale incremento è riferibile principalmente al comparto delle polizze tradizionali di ramo I che registrano un aumento del 36,4%, passando da 35,0 miliardi del 2012 a 47,8 miliardi del 2013. Le polizze di ramo V a dicembre 2013 registrano a loro volta un aumento pari al 32,5%, passando da 1,2 miliardi di euro del 2012 a 1,6 miliardi dell'esercizio appena concluso. Le polizze Linked (ramo III), registrano infine un aumento del 10,8%, con un saldo a fine 2013 di 12,6 miliardi di euro (11,4 miliardi di euro nel 2012).

● Il mercato bancario

Il risparmio delle famiglie italiane

Al termine del terzo trimestre 2013 il totale delle attività finanziarie delle famiglie in Italia ammontava a 3.713 miliardi di euro, con un aumento su base annua dell'1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue:

stabile e in crescita:

- la dinamica di biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del +3,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 32,1% (31,5% l'anno precedente);
- le quote di fondi comuni (+17,0% su base annua); la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari all'8,2% (7,1% l'anno precedente);
- le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 18,0% (17,8% l'anno precedente);
- le azioni e partecipazioni che presentano una variazione annua pari a +4,8%; la quota di questo aggregato risulta pari al 20,7% (20,1% l'anno precedente);

in flessione:

- le obbligazioni hanno segnato una variazione negativa (-10,4%), segno condiviso sia dalla componente pubblica che da quella bancaria; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 16,9% (19,2% l'anno precedente).

La raccolta

Nel 2013 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una lieve flessione. In particolare la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata a fine 2013 pari a 1.729 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,9%, (+1,6% a dicembre 2012) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 32,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +1,9% (+6,2% a dicembre 2012; +23 miliardi di euro dalla fine del 2012). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -9,8% (-6,8% a dicembre 2012; -55,6 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+216,2 miliardi dalla fine del 2007 alla fine del 2013); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+214,9 miliardi dalla fine del 2007 a fine 2013) e 512,2 miliardi di obbligazioni (+1,3 miliardi dal 2007).

Gli impieghi

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

I prestiti bancari a clientela (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei PCT con controparti centrali) risultavano pari a 1.853 miliardi di euro alla fine del 2013, con una variazione annua di -3,9% (-1,1% a fine 2012). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava a 1.673 miliardi; da allora ad oggi i prestiti bancaria a clientela sono cresciuti di circa +180 miliardi di euro in valore assoluto.

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia del settore privato¹ (-4,2% a fine 2013 da -1,9% di fine 2012). Alla fine del 2013 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.591 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +141 miliardi circa da allora alla fine del 2013).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2013, a circa 1.416 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -4% (-2,5% a fine 2012; -2,3% nella media Area Euro). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di quasi +140 miliardi in valore assoluto.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -6,8% (-1,7% a fine 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3% (-2,8% a fine 2012).

Sofferenze

A dicembre 2013 le sofferenze lorde sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, 6,3 miliardi in più rispetto a novembre 2013 e circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012, segnando un incremento annuo di quasi il +25%.

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari all'8,1% a dicembre 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a dicembre 2012).

Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2013 esse sono risultate pari a circa 80,4 miliardi di euro, circa 4,7 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 15,6 in più miliardi rispetto a dicembre 2012 (+24,1% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,33% (3,36% a dicembre 2012).

Tassi e rendimenti

Sul fronte dei tassi bancari, nel 2013 si è registrato una lieve flessione del tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie: questo tasso, infatti, è passato dall'1,25% di fine 2012 allo 0,97% di fine 2013. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2013 all'1,88% (2,08% a dicembre 2012). Nell'ultimo anno è diminuito anche il tasso delle operazioni pronti contro termine, che è passato dal 3,03% di dicembre 2012 all'1,53% di dicembre 2013, mentre in lieve aumento è risultato il rendimento delle obbligazioni bancarie (dal 3,36% al 3,44%).

Nel corso del 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è rimasto sostanzialmente stabile: passando dal 3,79% al 3,82% di fine anno. Nell'ultimo anno, stabile è risultato, altresì, il tasso sui c/c attivi e prestiti rotativi in euro erogati a famiglie e società non finanziarie (dal 5,48% di dicembre 2012 al 5,45% di dicembre 2013).

In diminuzione e particolarmente bassi sono risultati i tassi sulle nuove operazioni: a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,47% (3,65% a dicembre 2012), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,42% (3,69% a dicembre 2012).

Nell'ultimo mese del 2013 la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,2% (22,8 a

¹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

dicembre 2012).

In media d'anno, risulta in diminuzione lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: nel 2013, tale differenziale è risultato pari a 183 basis points, -4 punti base rispetto alla media del 2012, prima dell'inizio della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

● Nuovi prodotti e principali iniziative commerciali dell'esercizio

Con riferimento alle attività nel mercato italiano, nel corso del 2013 le principali iniziative nell'offerta di nuovi prodotti hanno riguardato sia il comparto gestito che quello amministrato.

Con riferimento a quest'ultimo, il 2013 è stato un anno importante per il consolidamento dell'offerta di Conti Correnti e lo sviluppo della strategia di acquisizione multicanale.

Con l'obiettivo di continuare a garantire a tutti i clienti prodotti accessibili, convenienti e caratterizzati da molteplici opportunità di rendimento, a partire da Marzo 2013 Banca Mediolanum ha introdotto nell'offerta del Conto Corrente Freedom One i vincoli a 3, 6 e 12 mesi. Con l'accensione dei vincoli integrati nell'offerta dei Conti Correnti Freedom One e Freedom Più, i clienti possono incrementare le possibilità di rendimento ottenendo una remunerazione ai massimi livelli di mercato sulla liquidità in eccesso presente sul conto corrente.

A partire da Ottobre 2013 inoltre, è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere online i Conti Correnti Freedom One e Freedom Più, semplificando ulteriormente le modalità di accesso all'offerta di servizi bancari. Oltre al Conto Corrente, all'interno del processo online è possibile richiedere le carte di pagamento e il trasferimento gratuito del vecchio conto corrente con il servizio Portaconto.

Per quanto riguarda le modalità di sottoscrizione, è comunque possibile avvalersi dell'aiuto e della competenza dei Family Bankers di Banca Mediolanum.

Alla data del 31 dicembre 2013 lo stock dei conti correnti Freedom One è pari a circa 129.000 unità, con una raccolta complessiva di 1.02 miliardi di euro, di cui 360 milioni di euro vincolati su depositi a tempo, mentre lo stock dei conti correnti Freedom Più è pari a circa 75.000 unità per complessivi 3,73 miliardi di euro, di cui 1,48 miliardi vincolati sui depositi a tempo.

Con riferimento all'offerta di prodotti del credito, Banca Mediolanum ha sentito il desiderio di partecipare attivamente al rilancio dell'economia italiana insieme ai propri Clienti attraverso il progetto "Mediolanum Riparti Italia", un'iniziativa supportata da prodotti di finanziamento per le famiglie a tassi estremamente agevolati, volta a rilanciare i consumi in particolare nel settore dell'edilizia. La proposta prevede un mutuo (Mediolanum Riparti Italia) per finanziare la ristrutturazione della propria abitazione, a tasso variabile con spread 2,25% + euribor 3 mesi richiedibili per un importo minimo di 25.000€ e un prestito (Prestito Mediolanum Riparti Italia) che permette di ristrutturare un immobile ad uso residenziale, ad un tasso pari a euribor 3mesi +spread variabile in base al patrimonio del cliente con un massimo del 3,5%.

Lo stock di crediti nei confronti della clientela di Banca Mediolanum evidenziano una buona crescita con saldo di 5.228,0 milioni di euro a fine 2013 (31.12.2012: 4.917,8 milioni di euro) pari ad un incremento del 10,4%

Con riferimento al comparto gestito, il 2013 è stato un anno importante per lo sviluppo dell'offerta dei Fondi Comuni di investimento.

Nel mese di giugno la gamma Mediolanum Best Brands si è nuovamente arricchita, grazie al lancio di quattro nuovi comparti: i Multibrand Infrastructure Opportunity Collection e Convertible Strategy Collection e i Singlebrand Mediolanum Invesco Balanced Risk Coupon Selection e Mediolanum Carmignac Strategic Selection:

- Infrastructure Opportunity Collection: investe nel settore delle infrastrutture (quali per esempio energia, trasporti, telecomunicazioni, risorse idriche) con un approccio globale, prevalentemente attraverso Fondi comuni di investimento selezionati tra quelli di qualificate società di gestione internazionali.
- Convertible Strategy Collection: investe prevalentemente in obbligazioni convertibili, titoli che permettono di combinare un'esposizione obbligazionaria con le opportunità di crescita dei mercati azionari. Consente di diversificare il portafoglio obbligazionario mediante un'esposizione di tipo corporate, con l'obiettivo di remunerare il capitale nel medio/lungo periodo con la possibilità di optare per la versione a distribuzione trimestrale dei proventi.
- Mediolanum Invesco Balanced Risk Coupon Selection: offre agli investitori la possibilità di investire globalmente con l'obiettivo di ripartire il rischio nelle diverse asset class e, al contempo, di ricevere un provento periodico, utilizzando l'ampia gamma di fondi ed ETF di Invesco.
- Mediolanum Carmignac Strategic Selection: investe nel mercato globale con un approccio di gestione flessibile e ha come principale obiettivo la protezione del capitale e la ricerca del rendimento, attraverso il controllo della volatilità, in collaborazione con Carmignac.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di diventare la Banca di riferimento (c.d. "Prima Banca") per tutti i clienti, a luglio si è ulteriormente accresciuto il livello dei servizi bancari offerti, grazie alla possibilità di procedere al trasferimento e collocamento di Fondi e SICAV di Terzi. A tal proposito sono stati sottoscritti accordi con 10 tra le principali Case d'investimento internazionali presenti sul mercato italiano: Blackrock, Carmignac, DWS, Fidelity, Invesco, JPMorgan, Morgan Stanley, Pictet, Pimco e Schroders.

Nel secondo semestre dell'anno, più precisamente nel mese di novembre, è stata ampliata anche la gamma dei fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia, nell'ottica di offrire nuove soluzioni di investimento. Sono stati istituiti due fondi:

- Mediolanum Flessibile Valore Attivo: soluzione di investimento alternativa ai tradizionali strumenti di breve-medio termine, con l'obiettivo di valorizzare i risparmi, diversificando all'interno del mercato obbligazionario internazionale potenzialmente a più alto rendimento.
- Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia: una nuova soluzione per investire in maniera innovativa nelle imprese italiane ritenute più promettenti, attraverso un fondo flessibile e diversificato, grazie all'esperienza gestionale sul mercato italiano di Mediolanum Gestione Fondi.

● **La Raccolta e il Patrimonio Amministrato**

○ **Raccolta netta**

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
ITALIA			
Premi Vita	(1.513,9)	(991,2)	53%
Prodotti Fondi e Gestioni	4.582,8	2.343,3	96%
Totale Gestito	3.068,9	1.352,2	127%
Titoli strutturati di terzi	(67,0)	200,7	-133%
Totale Gestito + Titoli strutturati	3.001,9	1.552,9	93%
Polizze Vita "Freedom"	(1.710,7)	(1.070,8)	60%
Totale Amministrato	2.048,2	1.776,3	15%
Totale Amministrato incluso Freedom	337,5	705,5	-52%
BANCA MEDIOLANUM	3.339,4	2.258,3	48%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	(71,2)	(620,5)	ns
Totale ITALIA	3.268,2	1.637,8	100%
SPAGNA	450,5	114,3	294%
GERMANIA	(37,6)	54,5	-169%
TOTALE MERCATO ESTERO	412,9	168,8	145%
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.681,2	1.806,7	104%

○ **Il patrimonio amministrato (*)**

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
ITALIA			
Raccolta bancaria	13.690,1	11.336,5	21%
Fondi e gestioni	28.835,6	23.384,4	23%
Prodotti Vita	13.482,6	13.795,7	-2%
Polizze Vita 'Freedom'	1.722,3	3.433,0	-50%
Rettifiche di consolidamento	(10.370,3)	(9.515,3)	9%
BANCA MEDIOLANUM	47.360,4	42.434,3	12%
GRUPPO BANCA ESPERIA**	7.650,0	6.900,1	11%
Totale ITALIA	55.010,4	49.334,4	12%
SPAGNA	2.376,3	1.799,6	32%
GERMANIA	445,2	442,9	1%
TOTALE ESTERO	2.821,5	2.242,5	26%
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	57.831,8	51.576,9	12%

(*) I dati relativi al Patrimonio Amministrato Consolidato sono riferiti esclusivamente alla clientela Retail.

(**) I dati relativi a Banca Esperia sono stati considerati in proporzione alla percentuale di possesso (50%).

Il patrimonio complessivamente amministrato al 31 dicembre 2013 ammonta a 57.831,8 milioni di euro, con una crescita pari al 12% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2012 (51.576,9 milioni di euro).

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai diversi segmenti operativi.

o ITALIA – BANKING

Nel corso del 2013 è proseguita la crescita sostenuta della raccolta bancaria direttamente dalla clientela attraverso i depositi in conto corrente, i conti deposito, i pronti contro termine e le obbligazioni.

La Raccolta netta del risparmio amministrato, incluse le obbligazioni strutturate, al 31 dicembre 2013 è positiva per 337,5 milioni di euro contro un saldo positivo del 2012 di 705,5 milioni di euro.

Le Masse amministrato, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi di conto corrente	9.929,8	7.623,1	30%
Obbligazioni Banca Mediolanum	355,6	409,7	-13%
Obbligazioni strutturate di Terzi	1.282,8	1.216,1	5%
Custodia e amministrazione titoli	2.088,9	2.074,8	1%
Pronti contro termine	32,9	12,9	155%
Totale Masse Amministrate	13.690,1	11.336,5	21%

Al 31 dicembre 2013 il numero dei conti correnti in essere è pari a n. 729.208 unità (31.12.2012: n. 707.609 conti), cui corrisponde n. 831.855 clienti intestatari.

Al fine dicembre 2012 il numero totale dei clienti, titolari di un rapporto di conto corrente o possessori di prodotti finanziari/assicurativi collocati da Banca Mediolanum, è pari a n. 1.042.908 unità (31.12.2012: n. 1.040.448 unità), di cui n. 878.127 primi intestatari.

Il Conto deposito InMediolanum

Con riferimento al Conto Deposito InMediolanum, lanciato a maggio 2011, alla data del 31 dicembre 2013 lo stock di conti deposito in essere è pari a circa n. 117.800 di cui circa n. 38.900 (33%) sottoscritti da nuovi clienti di Banca Mediolanum.

Le masse amministrato relative al Conto Deposito InMediolanum ammontano a fine anno a circa a 2,1 miliardi di euro, di cui 1.8 miliardi di euro vincolati.

Il Conto corrente Freedom Più

Con riferimento al conto corrente Freedom Più, lanciato a marzo 2012, alla data del 31 dicembre 2013 il numero dei conti aperti è pari a circa n. 75.000, corrispondente a circa il 28% dei nuovi conti aperti. Dei conti in essere, il 26% ha attivato il servizio di Deposito a tempo.

A fine esercizio le masse amministrato relative a Freedom Più ammontano a complessivi 3,73 miliardi di euro, di cui 1.48 miliardi di euro vincolati sui Depositi a Tempo.

Il Conto corrente Freedom One

Con riferimento al conto corrente Freedom One, lanciato a settembre 2012, alla data del 31 dicembre 2013 il numero dei conti aperti è pari a circa 129.000, corrispondente a circa il 68% dei nuovi conti aperti. Dei conti in

essere, il 10% ha attivato il servizio di Deposito a Tempo introdotto su questa tipologia di conto corrente da marzo 2013.

Al fine di sviluppare l'acquisizione di nuovi clienti tramite ulteriori canali, nel mese di ottobre 2013 è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere i conti correnti online tramite la piattaforma inmediolanum.it, anche con il supporto della rete dei Family Banker. I conti correnti sottoscritti online alla data del 31 dicembre 2013 sono circa 4.000.

A fine esercizio le masse amministrate relative a Freedom One ammontano a complessivi 1,02 miliardi di euro, di cui 360 milioni di euro vincolati sui Depositi a Tempo.

o ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Le masse in gestione Retail al 31 dicembre 2013 sono così rappresentate:

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Fondi di fondi 'Best of Brands'	11.494,7	7.676,9	50%
Fondi di fondi 'Portfolio'	532,2	578,5	-8%
Fondi "Challenge'	12.541,3	11.980,7	5%
Fondi di fondi hedge	178,1	193,8	-8%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	3.803,9	2.839,6	34%
Fondi immobiliari "Real Estate"	427,3	436,6	-2%
Altri fondi comuni mobiliari esteri e Gestioni patrimoniali	424,5	321,2	32%
Rettifiche duplicazioni	(566,4)	(642,9)	-12%
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	28.835,6	23.384,4	23%
di cui:			
Azionario	54%	56%	-2%
Obbligazionario	37%	36%	1%
Monetario	2%	2%	0%
Bilanciato	4%	3%	1%
Altro	3%	3%	0%

La Raccolta Retail sintetizzata attraverso criteri gestionali viene di seguito rappresentata:

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	3.880,1	1.885,7	106%
Fondi 'Challenge'	(234,0)	(8,1)	2788%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	1.012,5	569,2	77%
Fondi immobiliari "Real Estate"	-	0,6	-100%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	(75,9)	(104,2)	-27%
Totale fondi comuni e gestioni	4.582,8	2.343,3	96%

La Raccolta netta del periodo pari a 4.582,8 milioni di euro registra un aumento del 96% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (2.343,3 milioni di euro).

Raccolta lorda

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Fondi di fondi 'Best Brands'	5.880,3	3.659,0	61%
Fondi 'Challenge'	670,6	1.018,9	-34%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	1.525,6	1.067,9	43%
Fondi immobiliari "Real Estate"	-	18,2	-100%
Altri fondi e Gestioni patrimoniali	33,5	27,7	21%
Totale fondi comuni e gestioni	8.110,0	5.791,7	40%

La Raccolta lorda del periodo pari a 8.110,0milioni di euro registra un aumento pari al 40% rispetto al saldo dello stesso periodo dell'anno precedente (5.791,7 milioni di euro) .

o ITALIA – LIFE

La consistenza delle masse gestite passa dai 13.795,7 milioni di euro di fine 2012 ai 13.482,6 milioni di euro al termine del periodo in esame.

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Prodotti Unit Linked	10.692,3	9.851,0	9%
Prodotti Index Linked	1.474,8	2.572,7	-43%
Prodotti Tradizionali	1.315,5	1.372,0	-4%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	13.482,6	13.795,7	-2%
<i>Polizze 'Freedom'</i>	<i>1.722,3</i>	<i>3.433,0</i>	<i>-50%</i>

Il totale premi lordi nell'esercizio ammonta a 4.660,9 milioni di euro, in diminuzione del 41% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2012: 7.936,0 milioni di euro), risentendo di un maggior interesse della clientela verso altri prodotti del risparmio gestito offerti da Banca Mediolanum.

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Premi pluriennali e ricorrenti	43,1	60,7	-29%
Premi unici e collettive	99,8	147,2	-32%
Totale nuova produzione	142,9	207,9	-31%
Premi successivi piani pensionistici	507,0	523,4	-3%
Premi successivi altri prodotti	452,0	500,9	-10%
Totale portafoglio	958,9	1.024,3	-6%
Totale premi emessi escluso 'Freedom'	1.101,8	1.232,2	-11%
Premi polizza 'Freedom'	3.559,1	6.703,8	-47%
Totale premi lordi	4.660,9	7.936,0	-41%

La nuova produzione si attesta a 142,9 milioni di euro in diminuzione del 42% (31.12.2012: 207,9 milioni di euro).

Escludendo la produzione generata dalla polizza Freedom (Mediolanum Plus), i premi lordi del periodo in esame ammontano a 1.101,8 milioni di euro.

In particolare i premi pluriennali e ricorrenti +43,1milioni di euro subiscono una variazione negativa rispetto al valore dell'esercizio precedente (31.12.2012: +60,7 milioni di euro).

I premi unici e collettive, escluso Mediolanum Plus, si attestano a 99,8 milioni di euro contro 147,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (-32%).

I premi di portafoglio registrano un saldo di 958,9 milioni di euro, in diminuzione del 6% rispetto al valore dell'anno precedente (31.12.2012: 1.024,3 milioni di euro).

Gli oneri netti delle liquidazioni, escluso Freedom, passano da 2.222,8 milioni di euro del 2012 a 2.615,7 milioni di euro per il 2013, registrando un incremento del 18% per effetto di maggiori scadenze relative alle index linked.

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Sinistri	58,1	64,8	-10%
Cedole	54,6	64,5	-15%
Scadute	1.333,3	1.095,8	22%
Riscatti	1.169,7	997,6	17%
Totale liquidazioni (escluso 'Freedom')	2.615,7	2.222,8	18%
Liquidazioni 'Freedom'	5.313,9	7.898,0	-33%

o SPAGNA

Le Masse amministrate ammontano a 2.376,3 milioni di euro e registrano un incremento del 32% rispetto allo stesso periodo del 2012 +1.799,6 milioni di euro.

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Patrimonio Amministrato:	2.376,3	1.799,6	32%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.462,2</i>	<i>1.181,2</i>	<i>24%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>914,1</i>	<i>618,4</i>	<i>48%</i>
Raccolta Lorda risparmio gestito:	537,9	285,2	89%
Raccolta Netta:	450,5	114,3	294%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>237,7</i>	<i>88,2</i>	<i>170%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>212,8</i>	<i>26,2</i>	<i>ns</i>

La Raccolta netta è positiva per 450,5 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 114,3 milioni di euro. Tale variazione è da attribuire principalmente al maggior collocamento dei prodotti relativi a fondi gestiti e all'apertura dei depositi ad alto rendimento per l'amministrato.

Al 31 dicembre 2013 il numero totale dei clienti di Banco Mediolanum si attesta a n. 84.335 unità rispetto a 78.856 unità del 31 dicembre 2012.

o **GERMANIA**

Le Masse amministrato sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, passando da 442,9 milioni di euro del 2012 a 445,2 milioni di euro dell'esercizio in esame.

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Patrimonio Amministrato:	445,2	442,9	0%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>372,7</i>	<i>356,4</i>	<i>5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>72,5</i>	<i>86,5</i>	<i>-16%</i>
Raccolta Lorda risparmio gestito:	158,4	90,8	74%
Raccolta Netta:	(37,6)	54,5	ns
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(24,1)</i>	<i>26,3</i>	<i>ns</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>(13,5)</i>	<i>28,2</i>	<i>ns</i>

La Raccolta netta del periodo in esame è negativa per 37,6 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dello stesso periodo dell'anno precedente di 54,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 il numero totale dei clienti ammonta a n. 4.537 unità rispetto a n. 4.533 unità del 31 dicembre 2012.

● **Gli Impieghi**

Euro/milioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti verso Clienti			
- Banca Mediolanum	5.398,9	4.880,8	11%
- Altre società consolidate	261,6	234,4	12%
Totale Impieghi	5.660,5	5.115,2	11%

o **Banca Mediolanum**

I crediti nei confronti della clientela, persone fisiche e istituzioni finanziarie non banche, evidenziano una buona crescita con un saldo di 5.660,5 milioni di euro a fine 2013 (31.12.2012: 5.115,2 milioni di euro), pari a un incremento del 11%.

La dinamica di sviluppo degli impieghi secondo le forme tecniche e la tipologia di clientela è stata però differenziata e modulata diversamente: a fronte di una notevole crescita degli impieghi retail, al netto delle poste deteriorate, trainata dai prestiti personali (+40%), dai mutui residenziali (+15%) e dalle aperture di credito in conto corrente (+0,4%), a sostegno dell'economia "reale" e delle famiglie anche in questo frangente di perdurante crisi, si registra di contro una contrazione del saldo delle posizioni in titoli di debito Loans & Receivables (-7%) e l'azzeramento dei finanziamenti in denaro caldo, regolarmente rimborsati.

Il saldo dei mutui in essere, escluse le posizioni deteriorate, al 31 dicembre 2013 risulta pari a 3.676 milioni di euro (31.12.2012: 3.194,4 milioni di euro), con un incremento anno su anno del 15%. I mutui a tasso fisso puro, non più offerti alla clientela da alcuni anni, rappresentano ora meno del 13% del portafoglio mutui.

Si sottolinea ancora una volta che non sono presenti in portafoglio mutui concessi a favore di clientela subprime, mentre si è confermata anche per il 2013 la volontà della Banca di adottare una politica di credito

particolarmente prudente e orientata a non accogliere operazioni ad elevato rischio creditizio. In particolare, costituiscono importanti fattori di mitigazione del rischio il livello medio di LTV (Loan to Value) del portafoglio al 56% circa, la netta prevalenza di richiedenti già da tempo clienti della Banca, il taglio medio delle operazioni, intorno ai 118,1 migliaia di euro, la durata residua, di poco superiore ai 20 anni e la distribuzione geografica dei clienti degli immobili, concentrata in aree storicamente a basso rischio del Paese e in grandi contesti urbani che hanno risentito meno della contrazione dei prezzi delle abitazioni nell'ultimo triennio.

Il saldo dei fidi in conto corrente con la clientela ordinaria pari a 406,8 milioni di euro, risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (405 milioni di euro). Le aperture di credito in conto corrente prevedono, ad esclusione degli impieghi marginali delle cd. "doppie mensilità" (10% del totale), il mandato a vendere rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum, così da mitigare, unitamente alle procedure di attenta selezione, monitoraggio preventivo e gestione tempestiva delle posizioni in collection, l'eventuale rischio di insolvenza da parte del debitore.

Il saldo dei prestiti personali in essere al 31 dicembre 2013 ammonta a 645,8 milioni di euro in aumento del 40% rispetto all'anno precedente (461 milioni di euro). Tali forme di prestito sono state erogate a persone fisiche per importi e durate medie molto basse, prevedendo altresì, come per i fidi, una mitigazione del rischio di credito grazie al "mandato a vendere" rilasciato dal cliente relativamente ai prodotti detenuti da quest'ultimo presso il Gruppo Mediolanum.

Le altre forme di impiego caratteristiche (escludendo i margini di cassa per l'operatività su MTS, altre forme "tecniche" a garanzia di depositi, ed i crediti infragruppo), per un totale di circa 85 milioni di euro (-16% rispetto al saldo di fine 2012) sono costituite da finanziamenti a breve-medio termine concessi a primarie controparti istituzionali oltre ad altre esposizioni verso società, per lo più di elevato standing e collegate a clienti della Banca altamente patrimonializzati.

Circa la qualità del portafoglio crediti, il saldo delle posizioni deteriorate a fine esercizio, al netto dei relativi fondi di svalutazione, è di 41,9 milioni di euro in crescita di circa 0,4 milioni di euro rispetto al saldo di chiusura di fine 2012 (41,5 milioni di euro). Il dato del 2013 include l'impatto dei maggiori accantonamenti a copertura delle esposizioni verso il Gruppo Delta alla luce dell'evoluzione dei piani di ristrutturazione in corso nonché l'incremento delle svalutazioni sui mutui residenziali per tenere conto del contesto macroeconomico. I livelli finali di *coverage* sui crediti deteriorati confermano l'atteggiamento prudentiale ed estremamente realistico coerentemente alle evoluzioni anche del contesto macroeconomico attuale e prospettico.

L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi di fine esercizio si attesta al 0,77% contro lo 0,85% del 2012 in relazione alla proficua attività di gestione e contenimento dei crediti deteriorati e per effetto della crescita del saldo impieghi. Il livello di rischio creditizio della Banca espresso da questi indicatori risulta significativamente più basso rispetto a quello dei principali player del settore.

L'ottima qualità del portafoglio crediti della Banca è frutto da un alto dell'attenta attività di monitoraggio e tempestivo sollecito per il rientro delle posizioni in sconfinamento e/o insoluto e, dall'altro, dei continui sviluppi ed affinamenti delle policy creditizie e degli strumenti di supporto per la valutazione del merito creditizio in *origination*, oltre alla raccolta di informazioni su piazza reperite dalla nostra Rete di vendita.

Questi driver unitamente al basso livello di crediti deteriorati sono riflessi in un costo del rischio di credito 2013 caratteristico (escluse svalutazioni su Titoli AFS, partite su Rete e fondo tutela depositi) estremamente contenuto e di poco inferiore a 20 bps.

Approfondendo l'analisi sulla qualità del credito ed esaminando il perimetro dei "crediti dubbi", l'incidenza degli incagli e delle sofferenze (al lordo o al netto dei relativi fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi della

Banca si attesta a livelli di assoluta eccellenza se paragonati ai valori e alle dinamiche in atto nel Sistema Bancario Italiano. In particolare, se si paragona il tasso delle "sofferenze lorde" sugli impieghi creditizi così da neutralizzare l'effetto di differenti criteri di valutazione degli asset effettuate dalle singole società, Banca Mediolanum si attesta ad un valore di poco superiore allo 0,5% contro il dato di Sistema che, aggiornato al dicembre 2013, è del 8,1% (fonte ABI : Monthly Outlook di febbraio 2014). Se il confronto infine si focalizza sul prodotto dei mutui residenziali, che rappresentano circa il 65% del totale impieghi di Banca Mediolanum, il divario positivo rispetto al sistema è ancora più evidente: l'indicatore degli insoluti maggiori o uguali a 90 giorni, incagli e sofferenze incluse, di Banca Mediolanum, si attesta a fine dicembre 2013 al 1,02% contro il 7,99% del mercato a fine giugno 2013 (fonte Assofin: "Osservatorio Assofin sul credito Immobiliare erogato alle famiglie consumatrici – Rilevazione sulla rischiosità 6 mesi 2013").

● **Le reti di vendita**

Unità	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.407	4.315	2%
SPAGNA	690	590	17%
GERMANIA	46	46	0%
Totale	5.143	4.951	4%

La rete di promotori finanziari di Banca Mediolanum passa da 4.951 unità di fine 2012 a 5.143 unità a fine 2013.

Conto Economico riclassificato consolidato a 31 dicembre 2013

<i>Euro/migliaia</i>	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni valore %	
Commissioni di sottoscrizione fondi	136.888	115.640	21.248	18%
Commissioni di gestione	563.899	461.982	101.917	22%
Commissioni di performance	181.602	171.937	9.665	6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	95.064	94.636	428	0%
Commissioni diverse	32.647	38.462	(5.815)	(15%)
Commissioni attive	1.010.100	882.657	127.443	14%
Margine interesse	274.365	313.348	(38.983)	(12%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	19.904	118.096	(98.192)	(83%)
Margine finanziario netto	294.269	431.444	(137.176)	(32%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	58.457	44.246	14.211	32%
Valorizzazione Equity method	823	(55.220)	56.043	(101%)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	88.899	29.065	59.834	206%
Rettifiche di valore nette su crediti	(13.444)	(9.091)	(4.353)	48%
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	(5.456)	(22.599)	17.143	(76%)
Proventi netti da altri investimenti	69.999	(2.625)	72.624	n.s.
Altri ricavi diversi	23.876	26.801	(2.925)	(11%)
TOTALE RICAVI	1.457.523	1.327.303	130.219	10%
Commissioni passive rete	(435.359)	(364.428)	(70.931)	19%
Altre commissioni passive	(51.638)	(41.191)	(10.447)	25%
Spese amministrative	(399.488)	(380.740)	(18.748)	5%
Ammortamenti	(21.483)	(14.259)	(7.224)	51%
Accantonamenti netti per rischi	(5.493)	(26.102)	20.609	(79%)
TOTALE COSTI	(913.461)	(826.720)	(86.741)	10%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	544.063	500.584	43.479	9%
Imposte dell'esercizio	(207.483)	(149.561)	(57.922)	39%
UTILE NETTO	336.580	351.023	(14.443)	(4%)
<i>di cui Oneri non ricorrenti (netto Imposte)</i>	<i>(77.407)</i>	<i>(82.804)</i>	5.397	(7%)
UTILE NETTO escludendo le componenti non ricorrenti	413.987	433.827	(19.840)	(5%)

Per una migliore comparabilità dei dati, talune voci dell'esercizio 2012 sono state riclassificate.

In particolare la riclassifica più rilevante ha riguardato le commissioni attive di gestione e la voce Importi pagati e variazione delle riserve tecniche. Tali commissioni, retrocedute totalmente agli assicurati, venivano precedentemente rappresentate in diminuzione della variazione delle riserve tecniche introducendo una lieve distorsione che è cresciuta nel tempo.

Le Commissioni attive del periodo ammontano a 1.010,0 milioni di euro rispetto a 882,7 milioni di euro del 2012, registrando un incremento di 127,4 milioni di euro principalmente per le maggiori commissioni di gestione (+101,9 milioni di euro), commissioni di sottoscrizione (+21,2 milioni di euro) e commissioni di performance (+9,6 milioni di euro).

Il Margine finanziario netto passa da 431,4 milioni di euro del 2012 a 294,3 milioni di euro al termine del periodo in esame, per effetto di una forte riduzione dei profitti netti su titoli al fair value (-98,2 milioni di euro) che passano da +118,1 milioni di euro a +19,9 e per una riduzione del margine di interesse delle banche del gruppo (-39,3 milioni di euro) dovuto alla contrazione degli spread di mercato.

I proventi netti assicurativi passano da 44,2 milioni di euro a 58,5 milioni di euro, di cui 15,1 milioni di euro relativi a Mediolanum Assicurazioni S.p.A., entrata a far parte del Gruppo Mediolanum dal 31.03.2013.

La valorizzazione ad Equity Method passa da un saldo negativo di -55,2 milioni di euro al 31.12.2012 ad un saldo positivo pari a +0,8 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio in esame. L'esercizio 2012 risentiva dell'impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. per un importo pari a 62,7 milioni di euro.

I Proventi netti da altri investimenti registrano un incremento di 72,6 milioni di euro per effetto dei maggiori profitti netti da realizzo su cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Commissioni passive passano da 364,4 milioni di euro del dicembre 2012 a 435,3 milioni di euro al termine del periodo in esame principalmente in relazione agli ottimi risultati raggiunti dalle reti di vendita. In particolare le maggiori vendite di fondi comuni di investimento e la crescita del patrimonio complessivo della clientela ha determinato un incremento delle commissioni front e ricorrenti (+44,6 milioni di euro), mentre l'eccezionale raccolta netta in fondi comuni di investimento ha determinato un incremento degli oneri per incentivazioni (+22,6 milioni di euro).

Il Totale costi, al netto delle commissioni passive, ammonta a 426,7 milioni di euro in aumento di 5,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (31.12.2012: 421,5 milioni di euro).

Le spese amministrative crescono di circa 19 milioni di euro sia per l'incremento delle spese per il personale sia per maggiori oneri per i sistemi informativi, legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria, per consulenze e per l'organizzazione di convention per la rete di vendita.

La diminuzione degli accantonamenti netti per rischi di 20,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente a minori accantonamenti relativi alle cause legali per -17,7 milioni di euro, di cui -12,2 milioni di euro della controllata spagnola Banco Mediolanum, e a illeciti della rete di vendita (-5,3 milioni di euro), parzialmente compensati dagli oneri relativi al fondo di tutela dei depositi interbancari (+4,3 milioni di euro).

Gli ammortamenti registrano un incremento di 7,2 milioni di euro principalmente per effetto della quota di ammortamento del portafoglio acquisito di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (+4,9 milioni di euro) oltre a maggiori ammortamenti derivanti dagli investimenti tecnologici.

Con riferimento alle imposte sul reddito sono passate da 149,6 milioni di euro del 2012 a 207,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame principalmente per effetto di oneri fiscali non ricorrenti per 73,1 milioni di euro. In particolare si registrano accantonamenti relativi al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita per complessivi 53,3 milioni di euro e maggiori oneri IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5% al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n.147) pari a 19,8 milioni di euro; di contro si registrano minori imposte in relazione al minor utile lordo dell'esercizio rispetto all'esercizio precedente (-15,2 milioni di euro).

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per area di attività.

o SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Commissioni di sottoscrizione fondi	128.628	110.407	18.221
Commissioni di gestione	313.806	234.905	78.901
Commissioni di performance	104.113	106.909	(2.796)
Commissioni diverse	26.785	25.234	1.552
Commissioni attive	573.332	477.455	95.878
Margine interesse	476	697	(221)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	5	2	3
Margine finanziario netto	481	699	(218)
Proventi netti da altri investimenti	9	(593)	602
Altri ricavi diversi	279	431	(152)
TOTALE RICAVID	574.101	477.992	96.110
Commissioni passive rete	(239.877)	(188.231)	(51.646)
Altre commissioni passive	(16.158)	(11.786)	(4.372)
Spese amministrative	(72.387)	(78.983)	6.596
Ammortamenti	(2.288)	(2.228)	(60)
Accantonamenti netti per rischi	(137)	(7.618)	7.481
TOTALE COSTI	(330.847)	(288.846)	(42.001)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	243.255	189.146	54.109

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia Asset Management registra un saldo di 243,3 milioni di euro con un incremento del 29% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (+189,1 milioni di euro).

Le Commissioni attive dell'esercizio ammontano a 573,3 milioni di euro in aumento di 95,9 milioni di euro rispetto ai 477,5 milioni di euro del 31 dicembre 2012. L'incremento è dovuto maggiori commissioni di gestione +78,9 milioni di euro generate da masse in gestione mediamente superiori all'esercizio precedente e da maggiori commissioni di sottoscrizione (+18,2 milioni di euro).

Più contenuti rispetto al 2012 gli accantonamenti al fondo rischi illeciti agenti e gli accantonamenti al fondo cause legali; risultano in linea con il 2012, invece, le riprese di valore che generano così un accantonamento netto negativo per l'esercizio 2013.

I Costi di pertinenza del segmento al termine dell'esercizio in esame ammontano a 330,9 milioni di euro rispetto a 288,8 milioni di euro dell'esercizio precedente +15% milioni di euro; in particolare l'incremento è dovuto alla crescita delle commissioni passive rete (+51,6 milioni di euro) dovuto a maggiori provvigioni passive di sottoscrizione generate dall'incremento dei volumi di vendita di fondi comuni di investimento, alle maggiori commissioni passive sulle masse in gestione e a maggiori incentivi alla rete di vendita sulla raccolta netta.

0 SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	76.020	80.110	(4.090)	-5%
Commissioni diverse	2.622	11.247	(8.625)	-77%
Commissioni attive	78.642	91.357	(12.715)	-14%
Margine interesse	246.974	275.109	(28.135)	-10%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	12.568	33.791	(21.223)	ns
Margine finanziario netto	259.542	308.900	(49.358)	-16%
Proventi netti da altri investimenti	61.723	(10.448)	72.171	-691%
Altri ricavi diversi	9.997	12.438	(2.441)	-20%
TOTALE RICAVI	409.904	402.247	7.657	2%
Commissioni passive rete	(70.295)	(60.577)	(9.718)	16%
Altre commissioni passive	(12.774)	(12.307)	(467)	4%
Spese amministrative	(207.203)	(175.944)	(31.259)	18%
Ammortamenti	(7.931)	(6.815)	(1.116)	16%
Accantonamenti netti per rischi	(5.046)	(2.097)	(2.949)	141%
TOTALE COSTI	(303.249)	(257.739)	(45.509)	18%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	106.655	144.507	(37.853)	ns

L'Utile lordo pre-imposte del segmento Italia Banking registra un saldo positivo di 106,7 milioni di euro rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente 144,5. Il decremento è da imputare principalmente al decremento del margine finanziario netto -49,4 milioni di euro.

Il Margine finanziario netto si attesta a 259,6 milioni di euro rispetto a 308,9 milioni di euro del periodo di confronto, per effetto sia della diminuzione del margine di interesse (-28,1 milioni di euro) dovuto alla riduzione degli spread dei tassi di mercato, sia della diminuzione dei profitti netti da investimenti al fair value (-21,2 milioni di euro).

I Proventi netti da altri investimenti passano da -10,4 milioni di euro a 61,7 milioni di euro nel periodo in esame e sono da ricondurre a maggiori profitti su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Commissioni passive rete si attestano a 70,3 milioni di euro rispetto a 60,6 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto della crescita della raccolta bancaria.

Le spese amministrative passano da 175,9 milioni di euro a 207,2 milioni di euro del periodo in registrando un incremento di 31,3 milioni di euro principalmente per effetto dell'incremento dell'organico dei dipendenti e per maggiori oneri per i sistemi informativi legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Gli accantonamenti si incrementano rispetto al 2012 in ragione dell'accantonamento al Fondo Interbancario Tutela Depositi (4,2 milioni di euro), parzialmente compensati da minori accantonamenti al fondo illeciti agenti e cause legali.

0 SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var.%
Premi netti	4.673.139	7.925.185	(3.252.046)	-41%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(4.639.138)	(7.899.087)	3.259.949	-35%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	34.001	26.098	7.903	30%
Commissioni attive	298.704	270.055	28.649	11%
Margine interesse	16.280	17.097	(817)	-5%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	6.193	81.486	(75.293)	-92%
Margine finanziario netto	22.473	98.583	(76.110)	-77%
Proventi netti da altri investimenti	1.905	8.227	(6.322)	-77%
Altri ricavi diversi	11.866	11.857	9	0%
TOTALE RICAVI	368.949	414.820	(45.872)	-11%
Commissioni passive rete	(95.918)	(94.217)	(1.701)	2%
Altre commissioni passive	(7.280)	(5.522)	(1.758)	32%
Spese amministrative	(75.444)	(83.074)	7.630	-9%
Ammortamenti	(9.209)	(2.996)	(6.213)	207%
Accantonamenti netti per rischi	(40)	(3.888)	3.848	-99%
TOTALE COSTI	(187.891)	(189.697)	1.806	-1%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	181.058	225.123	(44.066)	-20%

A seguito dell'entrata nel Gruppo Mediolanum, in data 31 marzo 2013, di Mediolanum Assicurazioni il conto economico riclassificato al 31.12.2013 include gli effetti economici relativi alla compagnia per il periodo 31.03.2013–31.12.2013. Pertanto il conto economico per settore di attività segmento "Insurance" include i risultati economici relativi ai settori Vita e Danni.

Utile lordo pre-imposte del segmento Italia Insurance registra un saldo di 181,1 milioni di euro con un decremento del 20% rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-44,1 milioni di euro) dovuto principalmente alla contrazione del margine finanziario netto in particolare con riferimento ai minori profitti da investimenti al fair value (-75,3 milioni di euro).

I Proventi netti assicurativi, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 34 milioni di euro (31.12.2012: 26,1 milioni di euro).

Le Commissioni attive ammontano a 298,7 milioni di euro rispetto a 270,1 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente con un incremento rilevante delle commissioni di gestione (+18 milioni di euro).

Il Margine finanziario ammonta a fine 2013, a 22,5 milioni di euro rispetto a 98,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il decremento di 76,1 milioni di euro è dovuto ai minori profitti sugli investimenti al fair value -75,3 milioni di euro, mentre il margine di interesse registra un saldo pari a 17,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (31.12.2012: 16,3 milioni di euro)

I proventi netti da altri investimenti passano da un saldo positivo di +8,2 milioni di euro a un saldo positivo di 1,9 milioni di euro in relazione a minori proventi netti derivanti dalla vendita di titoli del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Commissioni passive rete sono sostanzialmente invariate passando da 94,2 milioni di euro del 2012 a 95,9 milioni di euro a fine 2013.

Gli Altri costi si attestano a 84,7 milioni di rispetto a 90 milioni di euro del 31 dicembre 2012 in diminuzione di 5,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto di minori spese amministrative (-7,6 milioni di euro), per minori accantonamenti su fondi rischi e oneri (-3,8 milioni di euro) parzialmente mitigato dalla quota di ammortamento relativa al valore del portafoglio di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. oggetto di acquisizione (+4,9 milioni di euro).

○ SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var.%
Commissioni attive				
Margine interesse	(12.951)	(14.289)	1.338	-9%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1	4	(3)	-75%
Margine finanziario netto	(12.950)	(14.285)	1.335	-9%
Valorizzazione Equity method	823	(55.220)	56.043	-101%
TOTALE RICAVI	(12.127)	(69.505)	57.378	-83%
Spese amministrative	(387)	-	(387)	ns
TOTALE COSTI	(387)	-	(387)	ns
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	(12.514)	(69.505)	56.991	-82%

Il Risultato lordo del segmento Italia Other registra un saldo negativo di 12,5 milioni di euro rispetto ad un risultato negativo dell'esercizio precedente di 69,5 milioni di euro.

Il Margine finanziario netto a fine esercizio è negativo di 12,9 milioni di euro rispetto ad un saldo negativo dell'anno precedente di 14,3 milioni di euro dovuto ad una riduzione dell'indebitamento di Mediolanum S.p.A..

La valorizzazione ad Equity Method passa da un saldo negativo di -55,2 milioni dell'esercizio 2012 a +0,8 milioni di euro, principalmente per effetto di oneri non ricorrenti relativi all'impairment sulla partecipazione in Mediobanca S.p.A. pari a -62,7 milioni di euro.

Le spese amministrative ammontano, per l'esercizio 2013 a 387 migliaia di euro. La variazione rispetto all'esercizio 2012 è costituita dalla spesa per le attività di consulenza direzionale effettuate su Bankhaus August Lenz a supporto della definizione del piano triennale.

o SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Var.%
Premi netti	164.114	99.718	64.396	65%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(142.371)	(85.036)	(57.335)	67%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	21.743	14.682	7.061	48%
Commissioni attive	35.879	26.296	9.583	36%
Margine interesse	22.905	33.754	(10.849)	-32%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	1.057	2.014	(957)	ns
Margine finanziario netto	23.962	35.768	(11.806)	-33%
Proventi netti da altri investimenti	10.580	194	10.386	5354%
Altri ricavi diversi	1.213	1.014	199	20%
TOTALE RICAVI	93.377	77.954	15.423	20%
Commissioni passive rete	(25.082)	(17.601)	(7.481)	43%
Altre commissioni passive	(3.301)	(2.763)	(538)	19%
Spese amministrative	(29.312)	(27.930)	(1.382)	5%
Ammortamenti	(1.481)	(1.498)	17	-1%
Accantonamenti netti per rischi	(270)	(12.499)	12.229	ns
TOTALE COSTI	(59.446)	(62.291)	2.845	-5%
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	33.931	15.663	18.268	117%

Il Risultato lordo del segmento Spagna registra un saldo positivo di 33,9 milioni di euro rispetto ad un risultato dell'esercizio precedente pari a 15,7 milioni di euro (+18,3 milioni di euro).

I Proventi netti assicurativi del segmento Spagna, al lordo degli oneri di acquisizione, si attestano a 21,7 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente di 7,1 milioni di euro.

Le Commissioni attive registrano un incremento passando da 26,3 milioni di euro del 2012 a 35,9 milioni di euro al termine dell'esercizio 2013 principalmente per effetto di maggiori commissioni legate alle vendite di fondi e alle maggiori commissioni sulle masse in gestione.

Il Margine Finanziario netto si attesta a 24 milioni di euro con un decremento di 11,8 milioni di euro riferito principalmente alla contrazione del margine di interesse per la riduzione degli spread dei tassi di mercato.

L'incremento delle commissioni passive rete e delle spese amministrative viene compensato dai minori accantonamenti per rischi relativi a contenziosi.

I Costi passano da 39,1 milioni di euro del periodo precedente a 41,9 milioni di euro del periodo in esame.

○ SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2013	31.12.2012	Variazione	Var.%
Premi netti	36.507	28.770	7.737	27%
Oneri netti relativi ai sinistri e variazione delle riserve	(33.794)	(25.304)	(8.490)	34%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	2.713	3.466	(753)	-22%
Commissioni attive	23.551	17.501	6.050	35%
Margine interesse	681	980	(299)	-31%
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	80	799	(719)	ns
Margine finanziario netto	761	1.779	(1.018)	-57%
Proventi netti da altri investimenti	(4.218)	-	(4.218)	ns
Altri ricavi diversi	575	1.149	(574)	-50%
TOTALE RICAVIDI	23.382	23.895	(513)	-2%
Commissioni passive rete	(4.187)	(3.803)	(384)	10%
Altre commissioni passive	(12.133)	(8.823)	(3.310)	38%
Spese amministrative	(14.809)	(14.892)	83	-1%
Ammortamenti	(574)	(722)	148	-20%
Accantonamenti netti per rischi	-	-	-	-
TOTALE COSTI	(31.703)	(28.240)	(3.463)	12%
RISULTATO LORDO PRE IMPOSTE	(8.321)	(4.345)	(3.976)	91%

La perdita al lordo delle imposte ammonta a 8,3 milioni di euro al termine dell'esercizio 2013, in aumento di 4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Il segmento risente principalmente della svalutazione della CGU Germania per 4,3 milioni di euro.

● Eventi societari di rilievo e andamento delle società del gruppo

○ Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo)

BANCA MEDIOLANUM S.P.A.

il bilancio al 31 dicembre 2013 si chiude con un utile netto di 134,7 milioni di euro rispetto ai 189,3 milioni di euro dell'esercizio precedente con un decremento di 54,6 milioni di euro.

L'esercizio in esame risente in particolare di oneri fiscali non ricorrenti per complessivi 39,4 milioni di euro, di cui 29,7 milioni di euro per accantonamenti di imposte relative al contenzioso fiscale e 9,7 milioni di euro per maggiori imposte in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147); al netto di tali fenomeni il carico fiscale dell'esercizio registrerebbe un decremento di 5,7 milioni di euro in relazione al minor utile lordo dell'esercizio.

Infatti l'utile prima delle imposte ammonta a +209,4 milioni di euro rispetto ad un utile lordo di +230,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un decremento di 20,9 milioni di euro, principalmente per effetto del minor margine commissionale dell'esercizio (-18,8 milioni di euro), dei minori dividendi da partecipazioni (-15,9 milioni di euro) e delle maggiori rettifiche di valore nette (-7,5 milioni di euro), in parte compensati dall'incremento del margine finanziario netto (+25,8 milioni di euro).

La raccolta netta complessiva dell'esercizio, risparmio gestito e risparmio amministrato, è stata positiva per +3.339,4 milioni di euro rispetto a +2.258,3 milioni di euro dell'anno precedente.

La raccolta netta del risparmio gestito e del collocamento di obbligazioni strutturate di terzi registra un saldo positivo di +3.001,9 milioni di euro rispetto ad un saldo del 2012 di +1.552,9 milioni di euro, e più in particolare il comparto fondi comuni di investimento registra un eccezionale risultato di raccolta netta positiva per +4.582,8 milioni di euro rispetto a +2.343,3 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Con riferimento al comparto amministrato, la raccolta netta generata dalla polizza Mediolanum Plus, legata al conto corrente Freedom, registra un saldo negativo di -1.710,7 milioni di euro rispetto al saldo di -1.070,8 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2012.

La raccolta netta degli altri prodotti di risparmio amministrato è positiva di +2.048,2 milioni di euro rispetto a +1.776,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Il numero complessivo dei clienti a fine 2013 è pari a 1.042.908 unità (31.12.2012: n. 1.040.448 unità).

Al 31 dicembre 2013 il totale delle attività e passività della Banca ammonta a 19.640,3 milioni di euro, con un incremento di 2.575,7 milioni rispetto al 31.12.2012.

La raccolta diretta dalla clientela passa da 8.897,6 milioni di euro di fine 2012 a 11.200,1 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2013.

Il saldo degli impieghi alla clientela, escluso la componente titoli, si attesta a 4.967,4 milioni di euro rispetto a 4.422,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Il margine di interesse, pari a 247 milioni di euro, registra un decremento di 28,1 milioni di euro (-10%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (2012: 275,1 milioni di euro), principalmente in relazione alla riduzione degli spread sui tassi di mercato.

Il margine finanziario netto, comprensivo del risultato delle attività di negoziazione, di copertura e di cessione di attività disponibili per la vendita, è pari a 332,9 milioni di euro rispetto a 307,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento (+25,8 milioni di euro) per effetto dei maggiori utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+77,9 milioni di euro) e del maggior risultato positivo dell'attività di copertura (+8,0 milioni di euro), parzialmente compensati dalla riduzione del margine di interesse (-28,1 milioni di euro) e dai minori utili derivanti dall'attività di negoziazione (-29,3 milioni di euro).

Il margine commissionale netto registra un decremento di 18,8 milioni di euro passando da 75,3 milioni di euro dell'esercizio 2012 a 56,5 milioni di euro dell'esercizio in esame principalmente in relazione a maggiori stanziamenti per incentivazioni alla rete di vendita (-21,7 milioni di euro) per effetto degli eccezionali risultati di raccolta netta gestita, in particolare del comparto fondi comuni di investimento.

Più in dettaglio, le commissioni attive al 31 dicembre 2013 ammontano a 452,0 milioni di euro rispetto a 406,8 milioni di euro dello scorso anno (+45,2 milioni di euro), grazie all'incremento delle commissioni di gestione (+40,1 milioni di euro) e delle commissioni di sottoscrizione (+19,1 milioni di euro). Le commissioni passive registrano un saldo pari a 395,5 milioni di euro, in crescita di 64,1 milioni di euro rispetto al saldo di 331,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+19%).

I dividendi passano da 171 milioni di euro dell'anno precedente a 155,1 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame (-15,8 milioni di euro) e risentono dei minori dividendi distribuiti a saldo dell'esercizio precedente dalla controllata Mediolanum International Funds (-20,9 milioni di euro) e dalla controllata Mediolanum Asset

Management (-6,6 milioni di euro). Tale decremento è solo parzialmente compensato dai maggiori dividendi distribuiti dalla controllata italiana Mediolanum Gestione Fondi (+11,5 milioni di euro).

La voce rettifiche/riprese di valore registra un saldo negativo di 17,9 milioni di euro (31.12.2012: -10,4 milioni di euro), dovuto a maggiori svalutazioni e perdite sui crediti deteriorati (-2,1 milioni di euro) e oneri relativi al fondo tutela dei depositi interbancari (-4,3 milioni di euro).

I costi operativi passano da 304 milioni di euro del 2012 a 308,6 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2013. In particolare, le spese per il personale aumentano principalmente per effetto della crescita dell'organico medio a carico del periodo in esame (31.12.2013: 1.714 unità; 31.12.2012: 1.627 unità). Si registra, inoltre, un incremento anche delle altre spese amministrative, in particolare per maggiori spese per i sistemi informativi (+8,9 milioni di euro) legati allo sviluppo di nuove tecnologie a servizio della clientela e per la crescita dei volumi dell'operatività bancaria.

Nell'esercizio si registra invece una riduzione degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri rispetto all'esercizio precedente che passano da -35,9 milioni di euro a -17,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013, in particolare per effetto di minori accantonamenti per cause legali (+5,1 milioni di euro), per illeciti promotori (+5,4 milioni di euro), per aiuti a popolazioni colpite da calamità naturali (+1,9 milioni di euro) e per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita (+7,2 milioni di euro).

Gli altri oneri/proventi di gestione passano da +14,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a +8,5 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame. La principale variazione dell'esercizio si riferisce ad oneri non ricorrenti per transazioni per la chiusura anticipata di rapporti di collaborazione con alcuni staff della rete di vendita per 5 milioni di euro, più che compensati dai minori stanziamenti per obblighi contrattuali nei confronti della rete di vendita di cui alla voce accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

BANCO MEDIOLANUM S.A.

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2013 con un utile netto di 24,7 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 30,3 milioni di euro.

La raccolta lorda dei prodotti di risparmio gestito è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente registrando un saldo pari a 538 milioni di euro; la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +238 milioni di euro rispetto a +88,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, l'esercizio registra un saldo positivo di +212,8 milioni di euro (31.12.2012: +26,1 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 2.376,3 milioni di euro contro 1.799,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

La rete di vendita è composta da 690 unità (31.12.2012: n. 590 unità): di cui n. 652 consulenti globali (31.12.2012: 551 unità).

BANKHAUS AUGUST LENZ & CO. AG.

L'anno 2013 registra una perdita di -8,2 milioni di euro contro una perdita di -8,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La raccolta netta dell'esercizio registra un saldo positivo del comparto gestito per +18 milioni di euro (31.12.2012: +26 milioni di euro) mentre il comparto amministrato registra un saldo negativo di -13,5 milioni di euro (31.12.2012: +28,2 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite delle clientela ammonta a 231,1 milioni di euro (31.12.2012: 214,5 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 dicembre 2013 è costituita da n. 46 unità, invariata rispetto all'esercizio precedente.

o Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD

La società riporta al 31 dicembre 2013 un utile netto di 302,8 milioni di euro, con un incremento di 41 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente (31.12.2012: 261,4 milioni di euro), principalmente in relazione alle maggiori commissioni di gestione realizzate nell'esercizio (+82,5 milioni di euro).

La raccolta netta dell'esercizio 2013 è stata positiva per +3.425,6 milioni di euro (31.12.2012: +1.718,9 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2013 ammonta a 25.517 milioni di euro rispetto a 20.952 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+21,8%).

Nel mese di ottobre la società ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi pari a 200 milioni di euro; l'acconto dividendi dell'esercizio precedente era stato pari a 207 milioni di euro.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR P.A.

La società ha chiuso il bilancio 2013 con un utile netto di 31 milioni di euro rispetto a 35 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale variazione è da imputare principalmente all'effetto del maggior onere fiscale a carico dell'esercizio (- 4,5 milioni di euro) in relazione all'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147).

L'ottimo risultato raggiunto in termini di raccolta netta positiva, pari a +1.017,9 milioni di euro (31.12.2012: +577,2 milioni di euro), e il conseguente incremento del Patrimonio gestito direttamente dalla Società che si attesta a 4.351,6 milioni di euro rispetto a 3.377,4 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (+29%), hanno influenzato positivamente l'andamento dell'esercizio che registra infatti un aumento delle commissioni nette pari a 1,4 milioni di euro principalmente per effetto della crescita dei ricavi stabili (+7,3 milioni di euro commissioni nette di gestione), parzialmente compensato dalla diminuzione registrata nella componente più volatile del conto economico riferita alle commissioni di performance (-5,9 milioni di euro).

Il Patrimonio gestito per conto delle Società Consociate in forza delle deleghe ricevute si attesta a 13.793,0 milioni di euro (31.12.2012: 15.016,9 milioni di euro) in calo dell'8%, principalmente per effetto della riduzione delle masse legate alle gestioni patrimoniali di Mediolanum Vita.

GAMAX MANAGEMENT AG

La società di gestione lussemburghese chiude l'esercizio 2013 con un utile netto di 5,3 milioni di euro, in crescita di 1 milione di euro rispetto al risultato conseguito lo scorso esercizio.

Con riferimento al comparto retail nel 2013 la raccolta netta è stata negativa per -41,9 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -0,1 milioni di euro dell'anno precedente; il patrimonio gestito al termine dell'esercizio ammonta a 214 milioni di euro rispetto al saldo di 228,4 milioni di euro di fine 2012.

MEDIOLANUM ASSET MANAGEMENT LTD

La società registra al 31 dicembre 2013 un utile netto di 16,2 milioni di euro, con una crescita di 2 milioni di euro rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2012 (14,2 milioni di euro).

Nel 2013 la società non ha deliberato la distribuzione di un acconto dividendi a valere sull'esercizio in corso mentre l'anno precedente aveva distribuito un acconto per complessivi 10,0 milioni di euro.

o Società operanti nel settore Assicurativo

MEDIOLANUM VITA S.P.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2013 presenta un utile netto pari a 7 milioni di Euro contro un utile netto di 77,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Sulla base dei principi contabili nazionali l'utile netto ammonta invece a 24,7 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 72,3 milioni di Euro dell'esercizio 2012.

Il risultato di esercizio determinato secondo i principi contabili internazionali genera un decremento del risultato, rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali, per un ammontare di 17,6 milioni di Euro. La variazione in diminuzione è da porsi principalmente in relazione ai minori proventi su strumenti finanziari al fair value per 29,4 milioni di Euro (19,4 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale) e a maggiori ammortamenti delle attività materiali per 1,3 milioni di Euro (1,0 milioni di Euro al netto dell'effetto fiscale).

La voce altri effetti, positiva per +2,3 milioni di euro comprende il recupero ai fini IAS/IFRS della svalutazione dell'immobile sito in Via C. Colombo a Roma, effettuata ai soli fini civilistici a seguito della perizia rilasciata da un esperto indipendente.

L'esercizio è inoltre influenzato da oneri non ricorrenti per complessivi 29 milioni di euro, di cui 23,7 milioni di euro relativo all'accantonamento a fronte del contenzioso fiscale in essere e 5,3 milioni di euro a fronte dell'innalzamento dell'aliquota IRES per l'anno fiscale 2013 dal 27,5 al 36% (legge di stabilità 27/12/2013 n. 147).

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.P.A.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo Mediolanum dalla data del 31 marzo 2013, gli effetti economico patrimoniali per il Gruppo Mediolanum hanno efficacia da tale data. Pertanto la Società ha provveduto a redigere lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e il conto economico per il periodo 31.03.2013 – 31.12.2013 mediante l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2013 presenta un utile netto, relativamente al periodo 31/3 – 31/12/2013 pari a 3,4 milioni di Euro.

Sulla base dei principi contabili nazionali l'utile netto dell'intero esercizio ammonta invece a 4,7 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 5,5 milioni di Euro dell'esercizio 2012.

MEDIOLANUM INTERNATIONAL LIFE LTD.

La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2013 una raccolta complessiva pari a 266 milioni di euro rispetto a 258 milioni di euro del precedente esercizio.

Con riferimento ai soli mercati esteri (Spagna e Germania), la raccolta è stata pari a 200,6 milioni di euro (31.12.2012: 148,3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2012 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.606 milioni di euro (2012: 3.300 milioni di euro).

Il risultato dell'esercizio 2013 è positivo per 15,9 milioni di euro rispetto a 18 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le polizze di Mediolanum International Life Ltd sono distribuite in Italia attraverso Banca Mediolanum, in Spagna attraverso Banco Mediolanum ed in Germania attraverso Bankhaus August Lenz.

o Società a controllo congiunto

Nel 2013 il GRUPPO BANCA ESPERIA registra un utile netto consolidato di 1,4 milioni di euro rispetto a 2,6 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

La raccolta netta del 2013 è negativa per -142 milioni di euro rispetto ad una raccolta netta negativa dell'anno precedente di -1.241 milioni di euro.

Il patrimonio complessivamente amministrato passa da 13.800 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a 15.300 milioni di euro nell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2013 il numero dei private bankers in forza è costituito da 78 unità (31.12.2012: 72 unità).

o Società collegate

Il GRUPPO MEDIOBANCA ha chiuso il bilancio al 30 giugno 2013 con un perdita netta di -179,8 milioni contro 80,9 milioni di euro dell'esercizio precedente. In particolare il semestre gennaio-giugno 2013 ha riportato un risultato negativo di -303,6 milioni di euro rispetto al risultato positivo di 17,5 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente.

Il semestre luglio-dicembre 2013 chiude con un utile di 304,7 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno (+123,8 milioni di euro) per il positivo contributo del portafoglio azionario (245,4 milioni contro una perdita di 33,4 milioni).

In questo contesto i ricavi sono diminuiti del 4,5% (da 916,3 a 875 milioni di euro) mostrando in dettaglio il seguente andamento:

- il margine di interesse registra un aumento del +3,4%, (da 517,7 a 535,1 milioni di euro) conferma i trend degli ultimi trimestri: incremento di retail e consumer banking parzialmente eroso dal calo del wholesale banking che sconta una minor redditività degli impieghi;

- le commissioni ed altri proventi (da 201 a 192,1 milioni) registrano una diminuzione influenzata dal debole andamento dell'investment banking;

il risultato della tesoreria riflette la debolezza del comparto fixed income penalizzato dalla bassa volatilità e dal ridotto livello dei tassi;

- l'apporto delle società consolidate ad equity aumenta da 85,8 a 131,1 milioni per il positivo andamento di Assicurazioni Generali.

I costi di struttura calano dell' 1,5% (da 375,6 a 370 milioni) per i minori costi del personale (-7,9%).

Le rettifiche di valore su crediti aumentano da 232,8 a 302 milioni (+29,7%) e riguardano per 82,3 milioni (47,5 milioni) il corporate e private banking, per 200,5 milioni (173,5 milioni) il retail e consumer e per 19,7 milioni il leasing (11,7 milioni).

Le cessioni di partecipazioni azionarie hanno determinato utili netti per 152,2 milioni, di cui 67,2 milioni realizzati nell'ambito del riassetto Telco (cessione al nominale di 90 milioni del prestito soci concambiati in azioni Telefonica successivamente cedute sul mercato); ulteriori 38,6 milioni sono derivate dalla vendita sul mercato di azioni Gemina/Atlantia.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013, al netto delle pertinenze di terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 7.006,6 milioni di euro rispetto a 7.020,5 milioni di euro del 30 giugno 2013 e a 6.922,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Complessivamente l'impatto a conto economico delle società consolidate ad equity registra un saldo positivo di 0,8 milioni di euro.

● **Rapporti infragruppo e con parti correlate**

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

● **La responsabilità sociale e ambientale**

I temi della responsabilità sociale e ambientale sono trattati nel Bilancio Sociale 2013 del Gruppo Mediolanum a cui si fa rinvio.

● **Impairment test**

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31/12/2013 sono riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Germania e Italia (Life) relative alle partecipazioni estere del Gruppo Bancario Mediolanum.

Il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Mediolanum, nella seduta dello scorso 19 Marzo, ha approvato la procedura di impairment test al fine di verificare che le stesse non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 36.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2013, la controllata Banca Mediolanum ha richiesto l'assistenza di una primaria società specializzata in valutazioni di impresa. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future desunte dai piani 2014-2016, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum del 16 gennaio 2014, e utilizzando i criteri metodologici, tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e utilizzati nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

La relazione emessa dall'esperto indipendente riporta che, sulla base delle analisi effettuate, tenuto conto dei limiti legati all'utilizzo di dati previsionali, per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macro economiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi, che non necessariamente si verificheranno, al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole sull'avviamento iscritto sulle CGU Spagna e Italia - Life. Sulla CGU Germania è stata registrata una svalutazione di avviamento pari a 4,3 milioni di euro.

Nella sezione 10 della parte B della nota integrativa sono riportate le valutazioni operate in sede di impairment test.

Con riferimento alle partecipazioni in Mediobanca e Banca Esperia, valutate con il criterio dell'equity method, si è proceduto come segue.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., è stato conferito incarico ad un esperto indipendente affinché fosse effettuato l'aggiornamento del test di impairment al 31 dicembre 2013, rispetto alle analisi effettuate sulla medesima partecipazione con riferimento alla data del 30 giugno 2013.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi e con quanto sviluppato al 30 giugno 2013, a seguito della presentazione al mercato da parte di Mediobanca S.p.A. delle linee strategiche 2014-2016, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la configurazione del valore d'uso.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016, tenuto conto dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2013.

Per la valorizzazione della partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Mediolanum è stato utilizzato il Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital. Tale metodologia è usualmente impiegata nella prassi nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende operanti nel settore finanziario e soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione ed è stata applicata in continuità con i precedenti esercizi.

Il valore di Mediobanca S.p.A. è stato oggetto di analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dei risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, anche in considerazione delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione delle linee strategiche.

L'esperto indipendente ha emesso la relazione sull'impairment test al 31 dicembre 2013 relativa alla partecipazione in Mediobanca, dalla quale risulta che sulla base dell'attuale evoluzione dello scenario macroeconomico e di settore attesa, dei risultati al 31 dicembre 2013 di Mediobanca S.p.A., delle linee strategiche 2014-2016, dell'andamento del consensus degli analisti e delle analisi valutative sviluppate, così come riportato nella citata relazione, emerga un valore recuperabile della partecipazione compreso tra 10,32 Euro e 11,87 Euro con un valore centrale pari a Euro 11,10 per azione.

In relazione alle risultanze del processo di impairment, sia il valore di carico espresso nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, risulta adeguato e non si rende pertanto necessario rettificare i valori di carico della partecipazione in Mediobanca.

Con riferimento alla partecipazione in Banca Esperia, il test di impairment al 31/12/2013, è stato effettuato prendendo a riferimento l'ultima perizia disponibile al 31 dicembre 2012, rilasciata in data 23 luglio 2013 da parte di una società specializzata in valutazioni d'azienda, dalla quale si evince un valore pari a 2,14 euro per azione rispetto ad un valore di patrimonio netto pari a 1,43 euro per azione a fronte di un saldo masse amministrate per 13.225 milioni di euro.

Si rammenta che tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale.

Al 31 dicembre 2013 Banca Esperia riporta un patrimonio netto pari a 177 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario per azione pari a 1,46 euro ed un saldo masse amministrate pari a 15.300 milioni e utile d'esercizio pari a 1,4 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede, considerata la crescita dimensionale della partecipata sia in termini di incremento del saldo del patrimonio netto (+9%) sia del saldo masse amministrate (+16%) e considerando anche il positivo risultato di esercizio, a fronte di un valore di carico della partecipazione in Banca Esperia pari a 1,49 euro per azione rispetto ad un valore di patrimonio netto pari a 1,46 euro e ad un valore di perizia pari a 2,14 euro, non si ravvisano le condizioni per rilevare perdite durevoli di valore.

● **Contenzioso fiscale**

Come già riportato nelle relazioni dei bilanci degli esercizi precedenti, a seguito del procedimento ispettivo condotto nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale delle Entrate Della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, concernente l'ammontare delle retrocessioni commissionali da parte di Mediolanum International Fund Ltd, in data 23 dicembre 2010 Mediolanum Vita ha ricevuto due avvisi di accertamento, ai fini dell'IRES e dell'IRAP relativamente all'annualità 2005, con i quali sono stati ripresi a tassazione maggiori imponibili per 47,9 milioni di euro, a cui corrispondono una maggiore imposta IRAP per 2.512 migliaia di euro, oltre a una sanzione per pari importo, e una maggiore imposta IRES per 15.804 migliaia di euro, senza l'irrogazione di sanzioni. La Compagnia, esperita infruttuosamente la procedura di "accertamento con adesione", in data 23 maggio 2011, ha opposto ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano avverso i citati avvisi di accertamento, eccependone l'infondatezza e invocandone l'annullamento.

In data 28 luglio 2012, in ragione della complessità della materia che vede coinvolta anche Mediolanum International Fund Ltd, residente in Irlanda, la Compagnia ha attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE), al fine di rimettere la soluzione della controversia alle competenti autorità fiscali italiane e irlandesi.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012 sono stati notificati alla società ulteriori avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e IRAP relativamente alle annualità 2006 e 2007, contestando maggiori imponibili, per complessivi 128.080 migliaia di euro ai fini IRES e 127.454 ai fini IRAP, a cui corrispondono maggiori imposte IRES per 42.266 migliaia di euro, oltre a sanzioni per 41.417 migliaia di euro, e una maggiore imposta IRAP per 6.691 migliaia di euro di imposta, oltre a sanzioni per 3.481 migliaia di euro.

Con riferimento a Banca Mediolanum, in seguito all'attività ispettiva iniziata il 16 settembre 2010 e conclusasi il 28 febbraio 2011, condotta dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria Milano, I° Gruppo Tutela Entrate,

si rammenta che sono stati emessi due separati processi verbale di constatazione, in data 29 ottobre 2010 limitatamente all'anno 2005, contestando maggiori imponibili ai fini dell'Ires e dell'Irap per 48,3 milioni di euro e successivamente e in data 28 febbraio 2011 relativamente alle annualità dal 2006 al 2009, contestando maggiori imponibili per complessivi 121,4 milioni di euro, tutti aventi a riguardo i livelli di retrocessioni commissionali da parte della controllata irlandese MIFL.

In data 29 aprile 2011 la Banca ha depositato una memoria, redatta ai sensi dell'articolo 12, comma della Legge 27 luglio 2000, n. 212, presso la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia con la quale è stato affermata l'illegittimità delle contestazioni e la correttezza del comportamento tenuto, chiedendo, in ogni casi, l'applicazione dell'esimente sanzionatorio previsto dall'articolo 26 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.

Successivamente, in data 21 dicembre 2012, sono stati notificati alla Banca tre avvisi di accertamento ai fini dell'IRES e altrettanti avvisi di accertamento ai fini dell'IRAP per le annualità 2005, 2006 e 2007, nei quali sono rideterminati maggiori imponibili per complessivi 333,5 milioni di euro, a cui corrispondono imposte IRES per 110,1 milioni di euro, oltre sanzioni per 85,7 milioni di euro, e imposte IRAP per 17,5 milioni di euro, oltre sanzioni per 13,6 milioni di euro.

Le due società, Mediolanum Vita e Banca Mediolanum, anche sulla base di un parere di un consulente esterno, ritengono che le analisi condotte dall'Agenzia delle Entrate negli avvisi di accertamento siano illegittime, e comunque errate nei presupposti, quanto ai maggiori imponibili contestati, e illegittime quanto alle sanzioni irrogate, poiché non è stato applicato l'esimente di cui all'articolo 26 D.L. 78/2010, nonostante la stessa amministrazione abbia riconosciuto la conformità formale della documentazione prodotta nei termini di legge.

Anche per i predetti avvisi di accertamento valgono le medesime motivazioni e considerazioni espresse relativamente ai processi verbale di constatazione, a fronte dei quali le due società hanno attivato la procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

Per quanto concerne l'esito delle predette contestazioni, trattandosi di questioni valutative per le quali è esperita la procedura di cui alla Convenzione Arbitrale internazionale e tenuto conto che i prezzi di trasferimento praticati rientravano nel range di valori di libero mercato individuati da economisti indipendenti. I relativi consigli di amministrazione nei bilanci precedenti, anche avvalendosi del parere di un consulente esterno, avevano ritenuto che il rischio fosse solo possibile e che trattandosi di questioni valutative, non fosse comunque possibile, sulla base degli elementi disponibili, effettuare una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare delle obbligazioni che sarebbero potute emergere in capo alle due società. Alla luce di tutto quanto precede non sono stati effettuati stanziamenti nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 così come nei bilanci degli esercizi precedenti.

Ciò nonostante, nel corso del 2013 si sono verificati significativi mutamenti dello scenario internazionale di riferimento, con riflessi particolarmente rilevanti per le società, le quali si trovano tuttora impegnate nella procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea (Convenzione 90/436/CEE).

A tale riguardo è in corso una profonda rivisitazione della disciplina sulle transazioni infragruppo, così come riportato dall'OCSE nel documento pubblicato il 19 luglio 2013 e denominato "Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting", nel quale si sostiene che le regole attuali consentano di attribuire una minor quota di profitti tassabili negli ordinamenti in cui si realizzano i ricavi ed una maggiore quota di essi negli ordinamento in cui sono presenti beni immateriali, per loro natura facilmente trasferibili all'interno del gruppo.

Pur confermando nuovamente le eccezioni di merito concernenti gli avvisi di accertamento e la congruità dei prezzi di trasferimento praticati dalle suddette società, alla luce di quanto precede, tali orientamenti nelle complesse dinamiche dei rapporti tra gli stati, sulla base dell'esperienza maturata, per analogia, anche in vertenze parzialmente differenti, portano a ritenere le Società che, anche avvalendosi del parere del consulente esterno che le assiste, il rischio di esborso di risorse sia divenuto ora "probabile" limitatamente alle sole commissioni di gestione retrocesse.

Infatti, a motivo delle sopra descritte revisioni in corso a livello internazionale circa criteri di determinazione dei corrispettivi infragruppo, non si può escludere che nell'ambito delle procedure internazionali incardinate dalle società possano essere effettivamente stabiliti dei prezzi rientranti in un range di valori di libero mercato diversi rispetto a quelli ad oggi praticati. Resta, invece, confermata l'opinione in merito all'illegittimità delle sanzioni irrogate, per le ragioni di diritto sopra esposte e l'esclusione di alcun obbligo di retrocedere le commissioni di performance, sulla base della consolidata e uniforme prassi rilevata nel mercato di riferimento.

Con riguardo alla quantificazione della passività, pur persistendo difficoltà nell'effettuare stime di poste valutative quali quella oggetto del contenzioso, le due società, con il supporto del consulente esterno, hanno ritenuto ragionevole riconsiderare alcune indicazioni contenute nell'analisi economica predisposta ai sensi del citato articolo 26 D.L. 78/2010, utilizzata, appunto, a documentare all'Amministrazione finanziaria la politica adottata in materia di prezzi di trasferimento.

Tale analisi economica, condotta su un panel rappresentativo di operativo con riferimento al triennio 2010- 2012, oltre a individuare un valore mediano delle commissioni di gestione retrocesse compreso tra il 42,00% e il 49,30%, riporta inoltre un posizionamento del terzo quartile compreso tra il 55,17% e il 58,53%.

Gli Amministratori delle due società, con il supporto del consulente esterno, ritengono che nell'ambito delle procedure esperite possa essere individuato un valore di trasferimento ricompreso nell'ambito del terzo interquartile di cui sopra, ragionevolmente quantificabile in misura non superiore al 57% delle commissioni di gestione, a cui corrisponde, sulla base di stime effettuate con riferimento alle annualità dal 2005 al 2013, un maggior onere fiscale pari a circa 53.325 migliaia di euro, con l'esclusione dell'applicazione di sanzioni per le ragioni sopra riportate.

Alla luce di quanto precede, alla data del 31 dicembre 2013 sono stati effettuati accantonamenti per complessivi 53.325 migliaia di euro.

● **Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010**

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un perito indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Per i maggior dettagli richiesti si fa rinvio all'apposita sezione B della Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "disponibili per la vendita" si precisa che in relazione a quanto richiesto dal paragrafo 61 dello IAS 39, Mediolanum valuta separatamente i concetti di significatività e durevolezza e, una volta superata una delle due soglie di significatività o di durevolezza la perdita dei titoli di capitale AFS viene rilevata nel conto economico, prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale i parametri di impairment adottati sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

In merito alla richiamata informativa da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa.

Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia fair value" è stata fornita la relativa informativa nelle sezioni A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2013, fornendo inoltre i relativi dati comparativi ripresi dal bilancio dell'esercizio precedente.

Infine con riferimento alle clausole contrattuali di debiti finanziari (Principio IFRS 7) e alle ristrutturazioni dei debiti (Principio IAS 39), tali fattispecie non sono oggetto di informativa in quanto non presenti.

● Altre informazioni

Stante la progressiva crescita dell'attività bancaria del Gruppo Mediolanum, con comunicato stampa congiunto del 5 agosto 2013, Banca d'Italia, IVASS e CONSOB hanno proceduto ad inserire fra i Conglomerati Finanziari a prevalenza bancaria Mediolanum S.p.A. con conseguente passaggio in capo a Banca d'Italia del ruolo di coordinatore dell'attività di supervisione.

Al 31 dicembre 2013, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca D'Italia.

In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 612 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.075 milioni di euro con un'eccedenza pari a 463 milioni di euro.

● Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 dicembre 2013 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

● **Principali rischi ed incertezze**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportate nel Relazione sulla gestione nei capitoli Lo scenario macroeconomico e I mercati Finanziari e nel successivo capitolo Evoluzione prevedibile della gestione. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte F della Nota integrativa.

● **Evoluzione prevedibile della gestione**

Nel 2014 la presenza di una crescita mondiale moderata e in accelerazione, il permanere di una bassa inflazione e l'adozione di riforme strutturali possono creare un ambiente economico e politico favorevole all'aumento dei profitti aziendali. In tale contesto, pur all'interno di un orizzonte temporale pluriennale, i mercati azionari potranno anticipare e beneficiare dell'attesa positiva evoluzione del ciclo economico. Le principali banche centrali continueranno ad essere impegnate ad assicurare il permanere di rendimenti obbligazionari contenuti, al fine di non compromettere i risultati economici conseguiti negli anni precedenti attraverso l'adozione di politiche monetarie espansive.

In Italia, la correttezza del percorso di politica monetaria intrapreso dalla Banca Centrale Europea e del consolidamento fiscale a cui il nostro Paese si è sottoposto negli ultimi anni, viene riconosciuta dai mercati con la graduale e costante riduzione dei rendimenti governativi, maggiormente compatibili con una sostenibile ripresa economica.

In questo contesto il Gruppo Mediolanum resta focalizzata sull'attività di consulenza globale attraverso l'offerta di prodotti e strumenti sempre più evoluti per valorizzare il risparmio della propria clientela. Resta connesso all'andamento dei mercati l'impatto sulla redditività dell'attività di tesoreria.

Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo "Contenzioso Fiscale", considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2014.

Basiglio, 26 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Carlo Secchi)

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	60.443	64.345
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.135.102	1.221.489
30. Attività finanziarie valutate al fair value	12.751.185	12.968.255
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.558.883	12.319.068
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.517.015	1.359.408
60. Crediti verso banche	1.100.559	1.452.479
70. Crediti verso clientela	5.660.508	5.115.202
80. Derivati di copertura	2.418	1.366
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	391.869	382.699
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	74.675	76.198
120. Attività materiali	193.229	196.377
130. Attività immateriali	162.539	152.982
di cui:	-	-
- avviamento	125.625	129.886
140. Attività fiscali	387.653	464.945
a) correnti	267.318	338.686
b) anticipate	120.335	126.259
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	868	1.094
160. Altre attività	324.506	272.922
Totale dell'attivo	37.321.452	36.048.829

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
10. Debiti verso banche	4.950.368	3.816.529
20. Debiti verso clientela	12.905.464	11.047.980
30. Titoli in circolazione	369.409	432.404
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.867	261.115
50. Passività finanziarie valutate al fair value	70.988	89.042
60. Derivati di copertura	59.127	92.888
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
80. Passività fiscali	238.876	219.788
a) correnti	130.351	122.578
b) differite	108.525	97.210
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	962	960
100. Altre passività	662.404	641.945
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.871	10.880
120. Fondi per rischi e oneri:	187.809	191.022
a) quiescenza e obblighi simili	586	1.540
b) altri fondi	187.223	189.482
130. Riserve tecniche	15.962.513	17.823.829
140. Riserve da valutazione	100.781	88.984
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.156.097	925.981
175. Acconti su dividendi (-)	(73.595)	(73.427)
180. Sovrapprezzi di emissione	59.376	56.497
190. Capitale	73.600	73.434
200. Azioni proprie (-)	(2.045)	(2.045)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	336.580	351.023
Totale del passivo e del patrimonio netto	37.321.452	36.048.829

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Secchi Carlo)

Conto Economico consolidato

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
10. Interessi attivi e proventi assimilati	669.393	784.755
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(249.191)	(235.320)
30. Margine d'interesse	420.202	549.435
40. Commissioni attive	1.021.410	893.558
50. Commissioni passive	(464.023)	(382.337)
60. Commissioni nette	557.387	511.221
70. Dividendi e proventi simili	3.782	3.159
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.641	132.746
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755	(4.279)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.708	21.964
a) crediti	(2.477)	9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	80.212	21.810
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	30
d) passività finanziarie	(27)	115
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.173.151	1.118.267
120. Margine di intermediazione	2.251.626	2.332.513
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.640)	(11.548)
a) crediti	(13.444)	(9.091)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)	(2.423)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)	(34)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.232.986	2.320.965
150. Premi netti	4.873.759	8.051.307
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(6.141.443)	(9.383.275)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	965.302	988.997
180. Spese amministrative:	(384.268)	(364.072)
a) spese per il personale	(162.069)	(153.555)
b) altre spese amministrative	(222.199)	(210.517)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.328)	(49.354)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.758)	(6.737)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.042)	(7.522)
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.521	14.655
230. Costi operativi	(417.875)	(413.030)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	895	(55.220)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)	(20.142)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30	5
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	544.091	500.610
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(207.483)	(149.561)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	336.608	351.049
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(28)	(26)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	336.580	351.023
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	336.580	351.023

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Secchi Carlo)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Euro/migliaia		31/12/2013	31/12/2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	336.580	351.023
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	26	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	107	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.771	372.168
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.496)	28.171
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.408	400.339
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	343.988	751.362
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	343.988	751.362

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Secchi Carlo)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

al 31 dicembre 2012

Euro/Migliaia	Variazioni dell'esercizio														Patrimonio netto al 31.12.2012
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	73.382	-	73.382	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	73434	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	484	-	-	-	-	-	-	484	
Riserve:														-	
a) di utili	847.716	-	847.716	37.929	-	6.709	-	-	(73.388)	-	-	2.216	-	821.182	
b) altre	56.013	-	56.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.013	
Riserve da valutazione	(279.983)	-	(279.983)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.339	120.356	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(2.045)	-	(2.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045)	
Utile (Perdita) di esercizio	67.267	-	67.267	(37.929)	(29.338)	-	-	-	-	-	-	-	351.023	351.023	
Patrimonio netto del gruppo	762.350	-	762.350	-	(29.338)	6.709	536	-	-	-	-	2.216	751.362	1.420.447	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

al 31 dicembre 2013

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria a dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Euro/Migliaia													
Capitale:													
a) azioni ordinarie	73.434		73.434				166						73.600
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	56.497		56.497				2.879						59.376
Riserve:													-
a) di utili	736.489		736.489	292.280		12.317			(73.557)		3.297	(4.389)	966.437
b) altre	84.693		84.693										84.693
Riserve da valutazione	120.356		120.356									11.797	132.153
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	(2.045)		(2.045)										(2.045)
Utile (Perdita) di esercizio	351.023		351.023	(292.280)	(58.743)							336.580	336.580
Patrimonio netto del gruppo	1.420.447		1.420.447	-	(58.743)	12.317	3.045	-	(73.557)	-	-	3.297	343.988
Patrimonio netto di terzi	-		-			-	-	-	-	-	-	-	-

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Secchi Carlo)

Rendiconto finanziario consolidato – Metodo Indiretto

Euro/migliaia

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2013	31.12.2012
1. Gestione	(658.016)	(452.455)
- risultato di esercizio	336.580	351.023
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie al fair Value	(1.140.793)	(1.109.718)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(3.755)	4.279
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.444	9.091
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	21.800	14.259
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.328	49.354
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	96.380	229.257
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	947.513	(254.551)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	86.387	1.686.427
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	216.018	(238.015)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(228.018)	(2.884.494)
- crediti verso banche: a vista	62.972	167.059
- crediti verso banche: altri crediti	288.948	540.281
- crediti verso clientela	(545.306)	(879.164)
- Altre attività	1.066.512	1.353.355
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.006.392	1.218.996
- debiti verso banche: a vista	30.453	(175.998)
- debiti verso banche: altri debiti	1.103.386	(1.610.011)
- debiti verso clientela	1.857.484	4.051.949
- titoli in circolazione	(62.995)	(92.480)
- passività finanziarie di negoziazione	(10.248)	(80.230)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(51.815)	33.651
- altre passività	(1.859.873)	(907.885)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.295.889	511.990
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5	101
- vendite di attività materiali	5	91
- vendite di attività immateriali	-	10
2. Liquidità assorbita da	(1.173.800)	(392.882)
- acquisti di partecipazioni (inclusi versamenti a copertura perdite)		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.157.607)	(353.459)
- acquisti di attività materiali	(3.898)	(24.974)
- acquisti di attività immateriali	(12.295)	(14.449)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.173.795)	(392.781)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie (costituzione capitale sociale)	166	52
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.176	2.700
- distribuzione dividendi e altre finalità	(132.338)	(102.726)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(125.996)	(99.974)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.902)	19.235

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia

Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.345	45.110
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	(3.902)	19.235
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.443	64.345

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Prof. Secchi Carlo)

Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2013

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

● A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Con comunicato stampa congiunto, Banca d'Italia, IVASS e Consob del 5 agosto 2013, Mediolanum S.p.A. è entrata a far parte dei Conglomerati finanziari a prevalenza bancaria con conseguente passaggio in capo a Banca d'Italia del ruolo di coordinatore dell'attività di supervisione. Conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Alla luce dell'inclusione della Società nell'elenco dei conglomerati a prevalenza bancaria sono stati ripresentati i dati dell'esercizio precedente secondo gli schemi previsti dalla citata normativa settoriale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, nonché in

aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state applicate deroghe a quanto disposto dagli stessi. Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro, così come i dati riportati nella Nota integrativa e quelli indicati nella Relazione sulla Gestione laddove non diversamente espresso.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

● **Contenuto dei prospetti contabili**

○ **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

○ **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

○ **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

○ **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

o **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009 e 21 gennaio 2014.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	87.720	100,00%	Basiglio	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	Assicurazione Danni
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	Attività Immobiliare
Mediolanum International Life Ltd	1.395	100,00%	Dublino	Assicurazione Vita
Banca Mediolanum S.p.A.	600.000	100,00%	Basiglio	Attività bancaria
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	49,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd	150	44,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	49,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	0,004%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Gestione Fondi S.G.R.p.A.	5.165	51,00%	Basiglio	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	Gestione fiduciaria
Mediolanum International Funds Ltd	150	51,00%	Dublino	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Asset Management Ltd	150	51,00%	Dublino	Consulenza e gestione patrimoniale
Gamax Management AG	7.161	99,996%	Lussemburgo	Gestione fondi comuni di investimento
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Barcellona	Attività bancaria
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	Attività bancaria
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	10	100,00%	Basiglio	Gestione immobiliare

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Euro/migliaia Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C. S.A.	2.506	100,00%	Barcellona	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Barcellona	Società di consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. S.A.	902	100,00%	Barcellona	Società di gestione fondi pensione
Mediolanum International Funds Ltd	150	5,00%	Dublino	Gestione fondi comuni di investimento

Elenco delle imprese collegate a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

Euro/migliaia Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Mediobanca S.p.A.	430.565	3,44%	Milano	Attività bancaria

Elenco delle imprese a controllo congiunto a Mediolanum S.p.A. valutate con il metodo del patrimonio netto:

Euro/migliaia Società	Capitale Sociale	Quota di possesso	Sede	Attività esercitata
Banca Esperia S.p.A.	63.000	50,00%	Milano	Attività bancaria

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale mentre le partecipazioni in collegate e a controllo congiunto sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

o Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro

pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Ove necessario i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

o Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato così come il pro quota delle variazioni di patrimonio netto della partecipata, diverse dalle operazioni con gli azionisti, è rilevato in specifica voce del conto economico complessivo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate e joint venture sono stati utilizzati i bilanci annuali/situazione interinali dei conti approvati dalle società redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Le informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio d'esercizio di Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 aprile 2011.

o A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2012.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato impatti significativi in termini di misurazione del fair value ma ha avuto effetti in termini di informativa sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto sono stati rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, il Gruppo ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 667 migliaia di euro di minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto. In relazione all'immaterialità degli impatti, conseguente all'applicazione dell'emendamento, non sono stati riesposti i dati dell'esercizio precedente.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

In conseguenza dell'applicazione di tale principio sono stati presentati anche i dati comparativi coerentemente con i nuovi requisiti informativi.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa delle compensazioni di attività e passività finanziarie. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio consolidato del Gruppo.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.

Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- o IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- o IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- o IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- o IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti significativi in termini di misurazione ed in termini di informativa sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- o Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- o E' stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- o l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- o l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- o l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio. Il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto sull'informativa relativa alle partecipazioni.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio in termini di misurazione e di informativa prodotta.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento intende chiarire le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.

- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- o ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- o impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità commerciale di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e

- o misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata. L'adozione di tali emendamenti nel presente bilancio non avrebbero prodotto effetti significativi salvo le valutazioni in corso in merito all'informativa relativa alle partecipazioni.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività per le quali una perdita per riduzione di valore sia stata rilevata o eliminata, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale emendamento nel presente bilancio non avrebbe prodotto effetti significativi sull'informativa prodotta.

- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata. L'adozione di tale emendamento non avrebbe prodotto effetti significativi nel presente bilancio.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di

gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo ai requisiti del nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

- o modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare allargando i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;

- o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei forward contracts e derivative options quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del P/L;

- o modifiche al test di efficacia in quanto l'attuale forma verrà sostituita con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

- o maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

● **Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico**

Sono classificati in questa categoria:

- gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

- **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo di contratti derivati non di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al loro fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

- **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione

avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa di valore iscritta a conto economico relativamente ai soli titoli di debito, non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

● **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa ammortizzando la riserva da valutazione precedentemente iscritta con criterio lineare.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

● Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dallo IAS 39, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di attività o passività soggette al rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

● **Partecipazioni**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e joint venture, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Una partecipazione in una società collegata è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui detiene un'influenza notevole. L'utilizzo del metodo del patrimonio netto è interrotto dalla Società dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e deve contabilizzare tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga una controllata o una joint venture.

Sono considerate Joint Venture le società in cui la Capogruppo possiede direttamente o indirettamente il 50% dei diritti di voto e la restante parte del capitale sociale è detenuto da un terzo. Le joint venture sono valutate secondo la stessa metodologia applicata per le società collegate. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

● **Crediti**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di

sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito le esposizioni deteriorate afferenti l'attività creditizia suddivise secondo le seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore;
- esposizioni ristrutturate - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la

contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale;

- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti continuativamente da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante,oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

● **Investimenti immobiliari ed altre attività materiali**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

● **Attività immateriali**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di una partecipazione. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

● Altre attività

Le altre attività includono i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà in locazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

● Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

● Riserve tecniche del ramo vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio demografico, e non è inferiore ai valori di riscatto.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti soggiacenti le riserve.

Nel caso in cui il valore corrente delle riserve risulti inadeguato rispetto alla stima dei flussi di cassa futuri attesi, il

Gruppo provvede all'adeguamento del valore di bilancio delle riserve iscrivendo la relativa differenza a conto economico.

Con riferimento ai contratti con DPF, tale posta accoglie le passività a fronte delle plusvalenze nette da valutazione relative alle attività afferenti i contratti delle gestioni separate.

In caso di plusvalenze nette afferenti attivi a copertura di contratti DPF, il Gruppo stanziava una riserva cosiddetta di Shadow Accounting sulla base delle aliquote medie di retrocessione dei rendimenti delle gestioni separate.

Tali accantonamenti vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nel caso in cui le relative plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono rilevate direttamente nel patrimonio netto; negli altri casi tali accantonamenti sono contabilizzati a conto economico.

● Riserve tecniche del ramo danni

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. Per quanto riguarda Mediolanum Assicurazioni S.p.A., tutte le polizze presenti in portafoglio al 31/03/2013 sono state classificate come contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili.

La riserva premi, laddove necessario, è peraltro integrata secondo quanto disposto dall'art. 12 all'art. 23 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, considerata la particolare natura dei rischi di danno derivante da terremoto, maremoto, eruzione vulcanica e fenomeni connessi e dalla riserva di equilibrio per i rischi di calamità naturali.

L'eventuale necessità di uno stanziamento di riserva relativa ai rischi in corso è valutata, come consentito dall'art. 9 all'art. 11 Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, sulla base del rapporto sinistri/premi di competenza.

La riserva premi a carico dei riassicuratori, determinata nel rispetto dei sottostanti trattati, è calcolata secondo gli stessi criteri utilizzati nella determinazione della riserva sul lavoro diretto sui trattati "quota", mentre si è utilizzato il sistema forfetario sui facoltativi presenti in portafoglio.

Altre Riserve Tecniche

La riserva di senescenza è stata calcolata nel rispetto dei criteri indicati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

Riserva Sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto è determinata in modo analitico, mediante l'esame di tutti i sinistri aperti alla data di chiusura dell'esercizio ed è effettuata con riferimento a quello che sarà, secondo la miglior stima possibile degli oneri futuri attualmente prevedibili, il costo che la società potrà essere chiamata a risarcire (c.d. "costo ultimo").

La riserva include la stima per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla data di chiusura dell'esercizio il cui calcolo è effettuato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti.

La riserva è inoltre integrata per tenere conto delle spese di liquidazione imputabili ai risarcimenti.

La riserva sinistri del lavoro indiretto è appostata sulla base delle comunicazioni delle cedenti e rivista in funzione degli elementi obiettivi e statistici disponibili.

La riserva sinistri così iscritta in bilancio è ritenuta, sulla base degli elementi obiettivamente conosciuti, adeguata alla copertura integrale degli oneri prevedibili per la definizione dei sinistri avvenuti fino al termine dell'esercizio.

La riserva sinistri a carico dei riassicuratori è determinata con criteri analoghi a quelli adottati per le riserve del lavoro diretto e indiretto e nel rispetto dei sottostanti trattati.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test – LAT). Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 art. 11.

Poiché i sinistri a riserva sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

● Debiti e titoli in circolazione

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso i titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

- **Attività/Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

- **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

- **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni.

I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

- **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

- **Attività e passività in valuta**

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

le poste attività finanziarie non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

● Attività e passività fiscali

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fonte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali è fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

● Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

le commissioni sono iscritte secondo il principio della competenza temporale;

gli interessi attivi e passivi vengono rilevati secondo il principio della competenza utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo;

i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

ALTRE INFORMAZIONI

○ Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value);
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39 – IAS 36;
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio;

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie;
- la stima delle riserve tecniche;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri nonché accantonamenti fiscali;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori.

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

○ **Perdite durevoli di valore (impairment)**

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali con esclusione dell'avviamento vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value al netto degli oneri di dismissione (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale o di quote di O.I.C.R. al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo (per i titoli di capitale) o il costo ammortizzato (per i titoli di debito) ed il fair value al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

○ **Pagamenti basati su azioni**

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Euro/migliaia	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			80.097	79.683	960	1.077	455	673
	HFT	AFS	70.283	70.283	455	1.033	455	630
	HFT	Crediti verso clientela	9.814	9.400	505	44	-	43
Totale			80.097	79.683	960	1.077	455	673
	HFT	Crediti verso clientela	9.814	9.400	505	44	-	43
Totale			80.097	79.683	960	1.077	455	673

Le riclassifiche delle attività finanziarie riportate nella presente tabella sono riferite unicamente a trasferimenti di portafoglio effettuati nell'anno 2008, parzialmente dismessi negli anni successivi. Con riferimento all'esercizio in esame non vi sono da segnalare trasferimenti di portafoglio.

La tabella A.3.2 non viene compilata in quanto non ci sono impatti significativi sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul Fair Value

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il Fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, sul mercato di riferimento alla data di misurazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili in mercati attivi;
3. Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi.

Le Società adottano una policy, definita a livello di Gruppo Mediolanum per il riconoscimento del livello di Fair Value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole che la singola Società impiega sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Le variazioni riscontrate nell'esercizio sono indicate nella seguente tabella:

Società	Da livello 1 a livello 2 o viceversa
Mediolanum International Life Ltd	Nell'esercizio 2013 un titolo passato da livello 1 a livello 2
Mediolanum Vita Spa	Nell'esercizio 2013 due titoli passati da livello 1 a livello 2 Nell'esercizio 2013 due titoli passati da livello 2 a livello 1
Banca Mediolanum Spa	Nell'esercizio 2013 un titolo passato da livello 2 a livello 1

Le variazioni sono tutte da imputare alla diversa disponibilità di controparti che esponevano prezzi eseguibili alle date di osservazione.

Descrizione del processo di valutazione per la misurazione del FV degli strumenti classificati ai livelli 2 e 3 della gerarchia del FV

Gli strumenti di livello 2 del gruppo Mediolanum sono rappresentati principalmente da obbligazioni di terzi emittenti e da quote di Hedge Fund of Funds (HfoF) nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili.

Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- il tasso privo di rischio;
- lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane.

Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

La determinazione dei flussi attesi sulla base delle volatilità implicite avviene (ove rilevante) utilizzando il modello di Black.

Il valore delle posizioni in HFoF viene invece determinato sulla base dell'ultimo valore quota disponibile.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 del gruppo sono rappresentati principalmente da attività a copertura di passività legate a polizze index linked, da quote di OICR Immobiliari e da posizioni in azioni non quotate. Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Le coperture delle polizze index linked, in capo alla compagnia assicurativa controllata Mediolanum Vita, sono rappresentate da obbligazioni e contratti derivati scambiati al di fuori dei mercati regolamentati, e caratterizzati da scarsa liquidità e da strutture finanziarie complesse. Si ricorre dunque, per la loro valutazione, a modelli stocastici complessi. In particolare:

- per le componenti dei contratti legate al tasso di interesse si ricorre ad un modello di tasso a breve (short-rate model) che ricava il valore futuro dei tassi di interesse attraverso l'evoluzione di un parametro che rappresenta il tasso istantaneo (cioè il limite del tasso privo di rischio riconosciuto per un investimento di durata infinitesima). Il modello utilizzato (modello di Pelsser) assicura la positività del tasso di interesse, e viene calibrato sulla base del livello dei tassi di interesse impliciti nella curva degli swap per la valuta di riferimento e sui valori delle volatilità implicite per le opzioni su swap caratterizzate da maggiore liquidità (at-the-money swaption)
- per le componenti dei contratti legate al rischio di credito si utilizza un modello ad intensità (intensity model) ovvero un modello che si basa su una probabilità di fallimento della controparte determinata all'istante iniziale di simulazione. Il modello utilizzato (modello di Poisson non omogeneo) viene calibrato sulla base degli spread CDS osservati sul mercato per l'emittente di riferimento.
- per le componenti dei contratti legate al valore di indici azionari, si utilizza un modello basato sul moto Browniano Geometrico. Il modello utilizzato (multivariate geometric brownian motion) simula il valore futuro degli indici tenendo conto del livello dei tassi di interesse privo di rischio, della volatilità degli indici, del valore dei dividendi attesi, e dalla correlazione tra i loro rendimenti. Il modello viene calibrato sul valore osservato degli indici e sulle volatilità e correlazioni storiche (su un periodo di osservazione di anni).

La sensitivity delle coperture index-linked alla variazione dei fattori di rischio azionari è pari al 2.73% del nozionale. I valori di sensitivity sono dedotti dalle greche dei contratti (derivate prime del prezzo del contratto rispetto alla variazione del fattore di rischio, valutate numericamente su una variazione di 50 basis points dei fattori rilevanti), e rappresentano la somma algebrica del nozionale nozionali di un contratto contratti future a leva unitaria scritto scritti sul sui fattore di rischio corrispondente diversi indici azionari di riferimento.

La logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un Fair Value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle

specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via).

Il punto di partenza per la determinazione del FV degli immobili è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- valore iniziale del canone percepito;
- tasso di attualizzazione del canone percepito;
- tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset-dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle 4 componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Le valutazioni, le ipotesi e gli input utilizzati dagli esperti indipendenti sono poi oggetto di validazione da parte del risk management della Compagnia.

Il prezzo delle azioni, in considerazione anche della loro scarsa incidenza nei portafogli di competenza, viene assunto pari al costo storico.

In generale, il valore attuale di una attività e/o passività finanziaria viene determinato scontando alla data di riferimento o cut-off i flussi di interesse e di capitale, allocati alle varie scadenze, con la curva dei rendimenti riferita alla data di cut-off e relativa alla divisa di denominazione del prodotto.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso fisso si calcola scontando i flussi di capitale e di interesse posizionati alla data in cui essi sono liquidati.

Il valore attuale delle esposizioni a tasso variabile si ottiene scontando il capitale e le cedole posizionati alla data di riprezzamento e lo spread fisso posizionato alle varie date di liquidazione.

Per le poste insensibili il valore attuale è pari al saldo dell'esposizione alla data di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.100.271	26.806	8.025	1.180.778	32.937	7.774
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.715.215	1.423.027	612.943	9.800.501	2.267.225	900.529
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.296.507	145.089	117.287	11.759.893	447.561	111.614
4. Derivati di copertura	-	2.418	-	-	1.366	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	24.111.993	1.597.340	738.255	22.741.172	2.749.089	1.019.917
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	231.526	18.800	541	235.672	23.476	1.967
2. Passività finanziarie valutate al fair value	47.398	19.020	4.570	46.090	27.157	15.795
3. Derivati di copertura	-	59.127	-	-	92.888	-
Totale	278.924	96.947	5.111	281.762	143.521	17.762

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze Iniziali	7.774	900.529	111.614	-	-	-
2. Aumenti	172.669	108.007	13.077	-	-	-
2.1. Acquisti	161.687	26.090	8.713	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	1.394	81.554	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4.064	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri	-	-	263	-	-	-
2.4. Altre variazioni in	9.588	363	37	-	-	-
3. Diminuzioni	172.418	395.593	7.404	-	-	-
3.1. Vendite	163.821	358.362	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	45	5.021	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	345	16.582	5.843	-	-	-
3.3.2. Patrimonio	X	X	1.551	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in	8.207	15.628	10	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.025	612.943	117.287	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Ero/migliaia	31/12/2013				31/12/2012			
<i>fair value</i>	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.517.015	2.592.614	4.015	-	1.359.408	1.174.200	208.852	-
2. Crediti verso banche	1.100.559	98.319	226.035	781.903	1.452.479	63.954	707.332	1255.512
3. Crediti verso clientela	5.660.508	115.231	328.092	5.246.326	5.115.202	-	263.948	4.619.982
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	105.831	-	-	121.280	106.799	-	-	123.710
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	868	-	-	868	1.094	-	-	1.094
Totale	9.384.781	2.806.164	558.142	6.884.168	8.034.982	1.174.200	208.852	6.675.574
1. Debiti verso banche	(4.950.368)	-	-	(4.950.368)	(3.816.529)	-	-	(3.816.529)
2. Debiti verso clientela	(12.905.464)	-	-	(13.787.557)	(11.047.980)	-	-	(11.047.980)
3. Titoli in circolazione	(369.409)	-	(372.821)	-	(432.404)	-	(429.941)	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	(962)	-	-	(962)	(960)	-	-	(960)
Totale	(18.226.203)	-	(372.821)	(18.484.862)	(15.297.873)	-	(429.941)	(14.865.469)

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Euro/migliaia	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.967	15.795	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3-HFT-Minusvalenze	20	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.426	11.225	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3-HFT-Plusvalenze	53	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.426	11.225	-
4. Rimanenze finali	541	4.570	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
a) Cassa	57.111	50.132
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.332	14.213
Totale	60.443	64.345

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.118.264	7.287	5.421	1.180.524	28.567	5.673
1.1 Titoli strutturati	4	5.331	5.421	4	7.814	5.315
1.2 Altri titoli di debito	1.118.260	1.956	-	1.180.520	20.753	358
2. Titoli di capitali	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	56	-	-	116	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.118.320	7.287	5.421	1.180.640	28.567	5.673
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari:	2.439	1.456	179	138	4.370	2.101
1.1 di negoziazione	2.439	742	-	138	3.829	1.945
1.2 connessi con la fair value option	-	714	179	-	541	156
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.439	1.456	179	138	4.370	2.101
Totale (A+B)	1.120.759	8.743	5.600	1.180.778	32.937	7.774

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.131.107	1.214.764
a) Governi e Banche Centrali	715.021	434.716
b) Altri enti pubblici	5.397	5.524
c) Banche	375.954	436.376
d) Altri emittenti	34.735	338.148
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	56	116
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.131.163	1.214.880
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	3.918	6.589
- Fair value	3.918	6.589
b) Clientela	21	20
- Fair value	21	20
Totale B	3.939	6.609
Totale (A + B)	1.135.102	1.221.489

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.214.764	-	116	-	1.214.880
B. Aumenti	11.390.637	1.384	591	-	11.392.612
B.1 Acquisti	11.314.580	1.382	589	-	11.316.551
B.2 Variazioni positive di fair value	6.934	-	2	-	6.936
B.3 Altre variazioni	69.123	2	-	-	69.125
C. Diminuzioni	11.474.294	1.384	651	-	11.476.329
C.1 Vendite	10.469.865	1.362	650	-	10.471.877
C.2 Rimborsi	948.726	-	-	-	948.726
C.3 Variazioni negative di fair value	2.508	-	-	-	2.508
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	53.195	22	1	-	53.218
D. Rimanenze finali	1.131.107	-	56	-	1.131.163

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.914	1.324.341	612.335	356.806	2.145.205	900.529
1.1 Titoli strutturati	276.704	927.634	588.705	241.064	1.435.375	867.189
1.2 Altri titoli di debito	53.210	396.707	23.630	115.742	709.830	33.340
2. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.385.138	99.456	-	9.443.695	122.020	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	10.715.053	1.423.797	612.335	9.800.501	2.267.225	900.529

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Titoli di debito	2.266.591	3.402.540
a) Governi e Banche Centrali	215.793	230.134
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	2.037.021	3.139.600
d) Altri emittenti	13.777	32.806
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.484.594	9.565.715
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.751.185	12.968.255

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.402.540	-	9.565.715	-	12.968.255
B. Aumenti	451.234	-	2.604.694	-	3.055.928
B.1 Acquisti	272.323	-	619.087	-	891.410
B.2 Variazioni positive di fair value	149.846	-	70.297	-	220.143
B.3 Altre variazioni	29.065	-	1.915.310	-	1.944.375
C. Diminuzioni	(1.587.184)	-	(1.685.815)	-	(3.272.998)
C.1 Vendite	(1.203.444)	-	(357.698)	-	(1.561.142)
C.2 Rimborsi	(336.839)	-	-	-	(336.839)
C.3 Variazioni negative di fair value	(20.424)	-	(5.112)	-	(25.536)
C.4 Altre variazioni	(26.477)	-	(1.323.005)	-	(1.349.481)
D. Rimanenze Finali	2.266.591	-	10.484.594	-	12.751.185

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	12.269.767	64.273	263	11.744.882	366.344	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	12.269.767	64.273	263	11.744.882	366.344	-
2. Titoli di capitale	5.254	-	38.834	4.217	-	30.603
2.1 Valutati al fair value	5.254	-	741	4.217	-	1.223
2.2 Valutati al costo	-	-	38.093	-	-	29.380
3. Quote di O.I.C.R.	21.486	80.816	78.190	10.794	81.217	81.011
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	12.296.507	145.089	117.287	11.759.893	447.561	111.614

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Titoli di debito	12.334.303	12.111.226
a) Governi e Banche Centrali	11.641.233	10.470.849
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	660.940	1.453.812
d) Altri emittenti	32.130	186.565
2. Titoli di capitale	44.088	34.820
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	44.088	34.820
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.650	9.566
- imprese non finanziarie	15.636	7.849
- altri	17.802	17.405
3. Quote di O.I.C.R.	180.492	173.022
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	12.558.883	12.319.068

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.111.226	34.820	173.022	-	12.319.068
B. Aumenti	10.402.082	11.536	11.104	-	10.424.722
B.1 Acquisti	9.995.956	10.429	5.000	-	10.011.385
B.2 Variazioni positive di fair value	139.167	1.064	5.554	-	145.785
B.3 Riprese di valore	11.023	43	518	-	11.584
- imputate al conto economico	11.023	-	-	-	11.023
- imputate al patrimonio netto	-	43	518	-	561
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	255.936	-	32	-	255.968
C. Diminuzioni	(10.179.005)	(2.268)	(3.634)	-	(10.184.907)
C.1 Vendite	(3.347.702)	(1.726)	-	-	(3.349.428)
C.2 Rimborsi	(6.525.300)	-	-	-	(6.525.300)
C.3 Variazioni negative di fair value	(34.417)	(512)	(2.827)	-	(37.756)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	(2.517)	(30)	(797)	-	(3.344)
- imputate al conto economico	(20)	(30)	(797)	-	(847)
- imputate al patrimonio netto	(2.497)	-	-	-	(2.497)
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(269.069)	-	(10)	-	(269.079)
D. Rimanenze finali	12.334.303	44.088	180.492	-	12.558.883

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13				31/12/12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.517.015	2.592.614	4.015	-	1.359.408	1.174.200	208.852	-
- strutturati	-	-	-	-	100.505	-	99.504	-
- altri	2.517.015	2.592.614	4.015	-	1.258.903	1.174.200	109.348	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.517.015	2.592.614	4.015	-	1.359.408	1.174.200	208.852	-

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	2.517.015	1.359.408
a) Governi e Banche Centrali	2.413.568	1.072.852
b) Altri enti pubblici	-	9.945
c) Banche	97.013	276.611
d) Altri emittenti	6.434	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.517.015	1.359.408
Totale FV	2.568.432	1.383.052

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.359.408	-	1.359.408
B. Aumenti	1.667.332	-	1.667.332
B.1 Acquisti	1.424.569	-	1.424.569
B.2 Riprese di valore	3	-	3
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	242.760	-	242.760
C. Diminuzioni	(509.725)	-	(509.725)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	(285.001)	-	(285.001)
C.3 Rettifiche di valore	(1)	-	(1)
C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(224.723)	-	(224.723)
D. Rimanenze finali	2.517.015	-	2.517.015

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/13				31/12/12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	369.774	-	-	369.774	77.258	-	-	77.258
1. Depositi vincolati	12.000	X	X	X	5.500	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	357.774	X	X	X	71.758	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	730.785	93.819	226.035	412.129	1.375.220	63.954	707.332	589.082
1. Finanziamenti	411.833	-	-	411.883	588.798	-	-	588.798
1.1 Conti correnti e depositi liberi	63.245	X	X	X	126.217	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	54.903	X	X	X	209.541	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	293.685	X	X	X	253.040	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	277.173	X	X	X	239.774	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	16.512	X	X	X	13.266	X	X	X
2. Titoli di debito	318.952	98.319	226.035	246	786.422	63.954	707.332	284
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	318.952	X	X	X	786.422	X	X	X
Totale	1.100.559	98.319	226.035	781.903	1.452.478	63.954	707.332	666.340

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13						31/12/12					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	5.147.215	-	46.954	-	-	5.222.149	4.575.568	-	44.222	-	-	4.619.790
1. Conti correnti	418.148	-	4.810	X	X	X	413.348	-	5.917	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	20.403	-	-	X	X	X	53.716	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.675.984	-	32.696	X	X	X	3.194.411	-	27.166	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	650.973	-	2.978	X	X	X	466.569	-	3.269	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	381.707	-	6.470	X	X	X	447.523	-	7.870	X	X	X
Titoli di debito	466.339	-	-	5.501	-	461.993	495.412	-	-	-	263.948	192
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	466.339	-	-	X	X	X	495.412	-	-	X	X	X
Totale	5.613.554	-	46.954	5.501	-	5.684.142	5.070.980	-	44.222	-	-	-

Per quello che riguarda la voce *Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria*, l'incremento al 31 dicembre 2013 è complessivamente +545,3 milioni euro ed ha riguardato principalmente i mutui che si sono incrementati di +487,1 milioni di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	466.339	-	-	495.409	-	-
a) Governi	356.551	-	-	350.980	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	109.788	-	-	144.429	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	109.788	-	-	144.237	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	192	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.147.215	-	46.954	4.575.571	-	44.222
a) Governi	3	-	13	12	-	-
b) Altri Enti pubblici	86	-	-	48	-	-
c) Altri soggetti	5.147.126	-	46.941	4.575.511	-	44.222
- imprese non finanziarie	194.164	-	4.240	213.865	-	2.138
- imprese finanziarie	222.480	-	5.625	300.750	-	7.614
- assicurazioni	449	-	-	1.427	-	-
- altri	4.730.033	-	37.076	4.059.461	-	34.470
Totale	5.613.554	-	46.954	5.070.980	-	44.222

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	467.333	531.339
a) Rischio di tasso di interesse	467.333	531.339
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	467.333	531.339

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/13				31/12/12			
	FV				FV			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.418	-	70.107	-	1.366	-	67.829

Legenda

FV= fair value

VB= valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Euro/migliaia	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	2.418	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	2.418	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
Banca Esperia S.p.A.	Milano	Controllo congiunto	Mediolanum S.p.A.	50,0000	50,0000
Mediobanca S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Mediolanum S.p.A.	2,6789	2,6789
Mediobanca S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Mediolanum Vita S.p.A.	0,7631	0,7631

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Euro/migliaia	Totale attivo	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
					L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.1 sottoposte a controllo congiunto	1.848.549	1.538	176.982	90.407	x	x	x
A.2 sottoposte ad influenza notevole	75.284.524	304.741	7.417.152	301.462	x	x	x
Totale	77.133.073	306.279	7.594.134	391.869			

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	382.699	404.493
B. Aumenti	9.170	
B.1 Acquisti	-	
B.2 Riprese di valore	-	
B.3 Rivalutazioni	-	
B.4 Altre variazioni	9.170	40.909
C. Diminuzioni	-	
C.1 Vendite	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	(62.703)
C.3 Altre variazioni	-	
D. Rimanenze finali	391.869	382.699
E. Rivalutazioni totali	-	
F. Rettifiche totali	-	(62.703)

La variazione dell'esercizio è riferita principalmente alla valutazione ad Equity delle partecipazioni in Mediobanca e Banca Esperia sulla base dei relativi patrimoni netti consolidati al 31 dicembre 2013.

Mediolanum S.p.A. ha richiesto l'assistenza di un perito indipendente al fine di verificare la tenuta del valore di carico al dicembre 2013 delle azioni Mediobanca iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., in data 21 giugno 2013 il management della

predetta banca ha presentato al mercato le linee strategiche relative al periodo 2014-2016.

Alla luce di tale evento è stato effettuato il test di impairment al 30 giugno 2013 per verificare la conseguente tenuta del valore di carico della partecipazione in Mediobanca S.p.A. avvalendosi del supporto professionale del perito indipendente.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la configurazione del valore d'uso.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2013 è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016, le quali non hanno tuttavia esplicitato il dettaglio economico e patrimoniale dei risultati attesi. I dati prospettici sono stati pertanto stimati sulla base della redditività, della patrimonializzazione, degli RWA e della distribuzione di dividendi attesi e riportati nelle linee strategiche 2014-2016.

Per la valorizzazione della partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Mediolanum è stato utilizzato il Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital. Tale metodologia è usualmente impiegata nella prassi nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende operanti nel settore finanziario e soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione, ed è stata applicata in continuità con i precedenti esercizi.

Il valore di Mediobanca S.p.A. è stato oggetto di analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dei risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, anche in considerazione delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione delle linee strategiche.

In data 22 luglio 2013 la società Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A. ha emesso la relazione sull'impairment test al 30 giugno 2013 relativa alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., dalla quale è risultato che sulla base dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e di settore attesa, dei risultati al 31 marzo 2013 di Mediobanca S.p.A., delle linee strategiche 2014-2016, dell'andamento del consensus degli analisti e delle analisi valutative sviluppate, non emergevano elementi per ritenere che il valore d'uso delle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. fosse inferiore rispetto al relativo valore contabile alla data del 30 giugno 2013.

Il test di impairment è stato quindi aggiornato al 31 dicembre 2013, sempre avvalendosi del supporto professionale del perito indipendente Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi e al 30 giugno 2013, l'impairment test al 31 dicembre 2013 è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile, sulla base della configurazione del valore d'uso, attraverso l'applicazione della metodologia del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016 e dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2013.

Le principali grandezze e parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca vengono di seguito illustrati:

- Risultati semestrali consuntivi di Mediobanca al 31 dicembre 2013.
- Utili netti attesi determinati sulla base delle linee strategiche 2014-2016.
- Requisiti patrimoniali target: Tier 1 Ratio pari a 8,5%.

- Costo del capitale proprio, pari a 10,65%, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), considerando:
- Tasso risk free pari a 4,27% (media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni al 31 dicembre 2013);
- Beta pari a 1,28 (media a luglio 2013 del coefficiente Beta del titolo Mediobanca sulla base di osservazioni settimanali a due anni), che riflette la volatilità media complessiva del titolo;
- Market risk premium pari a 5% (in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano).
- Terminal value stimato considerando:
- la stima del dividendo potenzialmente distribuibile oltre il periodo di proiezione mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo (Tier 1 Ratio pari a 8,5%);
- un tasso di crescita di lungo periodo pari a 2%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Sono state, inoltre, effettuate analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dai risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, tenendo anche conto delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione dei risultati al 31 dicembre 2013.

Alla luce di tali analisi, con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, tenuto conto degli elementi sopra riportati e descritti, è emerso un valore recuperabile della partecipazione rientrante nel range 10,32 Euro e 11,87 Euro con un valore centrale pari 11,10 Euro per azione. Sulla base di tali elementi il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di confermare il valore di carico della partecipazione.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Ramo danni	3.016	-
A1. Riserve premi	813	-
A2. Riserve sinistri	1.343	-
A3. Altre riserve	860	-
B. Ramo vita	71.659	76.198
B1. Riserve matematiche	71.010	75.876
B2. Riserve per somme da pagare	649	322
B3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	74.675	76.198

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	87.398	89.558
a) terreni	45.250	45.250
b) fabbricati	34.108	35.265
c) mobili	2.430	2.794
d) impianti elettronici	4.644	5.279
e) altre	966	970
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	21
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	21
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	87.398	89.579

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	105.831	-	-	121.280	106.799	-	-	123.710
a) terreni	62.027	-	-	-	62.027	-	-	-
b) fabbricati	43.804	-	-	-	44.772	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	105.831	-	-	121.280	106.799	-	-	123.710

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	45.250	65.810	21.127	33.687	6.048	171.922
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(30.545)	(18.312)	(28.408)	(5.078)	(82.343)
A.2 Esistenze iniziali nette	45.250	35.265	2.815	5.279	970	89.579
B. Aumenti	-	1.017	1.301	1.261	681	4.260
B.1 Acquisti	-	220	1.281	1.165	622	3.288
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	674	2	28	-	704
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	123	18	68	59	268
C. Diminuzioni	-	(2.174)	1.686	1.896	685	2.093
C.1 Vendite	-	-	4	1	-	5
C.2 Ammortamenti	-	1.857	1.621	1.758	628	5.864
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	317	-	-	-	317
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	317	-	-	-	317
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
- b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	61	137	57	255
D. Rimanenze finali nette	45.250	34.108	2.430	4.644	966	87.398
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(32.461)	(19.476)	(30.901)	(5.253)	(88.091)
D.2 Rimanenze finali lorde	45.250	66.569	21.906	35.545	6.219	175.489
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	62.027	44.772	106.799
B. Aumenti	-	610	610
B.1 Acquisti	-	610	610
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.578)	(1.578)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.578)	(1.578)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	62.027	43.804	105.831
E. Valutazione al fair value	-	-	-

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/13		31/12/12	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	125.625	x	129.886
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	36.914	-	23.096	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	36.914	-	23.096	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	36.914	-	23.096	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	36.914	125.625	23.096	129.886

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	129.886	-	-	158.612	-	288.498
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(135.516)	-	(135.516)
A.2 Esistenze iniziali nette	129.886	-	-	23.096	-	152.982
B. Aumenti	-	-	-	29.565	-	29.565
B.1 Acquisti	-	-	-	12.295	-	12.295
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	137	-	137
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	17.133	-	17.133
C. Diminuzioni	(4.261)	-	-	(15.747)	-	(20.008)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(4.261)	-	-	(14.042)	-	(18.303)
- ammortamenti	x	-	-	(14.042)	-	(14.042)
- Svalutazioni	(4.261)	-	-	-	-	(4.261)
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	(4.261)	-	-	-	-	(4.261)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(1.705)	-	(1.705)
D. Rimanenze finali nette	125.625	-	-	36.914	-	162.539
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(147.498)	-	(147.498)
E. Rimanenze finali lorde	125.625	-	-	184.412	-	310.037
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2013.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Il test di impairment è stato effettuato con il supporto di un esperto indipendente sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato pertanto svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato
CGU Spagna	- Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Germania	- Gamax Management AG - Divisione Germania	4,3
CGU Italia Life	- Gamax Management AG - Divisione Italia	22,7

A seguito della svalutazione effettuata nel corso del 2010, non sono presenti avviamenti relativi a Bankhaus August Lenz & Co AG (BAL). In coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo, il goodwill complessivo relativo a Gamax (pari a euro 27,0 milioni) è stato allocato a due differenti CGU (CGU Italia Life e CGU Germania), in base alla ripartizione delle masse totali aggiustata per la relativa redditività. L'avviamento complessivo relativo a Gamax è stato pertanto allocato alla CGU Germania per euro 4,3 milioni, mentre quello allocato alla CGU Italia Life è risultato pari a euro 22,7 milioni.

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 (Piano 2014-2016) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU.

Il Piano 2014-2016 conferma le linee strategiche del precedente piano 2013-2015. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione ed adeguare l'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

Crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 652 a 1.100 stimati a fine 2016;

Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 14%;

Incremento del margine commerciale ad un tasso medio annuo del 5%.

Al fini della determinazione del valore d'uso della CGU sono stati considerati due scenari di riferimento:

Scenario base: sviluppato considerando le proiezioni di risultato contenute nel Piano 2014-2016;

Scenario prudenziale: sviluppato enucleando dalle proiezioni di piano le componenti reddituali relative all'attività di tesoreria "istituzionale".

In entrambi gli scenari valutativi considerati, i flussi finanziari disponibili sono stati stimati assumendo un livello minimo di patrimonializzazione (Tier 1 Capital ratio) pari all'8,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 13,0% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Spagnolo, pari a 4,3%;

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,22;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,5% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016, escludendo prudenzialmente, in entrambi gli scenari valutativi, l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

I valori ottenuti sia nello scenario base che nello scenario prudenziale non evidenziano perdite di valore (impairment losses) sulla CGU.

Con riferimento allo scenario base, sono state sviluppate analisi di sensitività assumendo la variazione di alcuni parametri utilizzati. Il valore recuperabile della CGU è risultato pari al suo valore contabile in corrispondenza dei seguenti elementi:

tasso di attualizzazione pari a 14,7% (variazione in aumento di 178 bps);
tasso di crescita di lungo termine pari a -0,9% (variazione in diminuzione di 291 bps);
redditività netta inferiore del 12% rispetto a quella prevista nel Piano 2014-2016.

CGU GERMANIA

Il valore recuperabile della CGU Germania è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione del DDM sulla base del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di Gamax (per la Divisione Germania di Gamax) e del piano industriale 2014-2016 approvato dagli amministratori di BAL. Entrambi i piani industriali sono stati anche approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A..

Gamax - Divisione Germania

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Divisione Germania di Gamax.

Il precedente piano è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei mercati finanziari e dei tassi di interesse nel periodo di previsione.

Al 31 dicembre 2013 la redditività della Divisione Germania di Gamax è risultata pari a euro 1,4 milioni sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2012 (euro 1,5 milioni).

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 della Divisione Germania di Gamax si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 17%;

Sostanziale stabilità del margine commerciale e dei costi generali durante il periodo di piano.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (Ke) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura dell'8,6%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari a 1,8%;

Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16;

Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la più comune prassi professionale;

Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari a 1,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2016 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

BAL

Il Piano 2014-2016 è stato sviluppato con il supporto della società di consulenza Arkwright e si è basato sul piano presentato all'autorità di vigilanza tedesca Bafin a novembre 2013.

Al 31 dicembre 2013, BAL ha registrato una perdita pari a euro 8,2 milioni, in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

Nel dettaglio, il Piano 2014-2016 si fonda sulle seguenti principali assunzioni:

- Incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 12%;
- Crescita del margine commerciale netto ad un tasso medio annuo pari a 22%;
- Incremento delle spese amministrative ad un tasso medio annuo pari a 15%.

Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model nella misura del 11,1%. In particolare, sono stati considerati i seguenti parametri:

- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato Tedesco, pari all'1,8%;
- Coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimate sulla base del beta storico a 2 anni di un campione di società comparabili, pari a 1,16
- Premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 5%, in linea con la migliore prassi professionale;
- Premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 3,5% come elemento prudenziale aggiuntivo al fine di tenere conto del rischio di realizzazione degli obiettivi di piano alla luce dei risultati storici negativi.

Il valore al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base della redditività attesa nel lungo periodo e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine.

CGU Germania

Lo sviluppo della metodologia valutativa descritta porta alla determinazione di un valore d'uso inferiore al valore contabile della CGU. Tuttavia tenuto conto della natura delle poste patrimoniali attive e passive valutate al fair value, afferenti la CGU in esame, gli Amministratori, con il supporto dell'esperto indipendente, non ritengono necessario procedere a svalutazioni ulteriori rispetto all'avviamento allocato pari a 4,3 milioni di euro.

CGU ITALIA LIFE

Il goodwill allocato alla CGU è pari a euro 22,7 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Mediolanum S.p.A. (euro 4,6 miliardi al 31 dicembre 2013) ed il suo patrimonio netto (euro 1,65 miliardi al 31 dicembre 2013), cui corrisponde un multiplo implicito di 2,79 non emergono infatti evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia Life.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	106.689	105.555
- In contropartita al Patrimonio Netto	13.646	20.704
Totale	120.335	126.259

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
- In contropartita al Conto Economico	46.685	33.911
- In contropartita al Patrimonio Netto	61.840	63.299
Totale	108.525	97.210

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	105.555	107.740
2. Aumenti	41.985	42.352
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40.344	24.435
a) relative a precedenti esercizi	61	114
b) dovute al mutamento di criteri contabili	122	(3.221)
c) riprese di valore	-	(20)
d) altre	40.161	27.562
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.641	17.917
3. Diminuzioni	40.851	44.537
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.306	438
a) rigiri	1.248	438
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	58	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	39.545	44.099
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	39.545	44.099
4. Importo finale	106.689	105.555

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	33.911	39.023
2. Aumenti	14.788	10.198
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.322	6.328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	8.322	6.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.466	3.870
3. Diminuzioni	2.014	15.310
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	307	1.084
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	307	1.084
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.707	14.226
4. Importo finale	46.685	33.911

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	20.704	144.459
2. Aumenti	10.175	20.539
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.175	20.539
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.175	20.539
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17.233	144.294
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.233	144.297
a) rigiri	1.892	8.368
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	15.341	135.929
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(3)
4. Importo finale	13.646	20.704

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Importo iniziale	63.299	1.993
2. Aumenti	48.241	117.039
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48.223	117.036
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	48.223	117.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	18	3
3. Diminuzioni	49.700	55.733
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	49.700	55.733
a) rigiri	11.290	13.858
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	38.410	41.875
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	61.840	63.299

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 15 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Singole attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	207	424
A.3 Attività materiali	661	670
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	868	1.094
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(962)	(960)
Totale C	(962)	(960)
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

La voce *Attività non correnti o di un gruppo in dismissione* pari a 868 migliaia di euro è riferita al totale degli attivi di bilancio afferenti la partecipata Partner Time S.p.A. in liquidazione per 207 migliaia di euro e 661 riferiti ad attività in via di dismissione del Banco Mediolanum S.A. (31.12.2012: 1.094 migliaia di euro).

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Crediti per commissioni attive	443	395
Crediti verso l'Erario	56.574	54.065
Crediti verso promotori finanziari	3.597	4.541
Anticipi a fornitori e professionisti	5.117	5.748
Depositi cauzionali	7.849	2.601
Crediti verso società dei Gruppi Fininvest e Doris	-	281
Crediti verso dipendenti	422	385
Altri crediti	164.679	59.386
Attività per partite viaggianti	66.529	109.565
Ratei attivi	5.771	660
Risconti attivi	3.525	4.092
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	103	101
Altre attività diverse	9.897	31.102
Totale	324.506	272.922

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	4.252.588	3.105.719
2. Debiti verso banche	697.780	707.914
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.141	1.688
2.2 Depositi vincolati	410.647	403.252
2.3 Finanziamenti	251.537	302.155
2.3.1 Pronti contro termine passivi	8	6
2.3.2 Altri	251.529	302.149
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.455	3.715
Totale	4.950.368	3.816.529
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	4.950.368	3.816.529
Totale Fair value	4.950.368	3.816.529

La voce *Debiti verso Banche* si incrementa complessivamente di 1.133,8 migliaia di euro, in particolare per l'aumento dei debiti verso banche centrali (+1.146,9 rispetto all'esercizio precedente).

La voce *depositi vincolati* aumenta di 7,4 milioni di euro da ricondurre nella quasi totalità a Banca Mediolanum.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	6.750.953	5.626.212
2. Depositi vincolati	3.819.600	2.455.330
3. Finanziamenti	2.215.299	2.861.406
3.1 Pronti contro termine passivi	2.212.650	2.861.406
3.2 Altri	2.649	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	119.612	105.032
Totale	12.905.464	11.047.980
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	13.787.557	11.047.980
Fair value	13.787.557	11.047.980

La voce debiti verso la clientela bancaria passa da 11.047,9 milioni di euro a 12.905,5 milioni di euro; in particolare l'incremento è riferibile ai depositi vincolati di Banca Mediolanum che si attestano a 3.815,3 milioni di euro (31.12.2012: 2.550 milioni di euro) e ai pronti contro termine passivi anch'essi riferibili principalmente a Banca Mediolanum che si attestano a 2.169,8 milioni di euro (31.1.2012: 2.843 milioni di euro).

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13				31/12/12			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	369.409	-	372.821	-	432.404	-	429.941	-
1.1 strutturate	95.372	-	95.372	-	-	-	-	-
1.2 altre	274.037	-	277.449	-	432.404	-	429.941	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	369.409	-	372.821	-	432.404	-	429.941	-

La voce *Titoli in circolazione* si compone dei titoli subordinati e del prestito obbligazionario di Banca Mediolanum e del prestito obbligazionario della controllante Mediolanum S.p.A. (211 milioni di euro).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Titoli in circolazione: titoli subordinati	183.715	93.249
Totale	183.715	93.249

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13					31/12/12				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	195.417	212.562	-	-	212.562	189.316	211.103	-	-	211.103
2. Debiti verso clientela	17.550	18.964	-	-	18.964	22.660	24.569	-	-	24.569
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	212.967	231.526	-	-	231.526	211.976	235.672	-	-	235.672
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	x	720	18.621	-	x	x	-	23.476	1.967	x
1.1 Di negoziazione	x	720	18.621	-	x	x	-	23.476	1.967	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	720	18.621	-	x	x	-	23.476	1.967	x
Totale A+B	x	232.246	18.621	-	x	x	235.672	23.476	1.967	x

Legenda:

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La voce "Passività finanziarie per cassa" è interamente costituita da scoperti tecnici, pertanto non viene fornito il dettaglio delle variazioni annue.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/13					31/12/12				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	70.988	47.398	19.020	4.570	70.988	89.042	46.090	27.157	15.795	89.042
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	71.456	46.090	25.366	-	x
2.2 Altri	70.988	47.398	19.020	4.570	x	17.586	-	1.791	15.795	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale	70.988	47.398	19.020	4.570	70.988	89.042	46.090	27.157	15.795	89.042

Legenda:

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Euro/migliaia	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	89.042	-	89.042
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(18.054)	-	(18.054)
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	(18.054)	-	(18.054)
D. Rimanenze finali	-	70.988	-	70.988

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/13				31/12/12			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
1) Fair value	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	59.127	-	376.990	-	92.888	-	413.097

Legenda:

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	59.127	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	59.127	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	3.967	3.742
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	50.474	32.086
Debiti verso fornitori	49.546	42.547
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	566	1.188
Debiti verso l'Erario	105.137	86.044
Debiti verso enti previdenziali	5.750	5.571
Debiti verso personale	10.034	7.264
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	10.819	7.318
Depositi cauzionali	50	-
Partite viaggianti	105.392	128.684
Risconti passivi	21.121	19.655
Ratei passivi	5.568	7.213
Altre passività diverse	289.918	297.798
Depositi a garanzia	2.956	2.835
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.106	-
Totale	662.404	641.945

Le *Passività per partite viaggianti* comprendono i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2013 (18.082 migliaia di euro), disposizioni di pagamento RID (19.324 migliaia di euro), operazioni effettuate da clienti presso gli sportelli Banco Posta (2.182 migliaia di euro), importi da versare nelle polizze Mediolanum Plus (8.626 migliaia di euro) e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

Nella voce *Risconti passivi* sono state allocate principalmente le commissioni relative al collocamento dei prodotti Mediolanum Plus Certificate di competenza di esercizi futuri.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Esistenze Inziali	10.880	10.427
B. Aumenti	6.741	6.323
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.942	5.632
B.2 Altre variazioni	1.799	691
C. Diminuzioni	(5.750)	(5.870)
C.1 Liquidazioni effettuate	(5.378)	(5.254)
C.2 Altre variazioni	(372)	(616)
D. Rimanenze finali	11.871	10.880

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/13	31/12/12
1. Fondi di quiescenza aziendali	586	1.540
2. Altri fondi per rischi e oneri	187.223	189.482
2.1 Controversie legali	22.187	29.409
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	165.036	160.073
Totale	187.809	191.022

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	1.540	189.482
B. Aumenti	23	40.388
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	40.358
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	16	30
C. Diminuzioni	(977)	(42.647)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(31)	(20.335)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(946)	(22.312)
D. Rimanenze finali	586	187.223

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/12	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/13
Denominazione fondo:					
- controversie legali	29.409	2.448	(4.650)	(5.020)	22.187
- altri:	-	-	-	-	-
Indennità Managers	51.552	15.579	(7.716)	(1.093)	58.322
Rischi illeciti promotori	37.682	5.479	(5.262)	(4.053)	33.846
Indennità suppletiva Clientela	29.698	5.784	(2.242)	(1.209)	32.031
Indennità di portafoglio	18.714	3.428	(1.175)	(2.591)	18.376
Oneri futuri su prodotti distribuiti	9.630	3.216	-	(2.359)	10.487
Fondi diversi	12.797	4.424	(1.237)	(4.010)	11.974
Totale	189.482	40.358	(22.282)	(20.335)	187.223

La diminuzione degli accantonamenti netti per rischi (-2,3 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente a minori accantonamenti relativi alle cause legali per -7,2 milioni di euro, di cui -12,2 milioni di euro della controllata spagnola Banco Mediolanum e a minori accantonamenti netti per illeciti della rete di vendita (-3,8 milioni di euro).

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/13	31/12/12
A. Ramo danni	78.903	99	79.002	-
A.1 Riserve premi	56.685	-	56.685	-
A.2 Riserve sinistri	20.622	99	20.721	-
A.3 Altre riserve	1.596	-	1.596	-
B. Ramo vita	3.105.935	-	3.105.935	4.845.228
B.1 Riserve matematiche	2.923.998	-	2.923.998	4.648.989
B.2 Riserve per somme da pagare	152.682	-	152.682	183.262
B.3 Altre riserve	29.255	-	29.255	12.977
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	12.777.576	-	12.777.576	12.978.601
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	12.777.576	-	12.777.576	12.978.601
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	15.962.414	99	15.962.513	17.823.829

La voce *Riserve tecniche* ammonta complessivamente a 15.962 milioni di euro, in diminuzione di 1.961,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

A seguito dell'ingresso di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. a far data dal 31 marzo 2013, è stata compilata anche la sezione relativa al ramo Danni.

L'applicazione dello *Shadow Accounting* ha comportato l'iscrizione di maggiori Riserve Tecniche per circa 24 milioni di euro.

Il *Liability Adequacy Test* effettuato per verificare l'adeguatezza delle passività assicurative Vita e Danni ha confermato la sufficienza delle Riserve Tecniche iscritte.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Capitale	-	-
A.1 Azioni ordinarie	73.600	73.434
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie	-	-
B.1 Azioni ordinarie	(2.045)	(2.045)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Euro/migliaia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	73.434	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.045)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	71.389	-
B. Aumenti	166	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	166	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.555	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.045	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	73.600	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Altre informazioni

Patrimonio del gruppo: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Capitale	73.600	73.434
2. Sovraprezzi di emissione	59.376	56.497
3. Riserve	1.156.097	925.981
3a. Acconto dividendi	(73.595)	(73.427)
4. Azioni proprie	(2.045)	(2.045)
a) capogruppo	(2.045)	(2.045)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	100.781	88.984
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita)	336.580	351.023
Totale	1.650.794	1.420.447

Al 31 Dicembre 2013 il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo ammonta a 1.650,8 milioni di euro rispetto a 1.420,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Le riserve da valutazione ammontano complessivamente a 100,8 milioni di euro rispetto a 88,9 milioni della fine dell'esercizio 2012. Al 31 dicembre 2013 tale riserva comprende anche la riserva da valutazione TFR (26 migliaia di euro).

Le azioni proprie in portafoglio sono n. 385.000.

Il patrimonio netto è interamente di pertinenza del gruppo. Con riferimento alle variazioni intervenute nel periodo si rimanda al relativo allegato di dettaglio incluso fra i prospetti contabili.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	26.500	24.210
a) Banche	25.035	22.611
b) Clientela	1.465	1.599
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	45.211	22.745
a) Banche	88	88
b) Clientela	45.123	22.657
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	87.384	99.846
a) Banche	67	250
i) a utilizzo certo	67	250
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	87.317	99.596
i) a utilizzo certo	329	3.649
ii) a utilizzo incerto	86.988	95.947
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.841	3.928
6) Altri impegni	4.322	3.817
Totale	167.258	154.546

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.985	252.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.236.028	4.252.795
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.799.325	852.583
5. Crediti verso banche	211.367	441.832
6. Crediti verso clientela	232.977	518.851
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/13
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	29.379.755
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	30.003.985
1. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) Individuali	635.231
b) Collettive	195.326
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	904.445
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	177.763
2. altri titoli	6.133.867
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.022.223
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.098.790
4. Altre operazioni	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/13	31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.245	-	148	10.393	67.145
2. Attività finanziarie valutate al fair value	80.197	-	-	80.197	74.702
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.845	-	-	354.845	436.582
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.628	-	-	71.628	34.558
5. Crediti verso banche	12.682	5.015	-	17.697	41.774
6. Crediti verso clientela	4.100	130.093	312	134.505	129.346
7. Derivati di copertura	x	-	-	-	-
8. Altre attività	x	x	128	128	648
Totale	533.697	135.108	588	669.393	784.755

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Interessi attivi su attività in valuta	2.214	1.439

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/13	31/12/12
1. Debiti verso banche centrali	(17.478)	x	-	(17.478)	(27.932)
2. Debiti verso banche	(2.244)	x	-	(2.244)	(6.835)
3. Debiti verso clientela	(179.460)	x	-	(179.460)	(144.270)
4. Titoli in circolazione	x	(13.967)	-	(13.967)	(14.596)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(8.506)	-	-	(8.506)	(9.822)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	(92)	-	3	(89)	(446)
7. Altre passività e fondi	x	x	(12.318)	(12.318)	(16.867)
8. Derivati di copertura	x	x	(15.129)	(15.129)	(14.552)
Totale	(207.780)	(13.967)	(27.444)	(249.191)	(235.320)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	765	2.643
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(15.894)	(17.195)
C. Saldo (A-B)	(15.129)	(14.552)

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
a) garanzie rilasciate	69	96
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	898.630	777.764
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.406	2.027
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli	838.258	708.657
3.1. individuali	5.413	4.581
3.2. collettive	832.845	704.076
4. custodia e amministrazione di titoli	4.008	4.180
5. banca depositaria	774	616
6. collocamento di titoli	21.656	23.770
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.683	5.473
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.844	33.039
9.1 gestioni di portafogli	1.322	333
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	1.322	333
9.2 prodotti assicurativi	2.687	11.352
9.3 altri prodotti	21.835	21.354
d) servizi di incasso e pagamento	22.544	19.031
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.941	19.926
j) altri servizi	84.226	76.741
Totale	1.021.410	893.558

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(415.375)	(347.399)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.844)	(1.697)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(4.043)	(2.929)
3.1 proprie	(2.651)	(1.464)
3.2 delegate da terzi	(1.392)	(1.465)
4. custodia e amministrazione di titoli	(777)	(834)
5. collocamento di strumenti finanziari	(24.053)	(17.243)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(384.658)	(324.696)
d) servizi di incasso e pagamento	(23.229)	(19.459)
e) altri servizi	(25.419)	(15.479)
Totale	(464.023)	(382.337)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/13		31/12/12	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.511	2.271	751	2.408
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.511	2.271	751	2.408

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utili da	Minusvalenze	Perdite da	Risultato
	(A)	negoziazione	(C)	negoziazione	netto [(A+B) - (C+D)]
		(B)		(D)	31/12/13
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.079	11.093	(2.356)	(4.194)	10.622
1.1 Titoli di debito	6.077	11.049	(2.356)	(4.172)	10.598
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(21)	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.	2	42	-	(1)	43
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.1 Titoli di debito	3.973	3.341	(698)	(78)	6.538
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					259
4. Strumenti derivati	693	7.955	(305)	(11.005)	(1.778)
4.1 Derivati finanziari:	693	7.955	(305)	(11.005)	(1.778)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	693	7.955	(305)	(11.005)	(2.662)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	884
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	10.745	22.389	(3.359)	(15.277)	15.641

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Proventi relativi a:	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	34.590	20.945
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	34.590	20.945
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(30.835)	(25.224)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(30.835)	(25.224)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.755	(4.279)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/13			31/12/12		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	(2.476)	(2.476)	105	(126)	(21)
2. Crediti verso clientela	16	(17)	(1)	132	(102)	30
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.051	(18.839)	80.212	47.225	(25.415)	21.810
3.1 Titoli di debito	99.049	(18.838)	80.211	46.790	(25.364)	21.426
3.2 Titoli di capitale	2	(1)	1	2	-	2
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	433	(51)	382
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	30	-	30
Totale attività	99.067	(21.332)	77.735	47.492	(25.643)	21.849
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	25	(52)	(27)	118	(3)	115
Totale passività	25	(52)	(27)	118	(3)	115

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze	Utile da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
	(A)	(B)	(C)	(D)	31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.236.649	135.859	(98.002)	(96.115)	1.178.391
1.1 Titoli di debito	124.071	38.306	(13.493)	(16.309)	132.575
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.112.578	97.553	(84.509)	(79.806)	1.045.816
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	25.178	-	(30.418)	-	(5.240)
2.1 Titoli di debito	25.178	-	(30.418)	-	(5.240)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	1.261.827	135.859	(128.420)	(96.115)	1.173.151

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/13	31/12/12
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	(140)	-	-	-	-	-	183	43	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	(114)	x	-	-	x	x	(114)	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.659)	(12.866)	(2.182)	-	4.062	-	272	(13.373)	(9.091)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(2.799)	(12.980)	(2.182)	-	4.062	-	455	(13.444)	(9.091)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	(1)		(2)		31/12/13	31/12/12
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(30)	-	-	(30)	(5)
C. Quote OICR	-	(797)	x	x	(797)	(2.418)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(827)	-	-	(827)	(2.423)

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/13	31/12/12
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(1.777)	(2.542)	(58)	-	8	-	-	(4.369)	(34)

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti – Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
A. Ramo vita	-	-	-	-
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	4.855.533	-	4.855.533	8.054.608
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(3.095)	-	(3.095)	(3.301)
A.3 Totale	4.852.438	-	4.852.438	8.051.307
B. Ramo danni	-	-	-	-
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	36.117	-	36.117	-
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.252)	-	(2.252)	-
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(12.813)	-	(12.813)	-
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	269	-	269	-
B.5 Totale	21.321	-	21.321	-
C. Totale premi netti	4.873.759	-	4.873.759	8.051.307

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Variazione netta delle riserve tecniche	1.918.164	833.960
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(8.062.250)	(10.220.841)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	2.643	3.606
Totale	(6.141.443)	(9.383.275)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Ramo vita	-	-
A. Riserve matematiche	2.417.788	1.062.338
A.1 Importo lordo annuo	2.422.654	1.074.028
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(4.866)	(11.690)
B. Altre riserve tecniche	2.038	748
B.1 Importo lordo annuo	2.038	748
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(501.580)	(229.126)
C.1 Importo lordo annuo	(501.580)	(229.126)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	1.918.246	833.960
2. Ramo danni	-	-
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(82)	-
Totale	1.918.164	833.960

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
A. Importi pagati	(8.087.141)	(10.170.722)
A.1 Importo lordo annuo	(8.095.982)	(10.192.649)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	8.841	21.927
B. Variazione della riserva per somme da pagare	30.908	(50.119)
B.1 Importo lordo annuo	30.580	(48.733)
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	328	(1.386)
Totale sinistri ramo vita	(8.056.233)	(10.220.841)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	-	-
C. Importi pagati	(5.117)	-
C.1 Importo lordo annuo	(5.822)	-
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	705	-
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	(64)	-
E. Variazioni della riserva sinistri	(836)	-
E.1 Importo lordo annuo	(372)	-
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(464)	-
Totale sinistri ramo danni	(6.017)	-

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi e oneri della gestione assicurativa"

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Ramo vita		
A. Proventi	10.949	11.026
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	-
- Altri proventi	10.949	11.026
B. Oneri	(7.484)	(7.420)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	(7.484)	(7.420)
Totale Ramo vita (A - B)	3.465	3.606

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Ramo danni		
A. Proventi	212	-
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	-
- Altri proventi	212	-
B. Oneri	(1.034)	-
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	(1.034)	-
Totale Ramo danni (A - B)	(822)	-

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1) Personale dipendente	(148.479)	(138.599)
a) Salari e Stipendi	(105.187)	(99.111)
b) Oneri sociali	(29.498)	(27.423)
c) Indennità di fine rapporto	(35)	(461)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.916)	(5.615)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(36)	(119)
- a contribuzione definita	(29)	(92)
- a benefici definiti	(7)	(27)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.430)	(1.356)
- a contribuzione definita	(1.282)	(1.202)
- a benefici definiti	(148)	(154)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(7.748)	(5.869)
2) Altro personale in attività	(4.094)	(2.788)
3) Amministratori e sindaci	(9.125)	(10.813)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(162.069)	(153.555)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1) Personale dipendente	2.250	2.125
a) dirigenti	94	93
b) quadri direttivi	332	303
c) restante personale dipendente	1.824	1.711
2) Altro personale	7	26
Totale	2.257	2.133

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Euro/migliaia	31/12/2013
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(7)
- Oneri finanziari	-
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	-
- Utili e perdite attuariali	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	-
Totale	(7)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Servizi sistemi informativi	(66.120)	(54.009)
Servizi infoproviders	(5.793)	(5.853)
Canoni e oneri servizi finanziari	(2.763)	(2.522)
Altri servizi diversi	(18.628)	(14.944)
Servizi infragruppo	(2.202)	(1.439)
Tasse e imposte	(2.923)	(2.298)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(2.230)	(4.059)
Consulenze e collaborazioni rete	(3.315)	(3.097)
Affitti, noleggi, locazioni	(12.452)	(13.979)
Manutenzioni e riparazioni	(4.085)	(2.499)
Spese telefoniche e postali	(13.038)	(12.068)
Altre consulenze e collaborazioni	(19.922)	(27.580)
Contributi a "Punti Mediolanum"	(1.100)	(1.193)
Materiali di consumo	(5.869)	(5.268)
Assicurazioni	(2.373)	(2.356)
Contributi associativi	(5.400)	(5.811)
Pubblicità e spese promozionali	(27.237)	(28.266)
Organizzazione conventions	(10.254)	(6.313)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(1.392)	(1.831)
Mensa aziendale	(197)	(204)
Utenze energetiche	(1.638)	(1.750)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(4.352)	(5.357)
Ricerche di mercato	(1.050)	(686)
Ricerca e selezione personale dipendente	(614)	(407)
Spese di viaggio	(1.285)	(786)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(70)	(31)
Altre spese amministrative	(5.897)	(5.909)
Totale	(222.199)	(210.515)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Indennità di portafoglio	(2.254)	(3.016)
Indennità suppletiva di clientela	(3.542)	(4.871)
Rischi per illeciti promotori finanziari	(217)	(5.572)
Oneri futuri su prodotti distribuiti	(3.216)	(1.408)
Controversie legali	2.179	(1.517)
Indennità managers	(7.851)	(12.941)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(3.427)	(20.029)
Totale	(18.328)	(49.354)

La diminuzione degli accantonamenti netti per rischi rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente a minori accantonamenti relativi alle cause legali, di cui -12,2 milioni di euro riferiti alla controllata spagnola Banco Mediolanum e a illeciti della rete di vendita (-5,3 milioni di euro).

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				31/12/13
A. Attività materiali	-	-	-	0
A.1 Di proprietà	(7.441)	(318)	-	(7.759)
- ad uso funzionale	(5.864)	(318)	-	(6.182)
- per investimento	(1.577)	-	-	(1.577)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	1	1
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	1	1
Totale	(7.441)	(318)	1	(7.758)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c)
				31/12/13
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(14.042)	-	-	(14.042)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(14.042)	-	-	(14.042)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(14.042)	-	-	(14.042)

La voce ammonta a fine esercizio 2013 a 14.042 migliaia di euro (31.12.2012: 7.522 migliaia di euro). Per l'esercizio 2013, l'ammortamento di attività immateriali, comprende, tra l'altro, la quota di ammortamento del portafoglio acquisito di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. per 4,9 milioni di euro.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Recupero spese per appalti e servizi resi	179	807
Sub-Totale Proventi diversi	19.028	23.729
Fitti attivi su immobili di proprietà	9.146	7.902
Proventi su disinvestimenti	43	-
Riaddebito costi alla clientela	3.517	4.468
Recupero costi vari	519	391
Riaddebito costi a promotori	54	140
Altri proventi diversi	5.749	10.828
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	19.207	24.536
Altri oneri di gestione		
Perdite su disinvestimenti	(59)	-
Transazioni e risarcimenti	(8.367)	(3.178)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.080)	(1.003)
Altri oneri	(3.180)	(5.700)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(12.686)	(9.881)

Sezione 16 -Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1) Imprese a controllo congiunto	-	-
A. Proventi	784	2.613
1. Rivalutazioni	784	2.613
Risultato Netto	784	2.613
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-
A. Proventi	112	4.870
1. Rivalutazioni	39	4.870
4. Altri proventi	73	-
B. Oneri	(1)	(62.703)
1. Svalutazioni	(1)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(62.703)
Risultato Netto	111	(57.833)
Totale	895	(55.220)

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

La voce *Rettifiche di valore dell'avviamento* ammonta a 4,3 milioni di euro (31.12.2012: 20,1 milioni di euro). Tale voce comprende la svalutazione della CGU Germania - Gamax. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione patrimoniale dell'attivo.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 270**19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	30	5
- Utili da cessione	31	5
- Perdite da cessione	(1)	-
Risultato netto	30	5

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Imposte correnti (-)	(224.825)	(153.894)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(438)	4.204
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	24.674	4.536
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6.894)	(4.407)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(207.483)	(149.561)

La voce ammonta alla fine dell'esercizio 2013 a 207,5 milioni di euro (+ 57,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio). Tra le imposte correnti dell'esercizio 2013, sono iscritti gli accantonamenti relativi al contenzioso fiscale di Banca Mediolanum e Mediolanum Vita per complessivi 53,3 milioni di euro.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(28)	(26)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(28)	(26)

Riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva

Euro/migliaia	31.12.2013	31.12.2012
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	20,05%	18,76%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	544.091	500.610
Onere fiscale teorico	109.102	93.894
Proventi netti tassabili	55.558	22.950
Altri aggiustamenti	4.959	3.101
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	169.618	119.945
Aliquota effettiva Ires e imposte equivalenti	31,17%	23,96%
Onere fiscale totale al netto dell'accantonamento per contenzioso fiscale	154.158	149.561
<i>di cui accantonamento contenzioso fiscale</i>	<i>53.325</i>	-
Totale imposte a CE	207.483	149.561
Aliquota effettiva totale	28,33%	29,88%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema dei controlli interni ed il presidio dei rischi

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. Nel Gruppo Mediolanum, le varie società si impegnano ad implementare un articolato ed efficiente sistema dei controlli interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo é articolato secondo più livelli, con differenti livelli di responsabilità. In particolare sono previsti, in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- controlli di linea: svolti direttamente sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office.
- controlli dei rischi o di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere – tenuto conto delle specifiche attività aziendali – alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi di credito, di mercato patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi, di non conformità e reputazionali.
- attività di revisione interna o controlli di terzo livello: demandati alla struttura di internal auditing, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alla linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

Funzione Compliance & Risk Control

La Funzione Compliance & Risk Control ha la responsabilità di monitorare l'esposizione di Mediolanum Spa ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti dei rischi operativi, legali e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Presidia, inoltre, l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina l'attività del settore e ne valuta gli impatti sulle attività aziendali al fine di garantirne la conformità.

Il modello di controllo dei rischi, sviluppato tenendo conto delle caratteristiche delle singole società e dei relativi *business*, è integrato con considerazioni specifiche derivanti dall'effetto di concentrazione/diversificazione generato dall'appartenenza al Gruppo.

In particolare, si evidenzia come nell'ambito del modello sono richiamate le categorie di rischio gestite direttamente dalle società controllate (rischio di assunzione, riservazione, mercato, credito, liquidità, operativo, legale, strategico, reputazionale), oltre al rischio legato all'appartenenza al gruppo ambito diretto di monitoraggio e di gestione da parte della holding Mediolanum S.p.A.

I processi di controllo graduati in funzione della complessità e dell'impatto sui rischi delle singole unità organizzative, oltre a definire ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel monitoraggio e gestione dei rischi, dettagliano i tempi e le modalità di rilevazione degli stessi ed i flussi informativi attivati nei confronti degli Organi aziendali.

Il modello implementato è stato sviluppato tenendo conto delle caratteristiche del *business* e delle disposizioni normative ed è oggetto di continuo perfezionamento e affinamento anche in relazione all'evoluzione del contesto interno ed esterno di riferimento.

Tale modello, adeguatamente documentato, è stato sottoposto a valutazione ed approvazione da parte del Comitato per il Controllo Interno, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Principi alla base del modello di controllo e gestione dei rischi

La definizione di un sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare;
- indipendenza della Funzione di Compliance & Risk Control dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi;
- tempestività e continuità nelle fasi di analisi e misurazione dei rischi e conseguente produzione della reportistica a supporto dei processi decisionali e di controllo;
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Al fine di garantire il rispetto dei principi appena definiti, il Gruppo Mediolanum adotta un sistema di Policy Aziendali che definisce il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy aziendali sono:

- assicurare che il sistema dei controlli interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;

- garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operativi consapevoli e coerenti.

La Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, che presta servizio in *outsourcing* a Mediolanum S.p.a. in virtù di apposito contratto, è articolata in tre Settori: Risk Control, Risk Assessment & Mitigation e Compliance.

Settore Risk Control

Il Settore svolge, principalmente, le seguenti attività:

- elabora il capitale economico, sia a livello individuale, sia a livello consolidato per i rischi di propria pertinenza;
- controlla il rischio di credito, concentrazione e residuo delle controparti istituzionali e in collaborazione con la Divisione Finance della Banca propone al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale, in coerenza con il *business plan*, le *policy* di credito e di *rating* per i portafogli interessati, ponendo in essere tutte le necessarie procedure finalizzate al monitoraggio dei limiti di rischio di credito contenuti nelle *policy* approvate;
- effettua l'analisi di credito delle controparti istituzionali secondo le linee guida contenute nella *policy* del credito e sovrintende, in via continuativa, al monitoraggio del rischio di credito segnalando l'insorgere di situazioni "anomale"; avvalendosi di appositi strumenti, definisce, laddove rilevante, il grado di potenziale insolvenza dei singoli clienti affidati, oltre che i dati statistici rilevanti per le singole forme tecniche al fine di garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo Bancario; effettua la misurazione del rischio di credito e la verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- gestisce il processo di controllo dei rischi di mercato e solvibilità a livello di Gruppo Bancario, derivanti dalle posizioni in conto proprio, seguendo i parametri del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria; effettua, a tal riguardo, il calcolo del VAR del portafoglio di proprietà su base giornaliera; presidia l'evoluzione dei rischi operativi attraverso lo svolgimento dei processi di identificazione, misurazione e controllo degli stessi, come regolamentato dalla normativa interna del Settore e nel rispetto del *risk appetite* aziendale; effettua gli stress test e produce reportistica periodica; procede al calcolo del VaR per i portafogli di proprietà delle imprese di assicurazione in base alle regole stabilite nelle *policy* di riferimento;
- si coordina con il settore Ispettorato Rete e Antiriciclaggio della Banca per lo svolgimento delle attività di controllo dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita;
- verifica e valida i modelli di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e le attività previste dalle disposizioni di Vigilanza rispetto alle metodologie di misurazione di misurazione in uso a livello individuale e consolidato;
- raccoglie, con il supporto delle funzioni aziendali interessate, i flussi informativi necessari per la quantificazione e la gestione delle perdite derivanti dai rischi operativi;
- predisporre le informazioni relative alle perdite derivanti da rischi operativi, oggetto delle segnalazioni periodiche richieste dalle autorità di vigilanza;

- controlla il processo di *asset liability management* posto in essere dalla Divisione Finance di Banca Mediolanum, evidenziando eventuali situazioni di disallineamento rispetto ai limiti contenuti nella *policy* approvata;
- controlla il processo di gestione della liquidità sia operativa sia strutturale, predisponendo, con cadenza giornaliera, la relativa reportistica ed evidenziando eventuali situazioni di criticità rispetto ai limiti stabiliti nella *policy* approvata;
- esegue, con cadenza almeno annuale, gli *stress test* sui rischi rilevanti ed i *test* retrospettivi e prospettici di *hedge accounting*;
- riferisce sulla posizione di rischio assunta dalla Banca e dal Gruppo Bancario;
- valuta la coerenza del *risk appetite* della Banca e delle altre società monitorate, sia su base individuale che consolidata, verificandone le condizioni di rischiosità e proponendo le azioni correttive che si rendessero eventualmente necessarie a fronte del confronto con gli obiettivi definiti;
- acquisisce dati e notizie relative all'economia reale, monetaria, creditizia e finanziaria, anche in funzione delle note accompagnatorie dei bilanci;
- predisporre e coordina gli altri settori della Funzione Compliance & Risk Control alla finalizzazione della reportistica istituzionale;
- costruisce, elabora e produce modelli matematici e statistici per l'analisi del rischio tramite l'acquisizione di dati finanziari e secondo le *best practices* di mercato;
- costruisce modelli volti al calcolo del capitale economico e alla stima delle variabili necessarie al calcolo dello stesso;
- elabora, secondo le *best practices* di mercato, soluzioni tattiche volte alla valutazione del rischio di prodotti non ancora coperti dalle procedure di rischio di mercato;
- elabora, in collaborazione con le funzioni di *risk management* di primo livello metodologie volte alla gestione del rischio di liquidità e di tasso d'interesse;
- sviluppa, secondo le *best practices* di mercato, modelli di *pricing* per la valorizzazione a *fair value* degli strumenti finanziari emessi o collocati dalla Banca;
- valida i modelli sia di *pricing* sia di calcolo del rischio eventualmente elaborati dalle funzioni di linea;
- valida i prezzi utilizzati per la valorizzazione del portafoglio titoli della Banca e delle altre società del Gruppo secondo le regole contenute nelle *policy* di mercato attivo;
- elabora metodologie volte all'affinamento delle tecniche di *stress testing* per i rischi di competenza del Settore.

Settore Risk Assessment & Mitigation

Il Settore Risk Assessment & Mitigation si occupa delle attività previste a livello regolamentare e gestionale per l'identificazione, il presidio e la mitigazione dei rischi operativi, reputazionali e di non conformità a cui le diverse unità aziendali sono esposte, collaborando con gli altri settori della Funzione Compliance & Risk Control al fine di giungere ad una valutazione unitaria dell'esposizione ai rischi delle strutture e dei processi aziendali, alla loro mitigazione e alla conseguente ottimizzazione in termini di efficacia ed efficienza gestionale. Inoltre, il Settore Risk Assessment & Mitigation svolge, anche tramite apposito sistema di indicatori a distanza, verifiche di efficacia

sui presidi organizzativi implementati per la prevenzione dei rischi operativi o di non conformità. Il Settore presidia il corretto svolgimento del processo di gestione dei reclami della clientela e delle istanze provenienti dalle Autorità di Vigilanza e ne controlla l'andamento al fine di identificare tempestivamente eventuali aree di miglioramento sui processi aziendali.

Infine, il Settore supporta il Dirigente Preposto nelle attività di indirizzo e coordinamento, a livello di Gruppo, in tema di governo delle procedure amministrative e contabili.

Settore Compliance

Il Settore Compliance ha il compito di presidiare l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare che disciplina il settore bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale per valutarne preventivamente gli impatti sulle attività aziendali. Svolge un ruolo di consulenza ed assistenza al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato al fine di valutare l'adeguatezza delle prassi e procedure attuali alle normative vigenti e favorire il tempestivo adeguamento alle nuove normative.

Nell'ambito di tale responsabilità, con riferimento specifico a Mediolanum S.p.A., effettua:

- il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, verificando gli eventuali impatti sul *business* a livello di Gruppo e proponendo i necessari interventi di adeguamento dei processi operativi e/o procedure aziendali;
- verifiche sulla rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, alle norme di autoregolamentazione (es. protocolli di autonomia, codici di autodisciplina), nonché a qualsiasi altra norma di settore, collaborando in particolare con le strutture Internal Auditing, Affari Societari ed Organizzazione.

Funzione di Internal Auditing

La Funzione di Internal Auditing effettua un costante presidio finalizzato a verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli, evidenzia le eventuali mancanze presenti nel sistema, nelle procedure e nelle *policy*, verifica ed integra l'efficacia del complessivo processo di gestione dei rischi finanziari, di credito e operativi.

L'Internal Auditing svolge un'attività indipendente e obiettiva di revisione interna e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e del complessivo sistema dei controlli interni.

Controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e ai processi di *governance*.

Effettua le attività sopra descritte per le società con le quali la Banca ha stipulato uno specifico contratto di servizio per il quale la medesima Funzione si impegna a fornire il servizio di internal auditing; svolge, inoltre, attività di coordinamento a livello di Gruppo nei confronti delle Funzioni omologhe presso le controllate e consociate.

Riferisce periodicamente sui risultati della propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato per il Controllo Interno. In caso di gravi irregolarità, riferisce immediatamente al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Comitato per il Controllo Interno

E' l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni,

assicurandosi che i principali rischi aziendali, compreso il rischio di credito, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. Valuta il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Internal Auditing e ne riceve le relazioni periodiche; esamina e valuta i rilievi emersi dalle attività svolte dalle funzioni di controllo, dal Collegio Sindacale e dalle relazioni della società di revisione; valuta rilievi e proposte emersi dalle verifiche svolte dalle Autorità di Controllo e/o Vigilanza; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo; svolge gli ulteriori compiti relativi al controllo interno che gli siano affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Informativa relativa ai rischi finanziari secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS7

Si premette che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono di conseguenza state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13.

L'IFRS 13 stabilisce di conseguenza un unico principio contabile per la valutazione del fair value e fornisce una indicazione completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 propone pertanto una nuova definizione di fair value, da intendersi come «il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione». Il fair value è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Gli argomenti relativi alla disclosures dei differenti livelli di fair value delle poste contabili soggette alla relativa valutazione, come richiesto dall'IFRS 13 sono stati adeguatamente trattati nella parte A della presente nota.

Pertanto il principio contabile internazionale **IFRS 7**, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono *«finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi»*, mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato.

Il presente capitolo illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: assicurativo, bancario e risparmio gestito.

In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalla funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7.

Metodologia e principi di classificazione degli strumenti finanziari

In base ai principi IFRS7 i rischi sono classificati in tre tipologie principali:

1. **Rischi di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
2. **Rischi di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
3. **Rischi di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 (il processo ICAAP) proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere, policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità.

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

Gestione dei rischi di Conglomerato

Le disposizioni regolamentari e di vigilanza, tradizionalmente, in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, fermo restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency II per il comparto assicurativo e di processo ICAAP in ambito bancario, a livello di conglomerato, si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi.

Tale controllo, inteso come ogni esposizione con un rischio di perdita potenziale per le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale delle imprese regolarmente appartenenti al conglomerato, è possibile attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario.

Attraverso una reportistica trimestrale si comunica inoltre all'Organo di Vigilanza la situazione delle diverse tipologie di investimento del Conglomerato rispetto alle controparti con le quali risulta maggiormente esposto il conglomerato.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un *framework* unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società.

Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto e assicurativo e comparto bancario, e in chiave complessiva quelle relative ai strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

Il processo ICAAP

La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, circolare Banca d’Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi di governo societario della banca.

Il processo di controllo prudenziale

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo alle banche, le quali effettuano un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell’Autorità di vigilanza, che riesamina l’ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Lo SREP si basa in primo luogo sul confronto tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca d’Italia di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni.

Le banche definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali.

Il processo ICAAP è imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

Il processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell’attività svolta dalla banca;

- la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La classificazione degli intermediari per l'applicazione del processo ICAAP

Il principio di proporzionalità si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, banche di diverse dimensioni e complessità operativa. Il gruppo bancario Mediolanum rientra tra le banche di classe 2 ovvero tra i gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

Le banche operano scelte coerenti tra le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e quelle di determinazione del capitale interno complessivo.

Le fasi del processo ICAAP in Banca Mediolanum

Il processo ICAAP in banca Mediolanum è stato scomposto nelle seguenti fasi in linea con quanto previsto dalla normativa e suggerito dalla best practice:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Mappatura dei rischi rilevanti

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Bancario Mediolanum, anche conformemente alla circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, parte dall'analisi dell'ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall'analisi delle attività in esse svolte.

La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro linee di business che compongono l'attività tipica del Gruppo Bancario.

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business:

- Attività di Credito (Retail and Commercial Banking)
- Attività di Tesoreria (Trading and Sales)
- Attività di Gestione del risparmio (Asset Management)
- Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage)

Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Rischi di primo pilastro

Rischio di Credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischi di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum definisce il rischio operativo come "il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo."

Rischi di secondo pilastro

Rischio di Concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale del Gruppo Bancario Mediolanum. Coerentemente con la missione del Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con riferimento a Banca Mediolanum, la Divisione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. Essa si articola nei Settori Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Crediti in Osservazione e Credit Operations e nell'Unità di Supporto Manageriale Policy e Monitoraggio Crediti.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie.

Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore è Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nelle Politiche per la Gestione del Credito.

Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Divisione e per l'unità Service Engineering & Analysis e collabora con l'Unità Policy e Monitoraggio Crediti alla redazione delle Policy in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Corporate collabora con l'unità di Policy e Monitoraggio alla redazione del Regolamento e delle Policy in materia di Credito Corporate, inoltre cura la raccolta delle domande e della documentazione relativa al credito corporate (mutui e crediti ordinari) e le valuta nel rispetto delle policy di rischio e del *risk appetite*

aziendale, gestisce la relazione con il Cliente, con la Rete di Vendita e le altre unità della Banca, fornendo un servizio di assistenza per l'impostazione della richiesta di credito corporate. Provvede all'esame formale e sostanziale delle richieste di credito, curando la pre-istruttoria e l'istruttoria di tutte le pratiche di credito corporate, coordinandosi con l'unità dei Clienti Rilevanti per lo specifico segmento;

Il Settore Crediti in Osservazione gestisce le azioni di rientro assicurandone la corretta e tempestiva esecuzione in conformità a quanto previsto nelle policy e regolamenti, viene informato relativamente alle attività di recupero delle posizioni debitorie effettuate dalle consociate estere con attività creditizia.

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante

Policy e Monitoraggio crediti è l'unità che sovrintende all'attività di elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio ed elaborando modelli previsionali e consuntivi sul rischio di credito, in stretto coordinamento con la Funzione Compliance & Risk Control. Cura inoltre la predisposizione del reporting di monitoraggio periodico del portafoglio credito con l'evidenza dei fenomeni e trend principali.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di forniscono le indicazioni e i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso la Capogruppo del Gruppo Bancario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed, in particolare, il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo di erogazione.

Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo pienamente conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, ogni Società del Gruppo, nella fase di istruttoria, acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, la Società si avvale di sistemi di

analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle Aree competenti in ciascuna Società del Gruppo; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio. Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Società del Gruppo Bancario acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili ovvero garanzie atipiche, quali il mandato a vendere, l'avallo, la lettera di patronage e garanzie tipiche personali, quali la fideiussione. Seppur sempre accessorie alla valutazione del merito di credito del cliente grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Il Gruppo Bancario non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne del Gruppo Bancario Mediolanum. L'assunzione di rischio di credito è contestuale e fisiologico all'attività di lending tipica della Divisione Business Operations Management nonché all'attività di gestione della liquidità tipica del Settore Gestione Finanziaria.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. protezione di tipo reale
2. protezione di tipo personale

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

1. garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
2. accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
3. compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
4. ipoteche immobiliari.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito.

Questi ultimi, al momento non sono autorizzati dal Gruppo Bancario Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito i diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di

mercato sufficientemente stabile nel tempo. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno.

Non sono riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito i cosiddetti "mandati irrevocabili alla vendita" su prodotti finanziari del gruppo sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere una linea di credito di tipo ordinario.

Per quanto riguarda le garanzie assistite da pegno, il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- saldi di c/c presso la nostra banca;
- titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- vincoli su polizze assicurative del Gruppo Bancario Mediolanum;
- valori in gestione patrimoniale presso la nostra Banca;
- obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- titoli obbligazionari quotati;
- titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora il patrimonio netto non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento deve essere interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile. Le proprietà immobiliari a garanzia del prestito devono essere localizzate sul territorio Italiano e devono essere destinate ad uso residenziale.

Possono essere considerate anche unità semi-residenziali, purché soddisfino i seguenti requisiti:

- superficie massima destinata al non-residenziale non eccedente il 40% del valore di stima dell'immobile;
- unità localizzata in zone residenziali;
- mutuatario lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

In tutti questi casi la percentuale massima finanziabile sarà pari al 70% del valore di stima.

La banca si tutela adottando una operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. E' infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia, che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo etc.).

La perizia è effettuata da periti indipendenti referenziati e convenzionati con Banca Mediolanum.

L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia, compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Divisione Credito.

Valutazione della qualità del portafoglio

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum può essere articolato in due distinte fasi di analisi:

- individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La prima fase risulta propedeutica al procedimento di impairment vero e proprio volto a quantificare la componente di perdita.

In Banca Mediolanum i crediti da sottoporre a impairment test sono rappresentati dagli impieghi (per cassa e firma) con clientela ordinaria e con controparti istituzionali che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Per la clientela ordinaria, le forme tecniche prevalenti sono rappresentate da utilizzi di affidamenti in conto corrente, mutui e finanziamenti rateali mentre, per la clientela istituzionale (banche e altre finanziarie), da depositi, Pronti contro Termine attivi (per l'importo corrisposto a pronti) e denaro caldo.

Al fine di individuare i crediti da sottoporre a impairment analitico/collettivo risulta perciò necessario procedere ad un'analisi della significatività del credito e ad una verifica circa la presenza di elementi oggettivi di perdita.

In Banca Mediolanum, il procedimento per l'individuazione dei crediti da sottoporre ad impairment analitico/collettivo prevede che, indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, vengano assoggettati a valutazione analitica, i crediti ai quali sia stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio nonché i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni secondo i criteri di segnalazione in matrice previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza. In tutti questi casi, lo status di credito deteriorato identifica un'oggettiva evidenza di perdita di valore come specificato dal §64 dello IAS 39. I restanti crediti in bonis sono sottoposti a impairment collettivo. A soli fini di monitoraggio è stata definita una soglia di rilevanza di 1.000.000 Euro riferita all'ammontare della singola esposizione, le posizioni che superano tale importo vengono evidenziate separatamente dal resto del portafoglio.

La valutazione analitica mira a definire il valore di recupero derivante dal singolo credito e viene effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- cash flow stimati recuperabili;
- posizionamento temporale degli stessi;
- tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo del valore attuale dei cash flow.

In Banca Mediolanum i crediti appartenenti alle categorie dei crediti in default (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti / impagati da oltre 90 giorni) hanno un differente approccio di stima / trattamento in funzione della classe di appartenenza (past - due, incagli piuttosto che sofferenze, per progressione crescente di gravità), della tipologia e valore della garanzia che assiste il credito, e di altre variabili di classificazione che il management, su base esperta ed in ottica prudenziale, ha ritenuto più significative ed indicative del livello di rischio potenziale.

I crediti che non sono soggetti a svalutazione analitica, per contro, sono raggruppati in classi di attività finanziarie con caratteristiche di rischio simili e collettivamente valutati per riduzione di valore.

La somma delle perdite stimate per ciascun gruppo fornisce quindi la consistenza della svalutazione collettiva. Tale importo va confrontato con il precedente valore contabile dei crediti al fine di determinare, per differenza, un accantonamento o un utilizzo del fondo svalutazione.

Il processo di definizione dei gruppi di crediti da sottoporre a valutazione collettiva secondo la normativa IAS sfrutta le maggiori sinergie possibili con l'approccio per la valutazione del rischio di credito previsto dalle disposizioni della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, i parametri di rischio introdotti, rappresentati dalla probabilità di default (PD) per classe di rating e dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) sono stati individuati quali fattori rilevanti da utilizzarsi nella determinazione delle categorie omogenee e nel calcolo degli accantonamenti in ottica contabile.

Attualmente, la classificazione dei crediti soggetti a valutazione collettiva avviene sulla base del rating e dei segmenti di clientela (Retail/Corporate).

La determinazione dell'importo della svalutazione segue una logica "Basel oriented" che prevede la sostanziale equiparazione del concetto di impairment contabile alla nozione di perdita attesa introdotta dalla normativa di riferimento. Quest'ultima è definita come la perdita che, in media, la Banca si attende, in un anno, su un'esposizione creditizia a seguito del deterioramento della sua qualità o del default delle controparti.

Il fondo svalutazione collettive di Banca Mediolanum viene quindi determinato calcolando la perdita attesa (di seguito PA) su tutti i rapporti appartenenti ad una determinata classe di rating nel modo seguente:

$$PA_{rapporto}^{classe} = Saldo_{rapporto} \times PD^{classe} \times LGD$$

dove:

- Saldo rapporto : rappresenta il saldo da Bilancio per i crediti a breve termine e il costo ammortizzato per i crediti e i finanziamenti a rimborso rateale;
- PD : probabilità di passare da bonis a default in un anno per la particolare classe di rating;
- LGD: quota percentuale di mancato recupero da applicare ai crediti in bonis.

Il fondo svalutazione sui crediti appartenenti al portafoglio collettive è quindi ottenuto dall'aggregazione delle perdite attese calcolate sui singoli rapporti:

$$Totale\ fondo = \sum_{rapporto, classe} PA$$

Attività finanziarie deteriorate

Ogni Società del Gruppo, nell'ambito della propria autonomia, dispone di efficaci strumenti finalizzati ad una tempestiva rilevazione di eventuali crediti che presentano difficoltà in termini di recuperabilità.

In questo contesto si inseriscono le nuove normative e regolamentazioni introdotte dal Comitato di Basilea che hanno apportato significative modifiche nelle generali definizioni delle tipologie dei crediti che presentano anomalie e le conseguenti discrezionalità esercitate dalle Autorità di Vigilanza Nazionali. L'aspetto che assume maggiore rilievo risiede nel nuovo concetto di default che viene ora ad identificarsi in uno dei seguenti eventi:

- la banca giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di eventuali garanzie;
- l'obbligato presenta crediti scaduti rilevanti da oltre 90 giorni.

In conformità con le discrezionalità espresse dalle Autorità di Vigilanza Nazionali, ogni Società del Gruppo adotta un sistema di classificazione delle posizioni problematiche a seconda del grado di rischio rilevato.

Ogni Società è inoltre dotata di apposite strutture dedicate alla gestione dei crediti problematici con prassi operative ed interventi differenziati in base alla gravità dell'anomalia.

Nell'individuazione della nozione di default Banca Mediolanum si attiene alla definizione di "esposizioni deteriorate" valida ai fini di Bilancio che comprende:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- crediti ristrutturati;
- crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le sofferenze sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le partite incagliate sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti ristrutturati sono le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Alle tre definizioni di cui sopra, Banca d'Italia (Circolare n. 262 del 22.12.2005 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione") ha aggiunto tra i crediti deteriorati gli "Scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni" rappresentati dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'obbligo di classificazione in tale categoria sorge al verificarsi di ambedue le seguenti condizioni:

- persistenza dell'esposizione scaduta/sconfinante per un periodo superiore a 90 giorni consecutivi (ai fini della corretta individuazione di una posizione effettivamente sconfinante è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore);
- il valore massimo tra la quota scaduta/sconfinante sull'intera esposizione e la media delle quote scadute sconfinante sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre risulta pari o superiore al 5%.

Nel caso delle esposizioni verso enti pubblici non devono formare oggetto di rilevazione le esposizioni che, pur superando le anzidette soglie, presentano un importo scaduto e/o sconfinante pari o inferiore a euro 10.000.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rientra nel più generale rischio di credito. Il rischio di controparte si configura come il rischio che la controparte di una transazione in derivati sia insolvente e il Mark to Market del derivato presenti un valore positivo per Banca Mediolanum. Il rischio di controparte è quindi calcolato utilizzando il metodo del valore corrente ed è riferito alle transazioni riguardanti derivati OTC. Il costo di sostituzione di ciascun contratto è dato dal suo fair value, se positivo. Il fair value è positivo se alla banca spetta una posizione di credito nei confronti della propria controparte.

A fronte dei contratti in essere sono stati siglati appositi contratti ISDA Master Agreement. Si segnala che Banca Mediolanum si è dotata degli strumenti e delle procedure idonee per la gestione del collateral con riferimento all'operatività in derivati. L'attività in essere sulla negoziazione dei relativi accordi di *Credit Support Annex* costituisce l'esercizio principale sulle azioni di mitigazione del rischio di controparte.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione viene definito dalla normativa come il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione dunque rientra nel più generale rischio di credito.

All'interno del Gruppo Bancario, il rischio di concentrazione, come specificato dall'organo di Vigilanza, in rapporto al requisito patrimoniale del rischio single name, è monitorato per il solo portafoglio Imprese e altri soggetti. Tali esposizioni, per il Gruppo, risultano essere di limitata numerosità e rilevanza. Il Gruppo Bancario ha implementato inoltre una procedura su base settimanale per il monitoraggio della concentrazione in base alle norme sui grandi rischi.

Il Gruppo Bancario Mediolanum delimita l'ammontare complessivo dei grandi rischi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in vigore (riferimento Circolare 263/2006, Titolo V, Capitolo I e successivi aggiornamenti) per ciascuna posizione di rischio, entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza consolidato. Tale limite prudenziale risulta essere l'unico limite applicabile previsto dalla disciplina dei Grandi Rischi al Gruppo Bancario Mediolanum, in base ai volumi e alle caratteristiche.

Banca Mediolanum in base a quanto stabilito nella documento di Policy sul rischio credito Controparti Istituzionali ha definito i propri limiti e i massimali operativi. Questi rappresentano la "risk tolerance" in base al "risk appetite" di Banca Mediolanum e sono soggetti ad un attento e costante processo di monitoraggio volto ad assicurare il loro rispetto. La revisione degli stessi avviene periodicamente, ordinariamente con cadenza annuale. L'eventuale deroga ai limiti approvati è possibile ed è regolamentata nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e al Responsabile della Divisione Finance.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre attività
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2	-	444.960	-	690.086	1.135.048
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	10.690.532	-	1.643.772	12.334.304
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.208.768	-	308.247	2.517.015
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	943.460	-	157.101	1.100.561
5. Crediti verso clientela	11.315	21.459	5.855	8.323	65.538	5.539.012	-	9.007	5.660.509
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	2.266.590	2.266.590
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	-	-	2.418
Totale	11.315	21.459	5.855	8.325	65.538	19.829.150	-	5.074.803	25.016.445
Totale	9.033	21.473	7.842	5.876	-	16.808.729	-	7.810.639	24.663.592

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	444.960	444.960
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10.690.532	-	10.690.532	10.690.532
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.208.768	-	2.208.768	2.208.768
4. Crediti verso banche	-	-	-	943.460	-	943.460	943.460
5. Crediti verso clientela	82.928	35.977	46.951	5.612.691	8.141	5.604.550	5.651.501
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.418	2.418
Totale A	82.928	35.977	46.951	19.455.451	8.141	19.894.688	19.941.639
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	690.086	690.086
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.643.772	-	1.643.772	1.643.772
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	308.247	-	308.247	308.247
4. Crediti verso banche	-	-	-	157.101	-	157.101	157.101
5. Crediti verso clientela	-	-	-	9.007	-	9.007	9.007
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	2.266.590	2.266.590
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	2.118.127	-	5.074.803	5.074.803
Totale 31/12/2013	82.928	35.977	46.951	21.573.578	8.141	24.969.491	25.016.442
Totale 31/12/2013	75.344	31.121	44.223	20.000.321	6.231	24.619.368	24.663.591

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Euro/migliaia				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	1.483.450	x	-	1.483.450
TOTALE A	1.483.450	-	x	1.483.450
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	28.262	x	-	28.262
TOTALE B	28.262	-	x	28.262
TOTALE A+B	1.511.712	-	x	1.511.712

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti saldi afferenti alla presente voce.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Euro/migliaia				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	31.869	20.556	x	11.313
b) Incagli	30.114	8.655	x	21.459
c) Esposizioni ristrutturate	11.579	5.723	x	5.856
d) Esposizioni scadute deteriorate	9.366	1.043	x	8.323
e) Altre attività	18.458.440	x	8.141	18.450.299
TOTALE A	18.541.368	35.977	8.141	18.497.250
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	517	502	x	15
b) Altre	150.282	x	148	150.134
TOTALE B	150.799	502	148	150.149
TOTALE A+B	18.692.167	36.479	8.289	18.647.399

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	25.764	29.606	13.463	6.511
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.188	17.874	2	26.250
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	382	10.091	-	25.195
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.559	7.026	-	98
B.3 altre variazioni in aumento	3.247	757	2	957
C. Variazioni in diminuzione	4.083	17.366	1.886	23.395
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	-	2.697	-	11.116
C.2 cancellazioni	2.884	462	-	-
C.3 incassi	1.199	7.574	1.886	5.229
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.633	-	7.050
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	31.869	30.114	11.579	9.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute sino a scadenza, crediti.

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	16.732	8.133	5.620	636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.390	5.526	248	1.019
B.1. rettifiche di valore	5.208	5.368	248	992
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.182	158	-	27
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.566	5.004	145	612
C.1 riprese di valore da valutazione	219	981	145	231
C.2 riprese di valore da incasso	441	1.368	-	207
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.885	462	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.193	-	174
C.5 altre variazioni in diminuzione	21	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	20.556	8.655	5.723	1.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	456.143	219.294	12.859.965	254.475	67.043	-	6.262.416	20.119.336
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.160	3.160
B.2 Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	84	113	-	-	-	71.063	71.260
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	540	5	-	68.982	69.527
E. Altre	-	-	-	-	-	-	34.464	34.464
Totale	456.143	219.378	12.860.078	255.015	67.048	-	6.440.085	20.297.747

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non dispone di modelli per la definizione di rating interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Euro/migliaia	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili, ipoteche Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	209.173	-	209.250	-	-	-	-	-	-	-	-	209.250
1.1 Totalmente garantite	209.173	-	209.250	-	-	-	-	-	-	-	-	209.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
					Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	
Euro/migliaia								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.833.140	6.459.692	-	(9.218)	14.732	-	-	-
1.1. totalmente garantite	3.761.208	6.403.361	-	(9.218)	-	-	-	-
- di cui deteriorate	30.387	53.535	-	(508)	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	71.932	56.331	-	-	14.732	-	-	-
- di cui deteriorate	3.419	7.229	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.763	771	-	-	(437)	-	-	-
2.1. totalmente garantite	2.725	771	-	-	(437)	-	-	-
- di cui deteriorate	11	-	-	-	(11)	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	38	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Euro/migliaia							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.802	-	33.594	6.500.602
1.1. totalmente garantite	-	-	-	2	-	19.025	6.413.170
- di cui deteriorate	-	-	-	2	-	47	53.076
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.800	-	14.569	87.432
- di cui deteriorate	-	-	-	58	-	334	7.621
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	1.534	1.868
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	1.517	1.851
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	(11)
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	17	17
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	5.626	5.723	x
A.4 Esposizioni scadute	13	2	x	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	13.058.283	x	-	5.483	x	-	436.993	x	11
Totale A	13.058.296	2	-	5.483	-	-	442.619	5.723	11
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	-	x	-	1.239	x	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	1.239	-	-
Totale (A+B) 31/12/2013	13.058.296	2	-	5.483	-	-	443.858	5.723	11
Totale (A+B) 31/12/2012	8.915.102	-	-	32.862	-	-	470.192	5.620	11

p.2

Euro/migliaia	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	218	368	x	11.095	20.188	x
A.2 Incagli	-	-	x	3.676	1.288	x	17.783	7.367	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	230	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	115	17	x	8.195	1.024	x
A.5 Altre esposizioni	11.394	x	-	210.191	x	1.245	4.727.955	x	6.885
Totale A	11.394	-	-	214.430	1.673	1.245	4.765.028	28.579	6.885
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	15	502	x
B.4 Altre esposizioni	19.232	x	55	4.584	x	31	91.053	x	62
Totale B	19.232	-	55	4.584	-	31	91.068	502	62
Totale (A+B) 31/12/2013	30.626	-	55	219.014	1.673	1.276	4.856.096	29.081	6.947
Totale (A+B) 31/12/2012	32.350	-	31	239.524	373	578	5.186.857	25.638	5.718

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	11.090	18.644	223	1.912	-
A.2 Incagli	16.647	6.846	4.812	1.809	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.855	5.723	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	8.323	1.043	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.630.155	6.988	1.818.088	1.153	807
Totale A	16.672.070	39.244	1.823.123	4.874	807
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4	-	11	502	-
B.4 Altre esposizioni	111.672	123	4.436	25	-
Totale B	111.676	123	4.447	527	-
Totale A+B 31/12/2013	16.783.746	39.367	1.827.570	5.401	807
Totale A+B 31/12/2012	13.302.833	32.564	1.568.774	5.405	841

p.2

	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Euro/migliaia						
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	1	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	337	-	-	2.053	-
Totale A	-	337	-	-	2.054	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2013	-	337	-	-	2.054	-
Totale A+B 31/12/2012	-	295	-	-	4.144	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni e netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizioni. Netta	Rettifiche e di valore complessive	Esposizioni. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni. Netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni. Netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.170.950	-	295.802	-	12.523	-	54	-	4.121	-
Totale A	1.170.950	-	295.802	-	12.523	-	54	-	4.121	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.127	-	3.135	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	25.127	-	3.135	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2013	1.196.077	-	298.937	-	12.523	-	54	-	4.121	-
Totale A+B 31/12/2012	1.731.062	-	398.347	-	5.685	-	41	-	2.206	-

B.4 Grandi rischi

	Nominale	Ponderato
a) Valore di bilancio	14.675.103	679.676
c) Numero		Totale 13

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi è stato determinato secondo le disposizioni previste dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e dalla Circolare 155 del 18 dicembre 1991, integrate dai successivi aggiornamenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio si sono registrate in capo al Gruppo Mediolanum unicamente operazioni di trading su titoli cartolarizzati.

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	9.813	9.813
- Senior	-	-	-	-	9.813	9.813	44.282
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.1

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
Euro/migliaia						
A. Attività per cassa	6.267	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	6.267	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2013	6.267	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.2

	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
Euro/migliaia						
A. Attività per cassa	2.163.845	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	2.163.845	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x
Totale 31/12/2013	2.163.845	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	2.532.909	-	-	57.152	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Euro/migliaia	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	2.170.112	2.590.061
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.170.112	2.590.061
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	2.170.112	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	x	2.590.061
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	x	-

Procedure di Stress Test sul rischio Credito

Il rischio di credito, nella sua accezione più semplificata, è riconducibile a tre variabili fondamentali: l'esposizione al momento del default della controparte (EAD), la probabilità che la controparte faccia default (PD) e la perdita effettiva realizzata al momento del default (LGD).

Con riferimento alle classi di esposizione rispetto alle quali si effettua il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si è deciso, sulla base delle riflessioni quali - quantitative di seguito esplicitate, di focalizzare l'attenzione esclusivamente su:

- intermediari vigilati;
- retail non garantito;
- esposizioni garantite da immobili.

È importante precisare, inoltre che i portafogli sopra menzionati (e, cioè, sui quali è possibile effettuare lo stress testing) rappresentano le tipologie di impiego rispetto alle quali la Banca intende, nel prossimo futuro, continuare ad investire, mantenendo comunque contenuta la propria esposizione verso le altre classi di attività.

Si rileva, infine, che nelle ipotesi di stress che vengono determinate metodologicamente viene anche preso in considerazione quella parte di portafoglio riferito alle "esposizioni scadute". In questo modo, per ciascuna classe di attività e per ciascun portafoglio, nella determinazione degli scenari di crisi, vengono considerate tutte le esposizioni ovvero sia quelle in bonis sia quelle deteriorate ad una certa data di riferimento assunta come base di calcolo.

Nonostante i portafogli di credito non garantito verso il retail e verso il comparto degli intermediari vigilati risultino avere delle consistenze limitate in termini di esposizione complessiva, si ritiene necessario valutare comunque l'effetto che avverse condizioni macroeconomiche ed eventi estremi avrebbero nella gestione caratteristica dell'operatività bancaria. È importante, dunque, procedere agli stress test per tale tipologia di impieghi al fine di comprendere, conseguentemente al verificarsi di ipotetici eventi estremi, la dinamica evolutiva della rischiosità intrinseca di tale tipologia di attivi.

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo Bancario - RISCHIO DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione” del Gruppo Bancario, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. In base a questa classificazione, solo Banca Mediolanum presenta al momento un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie assunte dalle strutture del Gruppo Bancario autorizzate alla detenzione di esposizioni al rischio di mercato entro i limiti e le autonomie assegnati dai competenti Organi Amministrativi, sulla base delle linee guida condivise con la Capogruppo del Gruppo Bancario. Tali posizioni sono rappresentate principalmente da operazioni in titoli obbligazionari e azionari, in derivati e strumenti money market.

Si segnala come il portafoglio del Gruppo Bancario sia caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, , rappresentati in tabella dal rating attribuito al paese, presentando di conseguenza un rischio di default relativamente basso Di seguito viene rappresentata la composizione qualitativa dell’intero portafoglio titoli del Gruppo Bancario Mediolanum, al cui interno sono presenti i tutti i portafogli di del “trading book” e del “banking book”:

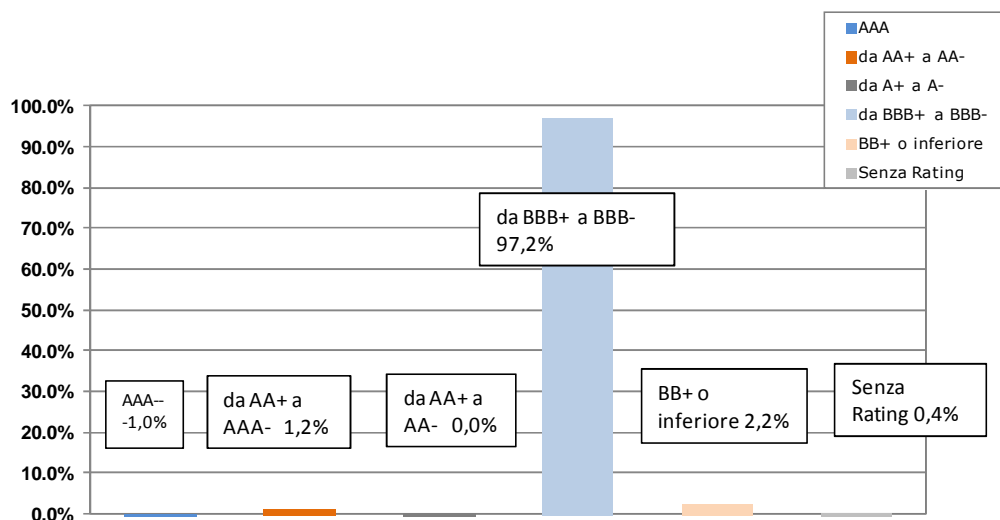
Portafoglio titoli Gruppo Bancario - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Classe di rating (S&P Equivalent)	2013		2012		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	13.772.210	100%	11.424.991	100%	21%
AAA	(138.725)	(1,0%)	(99.506)	(0,9%)	39%
da AA+ a AA-	167.579	1,2%	234.416	2,1%	(29%)
da A+ a A-	2.899	0,0%	2.993.127	26,2%	(100%)
da BBB+ a BBB-	13.385.550	97,2%	8.285.635	72,5%	62%
BB+ o inferiore	305.425	2,2%	-	0,0%	100%
Senza Rating	49.480	0,4%	11.320	0,1%	337%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni, Diritti

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Rating Composition portafogli Gruppo Bancario Mediolanum (2013)



Dalla classe BBB+ a BBB- sono inclusi le esposizioni verso Titoli di Stato Italiani.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e di prezzo

La Funzione Compliance & Risk Control della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate.

L'analisi del rischio di tasso di interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at risk).

Tabelle di VAR

Portafoglio titoli HFT - RISCHIO DI MERCATO

Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Euro/migliaia	2013	2012	Variazione (%)
Nominale	246,003	349,744	(30%)
Valore di mercato	237,080	333,081	(29%)
Duration	0.92	0.92	(0%)
VaR 99% - 1 g (*)	1,212	1,200	1%

(*) il valore dell'anno 2012 è stato ricalcolato con l'attuale metodologia utilizzata

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	1. Attività per cassa	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237
1.1 Titoli di debito	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.665	149.255	34.424	32.123	138.670	46.108	10.237	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	6.240	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
2.1 PCT passivi	-	6.240	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	4.878	31.693	142.801	36.312	10.773	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	20.665	6.356	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.355	-	13.048	7.608	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	189.426	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	246.573	926	1.888	16.366	21.212	45.723	-

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	439.711	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	298.033	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	195.509	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	194.922	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	36	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	343	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	63	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	51	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rientrano nel “portafoglio bancario” del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione in particolare gli impieghi interbancari, gli assets in AFS e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IAS: Held to Maturity).

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Portafoglio Bancario presso la Capogruppo Bancaria è definito tramite un modello di ALM.

Nell’ambito dei controlli sul banking book rientra, tra l’altro, il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo nell’ambito delle disposizioni della Capogruppo Bancaria.

Il rischio di tasso d’interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca; tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel Banking Book.

Per Banking Book si intende l’insieme delle poste in Bilancio e fuori Bilancio che non sono detenute con finalità di trading.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo dei rischi di tasso di interesse sono:

- gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;
- verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

L'applicazione dei principi sopra richiamati ha condotto alla definizione della seguente struttura di controlli e di limiti:

- Indicatore di sensitivity del margine, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve;
- Indicatore di sensitivity del valore economico, a fronte di uno shift parallelo della Yield Curve.

Il processo di gestione del rischio di tasso sulle attività bancarie rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM che permette di controllare l'andamento del Margine d'interesse annuale e il Valore Economico della Banca in relazione al proprio patrimonio di vigilanza. Il sistema di ALM inoltre si pone come utile strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto.

Processo di Asset Liability Management

Lo strumento a supporto del management per la valutazione delle nuove politiche di raccolta e impiego sull'equilibrio patrimoniale e reddituali dell'Istituto, risulta essere per Banca Mediolanum l'ALM Pro, che permette la misurazione e gestione dei rischi di natura reddituale e patrimoniale del Banking Book1 a fronte dei movimenti avversi dei tassi di interesse. Banca Mediolanum periodicamente aggiorna la propria policy dedicata all'ALM con la definizione dei relativi limiti e delle rispettive procedure volte a controllare l'andamento del Margine di interesse su base annua e il Valore Economico della Banca.

Variazione margine di interesse annuo
Dati puntuali al 31 dicembre 2013

Euro/migliaia	Saldo	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	17,709,787	85,910	(54,294)
Totale Passivo (*)	(17,596,490)	(106,708)	62,648
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	70,106.53	3,361.78	(2,049.56)
VARIAZIONE ANNUA		(17,437)	6,304

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse.

Attività di copertura del fair value

L'introduzione del principio contabile internazionale IAS 39 ha portato profonde modifiche nelle modalità di contabilizzazione per i contratti derivati e le relative attività o passività di bilancio oggetto di copertura.

Lo IAS 39 richiede che tutti i derivati, detenuti sia con finalità di trading che di copertura, vengano iscritti in stato patrimoniale al loro Fair Value e, di conseguenza, che le relative variazioni in aumento o diminuzione siano riconosciute nel conto economico.

Questo comporta che nel caso in cui l'elemento oggetto di copertura sia valutato al Costo Storico (Ammortizzato) si crei un problema di asimmetria nei criteri di rilevazione contabile generando un'elevata "volatilità" nella rappresentazione dei risultati di Conto Economico. Per ovviare a questo fenomeno lo IAS 39 prevede la possibilità di ottenere un trattamento contabile specifico (Hedge Accounting), attraverso il quale, agendo nel rispetto del principio della simmetria valutativa, si introduce una valutazione omogenea delle posizioni coperte e di copertura.

L'applicazione dell'Hedge Accounting è tuttavia subordinata al rispetto di specifici requisiti di efficacia e di documentazione formale da soddisfarsi affinché un'operazione di copertura possa essere considerata "IAS compliant".

L'adozione di tale metodologia contabile coinvolge a diverso titolo le funzioni aziendali di Banca Mediolanum. Il Comitato di Tesoreria svolgerà un'attività di indirizzo nella scelta delle politiche di copertura. Il Settore Tesoreria di Banca Mediolanum gestisce tutti gli aspetti operativi legati all'individuazione e alla negoziazione di una copertura "IAS compliant". La Funzione Compliance & Risk Control agirà trasversalmente al processo garantendo l'allineamento dei sistemi e monitorando nel durante la tenuta gestionale delle coperture. Infine il Settore Contabilità e Bilancio controllerà nel durante la tenuta contabili delle coperture e provvederà a fornire la documentazione formale a supporto dell'applicazione del metodo di Hedge Accounting.

Come riportato in tabella i test retrospettivi del rapporto di variazione del Fair Value risultano superati in quanto ricompresi nel range di riferimento $|0,8| \leq HR \leq |1,25|$:

Hedging Ratio

Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

	2013	2012	Variazione (%)
Variazioni Hedging ratio sul portafoglio coperto	111%	111%	0%

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.183.671	5.981.181	3.515.423	2.567.236	4.655.837	132.799	411.034	8.019
1.1 Titoli di debito	652.864	2.315.240	3.505.014	2.549.345	4.540.500	1.322	2.727	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.656	-	-	-	-	2.507	-
- altri	652.864	2.311.584	3.505.014	2.549.345	4.540.500	1.322	220	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.475	686.033	-	352	-	-	-	2.114
1.3 Finanziamenti a clientela	1.491.332	2.979.908	10.409	17.539	115.337	131.477	408.307	5.905
- conti correnti	417.674	81	363	295	500	703	-	-
altri finanziamenti	1.073.658	2.979.827	10.046	17.244	114.837	130.774	408.307	5.905
- con opzione di rimborso anticipato	798.182	2.893.855	5.728	11.413	93.969	121.276	287.802	-
- altri	275.476	85.972	4.318	5.831	20.868	9.498	120.505	5.905
2. Passività per cassa	10.667.299	4.871.832	786.985	2.131.562	7.369	120.630	-	2.649
2.1 Debiti verso clientela	7.614.644	3.535.124	647.275	1.938.048	4.435	-	-	2.649
- conti correnti	6.980.920	1.283.568	598.647	1.927.276	-	-	-	-
altri debiti	633.724	2.251.556	48.628	10.772	4.435	-	-	2.649
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	633.724	2.251.556	48.628	10.772	4.435	-	-	2.649
2.2 Debiti verso banche	3.052.655	1.310.991	101.437	193.514	-	-	-	-
- conti correnti	8.464	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.044.191	1.310.991	101.437	193.514	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.717	38.273	-	2.934	120.630	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.868	10.186	16.345	283.423	455.106	569.217	-
+ Posizioni corte	3.216	182.016	2	1.005	198.922	430.003	522.982	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	376.990	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.629	3.669	7.478	65.674	85.571	210.969	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	(17.857)	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.262	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.249	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	68.074	14.503	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	44.870	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	33.195	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	11.675	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.675	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	23.204	14.503	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	22.478	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(22.478)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	591	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	591	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	279	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	279	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	130	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	149	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	149	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.448	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.448	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.428	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.428	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	664	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	764	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	764	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	855	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	855	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	23	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	23	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	23	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA – RISCHIO DI PREZZO

Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di prezzo

Il presidio del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario è monitorato con le stesse misure di valutazione del rischio in essere per il rischio tasso.

Attività di copertura del rischio di prezzo

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e modelli di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS.

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il VaR (Value at Risk) stima il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del tasso di cambio per gli strumenti finanziari negoziati conseguente a movimenti avversi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	87.434	26.615	69.587	41.770
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	87.029	-	69.583	-
c) Forward	405	-	4	-
d) Futures	-	26.615	-	41.770
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	370.304	-	252.364	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	367.131	-	252.364	-
c) Forward	3.173	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	457.738	26.615	321.951	41.770
Valori medi	39.626	-	92.078	2.883

A.2.1 Di copertura

Euro/migliaia	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	447.097	-	480.926	-
a) Opzioni	70.107	-	67.829	-
b) Swap	376.990	-	413.097	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	447.097	-	480.926	-
Valori medi	206.862	-	420.530	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value positivo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	26	-	2.620	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	2.620	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	26	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.418	-	1.366	-
a) Opzioni	2.418	-	1.366	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.444	-	3.986	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	<i>Fair value negativo</i>			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	17.551	-	21.321	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	17.551	-	17.264	-
c) Cross currency swaps	-	-	4.057	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	59.127	-	92.888	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	59.127	-	92.888	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	76.678	-	114.209	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi							
- valore nozionale	-	-	87.105	-	-	-	329
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	1
- fair value negativo	-	-	17.551	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.086	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	247.578	121.093	-	1.450	182
- fair value positivo	-	-	721	-	-	19	-
- fair value negativo	-	-	412	658	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.454	1.211	-	15	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	447.097	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.418	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.127	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	5.828	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	374.438	16.366	66.934	457.738
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.134	16.366	66.934	87.434
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	370.304	-	-	370.304
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	14.776	65.674	366.647	447.097
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.776	65.674	366.647	447.097
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	31/12/2013	389.214	82.040	433.581
Totale	31/12/2012	270.031	79.360	453.487

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi e al 31 dicembre 2013 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità del Gruppo Bancario Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurare adeguati livelli di liquidità sia nel breve che nel medio lungo termine. Non sono infatti ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità di breve termine del Gruppo Bancario stante le caratteristiche di duration e di tipologia di strumenti presenti negli attivi, oltre che della tipologia di funding. Dal punto di vista strutturale Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile. Ciò è altresì confermato dalla modellizzazione delle poste a vista che la Banca effettua con un modello econometrico. Oltre alla componente "core" della raccolta di conto corrente, Banca Mediolanum attua politiche di raccolta a medio termine attraverso l'emissione di obbligazioni.

Il presidio del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Bancaria e adottato da tutte le società del gruppo (laddove applicabile) è monitorato dal Risk Control attraverso la definizione di policy e procedure dedicate, l'istituzione di un sistema di limiti sia operativi sia strutturali e la definizione e monitoraggio costante della "maturity ladder". Nella policy sul rischio di liquidità viene inoltre definito un "contingency funding plan" nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario.

Nell'ambito dell'adeguamento ai requisiti del secondo pilastro di Basilea 2, ed in prospettiva dell'attuazione della regolamentazione di Basilea 3, sono stati rivisti tutti gli attuali documenti interni riferiti al rischio di liquidità. La policy sul rischio di liquidità di Banca Mediolanum ha di fatto implementato una procedura di controllo che prevede la produzione di una reportistica giornaliera che monitora i limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria e una reportistica trimestrale che controlla a livello aggregato la liquidità strutturale della Banca. La metodologia applicata per la gestione della liquidità operativa è derivata dal *Maturity Mismatch Approach* attraverso il controllo dei gap cumulati generati da *Net Flows* e *Counterbalancing Capacity*, verificati su una *Maturity Ladder* operativa. Per contro la liquidità strutturale, viene monitorata attraverso la determinazione del ratio di lungo periodo (Net Stable, Funding, Ratio) secondo le regole definite dall'EBA per la nuova disciplina sul rischio di liquidità in Basilea 3.

Si segnala che nel corso del 2013, Banca Mediolanum ha proseguito nella sua attività di monitoraggio trimestrale promosso dall'EBA relativamente alla implementazione delle regole di Basilea 3 sia per la gestione del rischio di liquidità sia per la determinazione del capitale regolamentare delle Banche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	896.021	311.391	423.390	969.857	350.646
A.1 Titoli di Stato	4.199	48	409.000	913.607	182.982
A.2 Titoli di debito altri	837	66	14.355	15.253	96.555
A.3 Quote OICR	137.172	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	753.813	311.277	35	40.997	71.109
- Banche	34.192	287.589	-	14.034	2.381
- Clientela	719.621	23.688	35	26.963	68.728
Passività per cassa	7.635.593	1.489.646	1.305.057	262.359	1.789.461
B.1 Conti correnti e depositi	7.441.561	81.649	204.688	261.216	1.181.199
- Banche	15.755	-	44.864	4.520	311.588
- Clientela	7.425.806	81.649	159.824	256.696	869.611
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	1.021
B.3 Altre passività	194.032	1.407.997	1.100.369	1.143	607.241
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	927	-	1.469	70.655
- Posizioni corte	-	1.882	-	-	127.711
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17.551	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.014	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	379.473	2.951.642	10.436.335	2.993.030	360.886
A.1 Titoli di Stato	138.033	2.467.520	8.984.352	37.019	-
A.2 Titoli di debito altri	132.808	280.821	353.503	27.132	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108.632	203.301	1.098.480	2.928.879	360.886
- Banche	-	-	-	-	354.981
- Clientela	108.632	203.301	1.098.480	2.928.879	5.905
Passività per cassa	762.283	2.214.856	3.209.525	174.055	2.649
B.1 Conti correnti e depositi	753.264	2.179.431	4.435	-	2.649
- Banche	101.596	194.209	-	-	-
- Clientela	651.668	1.985.222	4.435	-	2.649
B.2 Titoli di debito	1.692	2.696	59.956	126.571	-
B.3 Altre passività	7.327	32.729	3.145.134	47.484	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	6.345	-	-
- Posizioni corte	-	-	13.048	7.608	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	(17.857)	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	12.262	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.262	-	-	-	-
- Banche	12.249	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-
Passività per cassa	68.074	-	-	14.505	-
B.1 Conti correnti e depositi	68.074	-	-	14.505	-
- Banche	23.204	-	-	14.505	-
- Clientela	44.870	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	1.245	97.890	-	121.093
- Posizioni corte	-	809	98.165	1.450	49.717
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	(22.478)	-	-	-
- Posizioni corte	-	22.478	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	591	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	591	-	-	-	-
- Banche	591	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	279	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	279	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	279	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	5	97.752	-	-
- Posizioni corte	-	13	97.454	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANC SWITZERLAND

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	1.448	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.448	-	-	-	-
- Banche	1.448	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.428	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	1.428	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	1.428	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: POUND UNITED KINGDOM

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	25	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25	-	-	-	-
- Banche	25	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	173	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLAR CANADA

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

p.1

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	849	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	849	-	-	-	-
- Banche	849	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	23	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	23	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	23	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	63	-	-	-
- Posizioni corte	-	51	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

p.2

Voci/ Scaglioni temporali	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	(1.764)	x	(1.764)
2. Titoli di debito	(6.563.211)	(6.605.038)	(6.123.679)	(6.133.050)	(25.424.978)
3. Titoli di capitale	-	-	(21.490)	(454)	(21.944)
4. Finanziamenti	(124.719)	x	(5.412.664)	x	(5.537.383)
5. Altre attività finanziarie	-	x	(140.332)	x	(140.332)
6. Attività non finanziarie	-	x	(369.753)	x	(369.753)
Totale 31/12/2013	(6.687.930)	(6.605.038)	(12.069.682)	(6.133.504)	(31.496.154)

1.3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale
			31/12/2013
1. Attività finanziarie	(317.210)	(408.416)	(725.626)
- Titoli	(317.210)	(408.416)	(725.626)
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	(317.210)	(408.416)	(725.626)

Stress Test sul Rischio di liquidità

Il Gruppo Bancario Mediolanum oltre ad eseguire il monitoraggio delle liquidità giornaliera in condizioni di normale corso degli affari, effettua anche simulazioni in scenari di stress.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios) che specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios), in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Gli eventi di carattere sistemico considerabili nella simulazione degli scenari di stress possono essere ricompresi in generali in:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e dei cambi;
- una crisi su di un'area geografica o mercato (es. i mercati emergenti o mercati euro area mediterranea), identificata da un calo dei principali indici azionari di riferimento o da un possibile downgrade del debito sovrano;
- uno shock sistemico quale per esempio quello seguenti all'11 settembre, che comporti una significativa restrizione all'accesso al mercato monetario;
- scarsità di liquidità sul mercato interbancario.

Gli eventi di carattere specifico per la Banca possono essere:

- il ritiro significativo dei depositi da clientela;

- il danno reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento dal mercato monetario;
- il default di una controparte di mercato importante o di una fonte di funding rilevante;
- il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- un forte incremento nell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- una significativa riduzione nella capacità di roll over della raccolta a breve;
- maggiori haircut da applicare agli asset inclusi nella Counterbalancing Capacity.

Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, sia in termini di livelli dei cash flow attesi che di timing. Viene quindi ridefinita la Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Funzione Compliance & Risk Control è responsabile dell'identificazione, misurazione e valutazione dei rischi operativi, collaborando con il settore Ispettorato Rete di Vendita e Antiriciclaggio per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della Rete di Vendita e con il settore Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale a fronte dei requisiti di vigilanza inerenti i rischi operativi.

All'interno della funzione Compliance & Risk Control, le attività di controllo rischi operativi sono svolte, dai Settori Risk Assessment & Mitigation e Risk Control. In particolare: il Settore Risk Assessment & Mitigation, ha compito di valutare congiuntamente i rischi operativi, di non conformità e reputazionali a cui le diverse unità organizzative sono esposte, attraverso un processo di risk assessment integrato, nonché di sviluppare un sistema di controlli ricorrenti di secondo livello;

il Settore Risk Control si occupa del monitoraggio e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, attraverso la raccolta e analisi delle perdite operative.

E' previsto uno stretto coordinamento con le attività del Settore Compliance.

La collocazione organizzativa della Funzione Compliance & Risk Control si basa sui principi di "separatezza" e "indipendenza" rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione della capogruppo.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business di Banca Mediolanum e alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato uno specifico framework per il presidio dei rischi operativi.

Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi è composto da quattro processi fondamentali:

“Identificazione”,
“Misurazione”,
“Monitoraggio, Controllo e Reporting”,
“Gestione”.

Ciascuno dei suddetti processi è caratterizzato da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di risk self assessment, condotto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control;

dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection dal Settore Risk Control della funzione Compliance & Risk Control;

analisi preliminari, del Settore Risk Assessment & Mitigation della funzione Compliance & Risk Control, dell’esposizione al rischio a fronte dell’ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative.

La misurazione è l’attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. E’ un’attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell’impresa che porta alla quantificazione di un:

Capitale economico;
Capitale regolamentare.

Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo Banca Mediolanum, sulla base della relazione di auto-valutazione esaminata per la prima volta in occasione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2007 (e aggiornata il 19 marzo 2014), ha deliberato l’adozione del metodo di misurazione di tipo Standardizzato a livello individuale, avendo attestato il rispetto delle soglie di accesso previste per tale metodo. Analogamente è stata deliberata l’adozione, a partire dal 1 gennaio 2008, del metodo “combinato base e standardizzato” per il calcolo del requisito patrimoniale consolidato a fronte dei rischi operativi a livello di Gruppo Bancario Mediolanum, in virtù del differente stato di avanzamento dei progetti di implementazione dei modelli di controllo rischi operativi presso le società controllate e nel rispetto di un principio di proporzionalità. Tale metodo è stato applicato nel rispetto dei limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, contenute nella citata circolare 263/2006 di Banca d’Italia e richiamate schematicamente nella tabella seguente.

Si ricorda che, come disposto dalla circolare di Banca d’Italia n.263/2006, l’uso combinato a livello consolidato del metodo Standard con il metodo Base è consentito a condizione che il complesso dei segmenti di operatività da coprire con tale metodo, non sia superiore al 10 per cento della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell’indicatore rilevante; il limite del 10 per cento è stato verificato preliminarmente all’adozione della

delibera consigliare per attestarne il rispetto. In occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014 è stato verificato nuovamente il rispetto di tale soglia in ottica attuale e prospettica, attestandone il rispetto anche per l'esercizio 2014.

Il macro-processo di "Monitoraggio, Controllo e Reporting" è composto dai seguenti processi:

Monitoraggio e Controllo: analisi della rischiosità operativa effettiva, rispetto alla rischiosità attesa e identificazione di azioni di mitigazione, oltre che di fine tuning dei modelli di valutazione;

Reporting: produzione di un'informativa periodica alle Unità Organizzative, all'Alta Direzione, e al Consiglio di Amministrazione.

Il macro-processo di "Gestione", infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Nel corso del 2013 sono state esaminate 140 unità organizzative delle società appartenenti al Gruppo Bancario, identificando oltre 2.600 punti di controllo della rischiosità operativa che per circa l'85% dei casi si rivelano adeguati o necessitano di interventi di adeguamento prevalentemente in termini di migliore formalizzazione. Sui controlli ritenuti non soddisfacenti o da migliorare sono state attivate apposite azioni di mitigazione.

Rischio di non conformità

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Nell'ambito del Gruppo Bancario Mediolanum, è stato definito dalla capogruppo Banca Mediolanum S.p.A.

un modello unitario per il presidio del rischio di non conformità, che attribuisce al Settore Compliance della medesima il compito di assicurare il presidio diretto dell'attività di compliance presso la stessa capogruppo e compiti di supervisione, indirizzo e controllo relativamente alle altre società del Gruppo per le materie di competenza.

I compiti del Settore Compliance sono stati individuati, nel definirne il perimetro di competenza, anche in relazione alle competenze attribuite specificamente ad altre funzioni aziendali, in base al citato modello di compliance di Gruppo, relativamente al presidio di specifiche normative di carattere specialistico.

Le diverse fasi del ciclo principale della Compliance, previste dalla compliance policy di Gruppo, prevedono le seguenti attività:

Planning: pianificazione su base annuale delle attività che verranno poste in essere al fine di gestire i rischi di non conformità (compliance plan).

Alert normativo: analisi delle novità normative in ambito della compliance e indicazioni alle unità organizzative interessate circa i principali impatti sul business.

Mappatura delle norme: identificazione nel continuo dei requisiti normativi applicabili e delle collegate sanzioni per la valorizzazione della dimensione legale/normativa e della dimensione di business, ossia dei rischi che insistono sulle attività svolte.

Valorizzazione Risk Impact: attribuzione di un rischio "inerente" (o Risk Impact) ad ogni singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria, finanziaria o reputazionale.

Indirizzo e consulenza: predisposizione di pareri e supporto alla predisposizione di interventi formativi.

Valutazioni di adeguatezza di processi, procedure prodotti/contratti/ progetti innovativi.

Verifiche di efficacia, "nel continuo", del rispetto delle disposizioni normative, anche tramite l'analisi di appositi "indicatori".

Azioni di mitigazione: pianificazione di azioni correttive volte a mitigare il rischio rilevato.

Reporting: predisposizione dei flussi informativi verso gli Organi di Vertice della Società e/o di Vigilanza per le materie di competenza.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Settore Compliance si avvale del supporto del Settore Risk Assessment & Mitigation con particolare riferimento a quelle relative alle valutazioni di adeguatezza, alle verifiche di efficacia e alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione da intraprendere.

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Tutte le Società del Gruppo sono potenzialmente esposte a tale rischio, con una rilevanza variabile in funzione dei volumi di business gestiti e dell'operatività di ciascuna.

Il rischio strategico infatti può discendere da:

scelte di business, derivanti dall'ingresso in nuovi mercati (locali o internazionali) o in nuove linee di prodotto o, ancora, in una modifica del modello distributivo e dei canali;

da eventi esterni, di mutato contesto competitivo o di scenari di mercato non pianificati, ma sopravvenuti per effetto di eventi macro-economici, nonché per effetto del mutamento del contesto normativo di riferimento.

I processi di identificazione del rischio strategico sono i processi tradizionali di pianificazione e controllo di gestione, affiancati a processi di analisi di mercato e di evoluzione del contesto competitivo indotte da eventi macro-economici o evoluzione del contesto normativo. Tali analisi sono effettuate ciclicamente in sede di budget e pianificazione, ma anche a fronte del verificarsi di eventi esterni ritenuti significativi per il business.

L'identificazione dei rischi strategici derivanti da inadeguata attuazione di decisioni aziendali o le perdite economiche derivanti da scelte di "opportunità commerciale" sono ambito di monitoraggio ex-post anche nell'ambito dei tradizionali processi di raccolta di perdite operative (Loss Data Collection), svolte a cura del settore Risk Control.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione rientra, ai fini della classificazioni indicate all'interno delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", tra gli "altri rischi" difficilmente misurabili per i quali le banche predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati. Esso è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Il rischio di reputazione può sorgere da fattori interni o esterni al Gruppo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, tra i fattori interni o endogeni rientrano:

il manifestarsi di altri rischi non adeguatamente presidiati (ad es. rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici);
eventi di manifestazione del rischio operativo (malfunzionamenti, disservizi...) con effetto sulla percezione dell'immagine aziendale degli stakeholder;

la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) anche non rientranti nel perimetro di controllo e gestione della funzione di Compliance;

l'inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna;

comportamenti degli esponenti aziendali, dei dipendenti o dei collaboratori.

Più in generale tra i fattori di natura endogena rientrano tutti quelli direttamente associati ai processi e alle attività svolte dalla Banca o alle scelte gestionali e operative assunte dalla stessa (ad esempio l'attività di comunicazione esterna, il verificarsi di un evento di rischiosità operativa, il mancato rispetto di una normativa).

Tra i fattori esterni o esogeni, rientrano i commenti e i dibattiti sviluppatisi sui media, sui social network, sui blog, e/o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni o opinioni lesive della reputazione della Banca o del Gruppo. Si tratta di fattori non direttamente riconducibili a specifiche attività o processi svolti dalla Banca, ma legati al diffondersi di notizie o opinioni negative sull'immagine della Banca stessa o suoi esponenti (ad esempio, lo sviluppo di dibattiti su blog o social network, commenti o articoli di giornale su esponenti della Banca, etc.)

La manifestazione di un rischio di reputazione, inoltre, può essa stessa avere effetto su altri rischi (ad es. il manifestarsi del rischio di liquidità ad esito di una perdita rilevante di clientela causata da un peggioramento della reputazione della Banca).

Banca Mediolanum riconosce che la reputazione aziendale e del Gruppo è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. La reputazione è quindi presidiata, a livello di Gruppo, attraverso:

l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;

la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;

l'adozione di un apposito modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il processo di identificazione, valutazione e mitigazione dell'esposizione al rischio reputazionale è svolto dal Settore Risk Assessment & Mitigation della Funzione Compliance & Risk Control, nell'ambito delle menzionate attività di risk assessment integrato svolte annualmente sulle diverse unità organizzative con riferimento ai rischi operativi e di non conformità. In tale sede, gli addetti del Settore Risk Assessment & Mitigation richiedono, ai Responsabili delle Unità Organizzative che svolgono attività con impatto sui valori critici percepiti dagli stakeholder, una valutazione qualitativa sull'esposizione al rischio reputazionale, analizzando altresì altri dati o documenti che possano portare ad una migliore valutazione sull'adeguatezza dei presidi in essere. Tra questi elementi, assumono particolare rilievo fattori quali i reclami ricevuti dalla clientela, gli esposti e le richieste ricevute dalle Autorità di Vigilanza, le analisi di customer satisfaction, le indagini di clima, etc.

Sezione 2 – Rischi delle Imprese di Assicurazione

Settore Assicurativo - Rischi Finanziari, di Credito

2.1 Rischi assicurativi

Premessa

Le attività relative al business assicurativo del Gruppo sono realizzate per il tramite di tre Compagnie, Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni, entrambe Società di diritto italiano e Mediolanum International Life LTD, società di diritto irlandese.

I modelli di controllo sono differenziati e graduati in funzione della complessità del business e delle caratteristiche dei prodotti gestiti. In alcuni casi, come nel caso di prodotti di ramo III, caratteristici dell'attività di Mediolanum Vita e di Mediolanum International Life i processi di controllo sono volti a tutelare i sottoscrittori che sopportano il rischio di investimento, attraverso attività di validazione dei modelli di pricing e di controllo dei requisiti minimi di solvibilità degli emittenti. La Compagnia di diritto irlandese presenta un patrimonio libero molto limitato principalmente investito in depositi a termine con Società del Gruppo Mediolanum. Per quanto riguarda eventuali residui Index Linked a seguito di riscatti, questi vengono smobilizzati velocemente con le controparti e quindi il rischio di controparte residuo in patrimonio libero può essere considerato marginale. Viene inoltre monitorato il rischio di concentrazione e il rischio di credito a livello di Gruppo attraverso una metodologia di tipo "credit VAR" (si rimanda alla sezione relativa ai contratti di tipo Index Linked per un maggiore dettaglio sulla metodologia e la procedura di controllo).

Per la Compagnia di diritto italiano, Mediolanum Vita, che si caratterizza per un portafoglio più articolato e composito (preponderanza di prodotti di ramo III, portafoglio di polizze di ramo I, portafoglio residuale di prodotti di ramo I – *capitalizzazione* - e di ramo VI - *fondi pensione*-) i modelli di controllo prevedono anche attività di monitoraggio del rischio del portafoglio in capo alla Società stessa.

Mediolanum Assicurazione SpA è una compagnia operante nel ramo danni, presenta una gestione di portafoglio collegata prevalentemente a copertura delle riserve sinistri, in relazione al quale vengono effettuate le attività di controllo dei rischi della Compagnia. Tali attività sono svolte sia da strutture operative di ogni singola Compagnia, che da funzioni di controllo di secondo livello, quali quelle svolte dal settore Risk Control di Banca Mediolanum.

Patrimonio libero e Portafoglio Tradizionale

Gli attuali presidi di controllo garantiscono il monitoraggio del valore degli assets sottostanti con periodicità definita nell'ambito di ciascuna singola entità, in ottica ex ante e ex post.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management. . In particolare tale attività, viene effettuata da Mediolanum Vita attraverso l'utilizzo di un modello stocastico di ALM.

Per disposizioni regolamentari vigenti, le Compagnie assicurative del Gruppo hanno facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini di copertura di posizioni in essere o per anticipare cambiamenti nella struttura del passivo o dell'attivo.

L'uso di derivati finanziari ha come obiettivo primario di consentire maggiore efficienza, flessibilità e tempestività nel conseguimento degli obiettivi gestionali prefissati nonché per l'ottimizzazione del portafoglio (c.d gestione

efficace) oltre che consentire l'attuazione di strategie volte alla riduzione del rischio di mercato derivante da cambiamenti nella struttura dei tassi di interesse o nei tassi di cambio (c.d. riduzione del rischio).

Asset Liability Management

Come anticipato nel paragrafo precedente, solo la Società Mediolanum Vita S.p.A., utilizza una procedura avanzata per migliorare la misurazione e la gestione dell'ALM della Compagnia.

In particolare, il modello in oggetto si basa su una tecnica dinamica di analisi finanziaria (DFA) di tipo stocastico che permette di valutare come possa modificarsi la situazione dell'impresa al variare di diversi scenari e scelte strategiche. Le proiezioni fornite riguardano non solo i possibili scenari futuri ma anche la probabilità del loro accadimento. L'applicativo utilizzato prevede la proiezione stocastica dei flussi di attivo e passivo del portafoglio tradizionale della Compagnia. A tal fine ad ogni data di valutazione vengono generati 1.000 scenari finanziari "Market Consistent" ciascuno dei quali rappresenta una possibile evoluzione dei fattori di rischio lungo un orizzonte temporale di 20 anni. Lo strumento consente di modellare ex-ante le seguenti ipotesi di base:

- asset allocation dell'attivo attuale e futuro;
- tipologia dei titoli in acquisto/vendita;
- priorità dei titoli in acquisto e in vendita;
- ipotesi *paid up* e *lapse rate* del passivo;
- target di rendimento;
- azioni da intraprendere per raggiungere il rendimento target.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata 'ad hoc' di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'Attivo sul grado di redditività e solvibilità della Compagnia.

Mappatura dei rischi rilevanti

I rischi finanziari generati dall'attività delle Compagnie assicurative del Conglomerato derivano dalla funzione d'investimento volta a conseguire gli obiettivi strategici delle stesse, sia in ottica reddituale sia di copertura delle riserve tecniche. In particolare, i rischi finanziari ritenuti rilevanti possono essere sostanzialmente riassunti in rischi di mercato, inteso principalmente come rischio di tasso e in misura limitata, il rischio di credito, come rischio di controparte. Quest'ultimo, derivante principalmente dall'attività in derivati, è mitigato attraverso un processo di collateralizzazione nell'ambito del contratto ISDA/CSA ed è trattato nell'apposita policy. Per completare il quadro dell'analisi sulla tipologia dei rischi viene anche considerato il rischio di liquidità, il rischio regolamentare e di compliance e il rischio reputazionale.

In considerazione della significatività delle esposizioni presenti nella Compagnia Vita Italiana, rispetto alla Compagnia Irlandese, per ogni tipologia di rischio verranno fatti dei riferimenti sulle evidenze dei controlli effettuati su Mediolanum Vita.

Analogamente anche per la Compagnia Mediolanum Assicurazioni, che opera nel ramo danni, si illustreranno le principali evidenze sul monitoraggio dei controlli effettuati nel corso dell'anno.

Solvency II

Il Gruppo Mediolanum ha avviato già da qualche anno un progetto finalizzato al recepimento della normativa Solvency II. Il progetto, condotto a livello di Gruppo, vede coinvolte a diverso titolo tutte le funzioni aziendali. Il progetto di implementazione in corso è volto all'implementazione di tutte le regole necessarie a soddisfare i

requisiti dei tre pilastri su cui si fonda la normativa. Si ricorda infatti che la normativa Solvency II si fonda su tre pilastri fondamentali: il primo relativo al calcolo del margine di solvibilità secondo una metodologia "risk-based", il secondo, cosiddetto processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), relativo ai presidi di controllo quali - quantitativi di cui le compagnie si devono dotare per assicurare la solvibilità e il terzo pilastro relativo ai requisiti di informativa pubblica ai vari stakeholders.

In linea con quanto previsto dal dettato normativo, il progetto in corso presso il Gruppo Mediolanum ha l'obiettivo di implementare un sistema di calcolo del capitale (cosiddetto SCR) nonché di procedere ad una revisione dei processi di risk management. E' quindi con questo spirito che il Gruppo Mediolanum sta completando non solo l'infrastruttura per il calcolo del requisito di capitale di primo pilastro ma anche il processo ORSA nonché la revisione del risk appetite e della risk governance interna. Forti inoltre dell'esperienza di Basilea 2 e del processo ICAAP nel Gruppo Bancario, il progetto Solvency II permetterà a Mediolanum di adottare una gestione del business assicurativo più "risk-based", completando così il proprio sistema di enterprise risk management. Il Gruppo Mediolanum nel corso degli anni ha partecipato a tutti gli studi di impatto quantitativo richiesti dalle Autorità Europee del settore e nell'ambito del progetto ORSA ha elaborato le prime proiezioni del requisito di capitale prospettico secondo la metodologia richiesta da Solvency II.

Politiche di gestione dei rischi finanziari – Aspetti generali ed organizzativi

Il disegno del modello organizzativo per la gestione dei rischi finanziari all'interno del Gruppo Mediolanum deve essere tale da garantire:

- la coerenza con il modello organizzativo ed il rispetto dei vincoli e delle relazioni interne esistenti;
- il coinvolgimento di molteplici unità organizzative nell'ambito del processo di Controllo dei Rischi;
- l'ottimizzazione e la valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le unità organizzative esistenti.

Con riferimento alla Compagnia Vita Italiana, Mediolanum Vita e alla Compagnia Danni Mediolanum Assicurazioni, gli attori coinvolti nel processo di Controllo dei Rischi Finanziari sono molteplici e sono diffusi in tutte le realtà organizzative del Gruppo.

Le unità organizzative di Mediolanum Gestione Fondi e di Banca Mediolanum, per le attività svolte per effetto dei contratti di outsourcing, per entrambe le Compagnie citate, sono chiamate, a vario titolo, a supportare il processo di monitoraggio, controllo, gestione e mitigazione dei rischi finanziari e di credito relativi agli attivi in gestione, ciascuna nei limiti della propria competenza ed in funzione del grado di esposizione ai fattori di rischio e della complessità organizzativa dell'attività svolta.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficiente sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo è articolato secondo più livelli, come in precedenza già illustrato, che prevedono:

- controlli di linea o di primo livello,

- controlli di secondo livello,
- attività di revisione interna.

Lo sviluppo di un sistema di controllo del rischio pervade largamente l'organizzazione e coinvolge sia le funzioni gestorie sia le funzioni e gli Organi aziendali di indirizzo, controllo e supervisione, in una logica di separatezza tra funzioni di business e di controllo.

I controlli di linea consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione.

I controlli di secondo livello sono affidati, sulla base di apposito contratto di outsourcing, alla Funzione Compliance & Risk Control di Banca Mediolanum, in quanto unità autonoma ed indipendente rispetto alle strutture della compagnia e della società di gestione. Tale struttura ha il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio /rendimento definiti – per ogni servizio – dai competenti organi aziendali.

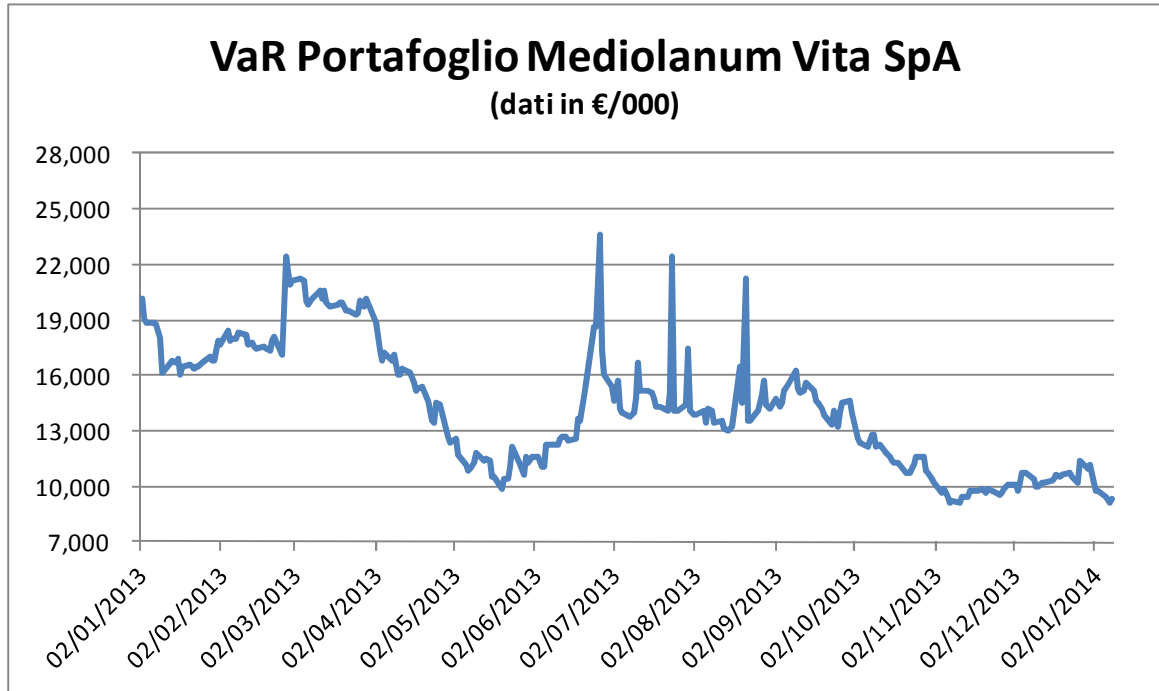
L'attività di revisione interna (Internal Auditing), demandata alla struttura Internal Auditing di Banca Mediolanum, in virtù di apposito contratto di outsourcing, nel cui ambito rientra la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e al livello dei rischi assunti. L'attività, che si configura quindi come controllo di 3° livello, è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, nonché da quelle deputate ai controlli descritti al precedente punto precedente. L'organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente e periodicamente informati sull'attività svolta, anche per assicurare che di fronte ad eventuali carenze o anomalie siano adottate idonee e tempestive azioni correttive.

MEDIOLANUM VITA

Rischio di Mercato

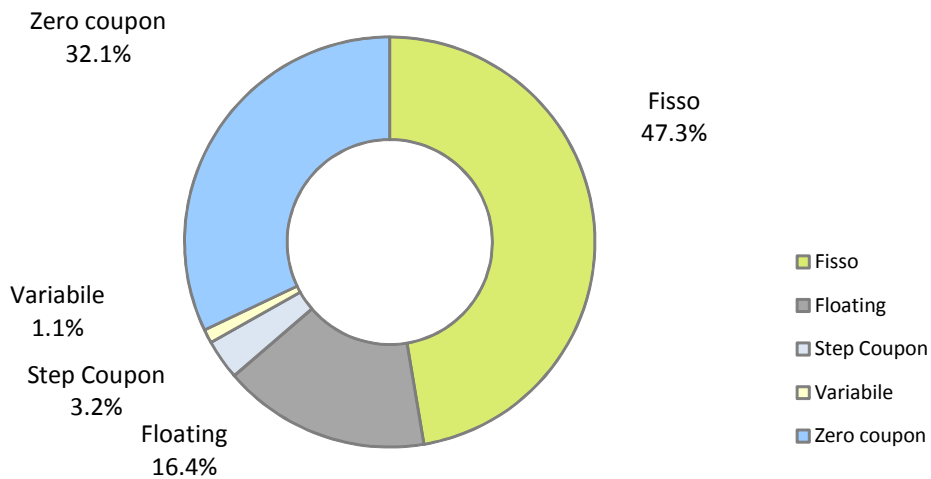
I rischi di mercato presenti nel portafoglio tradizionale della Compagnia Vita italiana sono gestiti, in ottemperanza alla normativa vigente e alla *best practice* di mercato, con una procedura di misurazione e controllo basata su una metodologia di tipo Value at Risk sulla base delle linee guida e delle regole generali riportate nella policy di controllo dei rischi finanziari.

Di seguito viene rappresentato il grafico relativo all'andamento del Var per l'anno 2013:



Nella tabella seguente si rappresenta la ripartizione del portafoglio della Compagnia Vita Italiana per tipologia di tasso.

Analisi per tipologia di attivi portafoglio Mediolanum Vita S.p.A. (2013)



Rischio di credito

Rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il

secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

Il rischio di credito per Mediolanum Vita può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli di Mediolanum Vita è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

Classe di rating (S&P Equivalent)	2013		2012		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	2,578,663	100%	4,083,176	100%	(37%)
AAA	-	0.0%	-	0.0%	nd
da AA+ a AA-	14,033	0.5%	23,569	0.6%	(40%)
da A+ a A-	73,387	2.8%	140,667	3.5%	(48%)
da BBB+ a BBB-	2,168,496	84.1%	3,285,948	80.5%	(34%)
BB+ o inferiore	313,388	12.2%	632,991	15.5%	(50%)
Senza Rating	9,360	0.4%	-	0.0%	100%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Di seguito la rappresentazione del portafoglio di Mediolanum Vita secondo la classificazione dettata dai principi IAS:

Portafoglio titoli Mediolanum Vita - POSIZIONE
Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

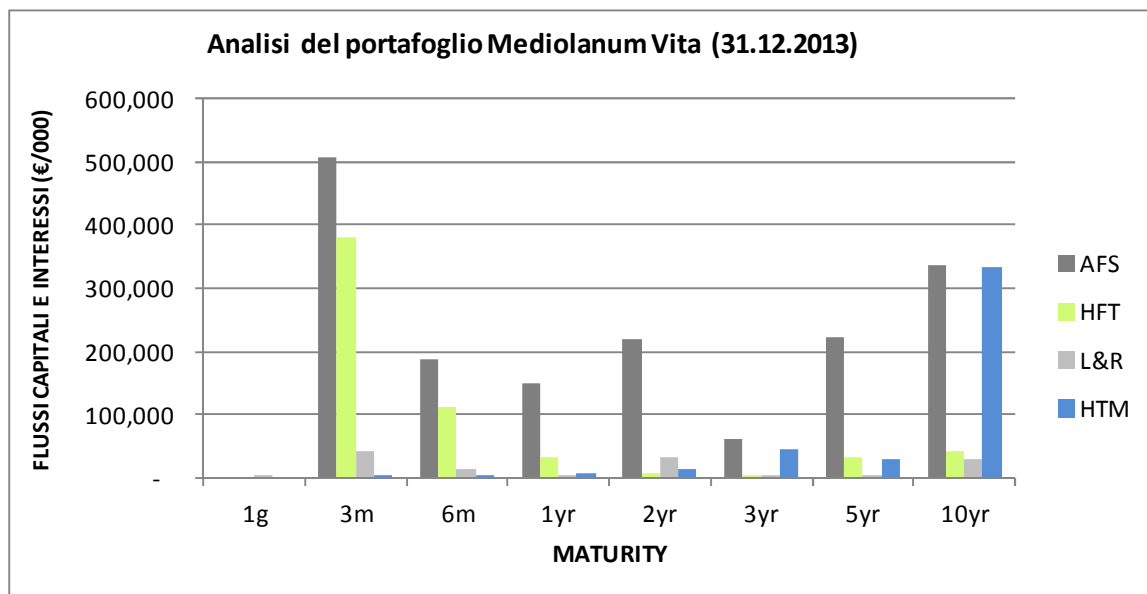
Classificazione IAS €/000	2013	2012	Variazione (%)
HFT			
Nominale	590,321	574,366	3%
Valore di mercato	591,804	553,764	7%
AFS			
Nominale	1,524,591	3,067,540	(50%)
Valore di mercato	1,568,807	3,057,314	(49%)
HTM			
Nominale	308,856	353,856	(13%)
Valore di mercato	308,410	337,809	(9%)
L&R			
Nominale	112,287	131,343	(15%)
Valore di mercato	109,643	134,289	(18%)
TOTALE			
Nominale	2,536,056	4,127,105	(39%)
Valore di mercato	2,578,663	4,083,176	(37%)

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni, Diritti e residui Index Linked

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è sostanzialmente presente nel patrimonio libero e nel portafoglio tradizionale di Mediolanum Vita S.p.A. in quanto per le riserve di ramo terzo esistono patti di riacquisto che di fatto assicurano il pronto smobilizzo degli attivi a copertura. Il rischio di liquidità è analizzato, in maniera consistente con la metodologia generale adottata per le Società del Gruppo, sulla base di un'analisi che evidenzia la composizione del portafoglio per scadenze nonché per rating. La prima dimensione è di supporto alla gestione del rischio di liquidità e di tasso, evidenziando gli sbilanci relativi alle riserve tradizionali per forma tecnica e per fascia temporale (mese o trimestre):

- per gli strumenti a tasso fisso evidenzia tutti i flussi capitale e interessi alla relativa data di scadenza (cash flow);
- per gli strumenti a tasso variabile le cedole sono allocate alle date di scadenza, mentre il capitale è allocato sulla data del primo *repricing* successivo alla data di analisi.



Investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Detti investimenti sono costituiti da quote di Fondi Interni assicurativi (collegati a polizze Unit Linked), da strumenti finanziari - obbligazioni e componenti derivate - (collegati a polizze Index Linked) e da piani pensionistici individuale di tipo assicurativo, prodotto collegato direttamente a quote di OICR di diritto irlandese. Per tali prodotti l'entità delle somme dovute dalle Compagnie Vita è direttamente collegata alle variazioni del valore delle quote di uno o più fondi interni collegati le quali a loro volta dipendono dalle oscillazioni di prezzo delle attività finanziarie di cui le quote sono rappresentazione o degli strumenti finanziari di cui sopra.

Il presidio dei rischi è garantito dalle funzioni preposte e si esplicita nel rispetto dei limiti di investimento regolamentari (concentrazione, qualità e volatilità degli assets, etc..)

Nell'ambito dei contratti di ramo III, polizze Unit ed Index Linked, l'uso di strumenti derivati è consentito a copertura delle riserve tecniche relative con la finalità che le stesse siano rappresentate con la massima approssimazione possibile da tali derivati e dalle attività ad essi connesse.

Relativamente ai prodotti derivati la società è esposta al rischio di controparte rispetto alle operazioni in essere. Per gli strumenti quotati, per i quali vi è una marginazione giornaliera, il rischio è residuale.

Per i contratti Over The Counter, l'esposizione creditizia è rappresentata dal fair value alla data di valutazione. Il presidio di tale rischio è garantito, oltre che dall'attività di collateralizzazione laddove vi sia un CSA firmato, tramite un periodico monitoraggio dei rischi definiti sia da limiti di concentrazione per singola controparte, sia dallo standing creditizio minimo delle controparti.

Il prodotto pensionistico di Mediolanum Vita non offre garanzie di carattere finanziario e pertanto, fino al momento della conversione in rendita, l'importo del capitale maturato è in ogni caso ed in ogni momento integralmente correlato al controvalore delle quote degli OICR in cui vengono investiti i contributi versati.

Portafoglio Index Linked - Rischio di Credito

Nell'ambito dei contratti di tipo Index Linked vi è anche un presidio, da parte delle strutture di ogni Compagnia del Gruppo, riguardante il rischio di credito, in quanto gli investimenti assicurativi di questo tipo prefigurano per il cliente un'esposizione verso due o al massimo tre controparti (l'emittente del titolo obbligazionario, la controparte dell'opzione e dell'eventuale swap).

Le analisi del rischio di credito sul portafoglio Index Linked verificano sia le esposizioni a valori nominali che le esposizioni a valori di mercato. Per ogni controparte è definita una probabilità di default (PD), in base al valore del CDS spread a un anno rilevato sul mercato a fine mese e un valore di "loss given default" (LGD, fissato secondo la best practice di mercato al 60%). Il prodotto di PD, LGD ed esposizione fornisce la perdita attesa per ciascuna controparte; dalla somma delle perdite attese si ricava la perdita attesa da default a un anno sull'intero portafoglio Index Linked.

Portafoglio Index Linked - Credit Var

Oltre alla perdita attesa, nell'ambito del rischio di credito viene determinata anche la perdita inattesa, ossia tutte quelle perdite che potrebbero derivare da eventi inaspettati e di grande portata. La perdita inattesa è ricavata con la metodologia statistica del Credit VaR alla Credit Metrics[®]: il valore di perdita inattesa è la differenza tra il 99° percentile della distribuzione delle perdite, ossia il Credit VaR, e la perdita attesa, definita come sopra. La distribuzione delle perdite derivanti da default è costruita in base a centomila simulazioni Monte Carlo, che tengono conto non solo delle probabilità di default delle singole emittenti ("rischio specifico"), ma anche delle "default correlation" in essere tra le controparti ("rischio sistemico").

Credit VaR portafoglio Index Linked di Gruppo Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)

€/000	2013	2012	Variazione (%)
Perdita attesa	7,759.04	28,616.90	(73%)
Perdita inattesa	169,469.35	380,645.27	(55%)
Credit VaR (99%)	177,228.40	409,262.17	(57%)

Rischio di credito derivante da riassicurazione

Mediolanum Vita ha riassicurato parte del proprio portafoglio. L'esposizione derivante dalla riassicurazione si configura come rischio di controparte. In linea con le metodologie adottate per altri portafogli, il rischio di credito derivante da riassicurazione viene utilizzando stimato calcolando la perdita attesa dove le probabilità di default (risk neutral) sono ricavate implicitamente dagli spreads dei CDS (nel caso in cui il CDS della singola controparte non sia disponibile viene utilizzato un indice di settore). Il rischio di credito derivante dai contratti di riassicurazione in essere è in parte mitigato da depositi ricevuti dalle controparti.

Rischio di credito derivante da riassicurazione portafoglio Mediolanum Vita Dati puntuali al 31 dicembre 2013

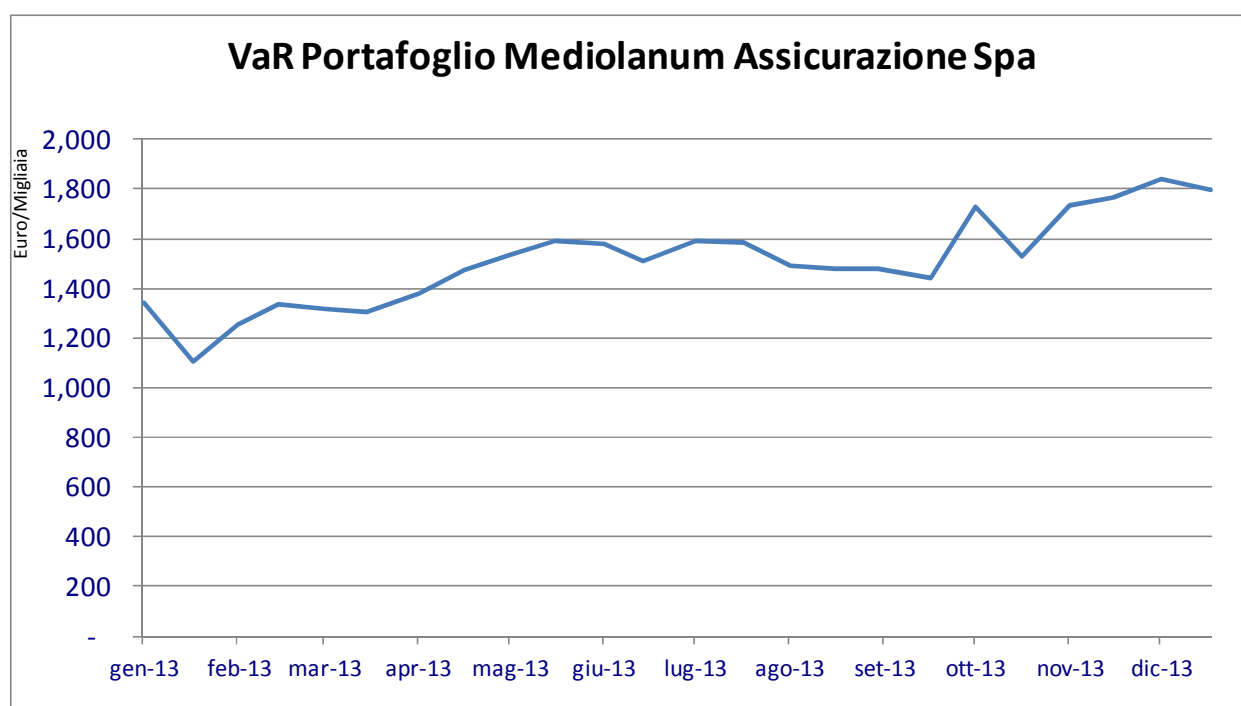
	Riserve Tecniche Riassicurate (€/000)	Perdita attesa (€/000)	Rating Moody's	Rating S&P	PD	LGD
Totale	71.010	540				
SWISS RE FRANKONA RUECKVERSICHERUNG-AG	6.275	54	Aa3	AA-	1,44%	60%
SCOR GLOBAL LIFE SE (EX REVIOS)	6.406	55	A1	A+	1,44%	60%
HANNOVER RUECKVERSICHERUNG- AG	1.813	12	WR	AA-	1,06%	60%
MUNCHENER RUCK ITALIA SPA	15.713	66	Aa3	AA-	0,70%	60%
SWISS RE EUROPE S.A	29.421	254	Aa3	AA-	1,44%	60%
SCOR GLOBAL LIFE SE	11.382	98	A1	A+	1,44%	60%

MEDIOLANUM ASSICURAZIONE SpA

Rischio di Mercato

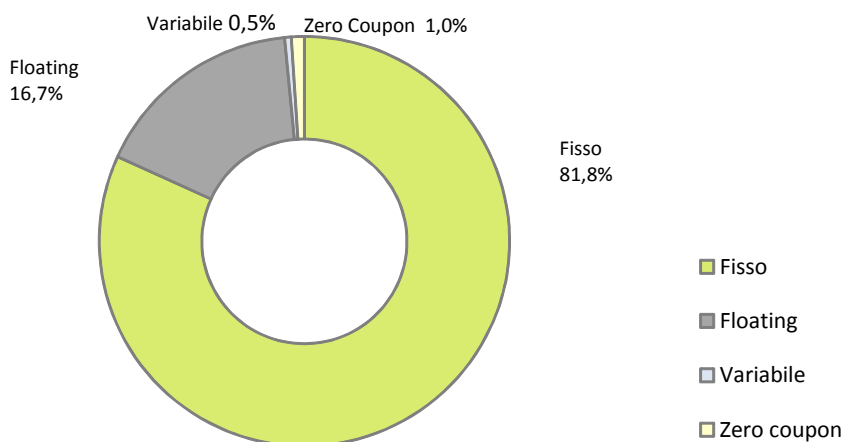
In ottemperanza alla normativa vigente e alla *best practice* di mercato, i rischi di mercato presenti nel portafoglio di Mediolanum Assicurazioni Spa sono gestiti attraverso una procedura di misurazione e controllo basata su una metodologia di tipo Value at Risk secondo le linee guida e le regole riportate nella policy dei controlli adottata dalla Compagnia.

Di seguito viene rappresentato il grafico relativo all'andamento del Var per l'anno 2013:



Nella tabella seguente si rappresenta la ripartizione del portafoglio di Mediolanum Assicurazione Spa per tipologia di tasso.

Analisi per tipologia di attivi portafoglio Mediolanum Assicurazione S.p.A. (2013)



Rischio di credito

Rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

Il rischio di credito per Mediolanum Assicurazione, in linea con le altre società del Gruppo, può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante:

**Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazione - RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)
Dati puntuali fine anno (2013 vs 2012)**

Classe di rating (S&P Equivalent)	2013		2012		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	96,230	100%	78,852	100%	22%
AAA	-	0.0%	-	0.0%	nd
da AA+ a AA-	-	0.0%	-	0.0%	nd
da A+ a A-	1,489	1.5%	2	0.0%	100%
da BBB+ a BBB-	85,103	88.4%	77,849	98.7%	9%
BB+ o inferiore	7,123	7.4%	1,002	1.3%	611%
Senza Rating	2,516	2.6%	-	0.0%	100%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

Di seguito la rappresentazione del portafoglio di Mediolanum Assicurazioni Spa secondo la classificazione dettata dai principi IAS:

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazione - POSIZIONE
Dati puntuali fine anno (2013)

€/000	2013
HFT	
Nominale	16,250
Valore di mercato	16,586
AFS	
Nominale	59,250
Valore di mercato	60,926
HTM	
Nominale	12,500
Valore di mercato	13,198
L&R	
Nominale	5,839
Valore di mercato	5,520
TOTALE	
Nominale	93,839
Valore di mercato	96,230

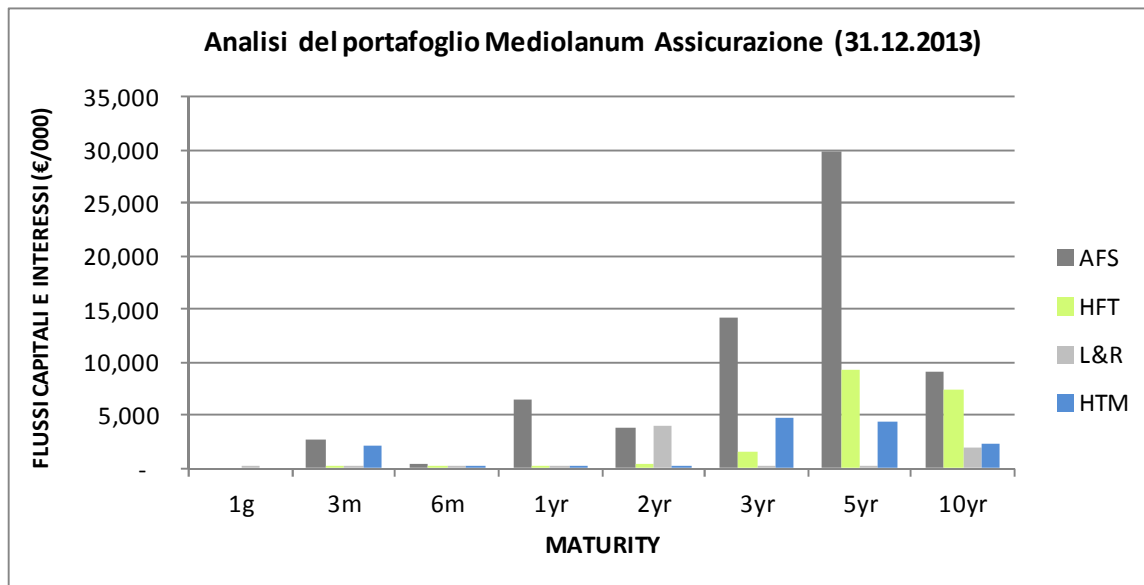
NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, Azioni e Diritti

Si segnala che la classificazione dei titoli in portafoglio della Compagnia secondo i principi contabili internazionali è stata effettuata dal mese di marzo 2013, a seguito dell'integrazione della Compagnia nel Gruppo Mediolanum Spa, pertanto non è possibile avere un raffronto con la composizione dell'anno precedente.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità presente nel portafoglio Mediolanum Assicurazione S.p.A. è analizzato, in maniera consistente con la metodologia generale adottata per le Società del Gruppo, sulla base di un'analisi che evidenzia la composizione del portafoglio per scadenze nonché per rating. La prima dimensione è di supporto alla gestione del rischio di liquidità e di tasso, evidenziando gli sbilanci relativi alle riserve tradizionali per forma tecnica e per fascia temporale (mese o trimestre):

- per gli strumenti a tasso fisso evidenzia tutti i flussi capitale e interessi alla relativa data di scadenza (cash flow);
- per gli strumenti a tasso variabile le cedole sono allocate alle date di scadenza, mentre il capitale è allocato sulla data del primo *repricing* successivo alla data di analisi.



Le passività assicurative legate alla riserva sinistri denunciati sono liquidabili nel breve termine quindi la compagnia investe la liquidità in titoli prontamente realizzabili.

Rischi Assicurativi - Segmento vita

Le compagnie del Gruppo tengono in considerazione l'impatto sulla redditività attesa di tutte le fonti di uscita e di entrata, in particolare di quelle relative ad eventuali uscite volontarie anticipate dai contratti. Nella costruzione di alcune tariffe sono previste delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare in parte gli utili futuri non percepiti.

Allo stesso tempo, per gran parte dei contratti in essere, le garanzie di tipo finanziario non vengono prestate in caso di uscita anticipata, producendo così un effetto disincentivante e riducendo gli eventuali costi per la Compagnia.

Le ipotesi utilizzate, sia per il pricing dei prodotti che per le valutazioni di rischio, sono periodicamente verificate e aggiornate con riferimento all'effettiva esperienza dei riscatti anticipati.

Mostriamo nella tabella seguente l'ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per intervalli di scadenza contrattuale.

(in migliaia di euro)	Insurance	Investment	Totale
meno di 1 anno	1.111.427	6.016	1.117.443
da 1 a 2 anni	1.018.063	-	1.018.063
da 2 a 3 anni	720.704	2.150	722.854
da 3 a 4 anni	607.829	-	607.829
oltre 5 anni	9.724.179	-	9.724.179
A Vita Intera	2.522.010	63.485	2.585.494
	15.704.211	71.650	15.775.861

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 921.080.834 e 12.777.577.100 euro, la riserva per altre partite tecniche pari a 316.110.003 euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 70.987.493 euro.

Nei portafogli vita delle compagnie del Gruppo sono presenti soprattutto coperture a prevalente componente di risparmio, mentre la componente legata alle coperture di puro rischio (morte più coperture complementari come invalidità, infortuni ...) risulta sostanzialmente marginale. Vi sono poi alcuni portafogli di rendite vitalizie nei quali è presente un rischio di longevità.

I rischi associati ai prodotti con prevalente componente di risparmio, e con garanzie di rendimento minimo, vengono considerati nel pricing fissando tali garanzie in maniera prudentiale, in linea con la situazione peculiare di ogni mercato finanziario, e tenendo conto di eventuali vincoli normativi.

Per ciò che concerne il rischio demografico relativo ai portafogli caso morte le tavole di mortalità utilizzate per la tariffazione sono prudentiali: vengono normalmente impiegate tavole di popolazione con opportuni carichi di sicurezza.

La Compagnia persegue inoltre una politica di contenimento del rischio di mortalità tramite la cessione in riassicurazione dei capitali eccedenti i 100.000 euro.

Riguardo il rischio di longevità la Compagnia sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile.

Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile la compagnia ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad analogha variazione sul risultato netto 2013 del gruppo pari a circa 1,5 milioni di euro.

In riferimento ai rischi di uscita volontaria anticipata dal contratto (lapse risk) e quello di non adeguatezza dei carichi a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti (expense risk) essi sono valutati prudentialmente nel pricing dei nuovi prodotti, considerando nella costruzione delle tariffe e nei profit testing ipotesi desunte dall'esperienza propria della compagnia.

Per attenuare i rischi associati alle uscite per riscatto in generale vengono applicate delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare gli utili futuri non più percepiti. Nell'ambito delle analisi economiche effettuate per la pianificazione del budgeting annuale di portafoglio, viene inoltre controllata la coerenza delle ipotesi fatte con l'effettiva esperienza.

Riportiamo qui di seguito una tabella che mostra la concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale.

(in migliaia di euro)	Unit Linked	Index Linked	Tradizionali	Collettive	Fondi Pensione	Totale
	€	€	€	€	€	€
Spain	100.076	64.037	-	-	-	164.113
Germany	20.330	16.187	-	-	-	36.517
Italy	1.050.752		3.598.149	6.040	-	4.654.941
	1.171.158	80.224	3.598.149	6.040	-	4.855.571

La tabella seguente mostra invece la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta.

(in migliaia di euro)	31/12/2013
Passività con garanzia di tasso d'interesse	2.587.477
0%	1.733.720
2%	15.504
3%	120.639
4%	717.614
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	13.188.388
Totale	15.775.865

Il totale include le riserve matematiche, le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e le riserve derivanti dalla gestione del fondo pensione, l'importo della riserva per altre partite tecniche e le passività finanziarie da contratti di investimento.

Il valore delle Riserve Tecniche al 31 Dicembre 2013 è pari a 15.776 milioni di Euro, in diminuzione del 56% rispetto l'anno precedente ovvero di circa 1.946 milioni di Euro, in aumento rispetto il dato registrato nello stesso periodo del 2012 attestatosi a 856 milioni di euro.

(Val Euro/000)

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
RM Iniziale	18.578.128	17.721.751		
RM Finale	17.721.751	15.775.891		
Variazione RM	-856.377	-1.945.859	-1.089.482	55,99%

Analizzando più nel dettaglio tale andamento possiamo sottolineare i seguenti principali elementi:

(Val Euro/000)

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale (Inizio Anno)	18.578.128	17.721.751		
Premi Investiti	7.987.473	4.762.114	-3.225.359	-67,73%
Smontamento per Pagamenti	-10.226.887	-8.039.923	2.186.964	-27,20%
Var. per altre voci Pol. Unit-Linked	-4.245	-9.888	-5.643	57,07%
Var per comp. attuariali Pol. Tradizionali	6.536	2.545	-3.991	-156,80%
Var. Riserve Aggiuntive	-13.979	10.198	24.176	n.s.
Variazioni per Valutazione Mercato	1.238.135	1.254.539	16.403	1,31%
Rivalutazione Pol. Tradizionali	156.589	74.557	-82.033	-110,03%
Rm Finale	17.721.751	15.775.891	-1.945.859	-12,33%
Variazione RM	-856.377	-1.945.859	-1.089.482	55,99%

Riserve Matematiche delle Polizze Unit Linked senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze di tipo Unit Linked evidenzia nel corso del 2013 un aumento pari a circa 900 milioni di euro in linea rispetto il dato registrato nello stesso periodo del 2012.

Tale andamento è spiegabile dall'analisi dei seguenti principali fattori:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 1.047 milioni di cui 94 relativi alla 1a annualità e 953 afferenti le annualità successive. Dal confronto con l'anno precedente emerge un contenuto decremento rispetto il 2012
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali da corrispondere agli assicurati ammonta a circa 1.210 euro/mio di cui 820 milioni sono relativi ai riscatti, 30 milioni ai sinistri e 275 milioni alle scadenze. Rispetto a Dicembre 2012 assistiamo ad un andamento sostanzialmente in linea sia dei riscatti che dei sinistri ma ad un aumento dei pagamenti relativi alle scadenze per 23%.
3. lo smontamento della riserva dovuto al disinvestimento per i costi amministrativi e di gestione a carico dei clienti risulta pari a circa 13 milioni, in linea con quello relativo al 2012.
4. L'ammontare degli investimenti per il riconoscimento dei bonus diminuisce 1 milione rispetto al dato dell'anno precedente.
5. La variazione della riserva per la valutazione di mercato dei fondi assicurativi evidenzia una rivalutazione nel 2013 pari a 1.073 in aumento rispetto quella registrata nell'anno 2012.

(Val Euro/000).

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	9.153.374	9.886.409	733.035	7,41%
Premi Investiti	1.148.811	1.046.735	-102.076	-9,75%
- Iniziali	131.332	93.939	-37.393	-39,81%
- Successivi	1.017.479	952.796	-64.683	-6,79%
Smontamento per Pagamenti	-1.148.844	-1.210.439	-61.596	5,09%
- per Riscatti	-812.013	-819.953	-7.940	0,97%
- per Sinistri	-29.764	-29.875	-111	0,37%
- per Scadenze	-212.469	-274.761	-62.292	22,67%
Smontamento per Costi Amm.vi / Gestione	-13.770	-12.896	875	-6,78%
- per Diritti di Gestione	-13.335	-12.454	880	-7,07%
- per Insoluti	-258	-255	3	-1,14%
- per Switch	-178	-187	-8	4,48%
Investito per Riconoscimento Bonus	15.949	14.963	-985	-6,58%
Altri movimenti	-8.331	-10.967	-2.636	24,04%
Investito/Disinvestito per Mov. Generici	-5.680	-8.435	-2.755	32,67%
Garanzie Complementari	-645	-618	27	-4,44%
Disinvestito per Bid Offer	-2.006	-1.808	198	-10,95%
Variazioni per valutazione mercato (*)	739.319	1.073.001	333.682	31,10%
Rm Finale	9.886.508	10.786.806	900.299	8,35%
Variazione RM	733.134	900.397	167.263	18,58%

Riserve Matematiche delle Polizze Index Linked senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze di tipo Index Linked mostra a Dicembre 2013 una decremento di 1.117 milioni di euro in aumento del 58% circa rispetto il dato registrato per il 2012.

Nel dettaglio osserviamo che:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 120 milioni, dovuto esclusivamente alle nuove emissioni. Dal confronto con l'anno precedente emerge un aumento del 19% circa.
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali ammonta a 1.420 milioni (di cui 373 milioni per riscatti, 58 milioni per sinistri, 990 per scadenze). Rispetto al 2012 assistiamo ad un aumento di tutte le voci di pagamento.
3. La variazione della riserva per la valutazione di mercato dei titoli sottostanti alle emissioni delle Index evidenzia una contenuta rivalutazione di questi ultimi pari a 183 milioni in diminuzione rispetto il dato dell'anno precedente.

(Val Euro/000)

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	3.587.254	3.123.652	-463.602	-14,84%
Premi Investiti	96.818	119.621	22.804	19,06%
- Iniziali	96.818	119.621	22.804	19,06%
- Successivi	0	0	0	0,00%
Smontamento per Pagamenti	-1.051.667	-1.419.525	-367.859	25,91%
- per Riscatti	-194.445	-372.577	-178.131	47,81%
- per Sinistri	-37.099	-57.559	-20.461	35,55%
- per Scadenze	-829.697	-989.389	-159.692	16,14%
Variazioni per valutazione mercato	500.822	183.346	-317.476	-173,16%
Rm Finale	3.133.227	2.007.095	-1.126.132	-56,11%
Variazione RM	-454.027	-1.116.558	-662.531	59,34%

Riserve Matematiche delle Polizze Tradizionali senza Riserve Aggiuntive

La variazione della riserva matematica relativa alle polizze tradizionali mostra a Dicembre 2013 una diminuzione di circa 1.737 milioni di euro rispetto all'anno passato. Possiamo sottolineare i seguenti principali elementi:

1. l'investimento dei premi è stato pari a 3.596 milioni, in netta diminuzione rispetto il 2012, da attribuire principalmente al prodotto Medplus oltre alle commercializzazione di polizze temporanee caso morte.
2. lo smontamento della riserva a fronte dei pagamenti totali ammonta a 5.410 milioni di euro così suddivisi: 5.320 milioni sono relativi ai riscatti; 22 ai sinistri; 68 alle scadenze. Rispetto a Dicembre 2012 assistiamo ad una diminuzione del 48% dei pagamenti.
3. La rivalutazione delle polizze tradizionali, legata al rendimento del fondo, si è attestata intorno ai 75 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto il 2012.

(Val Euro/000)

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale	5.436.410	4.324.577	-1.111.833	-25,71%
Premi Investiti	6.741.844	3.595.758	-3.146.087	-87,49%
- Iniziali	723.943	38.121	-685.822	n.s.
- Successivi	6.017.901	3.557.637	-2.460.265	-69,15%
Smontamento per Pagamenti	-8.016.803	-5.409.959	2.606.844	-48,19%
- per Riscatti	-7.891.656	-5.320.013	2.571.643	-48,34%
- per Sinistri	-37.622	-22.306	15.316	-68,66%
- per Scadenze	-87.524	-67.639	19.885	-29,40%
Altre variazioni	6.536	2.545	-3.991	-156,80%
Rivalutazione	156.589	74.557	-82.033	-110,03%
Rm Finale	4.324.577	2.587.477	-1.737.099	-67,13%
Variazione RM	-1.111.833	-1.737.099	-625.266	35,99%

Altre Riserve Aggiuntive (Ris. Bonus, Ris. Spese, Ris. Adeguamento Basi Demografiche, ecc)

Il valore delle riserve aggiuntive nel corso del 2013 è aumentata di circa 10 milioni di euro in calo che si era registrato nell'anno precedente. Analizzando nel dettaglio le principali componenti emergono le seguenti osservazioni:

1. La variazione della Riserva Bonus complessiva è aumentata a Dicembre 2013 di 4 milioni di euro da attribuire principalmente al bonus a scadenza.
3. L'accantonamento per spese future diminuisce nel 2013 in modo significativo rispetto il 2012.
4. La variazione della riserva per la propensione alla rendita è pari a 1.7 milione in aumento se confrontato al dato del 2012.
5. Il valore della Riserva per il rischio di Decrescenza Tassi ha subito una diminuzione di circa 0.2 milioni dovuta essenzialmente al buon livello dei rendimenti prevedibili del prossimo quinquennio legati alla gestione separata.

(Val Euro/000)

	ANNO 2012	ANNO 2013	Δ (Val)	Δ (%)
Rm Iniziale (Inizio Anno)	399.984	384.372	-15.612	-4,06%
Accantonamento per Riserva Bonus	17.573	21.304	3.731	17,51%
- Bonus Fedeltà	-66	-1.912	-1.847	96,56%
- Bonus a Scadenza	16.358	20.894	4.536	21,71%
- Altri bonus	174	-418	-591	141,66%
Accantonamento per prodotti pensionistici	251	-285	-536	188,18%
Acc.to per Spese Future incluso Caso Morte	-30.870	-10.032	20.838	n.s.
- Di Più	-30.569	-9.300	21.269	n.s.
- Pol. Tradizionali	40	-29	-69	n.s.
Acc.to Ris. Prop. Alla rendita	1.045	-711	-1.756	n.s.
Accantonamento per Decrescenza Tassi	-1.926	-165	1.761	n.s.
Altri Accantonamenti	-52	86	138	160,13%
- per Garanzie	42	217	175	80,58%
- per Sovrappremi	-94	-131	-36	27,91%
Rm Finale	386.006	394.569	8.564	2,17%
Variazione RM	-13.979	10.198	24.176	n.s.

L'analisi di sensitività sul valore intrinseco del business assicurativo al 31.12.2013 è stata effettuata sia sul portafoglio in vigore a tale data che sul new business generato nell'anno (calcolato al momento della vendita). A tal fine sono stati adottati i seguenti stress test:

1. Riduzione di 100 basis point della curva risk-free
2. Incremento di 100 basis point della curva risk-free
3. Riduzione del 10% del valore dei titoli azionari e/o immobiliari
4. Incremento del 25% nella volatilità implicita dei titoli azionari e/o immobiliari
5. Incremento del 25% nella volatilità implicita delle swaption
6. Diminuzione del 10% delle spese di gestione
7. Diminuzione del 10% delle spese di acquisizione
8. Diminuzione del 10% dei tassi di estinzione anticipata
9. Diminuzione del 5% dei tassi di mortalità per le assicurazioni vita
10. Diminuzione del 5% dei tassi di mortalità per le rendite assicurative

Gli impatti in termini quantitativi sono riportati nella seguente tabella:

	MCEV		Value of new business	
	€/milioni	%	€/milioni	%
Base value	1.800		31	
INTEREST RATES AND ASSETS				
1% reduction in risk-free reference rates	(69)	(3,8%)	0	0,4%
1% increase in risk-free reference rates	47	2,6%	(1)	(2,1%)
10% decrease in equity/property values	(89)	(5,0%)	(1)	(2,3%)
25% increase in equity/property implied volatilities	(0)	(0,0%)	0	0,0%
25% increase in swaption implied volatilities	(1)	(0,1%)	0	0,0%
EXPENSES AND PERSISTENCY				
10% decrease in maintenance expenses	26	1,5%	1	4,2%
10% decrease in acquisition expenses	(0)	(0,0%)	1	1,9%
10% decrease in lapse rates	40	2,2%	2	5,7%
INSURANCE RISKS				
5% decrease in mortality rates for life assurance business	2	0,1%	0	0,9%
5% decrease in mortality rates for annuity business	(1)	(0,1%)	0	0,0%

Rischi Assicurativi - Segmento Danni

I rischi assicurativi che maggiormente impattano i rischi assicurativi danni sono il rischio di tariffazione e il rischio di riservazione. La società non è esposta a rischi catastrofici significativi.

Il rischio di sottoscrizione misura il rischio che i premi non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese future. In particolare la società attua un'attenta analisi per la definizione del pricing dei prodotti assicurativi attraverso simulazioni a livello di portafogli di prodotti.

Il rischio di riservazione misura il rischio che le riserve sinistri appostate in bilancio non siano sufficienti a far fronte agli impegni verso gli assicurati o i danneggiati. La riserva sinistri rappresenta il costo ultimo sostenuto dalla Compagnia per estinguere tutti gli obblighi derivati da denunce di sinistro già pervenute o stimate (sinistri IBNR) e viene determinata in base alla documentazione e alle valutazioni direzionali disponibili al momento della chiusura del bilancio. Il rischio di riservazione viene monitorato costantemente attraverso analisi attuariali analoghe a quelle utilizzate per la determinazione delle riserve, osservando lo sviluppo del costo ultimo e variando le riserve coerentemente con le politiche di riservazioni (riserva in continuo).

Sviluppo riserve sinistri per i principali rami per generazione

Per i principali rami in cui si opera fornire lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre xx.

Euro/migliaia	Anno di generazione/accadimento						Totale
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Importo riserva:							
al 31/12 dell'anno di generazione N	2.204	1.961	2.166	1.975	2.466	3.673	10.773
al 31/12 dell'anno N+1	2.096	1.872	2.087	2.372	2.448		10.874
al 31/12 dell'anno N+2	1.919	1.687	2.121	2.146			7.873
al 31/12 dell'anno N+3	1.877	1.679	2.160				5.715
al 31/12 dell'anno N+4	1.883	1.650					3.533
al 31/12 dell'anno N+5	1.904						1.904
Importo complessivo sinistri pagati cumulated	1.892	1.621	2.099	2.013	1.615	570	
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.13	12	30	61	134	833	3.102	

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo previene l'insorgere di eventuali situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/13
Euro/migliaia					
1. Capitale	556.360	114.915	73.600	(671.275)	73.600
2. Sovrapprezzi di emissione	(92.298)	50.000	59.376	42.298	59.376
3. Riserve	232.237	262.361	414.578	173.326	1.082.502
3.bis Acconti su dividendi	(95.980)	-	(73.595)	95.980	(73.595)
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	(2.045)	-	(2.045)
6. Riserve da valutazione	93.564	5.724	1.597	(104)	100.781
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.572	5.659	1.524	-	100.755
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8)	(39)	73	-	26
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	104	-	(104)	-
7. Utile (perdita)	343.872	22.461	335.604	(365.357)	336.580
Totale	1.133.735	455.461	882.710	(821.112)	1.650.794

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

p.1

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	
1. Titoli di debito	97.576	(5.614)	25.583	(16.483)	-	
2. Titoli di capitale	254	1	-	(582)	1.524	
3. Quote di O.I.C.R.	5.632	(4.277)	67	(2.926)	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	103.462	(9.890)	25.650	(19.991)	1.524
Totale	31/12/2012	126.737	(35.680)	27.618	(30.305)	614

p.2

Attività/valori	Altre imprese		31/12/2013		
	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	-	-	123.159	(22.097)	
2. Titoli di capitale	-	-	1.778	(581)	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	5.699	(7.203)	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	-	-	130.636	(29.881)
Totale	31/12/2012	-	-	154.969	(65.985)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Euro/migliaia	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	92.062	626	(3.704)	-
2. Variazioni positive	123.940	1.074	3.894	-
2.1 Incrementi di fair value	104.998	1.045	3.525	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	845	29	346	-
- da deterioramento	-	29	346	-
- da realizzo	845	-	-	-
2.3 Altre variazioni	18.097	-	23	-
3. Variazioni negative	114.940	503	1.694	-
3.1 Riduzioni di fair value	18.484	503	1.687	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	57.230	-	-	-
3.4 Altre variazioni	39.226	-	7	-
4. Rimanenze finali	101.062	1.197	(1.504)	-

SEZIONE 2- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia, con Circolare 263 del 27 dicembre 2006 denominata "Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", ha indicato le modalità di calcolo del Patrimonio utile a fini di vigilanza. La circolare recepisce gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sul calcolo del patrimonio di vigilanza. Ai dati di bilancio vengono applicati alcuni "filtri prudenziali" al fine di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità introdotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili. Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito, oltre che dalle

componenti del patrimonio di vigilanza individuale, dalle poste caratteristiche che risultano dalle operazioni di consolidamento; in particolare ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include sia la quota di pertinenza del gruppo bancario sia la quota dei soci di minoranza (cd. Patrimonio di pertinenza di terzi).

Con provvedimento del 18 Maggio 2010 Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai fini del calcolo dei "filtri prudenziali".

Con il provvedimento Banca d'Italia, in conformità a quanto previsto dalle linee guide del CEBS del 2004, ha introdotto la possibilità di neutralizzare completamente, previa comunicazione all'Organo di Vigilanza, le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le disposizioni previste dal provvedimento si applicano unicamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La neutralizzazione prevista dal provvedimento riguarda i titoli già presenti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" alla data del 31 dicembre 2009, nonché i titoli acquisiti in data successiva al 31 dicembre 2009, ma prima dell'esercizio dell'opzione e classificati direttamente nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Il termine ultimo per l'opzione era previsto per il 30 Giugno 2010.

In data 23 giugno 2010 il Consiglio di amministrazione di Banca Mediolanum ha deliberato di esercitare l'opzione prevista dal Provvedimento del 18 Maggio 2010 per tutte le componenti del Gruppo Bancario Mediolanum.

Nella determinazione del Patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013 l'adozione di tale opzione ha una diminuzione degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare pari a 45.807 migliaia di euro determinando un decremento complessivo di pari importo del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2013.

Con riferimento all'applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD), il Consiglio d'Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., in data 16 gennaio 2014, ha deliberato di esercitare la facoltà prevista dalla Parte Seconda, Capitolo 14 (Disposizioni transitorie in materia di fondi propri), Sezione II, par. 2 ultimo capoverso della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Per effetto dell'esercizio di tale facoltà, Banca Mediolanum S.p.A. e il Gruppo Bancario Mediolanum non includeranno, a partire dal 1 gennaio 2014, in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati

relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per tutto il periodo previsto dal CRR.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza è costituito dalla somma del Patrimonio di Base (698,26 milioni di euro), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, del Patrimonio Supplementare (178,23 milioni di euro) ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre e del Patrimonio di Terzo livello. Dal patrimonio di base (Tier 1)

e dal patrimonio supplementare (Tier 2) vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti non innovativi di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e gli strumenti non innovativi di capitale con scadenza, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati, detenuti in altre banche, società finanziarie e società di assicurazione.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato (602,67 milioni di euro), le riserve (229,35 milioni di euro) e l'utile del

periodo (60,95 milioni di euro) al netto dei dividendi distribuiti a società non facenti parte del gruppo bancario. Tutte le componenti del patrimonio di base sono comprensive del patrimonio di pertinenza di terzi. Da tali elementi positivi sono

state dedotte le attività immateriali (16,40 milioni di euro) e l'avviamento (173,16 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti filtri prudenziali relativi al patrimonio di base. Gli elementi negativi del patrimonio di base (5,15 milioni di euro) sono costituiti dalle azioni detenute in una società di investimento a capitale variabile.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (1,02 milioni di euro), dal saldo positivo delle riserve da valutazione (al netto dell'effetto fiscale) riferite a titoli di debito classificati nel portafoglio

"Attività finanziarie disponibili per la vendita" (0,35 milioni di euro) e dalle passività subordinate di 2° livello (182,69 milioni di euro).

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono costituiti dal 50% delle azioni nominative detenute in una società di investimento a capitale variabile (5,15 milioni di euro) e dai filtri negativi costituiti dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di capitale classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (0,51 milioni di euro) e dalla quota non computabile, 50%, delle riserve positive su titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (0,17 milioni di euro).

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2013 nel patrimonio del gruppo Bancario Banca Mediolanum non sono presenti strumenti computabili ai

fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	703.403	637.083
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(2.535)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	(2.535)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	703.403	634.548
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.146	5.073
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	698.257	629.475
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	184.059	93.041
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(684)	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(684)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	183.375	93.041
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.146	5.073
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	178.229	87.968
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	876.486	717.443
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	876.486	717.443

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza "free capital", cioè della parte non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischio del portafoglio di negoziazione, rischio di cambio e rischio di concentrazione) e dal rischio operativo.

Al 31 dicembre 2013 il "free capital" del Gruppo Banca Mediolanum ammonta a 487,46 milioni di euro.

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) risulta pari al 14,36% ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 18,02%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.3 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Euro/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
1. Metodologia standardizzata	19.991.113	16.602.173	3.357.917	3.758.654
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			268.633	300.692
B.2 Rischi di mercato			8.743	20.363
1. Metodologia standard			8.743	20.077
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	286
B.3 Rischio operativo			111.647	93.657
1. Metodo base			6.924	5.859
2. Metodo standardizzato			104.723	87.798
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			389.023	414.712
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate*			4.862.788	5.183.904
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,36%	12,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,02%	13,84%

*) L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

SEZIONE 3- IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative del Gruppo Mediolanum sottoposte a vigilanza assicurativa:

- Mediolanum Vita e Mediolanum Assicurazioni sottoposte alla vigilanza di IVASS;
- Mediolanum International Life sottoposta alla vigilanza di Banca d'Irlanda.

I margini di solvibilità delle suddette compagnie, calcolati secondo le regole in vigore, sono rappresentati nella tabella sottostante:

<i>Valori in euro migliaia</i>	Margine di solvibilità da costituire	Elementi costitutivi	Ecceденza (deficit) patrimoniale	Indice di copertura
Mediolanum Vita	208.367	394.271	185.904	1,89
Mediolanum Assicurazioni	8.296	31.992	23.696	3,86
Mediolanum International Life	4.502	45.869	41.367	10,19

SEZIONE 4- L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Euro/milioni	Importo
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	1.075
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	391
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	221
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	612
E. Ecceденza (deficit) del conglomerato (A-D)	463

Stante la progressiva crescita dell'attività bancaria del Gruppo Mediolanum, con comunicato stampa congiunto del 5 agosto 2013, Banca d'Italia, IVASS e CONSOB hanno proceduto ad inserire fra i Conglomerati Finanziari a prevalenza bancaria Mediolanum S.p.A. con conseguente passaggio in capo a Banca d'Italia del ruolo di coordinatore dell'attività di supervisione.

Al 31 dicembre 2013, l'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario Mediolanum, calcolato secondo quanto previsto dalla normativa regolamentare di riferimento per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria risulta in linea con quanto richiesto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca D'Italia. In particolare a fronte di esigenze patrimoniali del conglomerato pari a 612 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 1.075 milioni di euro con un'ecceденza pari a 463 milioni di euro.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

1.1 Operazioni di aggregazione

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS3 si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 è stata acquisita la partecipazione totalitaria nella Compagnia Mediolanum Assicurazioni S.p.A., compagnia assicurativa attiva nell'esercizio dei rami danni:

Denominazione	Data dell'operazione	1*	2	3*	4*
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	31-mar-13	44,6	100%	36,1	3,4

Legenda:

1 = Costo dell'operazione

2 = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

3 = Totale ricavi del gruppo

4 = Utile/perdita netta del gruppo

* Gli importi sono espressi in milioni di euro

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A. con sede in Basiglio, Milano 3, Palazzo Meucci - Via F. Sforza. Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum S.p.A. (Società acquirente) che di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (Società acquisita) l'operazione in questione si è configurata come operazione fra parti correlate di "minore rilevanza" (in base ai criteri definiti nelle "Procedure ai sensi della Delibera Consob n. 17221, art. 4) e sulla stessa si è ottenuto il previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno di Mediolanum S.p.A. ai sensi del paragrafo 7.1 di dette Procedure.

Inoltre, in data 19 marzo 2013, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha emanato il provvedimento di autorizzazione Prot. 32-13-000332, relativo all'acquisizione dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Si è pertanto proceduto al perfezionamento dell'acquisizione, che ha avuto efficacia a far data dal 31 marzo 2013.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - la cui complementarità con il business del Gruppo Mediolanum ha determinato l'interesse all'acquisizione - è attiva nel settore delle assicurazioni con un'offerta di prodotti assicurativi per la clientela retail, con contratti standardizzati per finalità di protezione della famiglia, di tutela della persona, del patrimonio e dei beni (c.d. rami elementari, con esclusione del ramo RC Autoveicoli).

Il corrispettivo per l'acquisto della partecipazione, fissato inizialmente in 35,9 milioni di euro è stato adeguato, secondo quanto pattuito contrattualmente, in base al Patrimonio netto rettificato della società al 31 marzo 2013 e al valore di portafoglio dei contratti stipulati stimato alla stessa data dall'attuario indipendente incaricato.

A tale proposito in data 6 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Mediolanum Assicurazioni ha approvato la situazione contabile al 31 marzo 2013 da cui si evince un valore di patrimonio netto rettificato di 33,4 milioni di euro. Inoltre in pari data è pervenuta la relazione estimativa dell'attuario sul valore del portafoglio polizze al 31 marzo 2013 determinato in 11,2 milioni di euro, già al netto del relativo effetto fiscale. Sommando i due valori il corrispettivo finale è stato pari a 44,6 milioni di euro.

Ai fini del primo consolidamento della partecipazione alla data del 31 marzo 2013, è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 3, che disciplina le aggregazioni aziendali.

Il predetto principio prevede che in sede di primo consolidamento tutte le attività e le passività della società oggetto di acquisizione e conseguente consolidamento siano valutate al fair value, che corrisponde al corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una normale transazione tra parti consapevoli e indipendenti, alla data di effetto dell'operazione. In tale contesto devono essere riconosciute e misurate tutte le attività identificabili, incluso eventuali attivi immateriali a vita utile definita, ed eventuali ulteriori passività non riconosciute in bilancio secondo i principi contabili nazionali.

Con riferimento alle riserve tecniche (passività assicurative), in tal caso il principio contabile IFRS 4 (contratti assicurativi) permette di rappresentare tale fair value misurando le passività assicurative secondo i principi contabili locali ed iscrivendo separatamente un attivo immateriale (Valore del Portafoglio) che rappresenta il valore attuale della redditività futura dei contratti in portafoglio.

La situazione patrimoniale della Compagnia alla data del 31 marzo 2013 così determinata riporta un valore di patrimonio netto IAS/IFRS, comprensivo del relativo valore di portafoglio al 31 marzo 2013, pari a 44,7 milioni di euro, a fronte della quale è stata iscritta nella voce "Riserve di utile e altre riserve patrimoniali" una riserva di transizione agli IAS/IFRS pari a 73,2 migliaia di euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti tra parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalla controllante Mediolanum S.p.A.;
- dalle società controllate, direttamente o indirettamente dalla stessa;
- dalle società collegate (Gruppo Banca Esperia, Gruppo Mediobanca.);
- dalle società controllanti e relative controllate

La nozione include altresì:

- i componenti dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Mediolanum S.p.A.

Nell'ambito della propria ordinaria operatività il Gruppo intrattiene numerosi rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società definite in precedenza come "correlate". Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono stati stipulati appositi contratti per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite le reti di vendita delle società del gruppo. Nell'ambito dell'attività bancaria, sono stati posti in essere rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare. Nell'ambito dell'attività di gestione, sono state poste in essere varie deleghe di gestione patrimoniale regolamentate da appositi contratti. L'attività operativa del gruppo si avvale inoltre di rapporti di organizzazione eventi e comunicazione televisiva, di outsourcing informatico e amministrativo, di locazione, di distacco di personale ed altre attività minori con società del Gruppo Mediolanum.

A seguito dell'intervenuta autorizzazione dell'IVASS del 19 marzo 2013, in data 26 marzo 2013 Mediolanum S.p.A. ha provveduto all'acquisizione dell'intero capitale sociale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., con effetto a far data dal 31 marzo 2013. Pertanto i saldi relativi a Mediolanum Assicurazioni S.p.A. non sono più inclusi nelle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Crediti verso clientela	-	2.830
Altre attività	252.439	11.233
Finanziamenti e crediti	29.862	-
Partecipazioni	295.078	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6.500
Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico	51.885	-
Debiti verso clientela	(839)	(38.411)
Altre passività	(268)	(1.974)

Euro/migliaia	Società collegate	Altre parti correlate
Commissioni attive/passive	(2.855)	2
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	3.257	-
Interessi attivi/passivi	571	1.116
Spese amministrative	(3)	(14.217)
Personale in comando	-	(17)
Utili realizzati	82	-
Altri proventi	17.884	10.781
Prestazioni di servizi e altri costi	-	(6.713)

2. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	3.124	180

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A. del 26 aprile 2005 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più riprese, per un quinquennio, per un totale di complessive massime n. 9.500.000 azioni di Mediolanum S.p.A. di nuova emissione, da offrire ai dipendenti, agli amministratori ed ai collaboratori della società e delle sue controllate, mediante un piano di stock options esercitabile in più riprese ed in più annualità.

Le opzioni offerte – come definito dalla normativa fiscale - delle stesse alla data delle rispettive delibere di aumento di capitale sociale da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai dipendenti è subordinato al verificarsi delle Condizioni di Esercizio che verranno fissate di anno in anno dalla società di appartenenza.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Dipendenti sono consentiti esclusivamente decorsi due anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

Le opzioni offerte in sottoscrizione agli amministratori ed ai collaboratori potranno essere esercitate decorso un vesting periodo di 2 anni per gli Amministratori, e 3 anni per i Collaboratori, ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore di patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione, applicando rispettivamente un coefficiente di

ponderazione pari al novanta per cento al valore del patrimonio netto e pari al dieci per cento alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre. L'esercizio delle Opzioni assegnate ad Amministratori e Collaboratori è subordinato al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni di esercizio:

(i) che il prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (come definita al successivo art. 8.3) sia almeno pari al prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. alla Data di Assegnazione delle Opzioni; ovvero (ii) che la variazione del prezzo ufficiale di borsa delle azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. nel periodo intercorrente tra la Data di Assegnazione e la Data di Inizio Esercizio delle Opzioni (il "Periodo Rilevante") non sia inferiore alla media aritmetica delle variazioni registrate nel Periodo Rilevante dagli indici "S & P Mib, Comit Assicurativi e Comit Bancari" (gli "Indici"), opportunamente rettificata secondo i criteri comunemente adottati nella prassi finanziaria al fine di tenere conto del coefficiente di correlazione (c.d. beta) tra le azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. e detti Indici nel Periodo Rilevante; la variazione media rettificata degli Indici sarà calcolata da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società; ovvero (iii) che il valore intrinseco (l' "Embedded Value") del Gruppo Mediolanum, calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Inizio Esercizio delle Opzioni da un terzo indipendente appositamente incaricato dal consiglio di amministrazione della Società, sia almeno pari all'Embedded Value del Gruppo Mediolanum calcolato con riferimento all'ultimo bilancio della Società approvato antecedentemente alla Data di Assegnazione delle Opzioni.

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente all'avveramento delle Condizioni di Esercizio, e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte di Amministratori e Collaboratori sono consentiti esclusivamente decorsi rispettivamente due e tre anni dalla Data di Assegnazione (vesting period). L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio.

L'Assemblea Straordinaria di Mediolanum S.p.A del 23 aprile 2009 ha modificato le condizioni di esercizio dei piani di stock options in essere prevedendo l'estensione della facoltà di avveramento delle condizioni a tutto il periodo intercorrente fra la data di inizio esercizio e il termine di 60 mesi.

Inoltre sono state revocate le deleghe conferite al Consiglio per aumento a pagamento del capitale sociale a favore dei soci, ai dipendenti ed agli amministratori della società e delle controllate a seguito di delibere assembleari del 26.04.2005 e del 19.04.2007 e parzialmente eseguite e la conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

In relazione ai piani di stock options Dirigenti il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 13 maggio 2009 ha approvato la modifica al regolamento prevedendo la riduzione del vesting period da 36 a 24 mesi ed estendendo il periodo di esercizio da 12 a 60 mesi.

Inoltre nelle predetta seduta è stato deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale per euro 60.613,50 a favore dei Collaboratori della Società e delle controllate, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei 60 mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13.5.2009 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Inoltre, in data 13 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato, gli aumenti di capitale sociale ex art. 2443 C.C. al servizio del piano di stock option dedicato ai soli collaboratori prevedendo l'assegnazione di n. 606.135 diritti a favore di collaboratori della società e delle sue controllate, esercitabili dal 1°

giorno di borsa aperta del mese di maggio 2012 e non oltre il 5* di borsa aperta del mese di maggio 2017 ad un prezzo di 1,022

euro.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato "Piano Top Management 2010" e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato "Piano Collaboratori 2010" (congiuntamente i "Piani"), successivamente sottoposto all'approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010.

In particolare, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all'interno della Società e/o delle sue controllate. Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell'attività aziendale.

- I Piani prevedono l'assegnazione, in più cicli annuali, ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società di nuova emissione (le "Opzioni"). Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I termini di dettaglio dei Piani saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione, sentiti gli organi competenti della Società e delle controllate.

- I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l'incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti. Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 19 destinatari per il Piano Top Management e 193 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00 (centottantottomiladuecento virgola zero), mediante emissione di massime n. 1.882.000 (unmilioneottocentottantaduemila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è per tanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

- aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50 (sessantasettemilaquattrocentoventisette virgola cinquanta), mediante emissione di massime n.674.275 (seicentoseventaquattromiladuecentosettantacinque) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), cc, ad un prezzo pari a euro 1,076 (uno virgola zero settantasei) per ogni azione, da sottoscrivere, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di nove anni da oggi, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni da oggi; qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte; e

- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 17 destinatari per il Piano Top Management e 161 destinatari per il Piano Collaboratori – di parte delle opzioni oggetto dei Piani.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n.1.864.050 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art.2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore degli Amministratori e dei

dirigenti della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dalla delibera di aumento, in via scindibile;

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., in quanto offerte a favore dei collaboratori della società e delle controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., da sottoscrivere entro il termine ultimo fissato alla data del quinto giorno lavorativo

del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di nove anni dalla delibera di aumento, in via scindibile. In ottemperanza al disposto dell'art. 79 del regolamento Consob n.° 11971 del 14 maggio 1999, si allega lo schema 3), relativo alle partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci nella società e nelle controllate, redatto secondo i criteri stabiliti nell'allegato 3C di cui al citato regolamento.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 20 destinatari per il Piano Top Management 2010 e 135 destinatari per il Piano Collaboratori 2010 – di parte delle Opzioni oggetto dei Piani.

2. Determinazione del fair value delle opzioni

Il metodo di valutazione adottato per le opzioni è il modello di Black-Scholes per le call europee, modello ritenuto standard dal mercato e facilmente replicabile. Le opzioni del Piano però differiscono da opzioni call europee per alcune caratteristiche come il vesting period, le condizioni di esercizio e il periodo di esercizio. Il metodo adottato prevede di valutare l'opzione come una plain vanilla e analizzare ogni caratteristica specifica del piano quantificandone l'impatto sul valore finale dell'opzione. Lo studio del periodo di esercizio delle stock option ha permesso di considerare le opzioni come call europee con scadenza il primo giorno di esercizio. La call europea è valutata con il modello di Black-Scholes, il valore ottenuto è poi decurtato, se necessario, di una percentuale definita in base allo studio delle condizioni di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Nel corso del 2013 sono state emesse n. 1.663.888 nuove azioni ordinarie Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum.

Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Mediolanum di 166.388,80 euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 2.879 migliaia di euro.

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa della movimentazione dell'esercizio.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza Media
A. Esistenze iniziali	9.520.277	1,948	set-17	8.851.973	2,330	mag-17
B. Aumenti	2.312.550			2.572.450		
B.1. Nuove emissioni	2.312.550	1,250	nov-18	2.572.450	1,104	gen-17
B.2 Altre variazioni	-	-	x	-	-	x
C. Diminuzioni	2.695.463			1.904.146		
C.1. Annullate	431.900	1,129	x	843.596	1,666	x
C.2. Esercitate (*)	1.664.438	1,469	x	518.550	1,033	x
C.3 Scadute	599.125	6,374	x	542.000	5,231	x
C.4 Altre variazioni	-	-	x	-	-	x
D. Rimanenze finali	9.143.364	1,551	lug-16	9.520.277	1,948	set-17
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	985.158	4,972	x	2.183.706	4,821	x

(*) Il prezzo unitario medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a euro 5,14

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente alla quota parte di competenza dell'esercizio del fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 3.297 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della società (31.12.2012: 2.216 migliaia di euro).

PARTE I - INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach"), in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Nota metodologica sull'informativa economica di segmento

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- o ITALIA – INSURANCE
- o ITALIA – BANKING
- o ITALIA – ASSET MANAGEMENT
- o SPAGNA
- o GERMANIA

Il conto economico di segmento è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti operativi mediante l'applicazione di criteri di imputazione diretta per prodotto e sulla base di criteri allocativi per quanto concerne i costi indiretti e le altre voci residuali.

Basiglio, 26 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Carlo Secchi)

Prospetto di riacordo Conto Economico al 31/12/2013 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - RICAVI							
		Premi Netti	Importi pagati e variazione delle riserve	Commissioni attive	Margine interessi	Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	Valorizzazione equity method	Proventi netti da altri investimenti	Altri ricavi diversi
10. Interessi attivi e proventi assimilati	669.393				669.393				
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(249.191)				(249.191)				
30. Margine d'interesse	420.202	-	-	-	420.202	-	-	-	-
40. Commissioni attive	1.021.410			1.021.410	-				
50. Commissioni passive	(464.023)				-				
60. Commissioni nette	557.387	-	-	1.021.410	-	-	-	-	-
70. Dividendi e proventi simili	3.782				-			3.782	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.641				-	15.641			
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.755				-	3.755			
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.708	-	-	-	-	-	-	77.708	-
a) crediti	(2.477)				-			(2.477)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	80.212				-			80.212	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-				
d) passività finanziarie	(27)				-			(27)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.173.151				-	1.173.151			
120. Margine di intermediazione	2.251.626	-	-	1.021.410	420.202	1.192.547	-	81.490	-
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.640)	-	-	-	-	-	-	(18.640)	-
a) crediti	(13.444)				-			(13.444)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(827)				-			(827)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-				
d) altre operazioni finanziarie	(4.369)				-			(4.369)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.232.986	-	-	1.021.410	420.202	1.192.547	-	62.850	-
150. Premi netti	4.873.759	4.873.759			-				
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(6.141.443)		(6.141.443)		-				
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	965.302	4.873.759	(6.141.443)	1.021.410	420.202	1.192.547	-	62.850	-
180. Spese amministrative:	(384.268)	-	-	-	-	-	-	-	-
a) spese per il personale	(162.069)				-				
b) altre spese amministrative	(222.199)				-				
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.328)				-				
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.758)				-			(317)	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.042)				-				
220. Altri oneri/proventi di gestione	6.521				-			7.625	11.201
230. Costi operativi	(417.875)	-	-	-	-	-	-	7.308	11.201
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	895				-		823	72	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali					-				
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.261)				-			(4.261)	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	30				-			30	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	544.091	4.873.759	(6.141.443)	1.021.410	420.202	1.192.547	823	65.999	11.201
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(207.483)				-				
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	336.608	4.873.759	(6.141.443)	1.021.410	420.202	1.192.547	823	65.999	11.201
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(28)				-			(28)	
320. Utile (Perdita) d'esercizio	336.580	4.873.759	(6.141.443)	1.021.410	420.202	1.192.547	823	65.971	11.201
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi					-				
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(336.580)	4.873.759	(6.141.443)	1.021.410	420.202	1.192.547	823	65.971	11.201
RICLASSIFICAZIONI									
Oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi/passivi di pertinenza degli assicurati (incluso i contratti di investimento ai sensi dell'IFRS4).			1.318.494	-	(145.837)	(1.172.643)			
Altre riclassifiche			7.647	(11.310)	-	-		4.028	12.675
TOTALE RICLASSIFICATO		4.873.759	(4.815.302)	1.010.100	274.365	19.904	823	69.999	23.876

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2013 con il conto economico riclassificato	CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - COSTI E IMPOSTE						UTILE NETTO DI PERIODO
	Commissioni passive rete	Altre commissioni passive	Spese generali e amministrative	Ammortamenti	Accantonamenti per rischi e oneri	Imposte dell'esercizio	
10. Interessi attivi e proventi assimilati							669.393
20. Interessi passivi e oneri assimilati							(249.191)
30. Margine d'interesse	-	-	-	-	-	-	420.202
40. Commissioni attive							1.021.410
50. Commissioni passive	(411.090)	(52.933)					(464.023)
60. Commissioni nette	(411.090)	(52.933)	-	-	-	-	557.387
70. Dividendi e proventi simili							3.782
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione							15.641
90. Risultato netto dell'attività di copertura							3.755
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-	-	-	77.708
a) crediti							(2.477)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita							80.212
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie							(27)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value							1.173.151
120. Margine di intermediazione	(411.090)	(52.933)	-	-	-	-	2.251.626
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-	-	-	-	(18.640)
a) crediti							(13.444)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita							(827)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) altre operazioni finanziarie							(4.369)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(411.090)	(52.933)	-	-	-	-	2.232.986
150. Premi netti							4.873.759
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa							(6.141.443)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(411.090)	(52.933)	-	-	-	-	965.302
180. Spese amministrative:	-	-	(384.268)	-	-	-	(384.268)
a) spese per il personale			(162.069)				(162.069)
b) altre spese amministrative			(222.199)				(222.199)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					(18.328)		(18.328)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali				(7.441)			(7.758)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali				(14.042)			(14.042)
220. Altri oneri/proventi di gestione			(12.305)				6.521
230. Costi operativi	-	-	(396.573)	(21.483)	(18.328)	-	(417.875)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni							895
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							(4.261)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento							30
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(411.090)	(52.933)	(396.573)	(21.483)	(18.328)	-	544.091
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente						(207.483)	(207.483)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(411.090)	(52.933)	(396.573)	(21.483)	(18.328)	(207.483)	336.608
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte							(28)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(411.090)	(52.933)	(396.573)	(21.483)	(18.328)	(207.483)	336.580
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi							
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(411.090)	(52.933)	(396.573)	(21.483)	(18.328)	(207.483)	336.580
RICLASSIFICAZIONI							
Oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi/passivi di pertinenza degli assicurati (incluso i contratti di investimento ai sensi dell'IFRS4).							
Altre riclassifiche	(24.269)	1.295	(2.915)		12.835		
TOTALE RICLASSIFICATO	(435.359)	(51.638)	(399.488)	(21.483)	(5.493)	(207.483)	336.580

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2013



GRUPPO MEDIOLANUM dati in euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE	
	INSURANCE	BANKING	ASSET MANAGEMENT	OTHER	SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE	SPAGNA			GERMANIA
Premi netti	4.673.138	-	-	-	-	4.673.138	164.114	36.507	-	4.873.759
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(4.639.137)	-	-	-	-	(4.639.137)	(142.371)	(33.794)	-	(4.815.302)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	34.001	-	-	-	-	34.001	21.743	2.713	-	58.457
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	128.628	-	-	128.628	7.815	445	-	136.888
Commissioni di gestione	227.034	-	313.806	-	-	540.840	17.493	5.566	-	563.899
Commissioni di performance	70.078	-	104.113	-	-	174.191	4.797	2.614	-	181.602
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	76.020	-	-	-	76.020	4.619	14.433	(8)	95.064
Commissioni diverse	1.592	2.622	26.785	-	-	30.999	1.155	493	-	32.647
Totale Commissioni attive	298.704	78.642	573.332	-	-	950.678	35.879	23.551	(8)	1.010.100
Margine interesse	16.280	246.974	476	(12.951)	-	250.779	22.905	681	-	274.365
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	6.193	12.568	5	1	-	18.767	1.057	80	-	19.904
Margine finanziario netto	22.473	259.542	481	(12.950)	-	269.546	23.962	761	-	294.269
Valorizzazione Equity method	-	-	-	823	-	823	-	-	-	823
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	1.977	75.607	288	-	-	77.872	11.027	-	-	88.899
Rettifiche di valore nette su crediti	22	(13.062)	-	-	-	(13.040)	(447)	43	-	(13.444)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	-94	(822)	(279)	-	-	(1.195)	-	(4.261)	-	(5.456)
Proventi netti da altri investimenti	1.905	61.723	9	-	-	63.637	10.580	(4.218)	-	69.999
Altri ricavi diversi	11.866	9.997	279	-	-	22.142	1.213	575	(54)	23.876
TOTALE RICAVI	368.949	409.904	574.101	(12.127)	-	1.340.827	93.377	23.382	(62)	1.457.524
Commissioni passive rete	(95.918)	(48.840)	(261.332)	-	-	(406.090)	(25.082)	(4.187)	-	(435.359)
Altre commissioni passive	(7.280)	(12.774)	(16.158)	-	-	(36.212)	(3.301)	(12.133)	8	(51.638)
Spese amministrative	(75.444)	(207.203)	(72.387)	(387)	-	(355.421)	(29.312)	(14.809)	54	(399.488)
Ammortamenti	(9.209)	(7.931)	(2.288)	-	-	(19.428)	(1.481)	(574)	-	(21.483)
Accantonamenti netti per rischi	(40)	(5.046)	(137)	-	-	(5.223)	(270)	-	-	(5.493)
TOTALE COSTI	(187.891)	(281.794)	(352.302)	(387)	-	(822.374)	(59.446)	(31.703)	62	(913.461)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	181.058	128.110	221.800	(12.514)	-	518.453	33.931	(8.321)	-	544.063
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-	-199.443	(7.639)	(401)	-	(207.483)
Utile / Perdite di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-	319.010	26.292	(8.722)	-	336.580
Goodwill	22.794	-	-	-	-	22.794	102.831	-	-	125.625
Partecipazioni	-	-	-	391.869	-	391.869	-	-	-	391.869
Titoli immobilizzati (Held to Maturity & Loans and Receivables)	425.827	2.872.464	-	-	-	3.298.291	-	4.015	-	3.302.306
Titoli Available For Sale	1.680.695	9.499.375	67.381	21.826	-	11.269.277	1.261.514	28.092	-	12.558.883
Attività/Passività Finanziarie al Fair Value a Conto Economico nette	657.851	194.813	-	-	-	852.664	24.305	5.547	-	882.516
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	12.161.614	-	-	-	-	12.161.614	579.724	119.691	-	12.861.029
Impieghi netti di tesoreria	(392.164)	3.366.347	(44.266)	213.752	-	3.143.669	637.830	(89.543)	-	3.691.956
- di cui infragruppo	566.720	479.165	17.180	37.734	-	1.100.799	(489.014)	9.823	-	621.608
Impieghi alla clientela	-	4.910.663	-	-	-	4.910.663	167.402	8.550	-	5.086.615
Raccolta attività bancaria	-	13.333.156	-	-	-	13.333.156	605.665	78.741	-	14.017.562
- di cui infragruppo	-	919.893	-	-	-	919.893	2.540	1.343	-	923.776
Riserve tecniche nette	15.243.775	-	-	-	-	15.243.775	590.276	124.774	-	15.958.825

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2012



GRUPPO MEDIOLANUM dati in euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE	
	INSURANCE	BANKING	ASSET MANAGEMENT	OTHER	SCRITTURE DI CONSOLIDATO	TOTALE	SPAGNA			GERMANIA
Premi netti	7.925.185	-	-	-	-	7.925.185	99.718	28.770	-	8.053.673
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(7.899.087)	-	-	-	-	(7.899.087)	(85.036)	(25.304)	-	(8.009.427)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	26.098	-	-	-	-	26.098	14.682	3.466	-	44.246
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	-	110.407	-	-	110.407	4.997	236	-	115.640
Commissioni di gestione	208.773	-	234.905	-	-	443.678	13.034	5.270	-	461.982
Commissioni di performance	60.603	-	106.909	-	-	167.512	3.406	1.019	-	171.937
Commissioni e ricavi da servizi bancari	-	80.110	-	-	-	80.110	3.804	10.728	(6)	94.636
Commissioni diverse	679	11.247	25.234	-	-	37.160	1.055	247	-	38.462
Totale Commissioni attive	270.055	91.357	477.455	-	-	838.867	26.296	17.500	(6)	882.657
Margine interesse	17.097	275.109	697	(14.289)	-	278.614	33.754	980	-	313.348
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	81.486	33.791	2	4	-	115.283	2.014	799	-	118.096
Margine finanziario netto	98.583	308.900	699	(14.285)	-	393.897	35.768	1.779	-	431.444
Valorizzazione Equity method	-	-	-	(55.220)	-	(55.220)	-	-	-	(55.220)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	8.227	137	318	-	-	8.682	20.383	-	-	29.065
Rettifiche di valore nette su crediti	0	(9.044)	-	-	-	(9.044)	(47)	-	-	(9.091)
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	0	(1.541)	(916)	-	-	(2.457)	(20.142)	-	-	(22.599)
Proventi netti da altri investimenti	8.227	(10.448)	(598)	-	-	(2.819)	194	-	-	(2.625)
Altri ricavi diversi	11.857	12.438	431	-	-	24.726	1.014	1.149	(88)	26.801
TOTALE RICAVI	414.820	402.247	477.987	(69.505)	-	1.225.549	77.954	23.894	(94)	1.327.303
Commissioni passive rete	(94.217)	(60.577)	(188.230)	-	-	(343.024)	(17.601)	(3.803)	-	(364.428)
Altre commissioni passive	(5.522)	(12.307)	(11.786)	-	-	(29.615)	(2.763)	(8.823)	10	(41.191)
Spese amministrative	(83.074)	(175.945)	(78.983)	-	-	(338.002)	(27.930)	(14.892)	84	(380.740)
Ammortamenti	(2.996)	(6.815)	(2.228)	-	-	(12.039)	(1.498)	(722)	-	(14.259)
Accantonamenti netti per rischi	(3.888)	(2.097)	(7.618)	-	-	(13.603)	(12.499)	-	-	(26.102)
TOTALE COSTI	(189.697)	(257.740)	(288.845)	-	-	(736.283)	(62.291)	(28.240)	94	(826.720)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	225.123	144.506	189.142	(69.505)	-	489.267	15.663	(4.346)	-	500.584
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-	(140.714)	(8.452)	(395)	-	(149.561)
Utile / Perdite di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	-	-	-	-	-	348.553	7.211	(4.741)	-	351.023
Goodwill	22.794	-	-	-	-	22.794	102.831	4.261	-	129.886
Partecipazioni	-	-	-	382.700	-	382.700	-	-	-	382.700
Titoli immobilizzati (Held to Maturity & Loans and Receivables)	469.599	2.167.633	-	-	-	2.637.232	-	4.007	-	2.641.239
Titoli Available For Sale	3.102.679	8.123.450	39.746	20.011	-	11.285.886	1.005.181	28.002	-	12.319.069
Attività/Passività Finanziarie al Fair Value a Conto Economico nette	609.277	331.689	-	-	-	940.966	14.966	5.817	-	961.749
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	12.361.225	-	-	-	-	12.361.225	523.490	98.394	-	12.983.109
Impieghi netti di tesoreria	(745.190)	2.455.483	(44.060)	275.498	-	1.941.731	689.572	(104.569)	-	2.526.734
- di cui infragruppo	751.130	620.855	39.762	26.610	-	1.438.357	(644.019)	23.109	-	817.447
Impieghi alla clientela	-	4.329.669	-	-	-	4.329.669	159.006	6.894	-	4.495.569
Raccolta attività bancaria	-	11.727.693	-	-	-	11.727.693	340.827	96.047	-	12.164.567
- di cui infragruppo	-	1.018.251	-	-	-	1.018.251	2.044	236	-	1.020.531
Riserve tecniche nette	17.144.915	-	-	-	-	17.144.915	505.093	97.623	-	17.747.631

The image features a light blue background with a large, thick, dark blue arc curving from the top left towards the bottom right. In the center, there is a large white circle. Inside this white circle is a smaller, solid dark blue circle. The text "Bilancio di esercizio 2013" is written in a light green, sans-serif font within the dark blue circle.

**Bilancio di
esercizio
2013**

Relazione sulla gestione al Bilancio di esercizio al 31.12.2013

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta un utile netto di 335,5 milioni di euro, registrando un eccezionale incremento di 201,9 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio precedente pari a 133,6 milioni di euro.

Tale incremento è principalmente riconducibile ai maggiori dividendi distribuiti da società controllate che passano da 176,3 milioni di euro dell'anno precedente a 366,2 milioni di euro per l'esercizio in esame (+189,9 milioni di euro), di cui 88 milioni di euro riferiti ad acconti a valere sull'esercizio 2013 (31.12.2012: 108 milioni di euro).

In particolare, la crescita dei dividendi da società controllate è riconducibile alle partecipate Banca Mediolanum S.p.A. e da Mediolanum Vita S.p.A. (rispettivamente +145 euro milioni di euro e +72,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012).

A fine esercizio si registrano inoltre perdite su partecipazioni in società controllate per complessivi -0,5 milioni di euro principalmente riferite alle perdite registrate nell'esercizio dalla partecipata P.I. Servizi S.p.A. (-0,4 milioni di euro).

Relativamente alle partecipazioni in società collegate nell'esercizio non si registrano dividendi per l'esercizio in esame (-1,1 milioni di euro rispetto al 31/12/2012).

Il conto economico dell'esercizio precedente riportava inoltre rettifiche di valore su partecipazioni in società collegate, relativamente all'impairment della partecipazione in Mediobanca (-19,8 milioni di euro), anche queste non presenti nel conto economico al 31 dicembre 2013.

Sotto il profilo finanziario, il saldo dei prestiti obbligazionari passa da 337,7 milioni di euro del 31 dicembre 2012 a 211,04 milioni di euro al termine dell'esercizio in esame in relazione al rimborso delle emissioni giunte a scadenza nel corso del 2013. Anche i debiti verso banche registrano un decremento passando da 302,1 milioni di euro dell'anno precedente a 251,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013 (-50,6 milioni di euro).

Gli oneri finanziari a carico dell'esercizio ammontano a 19,4 milioni di euro rispetto a 21,4 milioni di euro dell'anno precedente, in calo di 2 euro milioni in relazione alla riduzione dell'indebitamento e più in particolare alla riduzione dei tassi applicati sui debiti verso banche.

Gli interessi attivi dell'esercizio, pari a 5,6 milioni di euro, sono prevalentemente generati dalla remunerazione del prestito subordinato di 120 milioni di euro in essere con la controllata Mediolanum Vita S.p.A. (+ 5,4 milioni di euro), e registrano un decremento di -1 milione di euro rispetto al saldo dell'esercizio 2012 (+6,6 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2013 i costi del personale e le altre spese amministrative ammontano complessivamente a 10,1 milioni di euro in lieve calo rispetto a 10,3 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli altri proventi ed oneri netti dell'esercizio registrano un saldo positivo di +0,7 milioni di euro in linea rispetto al precedente esercizio.

Le imposte a carico dell'esercizio mostrano un onere pari a -7,6 milioni di euro rispetto ad un saldo positivo dell'esercizio precedente pari a +0,5 milioni di euro.

Relativamente all'andamento della gestione delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum si fa rimando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

● **Acquisto di partecipazioni**

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di procedere all'acquisto dell'intero capitale sociale della società Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

Essendo i venditori gli azionisti di riferimento sia di Mediolanum S.p.A. (Società acquirente) che di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. (Società acquisita) l'operazione in questione si è configurata come operazione fra parti correlate di "minore rilevanza" (in base ai criteri definiti nelle "Procedure ai sensi della Delibera Consob n. 17221, art. 4") e sulla stessa è stato ottenuto il previo unanime parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno di Mediolanum S.p.A. ai sensi del paragrafo 7.1 di dette Procedure.

A seguito dell'intervenuta autorizzazione dell'IVASS del 19 marzo scorso, in data 26 marzo 2013, Mediolanum S.p.A. ha provveduto all'acquisizione dell'intero capitale sociale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., con effetto a far data dal 31 marzo 2013.

Per l'informativa di dettaglio si rimanda alla parte G della nota integrativa consolidata.

● **Impairment test**

Le partecipazioni in società controllate, appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono iscritte in bilancio a valori storici, significativamente inferiori rispetto al loro valore d'uso.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., in data 21 giugno 2013 il management della predetta banca ha presentato al mercato le linee strategiche relative al periodo 2014-2016.

Alla luce di tale evento è stato effettuato il test di impairment al 30 giugno 2013 per verificare la conseguente tenuta del valore di carico della partecipazione in Mediobanca S.p.A. avvalendosi del supporto professionale del perito indipendente Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la configurazione del valore d'uso.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2013 è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016, le quali non hanno tuttavia esplicitato il dettaglio economico e patrimoniale dei risultati attesi. I dati prospettici sono stati pertanto stimati sulla base della redditività, della patrimonializzazione, degli RWA e della distribuzione di dividendi attesi e riportati nelle linee strategiche 2014-2016.

Per la valorizzazione della partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Mediolanum è stato utilizzato il Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital. Tale metodologia è usualmente impiegata nella prassi nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende operanti nel settore finanziario e soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione, ed è stata applicata in continuità con i precedenti esercizi.

Il valore di Mediobanca S.p.A. è stato oggetto di analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dei risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, anche in considerazione delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione delle linee strategiche.

In data 22 luglio 2013 la società Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A. ha emesso la relazione sull'impairment test al 30 giugno 2013 relativa alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., dalla quale è risultato che sulla base dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e di settore attesa, dei risultati al 31 marzo 2013 di Mediobanca S.p.A., delle linee strategiche 2014-2016, dell'andamento del consensus degli analisti e delle analisi valutative sviluppate, non emergevano elementi per ritenere che il valore d'uso delle partecipazioni in Mediobanca S.p.A. fosse inferiore rispetto al relativo valore contabile alla data del 30 giugno 2013.

Il test di impairment è stato quindi aggiornato al 31 dicembre 2013, sempre avvalendosi del supporto professionale del perito indipendente Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi e al 30 giugno 2013, l'impairment test al 31 dicembre 2013 è stato effettuato mediante la determinazione del valore recuperabile, sulla base della configurazione del valore d'uso, attraverso l'applicazione della metodologia del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016 e dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2013.

Le principali grandezze e parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca vengono di seguito illustrati:

- Risultati semestrali consuntivi di Mediobanca al 31 dicembre 2013.
- Utili netti attesi determinati sulla base delle linee strategiche 2014-2016.
- Requisiti patrimoniali target: Tier 1 Ratio pari a 8,5%.
- Costo del capitale proprio, pari a 10,65%, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), considerando:
 - Tasso risk free pari a 4,27% (media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni al 31 dicembre 2013);
 - Beta pari a 1,28 (media a dicembre 2013 del coefficiente Beta del titolo Mediobanca sulla base di osservazioni settimanali a due anni), che riflette la volatilità media complessiva del titolo;
 - Market risk premium pari a 5% (in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano).
- Terminal value stimato considerando:
 - la stima del dividendo potenzialmente distribuibile oltre il periodo di proiezione mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo (Tier 1 Ratio pari a 8,5%).
 - un tasso di crescita di lungo periodo pari a 2%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Sono state, inoltre, effettuate analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dai risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, tenendo anche conto delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione dei risultati al 31 dicembre 2013.

Alla luce di tali analisi, con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, tenuto conto degli elementi sopra riportati e descritti, è emerso un valore recuperabile della partecipazione compreso tra 10,32 Euro e 11,87 Euro con un valore centrale pari a Euro 11,10 per azione.

Sulla base di tali elementi il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di confermare il valore di carico della partecipazione.

Con riferimento alla partecipazione in Banca Esperia, il test di impairment al 31/12/2013, è stato effettuato prendendo a riferimento l'ultima perizia disponibile al 31 dicembre 2012, rilasciata in data 23 luglio 2013 da parte di una società specializzata in valutazioni d'azienda, dalla quale si evince un valore pari a 2,14 euro per azione rispetto ad un valore di patrimonio netto pari a 1,43 euro per azione a fronte di un saldo masse amministrate per 13.225 milioni di euro.

Si rammenta che tale perizia è stata redatta ai fini della determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni a servizio del piano di stock options a favore dei Private Bankers ed è stata effettuata in ipotesi di continuità di gestione, secondo le normali condizioni di sviluppo aziendale e, in quanto basata anche su dati di natura previsionale.

Al 31 dicembre 2013 Banca Esperia riporta un patrimonio netto pari a 177 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario per azione pari a 1,46 euro (+0,12 euro rispetto al 30/06/2012; +9%) ed un saldo masse amministrate pari a 15.300 milioni e utile d'esercizio pari a 1,5 milioni di euro.

Alla luce di quanto precede, considerata la crescita dimensionale della partecipata sia in termini di incremento del saldo del patrimonio netto (+9%) sia del saldo masse amministrate (+16%) e considerando anche il positivo risultato di esercizio, a fronte di un valore di carico della partecipazione in Banca Esperia pari a 0,9 euro per azione rispetto ad un valore di patrimonio netto pari a 1,46 euro e ad un valore di perizia pari a 2,14 euro, non si ravvisano le condizioni per rilevare perdite durevoli di valore.

● **Prestiti obbligazionari Mediolanum**

Alla data del 31 dicembre 2013 vi sono in essere prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 210,4 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

● **Informazioni di cui al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03/03/2010**

Le informazioni di cui nuovo documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, del 3 marzo 2010, sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa al bilancio consolidato.

● **Principali rischi ed incertezze**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa al bilancio consolidato.

- **Altre notizie sulla Società**

Il bilancio d'esercizio di Mediolanum S.p.A. è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 Aprile 2011.

- **Azioni proprie**

La società possiede 385.000 azioni proprie per un controvalore pari a 2,0 milioni di euro (0,052% del Capitale Sociale). Nell'esercizio non sono intervenute movimentazioni.

- **Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi, oltre a quelli precedentemente illustrati nella stessa sezione della relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio, tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della società.

- **Evoluzione prevedibile della gestione**

Considerato i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede una positiva evoluzione della gestione per l'esercizio 2014.

- **Informazioni sui Piani di Azionariato**

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di Euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010;
- procedere all'assegnazione ai destinatari – complessivamente 20 destinatari per il Piano Top Management 2010 e 135 destinatari per il Piano Collaboratori 2010 – di parte delle Opzioni oggetto dei Piani.

Signori Azionisti,

Vi assicuriamo che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013, sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio di 335.451.793,34 euro come segue:

- distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2013 di 0,25 euro per ciascuna azione da nominali 0,10 euro, di cui 0,10 euro già distribuiti nel novembre 2013 a titolo di acconto. Il dividendo a saldo di 0,15 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2014 e con stacco cedola il 19 maggio 2014, ad esclusione delle azioni proprie detenute alla sera del 16 maggio 2014.
- il restante a Riserva Straordinaria avendo la riserva legale già raggiunto il limite previsto dalla legge.

Basiglio, 26 marzo 2014

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Secchi Carlo)

Stato Patrimoniale

Attività

Euro	31/12/13	31/12/12
Attività non correnti		
Immobilizzazioni immateriali	1.547	2.117
Immobilizzazioni materiali	10.683	33.357
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	1.168.665.406	1.124.448.592
Finanziamenti ad imprese controllate	120.073.973	120.073.973
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.787.375	19.972.124
Totale attività non correnti	1.310.538.984	1.264.530.162
Attività correnti		
Crediti		
Crediti verso imprese controllate	482.767	761.244
Crediti verso altri parti correlate	58.836	60.570
Altri crediti	208.412	15.113.404
Cassa e disponibilità liquide		
Depositi bancari	36.253.301	26.070.273
Denaro e valori in cassa	10.690	10.440
Attività fiscali		
Correnti	100.432.475	165.933.754
Differite attive	1.632.995	6.749.361
Altre attività	29.387	1.965
Totale attività correnti	139.108.861	214.701.012
TOTALE ATTIVITA'	1.449.647.845	1.479.231.174

Passività

Euro	31/12/13	31/12/12
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto		
Capitale	73.600.181	73.433.792
Azioni proprie	(2.045.116)	(2.045.116)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	59.376.339	56.496.878
Riserva per versamento Soci a copertura oneri straordinari "Default Lehman Brothers"	84.692.746	84.692.746
Riserve di utili	329.770.677	328.252.650
Riserve di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.597.172	614.096
Utile dell'esercizio	335.451.793	133.619.860
Totale - Patrimonio netto	882.443.793	675.064.906
Passività non correnti		
Trattamento di fine rapporto	339.719	521.545
Prestiti obbligazionari – oltre l'esercizio	67.951.346	210.542.479
Totale passività non correnti	68.291.065	211.064.024
Passività correnti		
Debiti		
Debiti verso banche	251.528.704	302.149.384
Prestiti obbligazionari – entro l'esercizio	143.088.944	127.141.091
Debiti verso imprese controllate	669.949	528.589
Debiti verso altre parti correlate	98.029	93.163
Altri debiti	1.383.271	2.108.149
Passività fiscali		
Correnti	101.802.212	160.451.931
Differite passive	27.448	14.766
Altre passività	314.430	615.171
Totale passività correnti	498.912.987	593.102.244
TOTALE PASSIVITA'	567.204.052	804.166.268
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.449.647.845	1.479.231.174

Conto Economico

Euro	31/12/13	31/12/12
Dividendi e proventi assimilati		
da partecipazioni in imprese controllate	366.186.438	176.270.997
da partecipazioni in imprese collegate	-	1.132.236
da attività finanziarie disponibili per la vendita	382.108	55.359
Interessi attivi e proventi assimilati	5.643.767	6.614.433
Interessi passivi e oneri assimilati	(19.367.257)	(21.416.951)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	90	64
 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
Partecipazioni in società collegate	-	(19.816.936)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Crediti e altre operazioni finanziarie	-	(185.268)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	352.845.146	142.653.934
Costi del personale	(4.666.742)	(4.580.394)
Altre spese amministrative	(5.444.008)	(5.671.220)
Ammortamenti		
su attività immateriali	(570)	(570)
su attività materiali	(22.674)	(24.944)
Altri proventi (oneri)	715.824	700.334
COSTI OPERATIVI	(9.418.170)	(9.576.793)
Utili (Perdite) delle partecipazioni in imprese controllate e collegate	(453.708)	(26.019)
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	342.973.266	133.051.122
Imposte	(7.521.473)	568.738
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	335.451.793	133.619.860
UTILE DELL'ESERCIZIO	335.451.793	133.619.860
UTILE PER AZIONE	0,456	0,182

Prospetto della Redditività Complessiva

Euro	31/12/2013	31/12/2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	335.451.793	133.619.860
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	73.468	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	909.609	614.096
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	983.077	614.096
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	336.434.870	134.233.956

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva	Patrimonio netto al	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock options	31/12/2013	31/12/2013	
Capitale	73.433.792	-	-	-	166.389	-	-	-	-	-	-	73.600.181
Sovrapprezzo emissioni	56.496.878	-	-	-	2.879.461	-	-	-	-	-	-	59.376.339
Riserve:												
a) di utili	328.252.650	74.876.109	-	27.518	-	-	(73.556.246)	-	170.646	-	-	329.770.677
b) altre	84.692.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.692.746
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	614.096	-	-	-	-	-	-	-	-	909.609	-	1.523.705
b) Piani a benefici definiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.468	-	73.468
Azioni proprie	(2.045.116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045.116)
Utile (Perdita) di esercizio	133.619.860	(74.876.109)	(58.743.751)	-	-	-	-	-	-	335.451.793	-	335.451.793
Patrimonio netto	675.064.906	-	(58.743.751)	27.518	3.045.850	-	(73.556.246)	-	170.646	336.434.870	-	882.443.793

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

Euro	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
		Riserve	Dividendi e altre sistemazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock option			
Capitale	73.381.937	-	-	-	51.855	-	-	-	-	-	-	73.433.792
Sovrapprezzi di emissione	56.013.083	-	-	-	483.795	-	-	-	-	-	-	56.496.878
Riserve:												
a) di utili	271.262.249	130.254.872	-	-	-	-	(73.388.286)	-	-	-	-	382.252.650
b) altre azioni	84.692.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.692.746
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	614.096	614.096
Azioni proprie	(2.045.116)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.045.116)
Utile (Perdita) di esercizio	159.592.247	(130.254.872)	(29.337.375)	-	-	-	-	-	-	-	133.619.860	133.619.860
Patrimonio netto	642.897.146	-	(29.337.375)	-	535.650	-	(73.388.286)	-	-	-	134.233.956	675.064.906

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

<i>Euro/migliaia</i>	31.12.2013	31.12.2012
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	342.973	133.051
Variazione di elementi non monetari		
Accantonamento T.f.r.	178	189
Ammortamenti	23	26
Oneri per Stock Options	171	124
Altre variazioni	453	19.843
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa		
Variazione di altri crediti e debiti	(7.598)	(9.885)
Imposte pagate	26.036	-
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria		-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	362.237	143.348
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni controllate, collegate e joint venture	(44.670)	(150.000)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	(893)	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(45.563)	(150.000)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale	3.046	536
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi	(132.272)	(102.727)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(177.264)	(459)
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(306.490)	(102.650)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	26.080	135.382
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.184	(109.302)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	36.264	26.080

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2013

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

parte A – Criteri generali di redazione;

parte B – Principi contabili;

parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale;

parte D – Informazioni sul conto economico;

parte E – Informativa di settore;

parte F – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;

parte H – Operazioni con parti correlate;

parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

● *Parte A – Criteri generali di redazione*

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo gli International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, in osservanza del Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002 n. 1606.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (Prospetti contabili) e dalla presente Nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti.

Il bilancio è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella "Parte B- Principi Contabili", della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS non sono state effettuate deroghe a quanto disposto dagli stessi.

● *Parte B – Principi contabili*

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Per quello che concerne l'informativa sui nuovi principi contabili e sui nuovi emendamenti, si rimanda a quanto indicato nella parte B – principi contabili- presenti nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato impatti significativi in termini di misurazione del fair value ma ha avuto effetti in termini di informativa sul bilancio d'esercizio.
- In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio, e deve essere applicato in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo emendamento ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla prima data di applicazione, in quanto sono stati rilevati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente. In ragione di quanto appena descritto, alla data del presente bilancio, la Società ha stimato l'impatto derivante dall'adozione dell'emendamento pari a circa 25 migliaia di euro per minori costi registrati a conto economico e la contestuale iscrizione di una riserva negativa di patrimonio netto pari a 14,8 migliaia di euro già al netto del relativo effetto fiscale.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa delle compensazioni di attività e passività finanziarie. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.

○ **Partecipazioni**

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures che vengono iscritte in bilancio al costo.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni continuano ad essere iscritte al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

○ **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

○ **Crediti**

Nella voce crediti rientrano i crediti di natura commerciale.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di fatturazione del servizio o di maturazione dei compensi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero, ove non diversamente stanziati. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo originario di iscrizione del credito stesso.

○ **Attività materiali**

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero,

pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

○ **Attività immateriali**

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

○ **Le passività finanziarie**

Le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista con banche e con società del Gruppo.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

○ **Fondi per rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

○ **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Per la determinazione del tasso di attualizzazione si è deciso di utilizzare il tasso di sconto implicito negli indici IBOXX EUR Corporate AA, pubblicati da Markit Group Ltd: questi indici infatti corrispondono al tasso interno di rendimento implicito nei prezzi di titoli corporate liquidi denominati in Euro.

Con il nuovo IAS 19 si prevede l'eliminazione dell'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, e si richiede la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo ed il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività e delle attività tra gli Altri utili/(perdite) complessivi. Inoltre, il rendimento delle attività, incluso tra gli oneri finanziari netti, è calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

○ **Fondi pensione dipendenti**

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda attraverso il versamento dei contributi non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo, comportano la registrazione a conto economico dei contributi maturati nel corso dell'esercizio.

○ **Prestiti obbligazionari**

La prima iscrizione dei prestiti obbligazionari avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value dei prestiti obbligazionari eventualmente emessi a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i prestiti obbligazionari vengono valutati al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I prestiti obbligazionari sono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

○ **Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza degli *Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali* è a fronte degli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

○ **Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

● ALTRE INFORMAZIONI

○ Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i Principi Contabili IAS/IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali: tali stime riguardano principalmente:

- le stime e assunzioni sottostanti l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livello 2 e 3 del fair value)
- l'identificazione degli eventi di perdita ai sensi dello IAS 39
- le assunzioni utilizzate ai fini dell'individuazione di eventuali perdite durature di valore sugli attivi immateriali e sulle partecipazioni iscritte in bilancio
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e in genere delle altre attività finanziarie
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva
- le assunzioni utilizzate per la determinazione dei costi connessi ai piani di stock option destinati al top management e ai collaboratori
- le assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del trattamento di fine rapporto

Gli amministratori verificano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva Parte E dedicata all'analisi dei rischi finanziari.

○ Perdite durevoli di valore (impairment)

In presenza di indicazioni che dimostrino che l'attività oggetto di valutazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, le attività materiali e immateriali e le partecipazioni vengono assoggettate ad impairment test secondo le disposizioni dello IAS 36.

La perdita durevole di valore si verifica quando il valore contabile dell'attività risulta superiore al suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il prezzo netto di vendita (l'importo ottenibile dalla vendita dell'attivo in un'ipotetica transazione tra terzi, al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso (pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si stima arriveranno dall'uso permanente e dalla dismissione dell'attività alla fine della sua vita utile).

La perdita di valore così determinata è imputata a conto economico e costituisce la nuova base di riferimento per il calcolo dei futuri ammortamenti.

Nei periodi successivi qualora vi fosse indicazione che la perdita di valore registrata non sia più sussistente si procede al ripristino del valore contabile dell'attività, nel limite della precedente riduzione di valore.

Per le attività finanziarie, con esclusione di quelle classificate nella categoria al fair value a conto economico, se esiste un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore si seguono le disposizioni dello IAS 39.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Inoltre una prolungata o significativa riduzione del valore di mercato di uno strumento di capitale al di sotto del suo costo è considerata come un'obiettiva evidenza di impairment.

In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di impairment sono costituiti da una riduzione del fair value superiore a un terzo o prolungata per oltre 36 mesi rispetto al valore iscritto originariamente.

Qualora tale evidenza si presenti, la perdita di valore è determinata:

- Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'attività, attualizzati al tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario calcolato al momento dell'iscrizione iniziale,
- Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, come differenza tra il costo ammortizzato ed il valore di mercato al momento della valutazione.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

○ **Pagamenti basati su azioni**

I piani di stock options rappresentano un pagamento basato su azioni. Il costo dell'operazione, unitamente al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato con riferimento al fair value delle opzioni alla data di assegnazione sul periodo, che parte dalla data di assegnazione delle opzioni stesse alla data di maturazione del diritto di esercitare le opzioni (Vesting period).

Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione. Il costo o lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva.

Parte C – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività'

● Immobilizzazioni immateriali

Euro/migliaia	31/12/13		31/12/12	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Altre attività immateriali	2	-	2	-
<i>Attività valutate al costo:</i>	2	-	2	-
- Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
- Altre attività	2	-	2	-
<i>Attività valutate al fair value:</i>	-	-	-	-
- Altre attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
- Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	2	-

Immobilizzazioni immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2	-	2
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
Aumenti	-	-	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-	-	-
Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali lorde	-	-	-	2	-	2
Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

● **Immobilizzazioni materiali**

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Attività ad uso funzionale		
di proprietà	11	33
mobili	10	32
altre	1	1
Totale attività materiali	11	33

Immobilizzazioni materiali: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Esistenze Iniziali nette	-	-	32	-	1	33
Aumenti	-	-	-	-	-	-
Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	(22)	-	-	(22)
Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	(21)	-	-	(21)
Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(1)	-	-	(1)
Rimanenze finali nette	-	-	10	-	1	11
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali lorde	-	-	10	-	1	11
Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

● **Partecipazioni in imprese controllate e collegate**

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Imprese controllate		
Banca Mediolanum S.p.A.	600.239	600.239
Mediolanum Vita S.p.A.	166.681	166.681
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	44.670	-
Mediolanum International Life Ltd	60.131	60.131
PI Servizi S.p.A.	7.335	7.760
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	2.507	2.507
Mediolanum Asset Management Ltd	1.911	1.911
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	1.687	1.687
Mediolanum International Funds Ltd	1.193	1.194
Partner Time S.p.A. (in liquidazione)	419	447
Gamax Management A.G.	1	1
Totale imprese controllate	886.774	842.558
Imprese collegate e joint venture		
Mediobanca S.p.A.	227.578	227.578
Banca Esperia S.p.A.	54.312	54.312
Totale imprese collegate e joint venture	281.890	281.890
Totale	1.168.665	1.124.448

Le partecipazioni in società controllate, appartenenti al Gruppo Mediolanum, sono iscritte in bilancio a valori storici, significativamente inferiori rispetto al loro valore d'uso.

Con riferimento alla partecipazione in Mediobanca S.p.A., è stato conferito incarico a Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A. affinché fosse effettuato l'aggiornamento del test di impairment al 31 dicembre 2013, rispetto alle analisi effettuate sulla medesima partecipazione con riferimento alla data del 30 giugno 2013.

In continuità con l'approccio seguito nei precedenti esercizi e con quanto sviluppato al 30 giugno 2013, a seguito della presentazione al mercato da parte di Mediobanca S.p.A. delle linee strategiche 2014-2016, il valore recuperabile della partecipazione è stato determinato attraverso la configurazione del valore d'uso.

Il valore recuperabile della partecipazione in Mediobanca S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato determinato sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili e, in particolare, degli obiettivi previsti dalle linee strategiche 2014-2016, tenuto conto dei risultati consuntivi al 31 dicembre 2013.

Per la valorizzazione della partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Mediolanum è stato utilizzato il Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital. Tale metodologia è usualmente impiegata nella prassi nazionale ed internazionale ai fini della determinazione del valore economico di aziende operanti nel settore finanziario e soggette al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione ed è stata applicata in continuità con i precedenti esercizi.

Il valore di Mediobanca S.p.A. è stato oggetto di analisi di sensitività in relazione a possibili variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati, in particolare, dal costo del capitale proprio, dal tasso di crescita di lungo periodo e dei risultati netti stimati con riferimento alle linee strategiche 2014-2016, anche in considerazione delle proiezioni elaborate sulla base del consensus degli analisti pubblicate a seguito della presentazione delle linee strategiche.

La società Ernst & Young Financial-Business Advisory S.p.A. ha emesso la relazione sull'impairment test al 31 dicembre 2013 relativa alla partecipazione in Mediobanca, dalla quale risulta che sulla base dell'attuale evoluzione dello scenario

macroeconomico e di settore attesa, dei risultati al 31 dicembre 2013 di Mediobanca S.p.A., delle linee strategiche 2014-2016, dell'andamento del consensus degli analisti e delle analisi valutative sviluppate, così come riportato nella citata relazione, emerge un valore recuperabile della partecipazione in un intorno di Euro 11,10 per azione.

In relazione alle risultanze del processo di impairment, sia il valore di carico espresso nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, pari a Euro 10,36 per azione, il valore di carico pari a Euro 10,05 per azione, risulta adeguato e non si rende pertanto necessario rettificare il valore di carico della partecipazione in Mediobanca.

La voce *Finanziamenti ad imprese controllate* è relativa al Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata per un importo massimo di euro 120.000.000,00 (Euro centoventimilioni) concesso alla controllata Mediolanum Vita S.p.A. Il finanziamento risulta completamente utilizzato, il tasso applicato è pari al 4,50% su base annua. La voce raccoglie, inoltre, il relativo stanziamento degli interessi maturati e non liquidati a fine esercizio.

● **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Fair Value Livello 1	4.735	3.813
Assicurazioni Generali S.p.A.	4.735	3.813
Fair value Livello 2	-	-
Fair value Livello 3	17.053	16.159
Sia SSB S.p.A.	6.204	6.204
Istituto Europeo di Oncologia	4.703	4.703
Cedacri S.p.A.	5.834	4.940
Nomisma S.p.A.	312	312
Totale	21.787	19.972

I titoli iscritti al costo sono relativi ad investimenti partecipativi in società non quotate che, sulla base degli ultimi bilanci pubblicati, non mostrano situazioni di impairment.

La variazione in aumento della voce, pari a 1.815 migliaia di euro, è relativa alla valutazione delle azioni Generali che ha comportato una ripresa di valore delle stesse per 922 euro migliaia e all'acquisto di azioni di Cedacri S.p.A. per 893 euro migliaia.

Si riportano di seguito le quote di possesso.

Denominazione	Capitale sociale	% quota di possesso	Sede
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.556.873.283	0,018	Piazza Duca degli Abruzzi 2 Trieste (TS)
Sia SSB S.p.A.	22.091.287	1,282	Via Gonin 36 Milano (MI)
Istituto Europeo di Oncologia	80.579.007	4,615	Via Ripamonti 435 Milano (MI)
Cedacri S.p.A.	12.609.000	6,38	Via del Conventino 1 Collecchio (PR)
Nomisma S.p.A.	6.605.830	4,718	Strada Maggiore 44 Bologna (BO)

ATTIVITÀ CORRENTI

● Crediti

Le voci *Crediti verso imprese controllate* e *Crediti verso altre parti correlate*, rispettivamente pari 482,8 e 58,8 migliaia di euro, sono riferite a crediti per l'erogazione dei servizi di direzione affari societari e per il distacco di personale dipendente e per compensi di amministratori.

La voce *Altri crediti*, pari a 208,4 migliaia di euro (31.12.2012: 15.113 migliaia di euro) ha subito un decremento pari 14.904,6 migliaia di euro. Nello scorso esercizio tale voce era costituita nella sua quasi totalità (15.000 migliaia di euro) dall'acconto versato nel corso dell'esercizio per l'acquisto della Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

● Cassa e disponibilità liquide

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Denaro e valori in cassa	11	10
Depositi bancari	36.253	26.070
Totale	36.264	26.080

I *Depositi bancari* rappresentano il saldo dei conti correnti bancari comprensivi delle competenze maturate a fine esercizio. La liquidità depositata presso la controllata Banca Mediolanum S.p.A. ammonta a 36.224 migliaia di euro.

● Attività fiscali

La voce *Attività fiscali correnti* è composta da:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Crediti verso società per fiscalità consolidata		
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	3.185	-
Mediolanum Vita S.p.A.	22.526	30.449
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	18.872	14.442
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	90	-
Banca Mediolanum S.p.A.	41.045	30.023
Totale crediti verso società per fiscalità consolidata	85.718	74.914
Crediti verso erario		
Acconto imposte (Ires e Irap)	5.025	4.277
Imposta IRES a credito esercizi precedenti	-	68.368
Imposta IRES a credito dell'esercizio	4.803	9.387
Erario conto IVA	-	9
Crediti IRES richiesti a rimborso	4.886	8.978
Totale crediti verso erario	14.714	91.020
Totale	100.432	165.934

Patrimonio netto e passività

● Patrimonio netto

○ Capitale

Il Capitale sociale è interamente versato ed ammonta a euro 73.600.180,70 ed è costituito da n. 736.001.807 azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati effettuati aumenti di capitale sociale in esecuzione dei Piani di Stock Options per euro 166.388,80 pari a 1.663.888 azioni.

○ Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni passa da euro 56.497 migliaia di euro del 31 dicembre 2012 a 59.376 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame. Il relativo incremento è da porre in relazione alla sottoscrizione delle nuove azioni emesse a favore dei partecipanti al Piano Azionario.

○ Altre Riserve

La voce *Riserve di utili* e la voce *Riserve di Capitale* sono così composte:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Riserve di utili		
Riserva legale	17.363	17.363
Riserva straordinaria	503.134	501.619
Riserve altre FTA	(123.109)	(123.109)
Acconti su dividendi	(73.595)	(73.427)
Altre	5.978	5.807
Riserve di capitale		
Riserva soci copertura oneri straordinari Lehman B.	84.693	84.693
Totale	414.464	412.946

La riserva legale non subisce variazioni in quanto ha raggiunto il limite previsto dalla legge.

L'esposizione dell'acconto dividendi è da ritenersi al lordo del dividendo sulle azioni proprie.

○ Riserve da valutazione

La riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 1.524 migliaia di euro, riferita agli effetti della valutazione delle Generali (31.12.2012: 614 migliaia di euro).

Si è inoltre iscritta la riserva da valutazione TFR per 74 euro migliaia.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

○ Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del Fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Esistenze iniziali	522	501
Aumenti	206	189
Accantonamenti dell'esercizio	178	189
Altre variazioni in aumento	28	-
Diminuzioni	388	168
Liquidazioni effettuate	216	166
Altre variazioni in diminuzione	172	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
Rimanenze finali	340	522

○ Prestiti Obbligazionari

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano collocati presso il pubblico indistinto, prestiti obbligazionari non convertibili per complessivi nominali 210,4 milioni di euro così costituiti:

- Nominali 49,4 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso fisso 3,5%;
- Nominali 48,9 milioni di euro, scadenza 29/04/2014, tasso Euribor 6 mesi + spread 1%;
- Nominali 48,3 milioni di euro, scadenza 20/05/2013, tasso fisso: 3,15%;
- Nominali 47,8 milioni di euro, scadenza 20/05/2015, tasso Euribor 6 mesi;
- Nominali 24,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2013, tasso fisso 3,15%;
- Nominali 20,4 milioni di euro, scadenza 31/05/2015, tasso Euribor 6 mesi.
- Nominali 54,1 milioni di euro, scadenza 14/11/2013, tasso fisso 3,75%;
- Nominali 43,9 milioni di euro, scadenza 14/11/2014, tasso fisso 4,00%;

PASSIVITÀ CORRENTI

○ Debiti

La voce *Debiti verso banche* ammonta a 251.529 migliaia di euro ed accoglie l'esposizione verso il sistema bancario a fronte di linee di credito ricevute per 250.000 migliaia di euro ed il relativo stanziamento degli interessi maturati a fine esercizio.

Le voci *Debiti verso imprese controllate* e *Debiti verso altre parti correlate*, rispettivamente pari 670 e 98 migliaia di euro, sono riferite a debiti per i servizi in outsourcing ed altre prestazioni di servizio diverse.

La voce *Altri debiti* ammonta a 1.383 migliaia di euro, in diminuzione di 725 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è da ricondurre principalmente al debito iscritto verso dipendenti per incentivi all'esodo iscritto nel precedente esercizio e pari a 756 migliaia di euro.

○ **Passività fiscali**

La voce *Passività fiscali correnti* è composta da:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Debiti verso l'erario		
Ires	30.690	74.911
Irap	9.178	3.903
Totale debiti verso l'erario	39.868	78.814
Debiti verso società per fiscalità consolidata		
Banca Mediolanum S.p.A.	13.149	46.332
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	2.807	-
Mediolanum Vita S.p.A.	29.922	33.769
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	64	260
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	15.666	942
Partner Time S.p.A. (in liquidazione)	12	91
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	207	158
P.I. Servizi S.p.A.	107	86
Totale debiti verso società per fiscalità consolidata	61.934	81.638
Totale	101.802	160.452

I Debiti verso società per fiscalità consolidata sono a fronte dei crediti fiscali di competenza delle società del gruppo aderenti al consolidato fiscale a livello nazionale.

● **Altre passività**

La voce *Altre passività* pari a 314 migliaia di euro (31.12.2012: 615 migliaia di euro), è costituita principalmente dagli accantonamenti degli oneri del personale per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive di competenza dell'esercizio in esame.

Parte D – Informazioni sul Conto Economico

● Dividendi e proventi assimilati

I *Dividendi e proventi assimilati* ammontano a 366.568 migliaia di euro (31.12.2012: 177.459 migliaia di euro) e sono così dettagliati:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
da partecipazioni in imprese controllate	366.186	176.271
da società collegate	-	1.132
da attività finanziarie disponibili per la vendita	382	55
Totale	366.568	177.459

In particolare i dividendi da partecipazioni in imprese collegate sono così composti:

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Mediolanum International Life Ltd	3.000	17.000
Banca Mediolanum S.p.A.	160.002	15.005
Mediolanum International Funds Ltd	111.760	129.800
Mediolanum Gestione fondi SGR p.A.	17.141	6.136
Mediolanum Vita S.p.A.	72.323	-
Mediolanum Asset Management Ltd	1.960	8.330
Totale	366.186	176.271

I *Dividendi da attività finanziarie disponibili per la vendita* ammontano a 382 migliaia di euro (31.12.2012: 55 migliaia di euro) e sono costituiti principalmente dai dividendi incassati da Sia SSB S.p.A. (327 migliaia di euro).

Il precedente esercizio beneficiava di dividendi incassati dalla società collegata Mediobanca S.p.A. per 1.132 migliaia di euro.

● Interessi attivi e proventi assimilati

Comprendono:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Crediti verso banche	244	995
Altri	5.400	5.619
Totale	5.644	6.614

Gli interessi sui conti correnti bancari risultano essere principalmente nei confronti della controllata Banca Mediolanum S.p.A.. Gli *Altri* si riferiscono agli interessi maturati sul prestito subordinato in essere con la controllata Mediolanum Vita S.p.A. (5.400 migliaia di euro).

● **Interessi passivi ed oneri assimilati**

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano a 19.367 migliaia di euro (31.12.2012: 21.416 migliaia di euro) e riguardano principalmente gli interessi passivi maturati nell'esercizio sui finanziamenti in essere, pari a 8.715 migliaia di euro, e dagli interessi passivi maturati sulle emissioni dei prestiti obbligazionari avvenute nel corso dell'esercizio, pari a 10.639 migliaia di euro.

● **Costi del personale**

La voce è così composta:

Euro/migliaia	31/12/2013	31/12/2012
Salari e Stipendi	1.831	3.170
Oneri sociali	588	812
Trattamento di fine rapporto	178	189
Amministratori	1560	1.488
Oneri accessori amministratori	192	147
Personale in comando	(412)	(1.548)
Fondo pensione	21	21
Altre spese del personale	708	302
Totale	4.666	4.580

La voce Costi del Personale ammonta a 4.666 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+86 migliaia di euro). La diminuzione della voce Salari e Stipendi (-1.339 migliaia di euro) è principalmente imputabile agli incentivi all'esodo di personale dipendente iscritti lo scorso esercizio pari a 756 migliaia di euro. La diminuzione della voce Personale in comando (-1.136 migliaia di euro) è da attribuire al minor numero di distacchi di personale dipendente.

Organico medio

Nell'esercizio 2013 la forza lavoro è risultata essere così composta (valore medio esercizio):

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1) Personale dipendente	21	20
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	6	5
c) restante personale dipendente	13	13
2) Altro personale	-	-
Totale	21	20

● Altre spese amministrative

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Servizi sistemi informativi	(19)	(26)
Servizi info-providers	(19)	(15)
Altri servizi diversi	(139)	(125)
Servizi infragruppo	(1.814)	(1.382)
Tasse e imposte	(16)	(8)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(111)	(102)
Affitti, noleggi, locazioni	(1.101)	(896)
Manutenzioni e riparazioni	(11)	(11)
Altre consulenze e collaborazioni	(1.431)	(1.329)
Materiali di consumo	(54)	(60)
Assicurazioni	(114)	(72)
Contributi associativi	(172)	(118)
Pubblicità e spese promozionali	(1)	(3)
Utenze energetiche	(29)	(29)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(78)	(55)
Altre spese amministrative	(335)	(1.101)
Totale	(5.444)	(5.332)

Le altre spese amministrative ammontano a 5.444 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente (-227 migliaia di euro).

● Altri proventi e oneri

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
Proventi diversi	716	700
Totale altri proventi di gestione	716	700
Altri oneri di gestione		
Transazioni e risarcimenti	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi in locazione	-	-
Altri oneri	-	-
Totale altri oneri di gestione	-	-
Totale NETTO altri proventi/oneri di gestione	716	700

Gli *Altri proventi e (oneri) netti* ammontano a 716 migliaia di euro e risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+16 migliaia di euro). La voce comprende principalmente il recupero dei costi sostenuti per i servizi infragruppo.

● Imposte

La voce è composta dall'IRES e dall'IRAP di competenza dell'esercizio iscritte in conformità delle disposizioni in vigore:

Euro/migliaia	31/12/13	31/12/12
1. Imposte correnti (-)	(9.177)	(3.903)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	37	275
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.619	4.197
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.521)	569

Si è provveduto a predisporre la riconciliazione tra l'onere fiscale e l'onere teorico che riportiamo nella tabella sottostante.

Euro/migliaia	aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte	-	342.973	-
Onere fiscale teorico	36,00%	-	123.470
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	62	-
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	(88)	-
Differenze permanenti	-	(347.404)	-
Imponibile fiscale complessivo	-	(4.456)	-
Imponibile fiscale 27,50%	-	(4.456)	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	-
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	-	-
Imposte correnti a conto economico	-	-	-
Aliquota media sul risultato prima delle imposte	ns	-	-
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione	-	164.640	-
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-	(652)	-
Totale	-	163.988	-
Onere fiscale teorico	5,57%	-	9.134
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-	-	-
Differenze permanenti	-	781	-
Imponibile fiscale (aliquota 5,57%)	-	164.769	-
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	-	-	9.178
Imposte relative ad esercizi precedenti	-	-	(37)
Imposte correnti a conto economico	-	-	9.141

Parte E – Informativa di settore

La presente parte non viene compilata in quanto ritenuta non significativa a livello di bilancio di esercizio, si rimanda quindi al bilancio consolidato.

Parte F – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In considerazione della scarsa significatività dei profili di rischio relativi alle posizioni finanziarie della società a fine esercizio non viene fornita alcuna informativa supplementare e si fa riferimento pertanto a quanto indicato nell'apposita sezione del bilancio consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- **Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Con riferimento alle informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 3 si rimanda a quanto descritto nella Relazione e nella Nota integrativa del Bilancio consolidato.

- **Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura di esercizio.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Euro/migliaia		
Emolumenti e contributi sociali	1.844	-
Altri oneri previdenziali ed assicurativi	-	-
Benefici non monetari	-	-
Indennità diverse per cessazione rapporto	-	-
Pagamenti in azioni (stock option)	171	-

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono composti, rispettivamente da n. 13 e n. 3 membri.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono principalmente ai rapporti con le società del Gruppo Mediolanum ed in particolare con la controllata Banca Mediolanum S.p.A. per quanto concerne i conti correnti aperti presso Banca Mediolanum e la fruizione dei servizi gestiti centralmente quali: la revisione interna, la gestione dei sistemi informativi, l'organizzazione, l'amministrazione del personale, i servizi generali, i servizi legali, i servizi fiscali, l'ufficio acquisti, l'amministrazione fornitori e servizio di controllo rischi e compliance.

Inoltre si sono avuti rapporti di distacchi di personale all'interno del Gruppo Mediolanum.

Tutti i servizi sono regolati a condizioni di mercato, per quello che concerne il distacco di personale ed i servizi gestiti centralmente il riaddebito avviene sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Per le società facenti parte del Consolidato Fiscale, rientrano i crediti e debiti scaturiti da tale adesione.

Si evidenziano nel seguente prospetto i saldi in essere al 31 dicembre 2013 per categorie di parti correlate:

	Attività fiscali	Crediti	Disponibilità liquide	Altre attività finanziarie	Altri debiti	Passività fiscali
Euro/migliaia						
(a) Controllante	-	-	-	-	-	-
(b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società	-	-	-	-	50	-
(c) Controllate	85.718	528	36.224	120.074	676	61.934
(d) Collegate	-	-	-	-	-	-
(e) Joint venture	-	10	-	-	-	-
(f) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-
(g) Altre parti correlate	-	6	-	-	48	-
Totale	85.718	544	36.224	120.074	774	61.934

Di seguito, vengono evidenziati i saldi delle prestazioni di servizi ottenute ed effettuate da/a parti correlate, avvenute nell'esercizio in esame, di ammontare superiore a 10 migliaia di euro.

Euro/migliaia	31.12.2013
Interessi attivi e proventi assimilati	
Mediolanum Vita S.p.A.	5.400
Banca Mediolanum S.p.A.	244
Riaddebito servizi direzione affari societari:	
Mediolanum Vita S.p.A.	128
Banca Mediolanum S.p.A.	143
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	171
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	29
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	43
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	86
Vacanze Italia S.p.A.	11
Altri ricavi:	
Banca Mediolanum S.p.A.	28
Banca Esperia S.p.A.	10
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	42
Interessi passivi e oneri assimilati	
Banca Mediolanum S.p.A.	630
Servizi centralizzati Banca Mediolanum S.p.A.	
Servizi sistemi informativi	292
Servizi amministrativi diversi	1.227
Locazione uffici	
Banca Mediolanum S.p.A.	135
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	62
Noleggio aeromobili	
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	641
Personale in comando	
Addebiti da Banca Mediolanum S.p.A.	340
Addebiti a Banca Mediolanum S.p.A.	587
Addebiti a Mediolanum Vita S.p.A.	228
Addebiti da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	64
Altri costi	
Fininvest S.p.A.	50
Finedim Italia S.p.A.	10

Al fine di riportare anche l'informativa richiesta dall'art.78 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si allegano gli schemi 1, 2 e 3 redatti secondo i criteri stabiliti nell'Allegato E di cui al citato Regolamento.

PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nel corso del 2013 sono state emesse n. 1.663.888 nuove azioni ordinarie Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum.

Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Mediolanum di 166.388,8 euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 2.879.460,62 euro.

Con riferimento ai criteri di determinazione del fair value delle options ed alle variazioni delle consistenze intervenute nell'esercizio si fa rinvio all'apposita sezione della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

2. Altre informazioni

Il costo imputato all'esercizio relativo all'onere delle stock options, corrispondente al fair value degli strumenti finanziari distribuito lungo il periodo di vesting, ammonta a 171 migliaia di euro ed ha determinato un corrispondente aumento delle riserve di patrimonio netto della società (31.12.2012: 124 migliaia di euro).

ALLEGATI

I successivi allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa della quale costituiscono parte integrante.

Basiglio, 26 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Secchi Carlo)

ALLEGATO 1

Prospetto di analisi delle riserve di patrimonio netto

Euro

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale:	73.600.181				
Riserve di capitale di cui:					
- riserva da sovrapprezzo azioni	59.376.339	A, B, C	59.376.339		
- riserva versamento soci a copertura Lehman B.	84.692.746	A, B, C	84.692.746		
Riserve di utili di cui:				-	-
- riserva legale	17.362.794	B	17.362.794		
- altre riserve	310.362.767	A, B, C	310.362.767		
Riserve da valutazione					
- attività disponibili per la vendita	1.523.705	(1)			
- Valutazione TFR	73.468	(1)			
Totale	546.992.000		471.794.646		
Di cui quota non distribuibile			17.362.794		
Di cui quota residua distribuibile			454.431.852		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.n.38/2005

ALLEGATO 2

Prospetto di dettaglio delle imposte differite

	ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota %)
Imposte anticipate di cui:				
Svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni materiali				
Svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni immateriali				
Fondi per rischi ed oneri				
Spese rappresentanza				
Compenso amministratori	62.044	27,50%	87.587	27,50%
TARSU	9.849	27,50%	9.849	27,50%
Adeguamento TFR IAS				
<i>Totale</i>	71.893		97.436	
Imposte differite di cui:				
Ammortamenti anticipati				
Ammortamenti eccedenti				
Svalutazioni di crediti				
Attività finanz.disp.per la vendita	77.247	27,50%	31.133	27,50%
Adeguamento TFR IAS	22.563	27,50%	22.563	27,50%
<i>Totale</i>	99.810		53.696	
Imposte differite (anticipate) nette	(7.677)		12.029	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	1.613.225		4.222.254	
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-		2.500.313	
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite:				
Perdite fiscali riportabili a nuovo di cui:				
....				
....				
<i>Netto</i>	-		-	

Quanto riportato nel rigo *imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio* è la risultanza del beneficio fiscale riferito sia alla perdita

fiscale di Mediolanum SpA sia alle perdite trasferite dalle società controllate e partecipanti al consolidato fiscale.

ALLEGATO 3

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate direttamente e indirettamente e collegate

Euro/migliaia Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico
		Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota		
Imprese controllate							
Banca Mediolanum S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	600.000	940.318	940.318	134.703	134.703 ²	100	600.239
Mediolanum Vita S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	87.720	337.717	337.717	7.020	7.020	100	166.681
Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	25.800	37.420	37.420	3.429	3.429	100	44.671
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	5.165	47.455	23.253	31.029	15.204	49	2.507
Mediolanum Comunicazione S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	775	1.364	1.364	164	164	100	1.687
Partner Time S.p.A. (in liquidazione) Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	520	419	419	(28)	(28)	100	419
PI Servizi S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	517	7.449	7.449	(425)	(425)	100	7.335
Gamax Management AG 69, route d'Esch 1470 Lussemburgo	7.161	13.743	1	5.328	-	0,004	1
Mediolanum International Life Ltd 2 Shelbourne Building, Shelbourne Road Ballsbridge, Dublin 4, Ireland	1.395	83.588	83.588	15.855	15.855	100	60.131
Mediolanum Asset Management Ltd 2 Shelbourne Building, Shelbourne Road Ballsbridge, Dublin 4, Ireland	150	22.476	11.013	16.187	7.932	49	1.911
Mediolanum International Funds Ltd 2 Shelbourne Building, Shelbourne Road Ballsbridge, Dublin 4, Ireland	150	109.483	48.173	302.774	133.221	44	1.193

² Tale ammontare include anche una quota parte dell'utile conseguito dalle società indirettamente controllate dal Gruppo.

Euro/migliaia Denominazione	Patrimonio netto		Risultato d'esercizio		Quota di possesso %	Valore di carico	
	Capitale sociale	Ammontare complessivo	Ammontare pro-quota	Ammontare complessivo			
Imprese controllate indirettamente tramite Banca Mediolanum							
Gamax Management AG 69, route d'Esch 1470 Lussemburgo	7.161	13.743	13.742	5.328	5.328	99,996	-
Bankhaus August Lenz & Co. AG Holbeinstrasse 11 81679 Monaco di Baviera	20.000	30.178	30.178	(8.213)	(8.213)	100	-
Banco Mediolanum S.A. Avenida Diagonal 668/670 Barcellona	86.032	189.934	189.934	24.252	24.252	100	-
Mediolanum Fiduciaria S.p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	240	1.361	1.361	(512)	(512)	100	-
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l. Via F.Sforza P.zzo Galeno Basiglio (MI)	10	22.891	22.891	1.091	1.091	100	-
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. S.A. Calle Entenza 321 Barcellona	902	2.142	2.142	242	242	100	-
Fibanc S.A. Avenida Diagonal 668/670 Barcellona	301	421	421	2	2	100	-
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C. S.A. Calle Entenza 321 Barcellona	2.506	4.061	4.061	201	201	100	-
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Via F.Sforza P.zzo Meucci Basiglio (MI)	5.165	47.455	24.202	31.029	15.825	51	-
Mediolanum Asset Management Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	22.476	11.463	16.187	8.255	51	-
Mediolanum International Funds Ltd Iona Building, Block B, 4th Floor, Shelbourne Road Dublin 4 Irlanda	150	109.483	61.310	302.774	169.553	56	-
Imprese collegate							
Mediobanca S.p.A. Piazzetta E. Cuccia, 1 Milano	430.565	4.492.248	118.461	(237.668)	(6.267)	2,637	227.579
Banca Esperia S.p.A. Via Del Lauro, 7 Milano	63.000	155.670	77.835	4.247	2.124	50	54.311

ALLEGATO 4

MEDIOLANUM S.P.A.

data di riferimento 31 dicembre 2013

Denominazione	Stato di Appartenenza	Quota totale di possesso %	Modalità di detenzione quota %	Socio	Quota %
Banca Esperia S.p.A.	Italia	50,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	50,000
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Banco Mediolanum S.A.	Spagna	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Bankhaus August Lenz & Co. AG	Germania	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Fibanc Pensiones, S.A., S.G.F.P.	Spagna	99,999	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,999
Fibanc, S.A.	Spagna	99,998	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,998
Gamax Management AG	Lussemburgo	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	99,996
			diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	0,004
Ges. Fibanc, S.G.I.I.C., S.A.	Spagna	99,999	indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	99,999
Mediolanum Asset Management Ltd	Irlanda	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	51,000
			diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	49,000
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Fermi & Galeno Real Estate S.r.l.	Italia	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	51,000
			diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	49,000
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	100,000	indiretta proprietà	Banca Mediolanum S.p.A.	51,000
			diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	44,000
			indiretta proprietà	Banco Mediolanum S.A.	5,000
Mediolanum International Life Ltd	Irlanda	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Partner Time S.p.A. in liquidazione	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
PI Servizi S.p.A.	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000
Mediolanum Assicurazioni	Italia	100,000	diretta proprietà	Mediolanum S.p.A.	100,000

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Gruppo Mediolanum

(corrispettivi in euro, al netto IVA e spese)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	1.008.073
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	755.500
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	8.869
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte estere	947.520
TOTALE		2.719.961

Si precisa che l'importo degli onorari pari a 736.719 euro ha formato oggetto di addebito ai fondi comuni di investimento, alle gestioni separate ed alle unit linked, tramite i relativi rendiconti, e non rappresenta un costo che rimane a carico della società conferente l'incarico di revisione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	184.673
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. e altre entità della rete Deloitte	-
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	3.130
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte italiana	163.395
TOTALE		351.198

**ATTESTAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, 2° COMMA, DEL D. LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Ennio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Luigi Del Fabbro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediolanum S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria annuale, nel corso dell'esercizio 2013.

2. La verifica e dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013 si è basata su di un processo definito da Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Basiglio, 26 marzo 2014

L'Amministratore Delegato
(Ennio Doris)

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Luigi Del Fabbro)

MEDIOLANUM S.p.A.

Sede legale: Basiglio – Via Francesco Sforza – Palazzo Meucci

Capitale sociale: Euro 73.606.725,70.= i.v.

Codice fiscale/Partita I.V.A./Registro Imprese di Milano 11667420159

N. 29138 sezione elenco generale art. 113 D.Lgs N. 385/93

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE


Ai sensi dell'art. 153, D.Lgs 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, cod.civ.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 Febbraio 1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, degli artt. 148 e seguenti del sopra citato Decreto Legislativo, delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 Aprile 2001, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati congiuntamente dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Mediolanum S.p.A., chiuso al 31 Dicembre 2013, che chiude con un utile netto di € 335.451.793, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, Vi informiamo che lo stesso ci è stato consegnato nei termini di legge.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.



La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Vi ricordiamo inoltre che Mediolanum S.p.A., in quanto società capogruppo del Gruppo Mediolanum, classificato a partire dal 2013 come conglomerato finanziario a prevalente settore bancario, è tenuta alla presentazione del Bilancio Consolidato, che include la Vostra Società e le società da essa direttamente o indirettamente controllate.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che il Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum sia redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione ed esprima in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del gruppo per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013. Il Collegio Sindacale ritiene inoltre che la Relazione sulla gestione del Gruppo Mediolanum sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2013.

Per l'ottavo anno consecutivo la Società ha inoltre elaborato il Bilancio Sociale di Gruppo, che si affianca al bilancio consolidato e di esercizio, esplicitando il legame tra strategie competitive aziendali, i valori di Gruppo e la gestione delle relazioni con gli stakeholders.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione;
- incontrato a più riprese il Responsabile dell'Internal Audit per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;



- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società ed il Gruppo sono stati oggetto.

A conclusione dell'attività da noi svolta desideriamo evidenziare, in aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della CONSOB, quanto segue:

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il Collegio rileva che, nel corso dell'esercizio, gli Amministratori hanno provveduto a fornire, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio e dalle società controllate.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio, gli Amministratori Vi hanno dato conto esaurientemente di tali operazioni, tra le quali si rammentano:

- l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., in data 26 marzo 2013, con effetto a far data dal 31 marzo 2013, a seguito dell'intervenuta autorizzazione dell'IVASS;
- l'emissione di complessive n. 1.663.888 nuove azioni ordinarie con godimento regolare, per effetto dell'esercizio dei piani di stock options, a cui sono conseguiti un aumento di capitale ordinario di 166.388,80 euro e un aumento della riserva sovrapprezzo di 2.879.460,62 euro.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha accertato che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, nonché improntate a principi di corretta condotta amministrativa, e non ritiene che tali operazioni siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.



Per quanto attiene alle specifiche informazioni riguardo le caratteristiche delle operazioni e i loro effetti economici, si rinvia a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione.

La Relazione sulla gestione indica inoltre che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati ulteriori fatti, oltre a quelli precedentemente illustrati, che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile dell'Internal Audit in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate, che si riferiscono principalmente all'interscambio di servizi con le società del gruppo, come illustrato dagli Amministratori nella Nota Integrativa, sono avvenute a normali condizioni di mercato eccetto il distacco di personale ed i servizi gestiti centralmente, il cui riaddebito avviene sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

Si rimanda a quanto già indicato al punto 2.



4. Rilievi e richiami contenuti nella relazione della società di revisione.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione di revisione sul bilancio d'esercizio e ha espresso un giudizio senza rilievi, con ciò attestando che esso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

5. Denunce ex art. 2408 ed esposti.

Si segnala che, in data 22 Aprile 2013, è stata presentata al Collegio Sindacale una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, da parte dell'Azionista Carlo Fabris, in merito alla mancata lettura delle domande poste dallo stesso azionista sull'ordine del giorno dell'Assemblea del 19 aprile 2012 e delle relative risposte fornite dalla Società. Il Collegio Sindacale, premettendo che le proprie considerazioni in merito a quanto denunciato dall'Azionista Fabris in data 22 Aprile 2013 sono state allegate al verbale assembleare del 23 Aprile 2013 e messe a disposizione di tutti gli intervenuti alla medesima assemblea, e che inoltre le stesse sono state comunicate tramite lettera di risposta destinata all'Azionista Fabris, Vi conferma con la presente relazione che la Società in occasione della riunione assembleare del 19 Aprile 2012 ha correttamente adempiuto a quanto prescritto dall'art. 127-ter del TUF in merito alle domande poste dall'Azionista di cui sopra sulle materie all'ordine del giorno della suddetta assemblea.

6. Conferimento ulteriori incarichi a società di revisione e ad altri soggetti ad essa legati e relativi costi.

Abbiamo avuto evidenza della contabilizzazione da parte della Società dei seguenti compensi riconosciuti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, ovvero ad entità facenti parte del network internazionale della stessa in relazione agli incarichi appresso specificati:

GRUPPO MEDIOLANUM
(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)



TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A. ed altre entità della rete Deloitte	1.008.073
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	8.869
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ed altre entità della rete Deloitte	755.500
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	947.520
TOTALE		2.719.961

Si precisa che l'importo degli onorari pari a euro 736.719 ha formato oggetto di addebito ai fondi comuni di investimento, alle gestioni separate ed alle unit linked, tramite i relativi rendiconti, e non rappresenta un costo che rimane a carico della società conferente l'incarico di revisione.

MEDIOLANUM S.P.A.

(corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	184.673
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.A.	3.130
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ed altre entità della rete Deloitte	-
Altri servizi	Altre entità della rete Deloitte	163.395
TOTALE		351.198

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato specifici pareri richiesti ai sensi di legge.

8. Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2013, i membri del Collegio Sindacale hanno partecipato a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione (in data 22 Gennaio, 27 Febbraio, 21 Marzo,

9 Maggio, 30 Luglio e 12 Novembre 2013). Si sono tenute n. 7 riunioni sindacali (in data 26 Febbraio, 26 Marzo, 19 Aprile, 23 Aprile, 27 Maggio, 23 Luglio e 21 Ottobre). Non è stato istituito il Comitato Esecutivo.

9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

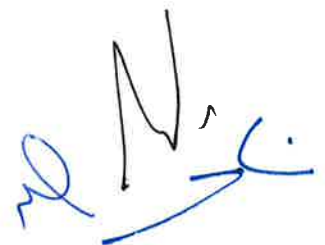
Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

10. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ed in merito non sono emersi rilievi.

11. Adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il controllo interno, inteso come sistema che ha il compito di verificare il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di garantire una corretta gestione, a prevenire i possibili rischi di natura finanziaria ed operativa, nonché eventuali frodi a danno della società, risulta sostanzialmente adeguato alle dimensioni della Società.



In particolare il Collegio Sindacale ha raccolto con regolarità informazioni sulle attività svolte nelle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e negli incontri con il Responsabile dell'Internal Audit.

Il Collegio dà atto che il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società è costantemente aggiornato sulla base dei nuovi reati presupposto introdotti dalla normativa.

12. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e affidabilità.

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto constatato e accertato, non ha rilievi da effettuare in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché all'affidabilità e all'idoneità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

13. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate.

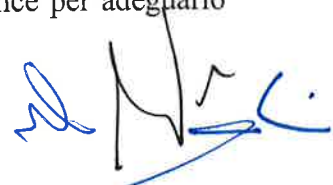
Il Collegio ritiene che le disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 siano idonee a fornire tempestivamente alla controllante le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

14. Eventuali aspetti rilevati relativi allo scambio di informativa con i revisori.

Nel corso dei colloqui intercorsi con i rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti o degni di segnalazione nella presente Relazione.

15. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Governance delle società quotate.

La società, fin dall'anno 2000, ha aderito e si è conformata al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate alla Borsa Italiana e ha continuamente aggiornato il proprio sistema di governance per adeguarlo



alle successive versioni, come risulta dall'apposita relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario.

In ottemperanza di quanto disposto dal comma 5 dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, nonché ha verificato il possesso da parte dei singoli membri del Collegio dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina.

16. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti censurabili, omissioni o irregolarità suscettibili di segnalazione.

17. Eventuali proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Considerato tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2013 e concorda con le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordataci, Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del presente bilancio scade il mandato conferitoci e Vi invitiamo pertanto a deliberare in merito.

Milano, 4 Aprile 2014

(Francesco Vittadini)

(Riccardo Perotta)

(Antonio Marchesi)

IL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di MEDIOLANUM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediolanum S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Mediolanum”) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all’esercizio precedente secondo gli schemi previsti dalla Circolare Banca D’Italia n. 262, rispetto ai dati precedentemente presentati secondo gli schemi previsti dal Regolamento Isvap n. 7 e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Mediolanum per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations - Corporate Governance – Documenti societari del sito internet di Mediolanum S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di MEDIOLANUM S.p.A.

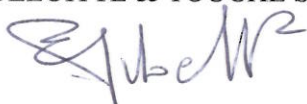
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Mediolanum S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Mediolanum S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations - Corporate Governance – Documenti societari del sito internet di Mediolanum S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Mediolanum S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediolanum S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 4 aprile 2014